



RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
2017



ITALGAS È CALORE

Dietro a gesti semplici come aprire l'acqua calda o accendere il riscaldamento ci sono quasi due secoli di storia.

Quello di Italgas è un contributo laborioso, affidabile e innovativo che arriva nelle case degli italiani per portare il calore del gas naturale, da più di 180 anni.

Sfogliando queste pagine, troverete la traduzione visiva di alcuni momenti di quotidianità che si alternano e si animano anche grazie al lavoro delle nostre persone.

Relazione finanziaria annuale 2017

Valori e missione

Competenza, efficienza, innovazione, affidabilità, sicurezza, vicinanza alle persone. Ogni giorno, da più di 180 anni, il lavoro degli uomini e delle donne di Italgas è ispirato da questi valori. Da sempre, Italgas accompagna lo sviluppo economico e sociale del Paese favorendone la crescita sostenibile. Oggi è il primo distributore di gas naturale in Italia e il terzo in Europa. Forte di queste basi, il Gruppo ora guarda avanti e punta a rafforzare la sua presenza sul mercato. Investimenti, qualità del servizio e digitalizzazione sono le principali direttrici della strategia messa a punto per raggiungere gli ambiziosi obiettivi e per continuare a generare valore. Italgas, più di 180 anni di storia e un futuro di successi da scrivere.

Per Italgas, Gruppo Italgas o Gruppo si intende Italgas S.p.A. e le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE^(a)

Presidente

Lorenzo Bini Smaghi

Amministratore Delegato e Direttore generale

Paolo Gallo

Consiglieri

Nicola Bedin

Federica Lolli ^(b)

Maurizio Dainelli

Cinzia Farisè

Yunpeng He

Paolo Mosa

Paola Annamaria Petrone

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE^(d)

Paola Annamaria Petrone (Presidente)

Nicola Bedin

Federica Lolli

DIRETTORE GENERALE FINANZA E SERVIZI^(g)

Antonio Paccioretti

COLLEGIO SINDACALE^(a)

Presidente

Gian Piero Balducci

Sindaci effettivi

Giandomenico Genta

Laura Zanetti

Sindaci supplenti

Barbara Cavalieri^(c)

Walter Visco

COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE^(e)

Cinzia Farisè (Presidente)

Maurizio Dainelli

Federica Lolli

COMITATO SOSTENIBILITÀ^(f)

Nicola Bedin (Presidente)

Yunpeng He

Paolo Mosa

ORGANISMO DI VIGILANZA^(h)

Carlo Piergallini (Presidente)

Eliana La Ferrara

Francesco Profumo

SOCIETÀ DI REVISIONE⁽ⁱ⁾

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(a) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 agosto 2016. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

(b) Nominata per cooptazione consigliere dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2017 in sostituzione del consigliere Barbara Borra.

(c) Nominata dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2017 in sostituzione del sindaco supplente Marilena Cederna.

(d) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 23 ottobre 2017.

(e) Comitato istituito e componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2017.

(f) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2016.

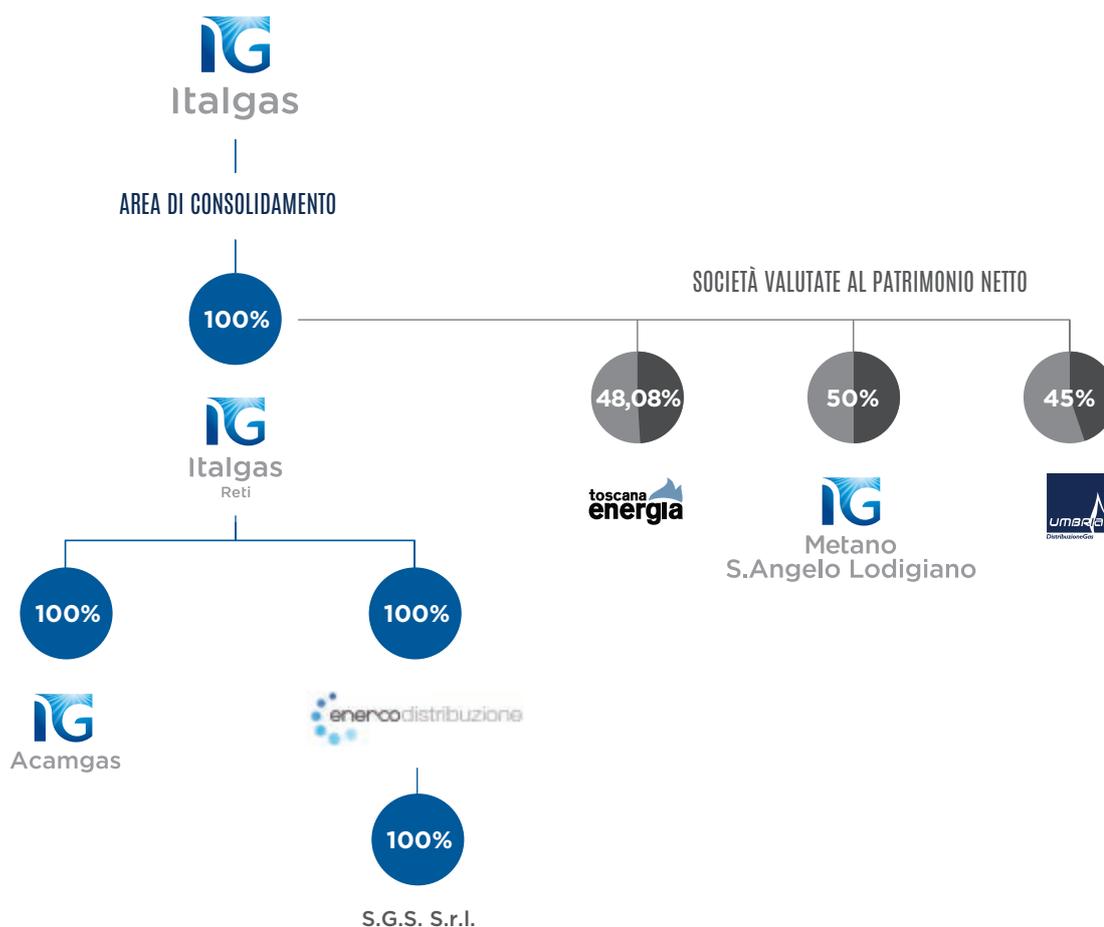
(g) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2016 con efficacia dal 7 novembre 2016.

(h) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2016.

(i) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2017 per il periodo 2017-2025.

Struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2017

La struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2017 è di seguito graficamente rappresentata:



Le variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2017 rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2016¹, hanno riguardato l'ingresso di Enerco Distribuzione e della sua controllata SGS a seguito dell'acquisizione, con efficacia 6 dicembre 2017, del 100% del capitale sociale di Enerco Distribuzione.

¹ Il 1 ottobre 2017 Napoletanagas è stata incorporata in Italgas Reti previo acquisto dell'intero capitale sociale (0,31%).



Indice

9 RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 10 Lettera agli Azionisti e agli *Stakeholder*
- 14 *Highlights* 2017

17 ITALGAS E I MERCATI FINANZIARI

- 19 Azionariato

21 IL GRUPPO ITALGAS

- 21 Italgas in breve
- 22 I 180 anni di storia di Italgas

23 DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI

- 23 Principali eventi
- 26 Principali dati
- 28 Andamento operativo

35 LA REGOLAZIONE

41 COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

- 41 Conto economico riclassificato
- 43 Riconduzione dell'Utile operativo e dell'Utile netto *reported* a quelli *adjusted*
- 44 Analisi delle voci del conto economico riclassificato
- 49 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata
- 55 Rendiconto finanziario riclassificato

59 COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI ITALGAS S.P.A.

- 59 Conto economico riclassificato
- 60 Analisi delle voci del conto economico riclassificato
- 61 Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata
- 65 Rendiconto finanziario riclassificato

66 NON - GAAP MEASURES

- 67 Riconciliazione dei prospetti di Conto economico,
- 70 Situazione patrimoniale-finanziaria e di Rendiconto finanziario

79 ALTRE INFORMAZIONI

83 INFORMAZIONI SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI SOCIETARI

95 FATTORI DI RISCHIO E DI INCERTEZZA

- 95 Rischi finanziari
- 97 Rischi operativi

101 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

103 QUADRO NORMATIVO E REGOLATORIO

115 SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ D'IMPRESA

127 GLOSSARIO

133 BILANCIO CONSOLIDATO

134 SCHEMI DI BILANCIO

145 NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

236 ATTESTAZIONE DEL MANAGEMENT

237 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

246 BILANCIO DI ESERCIZIO DI ITALGAS S.P.A.

248 SCHEMI DI BILANCIO

257 NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

298 ATTESTAZIONE DEL MANAGEMENT

299 PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

300 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

307 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

315 DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

316 ALLEGATI

318 ALLEGATI ALLE NOTE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

318 Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2017

320 Imprese controllate

321 Imprese collegate e a controllo congiunto

Disclaimer

La Relazione finanziaria annuale contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", relative a: piani di investimento, performance gestionali future, esecuzione dei progetti. I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.



RELAZIONE SULLA GESTIONE





Lettera agli Azionisti e agli *Stakeholder*

Signori Azionisti e *Stakeholders*,
 un sentito ringraziamento a voi, che credete in Italgas, e un ringraziamento particolare a tutte le nostre donne e ai nostri uomini che ogni giorno investono energie, capacità e competenze nel progresso e nell'evoluzione della società.

A 180 anni dalla sua fondazione e a poco più di un anno dal ritorno in Borsa parlano i fatti. Dal 7 novembre 2016 la società ha cambiato passo, imprimendo un'accelerazione a tutte le attività ordinarie e straordinarie: gli investimenti realizzati, le acquisizioni societarie effettuate, la riorganizzazione della attività operative completata, la riorganizzazione societaria in corso e i risultati economico-finanziari raggiunti danno conto del significativo lavoro svolto.

Italgas è il primo operatore in Italia e il terzo in Europa. Con una quota del 34% del mercato della distribuzione del gas cittadino, gestisce oltre 66 mila Km di rete e 7,5 milioni di punti di riconsegna (PDR) serviti in 1.609 concessioni².

La crescita organica, il consolidamento del mercato, la digitalizzazione della rete e dei

processi sono i pilastri del Piano Strategico 2017-2023, presentato a giugno del 2017. Innanzitutto gli investimenti sulle reti, nostro *asset* principale, dove tra manutenzione e completamento di nuove reti (34 comuni raggiunti dal gas in Calabria, Sicilia e Campania) l'investimento totale è stato di oltre 250 milioni di euro.

Durante il 2017 sono stati installati 1,66 milioni di *smart meters* (primo abilitante per la digitalizzazione della rete), con medie di installazioni arrivate anche a 12.000 giornaliere, per un investimento complessivo di 230 milioni di euro.

Il totale degli investimenti organici ha raggiunto i 521,9 milioni di euro con un aumento del 38,1% rispetto al 2016.

Italgas ha effettuato nel 2017 e nei primi mesi del 2018 una serie di operazioni societarie volte da un lato a consolidare e rafforzare la propria presenza in ambiti territoriali di interesse e dall'altro a investire in aree del Paese che ancora non beneficiano delle infrastrutture di distribuzione di gas naturale. In questo scenario si inquadrano le acquisizioni della società Enerco Distribuzione (27

² I dati indicati comprendono anche le società partecipate non consolidate.

concessioni nelle province di Padova e Vicenza), di un ramo di azienda della società Amalfitana Gas (12 concessioni in altrettanti comuni della Campania), della rete di distribuzione di Portopalo di Capo Passero (Siracusa) e di 6 società precedentemente controllate da CPL Concordia, che nel complesso detengono 7 concessioni da realizzare in 16 Comuni siti nelle isole di Ischia e di Procida, in Calabria e Sicilia per le quali è stato firmato un accordo vincolante per l'acquisto. Un passo molto importante di questo percorso di consolidamento è stato segnato dall'ingresso del Gruppo in Sardegna, unica regione italiana a non godere ancora dei vantaggi di una infrastruttura interconnessa per la distribuzione del gas: Italgas ha acquisito da CPL Concordia la società Ich-nusa Gas titolare di 12 concessioni per la realizzazione e l'esercizio di reti di distribuzione di gas in 81 Comuni della Sardegna; inoltre è stato firmato un accordo vincolante con Hera per l'acquisto della società Medea, titolare della concessione per la distribuzione e vendita di gas nella città di Sassari.

Queste acquisizioni, per un controvalore totale in termini di enterprise value di 135 milioni di euro, includono un portafoglio di 70.000 utenze attive con un potenziale di

crescita a 150.000 e richiederanno investimenti aggiuntivi per il completamento delle reti e degli impianti pari a circa 240 milioni di euro lordi (di cui 80 milioni di euro di contributi pubblici a fondo perduto già deliberati dagli Enti competenti). Esse rientrano nell'investimento di 2 miliardi di euro dedicato alle gare e acquisizioni.

La digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali rappresenta la sfida principale che l'azienda dovrà affrontare nei prossimi anni: da un lato il completamento del piano di installazione degli *smart meters* e dall'altro l'installazione di una sensoristica diffusa lungo tutta la rete italiana che permetterà di gestire la rete stessa secondo metodi, criteri, algoritmi innovativi che la renderanno unica a livello europeo.

Il prossimo passaggio al *Public Cloud* e l'adozione del servizio di *Infrastructure as a Service* (IaaS) come soluzione infrastrutturale per la mappa applicativa, è il primo passo nonché l'elemento abilitante per la semplificazione e la completa digitalizzazione dei processi aziendali che ci consente di dire che la vostra azienda ha messo in atto un processo di innovazione unico nel panorama dei distributori di gas.

Per affrontare le sfide del mercato e tecnologiche, Italgas si è dotata di un nuovo mo-

dello di Operations omogeneo, e fondato su realtà territoriali più snelle e più efficienti, creando anche delle famiglie professionali intese come veri e propri centri di competenza e *know-how*. È stata inoltre avviata e sarà completata nel corso del 2018 una profonda semplificazione societaria con un'ulteriore ottimizzazione delle strutture operative territoriali, della direzione tecnica e delle funzioni di staff.

Il titolo della Società ha chiuso il 2017 con un prezzo ufficiale di 5,1085 euro, in aumento del 36,9% rispetto al prezzo ufficiale registrato alla fine del 2016 (3,731 euro), toccando il massimo di periodo l'8 dicembre con una quotazione (prezzo ufficiale) di 5,3305 euro. Considerando il dividendo da 0,2 euro per azione del 22 maggio, il *Total Shareholder Return* (TSR) del titolo è stato pari al 42,3%. Nel corso del 2017 Italgas ha effettuato emissioni obbligazionarie per un valore nominale complessivo di 2.650 milioni di euro, con una domanda largamente superiore all'offerta. Inoltre, il 23 gennaio 2018 Italgas ha concluso con successo la riapertura di 250 milioni di euro della precedente emissione obbligazionaria con scadenza gennaio 2029. Grazie a tali emissioni obbligazionarie, la Società ha raggiunto al 31 dicembre 2017

una struttura finanziaria che prevede una quota a tasso fisso pari al 71,3% del totale dell'indebitamento netto che ammonta a 3.720,3 milioni di euro.

Sul piano dei risultati economici, grazie a un'attenta politica di contenimento dei costi, l'utile operativo *adjusted* (EBIT *adjusted*) del 2017 ammonta a 422,9 milioni di euro con un incremento del 17,9% rispetto al 2016. L'utile netto *adjusted* è pari a 296,4 milioni di euro con un aumento del 34% rispetto al 2016.

Il positivo flusso di cassa netto da attività operativa di 549,4 milioni di euro ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti di periodo e di generare un *Free Cash Flow* prima delle operazioni di *Merger and Acquisition* di 109,2 milioni di euro.

I risultati positivi del periodo consentono alla Società di proporre la distribuzione di un dividendo pari a 20,8 centesimi di euro per azione, in linea con il tasso di incremento del dividendo comunicato al mercato.

Senza venir meno alle aspettative dei propri azionisti e *stakeholder*, Italgas si impegna a fare impresa, in modo sostenibile creando anche valore socio-ambientale. Nel corso del 2017, l'azienda ha stabilito le direttrici del

suo primo Piano di Sostenibilità, frutto di un processo partecipato che ha visto il coinvolgimento di tutto il *management* della Società, Piano che definisce indirizzi strategici, impegni e linee d'intervento coerenti e integrate con le tematiche del piano industriale. Il titolo Italgas è stato incluso nella serie di indici FTSE4Good. La Società ha soddisfatto i rigorosi criteri della metodologia indipendente FTSE in ambito Environmental, Social e Governance (ESG) ed è stata individuata da CDP (*Carbon Disclosure Project*)

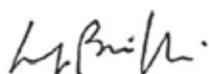
tra le società leader a livello internazionale per le strategie e le azioni messe in atto per contrastare il cambiamento climatico, ottenendo l'inserimento nella "*Climate change A-List*".

Le sfide per il 2018 e per gli anni a venire sono ancora molte. L'azienda, attraverso le sue persone, è pronta a coglierle. A Voi che credete in Italgas, vogliamo rivolgere nuovamente il nostro ringraziamento per quanto fatto e per quanto faremo insieme.

12 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Lorenzo Bini Smaghi



L'Amministratore Delegato
Paolo Gallo





Highlights 2017

Highlights finanziari

- **EBITDA adjusted, 781,2 milioni di euro**, con un incremento del 14,1% rispetto al risultato *adjusted* del 2016;
- **Utile operativo adjusted, 422,9 milioni di euro**, con un incremento del 17,9% rispetto al risultato *adjusted* del 2016;
- **Utile netto adjusted, 296,4 milioni di euro**, con un incremento del 34% rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2016;
- **Investimenti, 521,9 milioni di euro** (+38,1% rispetto al 31 dicembre 2016);
- **Flusso di cassa netto da attività operativa, 549,4 milioni di euro**, con copertura integrale dei fabbisogni connessi agli investimenti netti dell'esercizio;
- Effettuate **emissioni obbligazionarie** a tasso fisso per un valore nominale complessivo di **2.650 milioni di euro**;
- Perfezionato un **finanziamento BEI da 360 milioni di euro**, a supporto del piano di investimenti del Gruppo;
- **Prezzo ufficiale di chiusura del titolo Italgas** alla Borsa valori di Milano al 31 dicembre 2017 pari a **5,109 euro** (3,731 euro al 31 dicembre 2016; +36,93%);
- **Dividendo proposto** pari a **0,208 euro per azione**.

781.2
€mn

EBITDA ADJUSTED
+14,1%

296.4
€mn

UTILE NETTO
ADJUSTED +34%

MISURATORI ELETTRONICI INSTALLATI

1,66mln

Highlights operativi

- Installati **1,66 milioni di nuovi misuratori elettronici** in luogo di quelli tradizionali;
- Incrementata la **Rete di distribuzione** di 975 Km (di cui 838 Km derivanti dall'acquisizione di Enerco);
- **Concessioni per il servizio di distribuzione gas** salite a 1.500 Comuni (1.472 al 31 dicembre 2016), di cui 1.484 in esercizio (1.422 al 31 dicembre 2016) grazie anche all'acquisizione, in data 6 dicembre 2017, di Enerco e alla messa in servizio di nuove reti in 34 comuni in Campania, Calabria e Sicilia;

INCREMENTO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE

975Km

- Completata la **nuova organizzazione delle Operations** tramite la costituzione di 14 poli territoriali e avviato il programma di miglioramento continuo "**Migliora**";
- Costituita, in data 1 gennaio 2018, la società **Italgas Acqua S.p.A.**, nata a seguito della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti in favore di una società di nuova costituzione mediante assegnazione a quest'ultima del cd. "ramo idrico ex-Napoletanagas".



Italgas e i mercati finanziari



Il titolo Italgas ha chiuso il 2017 con un prezzo ufficiale di 5,1085 euro, in aumento del 36,9% rispetto al prezzo ufficiale registrato alla fine del 2016 (3,731 euro), toccando il massimo di periodo in data 8 dicembre 2017 con una quotazione (prezzo ufficiale) di 5,3305 euro. Tenendo conto dello stacco del dividendo da 0,2 euro per azione in data 22 maggio, il *Total Shareholder Return* (TSR) del titolo è stato del 42,3% nel corso del 2017.

Nel corso del 2017 il volume medio di scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana è stato di 2,3 milioni di azioni, con una maggiore concentrazione di scambi nel corso del primo semestre, in particolare in prossimità dell'annuncio dei risultati annuali 2016, a fine marzo, e del Piano Strategico, a fine maggio.

I mercati azionari eurozona hanno registrato consistenti rialzi nel corso del 2017, sostenuti dal generale miglioramento dei dati macroeconomici, dall'estensione del programma di acquisto titoli (QE) da parte della BCE, dall'approvazione della riforma fiscale USA e dalla riduzione del rischio politico conseguentemente all'esito elettorale in Francia, Olanda e Germania. Rettificato per lo stacco dividendi, l'indice azionario Euro Stoxx ha chiuso il 2017 in rialzo del 13,4% rispetto ai valori registrati a fine 2016; fra i principali indici, il FTSE Mib ha evidenziato la migliore performance (+16,9%), essenzialmente guidata dal rialzo di alcuni industriali e del settore bancario, che ha beneficiato di attese di miglioramento di redditività conseguentemente al rafforzamento del quadro macroeconomico e alla crescita dei rendimenti obbligazionari. Seguono con +12,5% il DAX di Francoforte e il CAC 40 di Parigi. Rialzo del 12,0% per il FTSE 100 di Londra; l'indice è stato supportato alla fine dell'anno da attese di sblocco dei negoziati relativi alla Brexit.

5,1085 EURO PREZZO UFFICIALE DEL TITOLO ITALGAS AL 31 DICEMBRE 2017

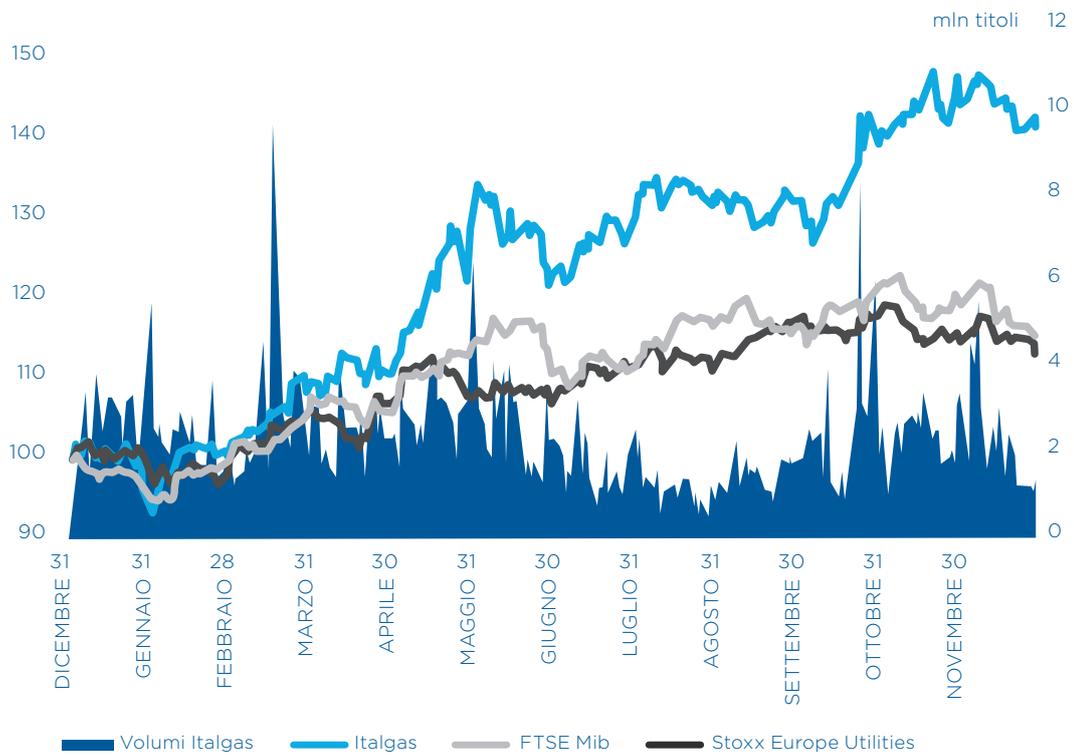
+36,9%

Con un rialzo del 21,1%, l'Euro Stoxx Utilities ha conseguito una fra le migliori *performance* a livello settoriale nell'anno, sostenuta essenzialmente dai titoli delle aziende integrate, che hanno beneficiato del rialzo dei prezzi elettrici in funzione di più elevate quotazioni delle *commodities* e di attese di consolidamento settoriale, con particolare riferimento agli operatori del centro Europa.

In un contesto caratterizzato da spiccata volatilità indotta dalle fluttuazioni delle quotazioni petrolifere e dalla menzionata evoluzione dello scenario politico, i rendimenti sovrani *core eurozona* hanno mostrato un generale rialzo nel 2017 in funzione del migliorato quadro economico, fattore parzialmente mitigato dalla decisione della BCE di estendere il QE al 2018 e dal contenimento delle attese inflazionistiche per via dell'apprezzamento del cambio euro/dollaro. Il rendimento dei titoli governativi tedeschi (*Bund*) con scadenza decennale è aumentato di 22 bps a quota 0,43%, mentre lo spread fra BTP e Bund decennali è rimasto

sostanzialmente invariato a quota 159 bps. Il cambio euro/dollaro si è apprezzato del 14,1%, riflettendo la dinamica dei rendimenti sovrani e le divergenti attese in termini di evoluzione della politica monetaria delle rispettive banche centrali, con la FED più avanti della BCE nel percorso di progressivo ritiro degli stimoli monetari.

**CONFRONTO DELLE QUOTAZIONI ITALGAS, FTSE MIB ED EURO STOXX UTILITIES
(1 GENNAIO 2017 - 31 DICEMBRE 2017, DATI RETTIFICATI PER STACCO DIVIDENDI)**



AZIONARIATO

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2017 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.001.231.518,44 euro.

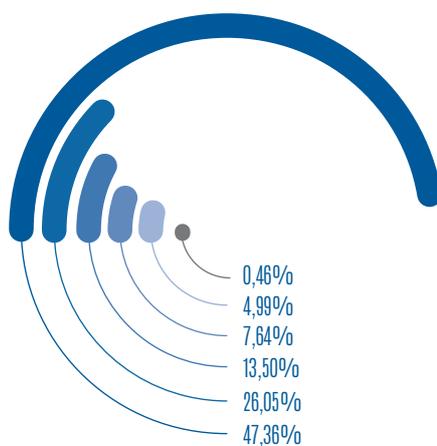
Al 31 dicembre 2017, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti (quote superiori al 3%).

Impresa consolidante	Dichiaranti	% di possesso
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A. ^{(*) (**)}	26,05
	Snam S.p.A.	13,50
	Lazard Asset Management Llc	7,57
	Romano Minozzi	4,99
	Altri azionisti	47,89

(*) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione, in relazione a Italgas S.p.A. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A.

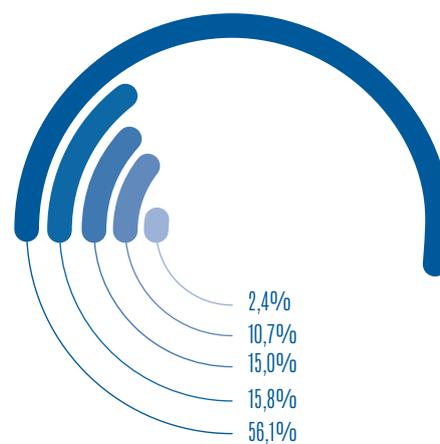
(**) CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited - SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani.

Azionariato Italgas per tipologia di investitore



- Banca d'Italia
- Snam
- Investitori *retail*
- Minozzi
- CDP
- Investitori istituzionali

Azionariato Italgas per area geografica



- Italia
- USA e Canada
- Europa continentale
- Uk e Irlanda
- Resto del Mondo



Il Gruppo Italgas

ITALGAS IN BREVE

Italgas è leader in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale ed è il terzo operatore in Europa.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto ("*city-gates*") fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.).



Inoltre, Italgas svolge l'attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura.

L'attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi (ATEM) in base ai quali dovranno essere assegnate le nuove concessioni.

Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete", nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore, suddivise fra quelle principali (servizio di distribuzione del gas; gestione tecnica dell'impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

I 180 ANNI DI STORIA DI ITALGAS



1837 - LA NASCITA



La storia di Italgas si identifica con quella dell'industria del gas in Italia che ha avuto inizio a Torino nel 1837 con la costituzione della Società Anonima Compagnia di Illuminazione a Gaz della Città di Torino. Nel 1851, quando apre i battenti la Borsa di Torino, il titolo della Compagnia figurava tra i 7 "Fondi privati" ammessi alla quotazione. Nel 1863, subito dopo l'Unità d'Italia, la società cambia ragione sociale e assume la denominazione di Società Italiana per il Gaz.

1900 - L'ESPANSIONE

Nel 1900 fa il suo ingresso nella Borsa Valori di Milano. Il diffondersi dell'energia elettrica in sostituzione del gas per illuminazione pubblica spinge la Società a cercare nuovi sbocchi commerciali negli utilizzi domestici, a cominciare dalla cottura dei cibi e poi il riscaldamento e la produzione di acqua calda. Negli anni Venti viene avviato un ampio programma di acquisizione di pacchetti di maggioranza delle società del gas che operano in alcune città italiane, tra cui Venezia (1924), Roma (1929) e Firenze (1929), con l'obiettivo di dare vita a un grande gruppo industriale.

1967 - L'INGRESSO IN ENI

Il pacchetto azionario che assicurava il controllo di Italgas viene acquistato da Eni, già allora uno dei più importanti gruppi energetici al mondo. Con la progressiva affermazione del gas naturale e con lo sviluppo, a partire dagli anni '70, della rete dei gasdotti di importazione, la Società si concentra sulla realizzazione di nuove reti cittadine e sulla

modernizzazione di quelle esistenti, assumendo un ruolo da protagonista nello sviluppo della metanizzazione del Paese. Nel 2003, nell'ambito di un processo di riorganizzazione, Eni effettua il *delisting* del titolo Italgas dalla Borsa.

2009 - ITALGAS VIENE ACQUISITA DA SNAM

Snam rileva da Eni l'intero pacchetto azionario di Italgas nell'ambito di un'operazione volta a creare un gruppo integrato a presidio di tutte le attività regolate del settore del gas naturale, dal trasporto allo stoccaggio, dalla distribuzione urbana alla rigassificazione.

2016 - LA SEPARAZIONE DA SNAM E IL RITORNO IN BORSA

Il 7 novembre 2016, con il perfezionamento dell'operazione di riorganizzazione industriale del Gruppo Snam, il titolo Italgas torna a essere quotato all'interno dell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana.

2017 - FESTEGGIATI I 180 ANNI DI STORIA

Il 12 settembre 2017 Italgas ha festeggiato i 180 anni di storia: un traguardo che non è soltanto di un'azienda, ma di un intero comparto industriale e di tutto il Paese, per il quale la società ha sviluppato un servizio fondamentale come quello della distribuzione del gas, cambiando per sempre le abitudini degli italiani. I 180 anni di storia sono celebrati in un libro scritto dallo storico Valerio Castronovo, ed edito da Laterza per la collana «Grandi Opere», e con alcuni eventi in quattro città: Torino, Milano, Roma, Napoli.

2017 - AVVIO DELLO SVILUPPO DI ITALGAS ATTRAVERSO NUOVE ACQUISIZIONI

Nel mese di novembre 2017 Italgas ha dato avvio al processo di acquisizione di nuove società con l'obiettivo di accelerare il proprio percorso di crescita e di portare la propria quota di mercato in Italia dal 30% al 40%.

Dati e informazioni di sintesi

PRINCIPALI EVENTI

IL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO

Italgas nel 2017 e nella prima parte del 2018 ha posto in essere operazioni coerenti con la strategia di crescita enunciata nel Piano Industriale 2017-2023 che le consentono di rafforzare ulteriormente il proprio ruolo in aree di interesse del Paese. In particolare, ha acquisito nel 2017 il 100% di Enerco Distribuzione e della sua controllata SGS, a gennaio 2018 i rami d'azienda di Amalfitana Gas e A Energia Reti per un totale di 40 concessioni per la distribuzione di gas naturale e oltre 70 mila punti di riconsegna attivi e a febbraio 2018 Ichnusa Gas.



Il 1 ottobre 2017 è stata incorporata Napoletanagas nella controllante Italgas Reti che aveva precedentemente acquisito l'intero capitale sociale dell'incorporata.

Il 30 novembre 2017 Italgas ha sottoscritto con CPL Concordia un accordo vincolante per l'acquisizione di un **portafoglio di 7 concessioni gas del Sud Italia**, per complessivi 16 Comuni. La valorizzazione complessiva del portafoglio oggetto dell'accordo è stata stabilita in 13 milioni di euro. Il perfezionamento è previsto entro il mese di aprile 2018 ed è subordinato ad alcuni adempimenti *pre-closing*. In particolare, l'accordo prevede che Italgas acquisisca:

- 3 concessioni per la metanizzazione di Barano, Lacco Ameno e Casamicciola sull'isola di Ischia;
- la concessione per la metanizzazione dell'isola di Procida;
- la concessione per la metanizzazione del Bacino Calabria 12, formato da 10 Comuni in provincia di Reggio Calabria;
- 2 concessioni per la metanizzazione dei comuni di Favara e Siculiana in provincia di Agrigento.

Delle 7 concessioni alcune sono previste in costruzione, le altre da realizzare; una di esse - quella relativa all'isola di Procida è entrata in esercizio. L'investimento complessivo per la realizzazione delle reti è previsto in circa 95 milioni di euro, in parte finanziato da contributi pubblici. Una volta ultimate, le infrastrutture avranno un'estensione complessiva di oltre 400 chilometri e serviranno un bacino potenziale di circa 32.000 nuovi clienti.

Il 6 dicembre 2017 Italgas ha concluso l'acquisizione del 100% di **Enerco Distribuzione**. Il valore finale della partecipazione è stato pari a 35,9 milioni di euro, corrispondente a un *enterprise value* di 50,3 milioni di euro. Enerco Distribuzione, titolare di 27 concessioni nelle province di Padova e Vicenza, gestisce un *network* di oltre 800 chilometri di condotte e serve circa 30 mila utenze.

Tale operazione consente a Italgas di rafforzare la propria presenza in un'area nel Nord-Est del Paese ritenuta di grande importanza per lo sviluppo del Gruppo e di attuare possibili sinergie con le concessioni già gestite nella Regione.

Il 21 dicembre 2017 Italgas ed Hera hanno sottoscritto un accordo vincolante per il trasferimento a Italgas del 100% del capitale sociale di **Medea**, società titolare della concessione per la distribuzione e vendita di gas nella città di Sassari. La valorizzazione complessiva di Medea è stata stabilita in 24,1 milioni di euro. La società serve circa 13.000 clienti, tutti residenti nel centro abitato di Sassari, ai quali distribuisce annualmente un volume di GPL superiore a 5 milioni di metri cubi. Il bacino potenziale della società è di circa 30.000 clienti. La rete, funzionale alla futura conversione a gas naturale, si sviluppa per oltre 190 chilometri

ed è attualmente alimentata a GPL tramite uno stabilimento di stoccaggio e produzione situato nella periferia della città.

Il 26 gennaio 2018, Italgas ha perfezionato l'acquisizione del **ramo d'azienda di Amalfitana Gas**, relativo all'attività di distribuzione del gas naturale in tre ATEM in Campania e Basilicata. Il complesso dei beni acquisiti di Amalfitana Gas include 12 concessioni nei Comuni di Somma Vesuviana, Viggiano, Baronissi, Calvanico, Pellezzano, Fisciano, Siano, Oliveto Citra, Contursi Terme, Montesano sulla Marcellana, Monte San Giacomo e Atena Lucana, e si estende per circa 330 chilometri di rete in esercizio con oltre 22.000 utenze servite. Il controvalore dell'operazione è stato pari a 21 milioni di euro.

Successivamente, il 31 gennaio 2018 Italgas ha perfezionato l'acquisizione del ramo d'azienda di A Energia Reti relativo alla rete di distribuzione a servizio del Comune di Portopalo di Capo Passero (Siracusa). L'acquisizione del ramo d'azienda di A Energia Reti riguarda una rete, ultimata, ma non ancora in esercizio, che si estende per circa 35 chilometri e serve un bacino di circa 1.400 utenze potenziali; il corrispettivo pagato è stato di 2,2 milioni di euro.

In attuazione all'accordo vincolante firmato l'8 novembre 2017, il 28 febbraio 2018 Italgas ha acquistato da CPL Concordia e Impresa Costruzioni Ing. Raffello Pellegrini S.r.l., il 100% del capitale sociale della società **Ichnusa Gas**, *holding* che controlla 12 società titolari di altrettante concessioni per la realizzazione e l'esercizio di reti di distribuzione di gas in 81 Comuni della Sardegna. La valorizzazione complessiva di Ichnusa Gas (*enterprise value*) è stata stabilita in 26,2 milioni di euro. Alla data dell'acquisizione, 2 delle 12 concessioni risultano in esercizio provvisorio con i primi clienti serviti con GPL, mentre le rimanenti 10 sono riferite a reti in costruzione e da realizzare per un investimento complessivo previsto di oltre 170 milioni di euro, in parte finanziato con contributi pubblici regionali.

Le predette operazioni di Ichnusa e Medea segnano l'ingresso di Italgas in Sardegna, unica regione italiana che ancora non beneficia dei vantaggi di una infrastruttura interconnessa per la distribuzione del gas naturale.

Infine si segnala che il 21 dicembre 2017 gli organi amministrativi di Enerco Distribuzione, SGS e Italgas Reti, hanno approvato il Progetto di fusione per incorporazione di Enerco Distribuzione e della sua controllata SGS in Italgas Reti, con efficacia contabile 1 gennaio 2018.

LA DIGITALIZZAZIONE DELLE RETI E DEI PROCESSI AZIENDALI



Nell'attuale contesto di crescita, la tecnologia digitale riveste un ruolo chiave come abilitatore delle strategie aziendali, fornendo strumenti per ottimizzare i processi e migliorare il servizio al cliente e al consumatore finale.

Come primo passo della trasformazione digitale, Italgas ha deciso di approfittare dei vantaggi offerti dal *Public Cloud* e di adottare il servizio di *Infrastructure as a Service* (IaaS) come soluzione infrastrutturale per la sua mappa applicativa.

Questo salto tecnologico permetterà non solo ad Italgas di migliorare la gestione e l'affidabilità dei propri sistemi informatici, ma anche di gettare le fondamenta su cui si baserà la futura digitalizzazione dell'azienda.

Il progetto è attualmente in corso e se ne prevede l'avvio per l'estate 2018.

In parallelo, Italgas ha intrapreso un percorso di semplificazione della mappa applicativa. Questo permetterà ad Italgas di avere accesso immediato a tutte le nuove tecnologie che i grandi IT *Vendor* mondiali già offrono e svilupperanno in futuro, creando la base tecnologica necessaria per la digitalizzazione dei processi aziendali mediante l'utilizzo di tecnologie innovative.

OTTIMIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DEL DEBITO E PROGRAMMA EMTN

Al fine di dotarsi di una struttura finanziaria caratterizzata da un basso costo del debito, da una durata media dell'indebitamento elevata e da una percentuale di debito a tasso fisso anch'essa elevata con l'obiettivo di catturare le favorevoli condizioni offerte dal mercato finanziario, Italgas nel corso del 2017 ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi 2.650 milioni di euro con le seguenti caratteristiche: (i) 1.500 milioni di euro, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due *tranches*, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni di euro ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell'1,625%; (ii) 650 milioni di euro emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell'1,125%; (iii) 500 milioni di euro emessi in data 18 settembre 2017, con scadenza il 18 gennaio 2029 e cedola annua a tasso fisso dell'1,625%. Tali prestiti obbligazionari sono stati emessi nell'ambito del programma di emissione a medio e lungo termine (*Euro Medium Term Notes Programme*) della Società, rinnovato in data 9 novembre 2017 e incrementato fino a un ammontare complessivo di 3,5 miliardi di euro, in esecuzione di quanto approvato il 23 ottobre 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Italgas.

EFFETTUATE EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE PER UN VALORE NOMINALE COMPLESSIVO DI

2.650mln€

Il programma, valido fino al 31 ottobre 2018, prevede l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari non convertibili, da collocare presso investitori istituzionali operanti in Europa. Ciò ha permesso di rimborsare integralmente il finanziamento *Bridge to Bond* a tasso variabile da 2,3 miliardi di euro già nel mese di aprile 2017. Il *Bridge to Bond* era stato fornito da un *pool* di 11 banche come parte del pacchetto di finanziamento sottoscritto da Italgas a ottobre 2016 con primari istituti di credito che comprendeva anche due linee di credito di tipo *revolving* a tasso variabile per un importo *committed* pari rispettivamente a 600 milioni di euro e 500 milioni di euro e della durata di 3 e 5 anni e un finanziamento di tipo *Term loan* a tasso variabile della durata di 3 anni per un ammontare pari a 200 milioni di euro con scadenza a ottobre 2019.

La riapertura, realizzata da Italgas in data 30 gennaio 2018, dell'emissione obbligazionaria originariamente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%) per un importo di 250 milioni di euro ha consentito di rimborsare parzialmente, in via anticipata nel mese di febbraio 2018, il *term loan* di 200 milioni di

euro e di proseguire nel processo di ottimizzazione della struttura del debito, incrementandone la durata media e la percentuale a tasso fisso.

A tali finanziamenti si aggiungono quelli messi a disposizione dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) che ammontano a complessivi 784 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2017. Infatti, in data 19 dicembre 2017, Italgas ha perfezionato un nuovo finanziamento BEI di durata ventennale da 360 milioni di euro, destinato a finanziare un progetto, denominato *Network Upgrade*, che consiste nell'estensione e nel potenziamento della rete di distribuzione del gas, nell'installazione di *smart meters* nonché nell'ammodernamento e sostituzione di *asset* esistenti al fine di migliorare la sicurezza e l'efficienza operativa della rete. Contestualmente all'erogazione del finanziamento, è stato rimborsato un precedente finanziamento BEI da 300 milioni di euro.

Nel mese di gennaio 2018 è stata perfezionata un'operazione in derivati del tipo "*Interest Rate Swap*" con scadenza 2024 mediante la quale è stato trasformato da tasso variabile a tasso fisso l'intero importo del finanziamento BEI "*Gas Network Upgrade*" da 360 milioni di euro.

PERFEZIONATO UN FINANZIAMENTO BEI DA

360mln€

PRINCIPALI DATI

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, nella Relazione sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance* tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (*EBITDA*), l'utile operativo (*EBIT*) e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al capitolo "I risultati economico - finanziari, *NON-GAAP Measures*".

PRINCIPALI DATI AZIONARI

(milioni di €)		2016	2017
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	809	809
Numero di azioni in circolazione al 31 dicembre	(milioni)	809	809
Numero medio di azioni in circolazione nell'anno	(milioni)	809	809
Prezzo ufficiale per azione a fine anno	(€)	3,73	5,11
Prezzo medio ufficiale per azione nell'anno	(€)	3,47	4,51
Capitalizzazione di Borsa ^(a)	(milioni)	3.019	4.135

(a) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine anno.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

(milioni di €)		2016	2017
Ricavi totali ^(*)		1.077,9	1.124,2
Margine operativo lordo ^(**)		661,6	776,2
Margine operativo lordo <i>adjusted</i> ^(**)		684,4	781,2
Utile operativo ^(**)		336,0	417,9
Utile operativo <i>adjusted</i> ^(**)		358,8	422,9
Utile netto		119,2	292,8
Utile netto <i>adjusted</i> ^(**)		221,1	296,4

(*) I ricavi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione, iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 e rilevati in misura pari ai costi sostenuti (315,5 e 479,7 milioni di euro rispettivamente nel 2016 e 2017) sono esposti a diretta riduzione delle rispettive voci di costo.

(**) Il margine operativo lordo e l'utile operativo, nelle versioni *reported* e *adjusted*, e l'utile netto *adjusted* non sono misure di risultato previste dagli IFRS. Per la loro determinazione si rimanda a quanto esposto nel capitolo "Non - GAAP Measures" della presente relazione.

(milioni di €)		31.12.2016	31.12.2017
Capitale investito netto al 31 dicembre		4.681,7	4.905,9
Patrimonio netto		1.064,3	1.185,6
Indebitamento finanziario netto		3.617,4	3.720,3

ANDAMENTO OPERATIVO

Sono di seguito esposti i principali dati operativi del 2017 del Gruppo Italgas. Al fine di effettuare un confronto con i dati del 2016 si espongono altresì i dati operativi consolidati dell'aggregato composto da Italgas S.p.A., dalla data della sua costituzione (1 giugno 2016) e dalle società Italgas Reti S.p.A., Napoletanagas S.p.A. e ACAM Gas S.p.A. dalla data del primo gennaio 2016.

INVESTIMENTI

Nel 2017 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 521,9 milioni di euro, in aumento di 143,9 milioni di euro rispetto all'esercizio del 2016 (+38,1%).

(milioni di €)	2016	2017	Var.ass.	Var. %
Distribuzione	210,0	253,2	43,2	20,6
Sviluppo e mantenimento Rete	172,0	201,0	29,0	16,9
Sostituzione di tubazioni in ghisa	38,0	52,2	14,2	37,4
Misura	112,0	229,5	117,5	
Altri investimenti	56,0	39,2	(16,8)	(30,0)
	378,0	521,9	143,9	38,1

Gli **investimenti di distribuzione** (253,2 milioni di euro) hanno riguardato principalmente iniziative di sviluppo (estensioni e nuove reti) e il rinnovo di tratte di tubazioni, anche attraverso la sostituzione di tubazioni in ghisa.

Gli **investimenti di misura** (229,5 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici nell'ambito del progetto della telelettura che ha comportato nel corso del 2017 l'installazione di circa 1,66 milioni di nuovi misuratori.

Gli **altri investimenti** (39,2 milioni di euro) hanno riguardato principalmente investimenti informatici, immobiliari e relativi agli automezzi.

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017	Var.ass.	Var. %
Contatori attivi (milioni)	6,536	6,586	0,1	0,8
Concessioni per la distribuzione di gas (numero)	1.472	1.500	28,0	1,9
Rete di distribuzione (chilometri) ^(a)	56.798	57.773	975	1,7

(a) Il dato fa riferimento ai chilometri di rete in gestione a Italgas.

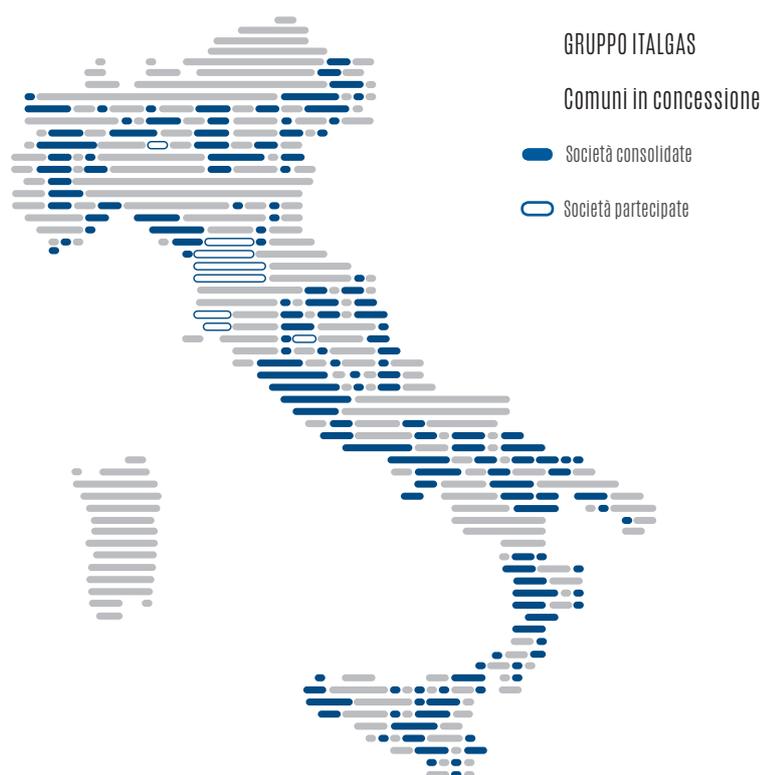
TERRITORI COMUNALI IN CONCESSIONE E GARE PER AMBITO TERRITORIALE³

Al 31 dicembre 2017 Italgas è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.500 Comuni (1.472 al 31 dicembre 2016), di cui 1.484 in esercizio (1.422 al 31 dicembre 2016). L'incremento nel numero di concessioni è dovuto essenzialmente all'acquisizione, in data 6 dicembre 2017, di Enerco Distribuzione S.p.A. Considerando anche le società collegate, il numero delle concessioni ammonta a 1.609.



Nel mese di gennaio 2018 Italgas ha perfezionato le acquisizioni dei rami d'azienda distribuzione gas di due società operanti nel Mezzogiorno: Amalfitana Gas e AEnergia Reti. A fronte dell'acquisizione del ramo d'azienda di Amalfitana Gas, operazione conclusa in data 26 gennaio 2018, Italgas Reti ha acquisito le concessioni di 12 Comuni situati in Campania e Basilicata. Tramite l'acquisizione del ramo d'azienda di AEnergia Reti, conclusa in data 31 gennaio 2018, Italgas ha acquisito la concessione del Comune di Portopalo di Capo Passero.

Nella carta geografica seguente è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2017.



³ Per maggiori informazioni in merito alla regolazione afferente gli affidamenti del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito si veda lo specifico paragrafo del capitolo "Quadro normativo e regolatorio".

Nel 2017 Italgas, presente in 113 ATEM, ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previste dalla normativa vigente propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (artt. 4 e 5 del D.M. 226/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alle società del Gruppo.

A seguito delle acquisizioni dei rami di Amalfitana Gas e AEnergia Reti, avvenute nel mese di gennaio 2018, Italgas risulta presente in 114 ATEM.

Nell'ambito del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune) al 31 dicembre 2017 risultavano pubblicati 20 bandi di gara d'Ambito (di cui 5 sospesi, uno annullato, uno con termini di presentazione delle offerte già scaduti, ma sospeso, altri due con termini di presentazione delle offerte già scaduti e in corso di aggiudicazione, altri sei prorogati rispetto ai termini iniziali, e due revocati).

In data 28 giugno Italgas ha presentato l'offerta per la gara per i servizi di distribuzione del gas nell'ATEM Torino 2 (circa 190 mila punti di riconsegna in 48 comuni nell'area limitrofa al capoluogo piemontese). Non sono state presentate offerte da altri ope-

ratori. L'offerta è stata ammessa in quanto corrispondente ai requisiti previsti dal bando di gara.

In data 1 settembre è stata altresì presentata l'offerta per la gara per i servizi di distribuzione del gas nell'ATEM di Belluno (circa 45 mila punti di riconsegna in 74 Comuni). Hanno presentato offerta, oltre a Italgas, i seguenti operatori: 2i Rete Gas, Ascopiave ed Erogasmet, che ha presentato ricorso al TAR Veneto per l'annullamento del bando di gara. Il ricorso è stato respinto dal TAR Veneto con la sentenza n. 78/2018 pubblicata in data 24 gennaio 2018. A causa del ricorso pendente era stato congelato l'iter di valutazione delle offerte da parte della Stazione Appaltante che, a valle della sentenza, può quindi riprendere.

GAS DISTRIBUITO

Al 31 dicembre 2017 Italgas ha distribuito 7.767 milioni di metri cubi di gas (7.470 milioni di metri cubi di gas nel 2016), per il tramite di 284 società di commercializzazione (282 nell'esercizio 2016). Considerando anche le società collegate il gas distribuito nel 2017 ammonta a 8.979 milioni di metri cubi di gas.

RETE DI DISTRIBUZIONE

La rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2017 si estende per 57.773 chilometri (56.798 chilometri al 31 dicembre 2016), con

PRESENTE, NEL MESE DI GENNAIO 2018 IN

114 ATEM

un incremento di 975 chilometri rispetto al 31 dicembre 2016. Considerando anche le società collegate la rete di distribuzione si estende per 66.154 chilometri.

CONTATORI

Al 31 dicembre 2017 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR) ammontano a 6,586 milioni (6,536 al 31 dicembre 2016). Considerando anche le società collegate i contatori attivi ammontano a 7,438 milioni.

La normativa in materia di telelettura dei contatori (Delibera n. 631/2013/R/gas e s.m.i.) definisce gli obiettivi, differenziati per calibro, di messa in servizio dei contatori elettronici. Tali obiettivi sono stati modificati più volte nel corso del tempo (dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 alla Delibera n. 554/2015/R/gas). Per rispettare tale obbligo il Gruppo Italgas ha previsto la sostituzione di almeno 3,7 milioni di misuratori entro il 2018, di cui 2,8 milioni già sostituiti. Considerando anche le società collegate Italgas ha previsto la sostituzione di almeno 3,95 milioni di misuratori entro il 2018, di cui 3,07 milioni già sostituiti.



NUMERO DI CONTATORI ATTIVI PRESSO I PUNTI DI RICONSEGNA AL 31 DICEMBRE 2017

6,6 mln

EFFICIENZA ENERGETICA - CERTIFICATI BIANCHI

L'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali, in Italia, è stato implementato principalmente attraverso il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE o Certificati Bianchi). Tale procedimento è stato avviato il primo gennaio 2005 secondo le disposizioni contenute nel Decreto del 20 luglio 2004.



Con il Decreto dell'11 gennaio 2017 il Ministero dello Sviluppo Economico ha ribadito che tutti i distributori di energia elettrica e di gas naturale con almeno 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione sono soggetti obbligati al conseguimento di obiettivi di risparmio energetico per gli anni 2017-2020. Per adempiere a tali obblighi i distributori possono: attuare direttamente, tramite società controllate o attraverso società operanti nei settori dei servizi energetici, progetti a favore dei consumatori finali che migliorino l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative pratiche di utilizzo oppure acquistare da terzi i TEE attestanti il conseguimento dei risparmi energetici.

Il Decreto dell'11 gennaio 2017 ha, inoltre, fissato gli obiettivi di risparmio energetico per il triennio 2017-2020 e ha introdotto una ulteriore sessione di annullamento intermedia a novembre, oltre a quella già prevista del 31 maggio. Per non incorrere in sanzioni i soggetti obbligati devono adempiere ad almeno il 60% dell'obbligo previsto completando la restante parte nell'anno successivo.

In base ai criteri introdotti dal Decreto ministeriale stesso, con la Delibera n. 435/2017/R/efr del 15 giugno 2017, l'Autorità ha provveduto a definire il metodo di calcolo del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dalle società di distribuzione soggette agli obblighi dei Titoli di Efficienza Energetica per gli anni 2017 e successivi. Il contributo tariffario è calcolato in base al prezzo medio ponderato delle negoziazioni effettuate sul mercato del GME durante l'anno d'obbligo (1 giugno anno n - 31 maggio anno n+1), applicando alcuni coefficienti correttivi.

Con la Determina del 14 luglio 2017 l'ARERA ha fissato a 191,40 €/TEE il contributo tariffario definitivo per l'anno d'obbligo 2016 (1 giugno 2016 - 31 maggio 2017).

L'obbligo di Italgas per l'anno 2016 è stato pari a 1.186.417 TEE. A maggio 2017, il Gruppo ha trasmesso al GSE i TEE necessari al conseguimento del 60% dell'obbligo 2016 e al completamento del residuo 2014. Si segnala che la società controllata Italgas Reti ha provveduto ad annullare 453.030 TEE dell'obbligo 2016 (41,0%) inferiore alla soglia d'obbligo del 60% richiesta dal Decreto 11 gennaio 2017. Al riguardo si segnala che in data 7 febbraio 2018 l'ARERA ha notificato alla società l'apertura di una procedura sanzionatoria⁴.

Dal 1 giugno 2017 Italgas ha iniziato ad acquistare sul mercato i TEE necessari all'adempimento dell'obbligo 2017 (822.123 TEE) e del residuo d'obbligo accumulato negli anni 2015 e 2016. La strategia di acquisto mira a riprodurre per quanto più possibile il valore del contributo 2017 frutto del calcolo previsto dalla Deliberazione del 15 giugno 2017.

Nella sessione di annullamento intermedia del 30 novembre 2017, Italgas ha provveduto ad annullare 724.248 TEE ottenendo in acconto dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), 191,4 €/TEE. Il conguaglio rispetto al contributo definitivo dell'anno d'obbligo 2017 sarà corrisposto congiuntamente all'annullamento della restante quota nella sessione di annullamento del 31 maggio 2018.

Sono da segnalare, inoltre, alcune modifiche del meccanismo dei TEE introdotte nel corso del 2017 che avranno impatto negli anni d'obbligo 2018 e successivi. In particolare con la Deliberazione n. 435/2017/R/efr e la successiva Deliberazione n. 634/2017/R/efr è stato progressivamente introdotto il criterio di competenza nel riconoscimento del contributo tariffario, al posto del vigente criterio di cassa. Tali Delibere sono oggetto del ricorso al TAR promosso dall'associazione di categoria ANIGAS. Inoltre, con il Decreto dell'11 gennaio 2017 si è ridotto il periodo di cumulabilità dei residui di obbligo da 2 a 1 anno, pertanto nel 2018 (1 giugno 2018 - 31 maggio 2019) le società di distribuzione dovranno annullare tutti i residui d'obbligo 2016 e 2017.

4 Maggiori informazioni sono fornite nella nota n. 25. "Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al bilancio consolidato.

Complessivamente nel 2017 il Gruppo Italgas ha acquistato 1.197.441 TEE per un esborso di 319,2 milioni di euro, il 31 maggio 2017 ha annullato 662.410 titoli incassando 126,8 milioni di euro e ha incassato ulteriori 138,6 milioni di euro nella sessione di annullamento intermedia del 30 novembre 2017 con un impegno finanziario netto nell'anno di 53,8 milioni di euro.

Nel 2017 la gestione economica dei TEE ha comportato per il Gruppo Italgas un onere di 0,1 milioni di euro (14,8 milioni di euro nel 2016).





La regolazione

L'attività di distribuzione del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.



Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

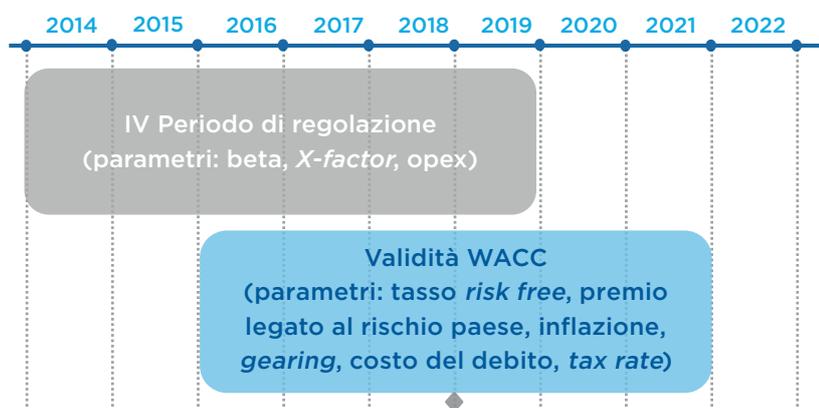
- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico-tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 573/2013/R/gas e s.m.i.).

Highlights quarto periodo di regolazione (dall' 1/1/2014 al 31/12/2019)

Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	31 dicembre 2019
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB) (*)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (WACC pre-tax)	Distribuzione: 6,1% anni 2016-2018 Misura: 6,6% anni 2016-2018
Incentivi su nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time-lag regolatorio (dal 2013)
Fattore di efficienza (<i>X-factor</i>)	1,7% - su costi operativi distribuzione 0,0% - su costi operativi misura

(*) La RAB stimata per il 2017 delle società attualmente incluse nel perimetro di consolidamento, calcolata attraverso l'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento, è pari a oltre 5,8 miliardi di euro.



◆ Aggiornamento del tasso a metà periodo regolatorio

Con la **Delibera n. 573/2013/R/gas** l'Autorità ha definito i criteri tariffari per il servizio di distribuzione e per il servizio di misura per il quarto periodo di regolazione, dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2019.

Il capitale investito delle imprese distributrici (RAB) viene articolato in due categorie: capitale investito di località e capitale investito centralizzato. Per il primo triennio del periodo di regolazione 2014-2016 (per il secondo triennio, 2017-2019, si veda più avanti la Delibera n.775/15):

- il criterio di valutazione del capitale investito di località è basato sul metodo del costo storico rivalutato, mentre per gli investimenti relativi ai misuratori elettronici si applica il metodo del costo *standard*;
- per la valutazione del capitale investito centralizzato relativo a immobili e fabbricati industriali e ad altre immobilizzazioni materiali e immateriali si applica la metodologia parametrica;
- per gli asset centralizzati afferenti i sistemi di telegestione, viene previsto il riconoscimento tariffario dei costi di telelettura/telegestione e dei costi relativi ai concentratori sostenuti dalle imprese per i primi due anni del quarto periodo regolatorio.

Le componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti vengono determinate sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (RAB), con inclusione dei cespiti realizzati nell'anno $t-1$.

La metodologia di aggiornamento delle tariffe "*price-cap*" viene applicata alla sola componente dei ricavi relativa ai costi operativi, che vengono aggiornati con l'inflazione e ridotti di un coefficiente di recupero di produttività annuale che viene fissato pari a 1,7% per i costi operativi afferenti il servizio di distribuzione e pari a 0% per i costi operativi afferenti il servizio di misura e di commercializzazione.

Con la **Delibera n. 583/2015/R/com** l'Autorità ha definito le modalità di determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, unificando tutti i parametri a eccezione di quelli specifici dei singoli servizi, tra cui il parametro beta che esprime il livello specifico di rischio non diversificabile del singolo servizio e il peso del capitale proprio e capitale di debito impiegato per la ponderazione (rapporto D/E).

La durata del periodo regolatorio del tasso di remunerazione del capitale investito per le regolazioni infrastrutturali dei settori elettrico e gas viene fissata in sei anni (2016-2021) e viene previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo in funzione dell'andamento congiunturale.

Per il servizio di distribuzione il valore del WACC per il triennio 2016-18 è stato fissato dall'Autorità pari a 6,1% (in riduzione rispetto al 6,9% utilizzato nel biennio 2014-2015) in termini reali prima delle imposte mentre per il servizio di misura tale valore, per il medesimo periodo 2016-18, è stato fissato dall'Autorità pari a 6,6% (in riduzione rispetto al 7,2% utilizzato nel biennio 2014-2015) in termini reali prima delle imposte.

La **Delibera n. 645/2015/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2016.

La **Delibera n. 704/2016/R/gas** ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale. In particolare l'Autorità ha confermato l'introduzione dei costi *standard* nel meccanismo di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale a partire dagli investimenti del 2018 con riflessi a partire dalle tariffe nel 2019.

La **Delibera n. 774/2016/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2017.

La **Delibera n. 775/2016/R/gas** ha definito i criteri per l'aggiornamento infra-periodo, a valere per il triennio 2017-2019, della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas. L'aggiornamento ha riguardato, a valere dal 1 gennaio 2017, i tassi di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (X-factor), la componente a copertura dei costi derivanti dagli obblighi di verifica metrologica periodica dei convertitori (DCVER), le componenti a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (rispettivamente t(tel) e t(con)) e i costi *standard* da applicare ai gruppi di misura elettronici ai fini del riconoscimento dei costi di capitale. In particolare:

- relativamente ai costi operativi del servizio di distribuzione e di misura, l'Autorità ha confermato i target di recupero di produttività rispettivamente fissati pari a 1,7% e a 0%;
- relativamente ai costi operativi del servizio di commercializzazione, l'Autorità ha aumentato il costo unitario riconosciuto per l'anno 2017 fissandolo pari a 2,0 euro/pdr e ha confermato l'*X-factor* pari a 0%;
- relativamente alla componente a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (DCVER) l'Autorità, in attesa di approfondimenti, ha previsto una riduzione in via provvisoria per l'anno 2017 del valore unitario della componente fissandola pari a 50 euro per punto di riconsegna;
- relativamente alla componente a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione t(tel) e alla componente a copertura dei costi dei concentratori t(con) l'Autorità ha previsto, anche per l'anno 2017, il riconoscimento dei costi a consuntivo (con un tetto ai riconoscimenti tariffari per i costi sostenuti pari a 5,74 euro per punto di riconsegna presso cui sia stato messo in servizio uno *smart meter*);
- relativamente al riconoscimento degli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6 relativi all'anno 2016 l'Autorità ha confermato il regime attuale, riconoscendo i costi effettivi sostenuti dalle imprese nei limiti del 150% del costo *standard*;
- relativamente ai costi *standard* per gli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6 per l'anno 2017, l'Autorità ha fissato un livello pari a 135 euro/gdm per i gruppi di misura di calibro G4 e pari a 170 euro/gdm per i gruppi di misura di calibro G6.

La **Delibera n. 145/2017/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2015.

La **Delibera n. 146/2017/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2015, sulla base di alcune istanze di rettifica presentate dalle imprese di distribuzione e pervenute entro il 15 febbraio 2017.

La **Delibera n. 220/2017/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2017, sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2016, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a) della RTDG.

La **Delibera n. 389/2017/R/gas** ha riconosciuto i costi operativi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2011-2013, sostenuti dalle imprese distributrici che hanno optato per la prestazione di servizi da

parte di terzi (soluzione di tipo *buy*), rispetto all'ipotesi di installare propri sistemi e concentratori (soluzione di tipo *make*).

La Delibera **858/2017/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2016, sulla base di alcune istanze di rettifica presentate dalle imprese di distribuzione e pervenute entro il 15 settembre 2017.

La Delibera **859/2017/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, nonché i valori delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione, al servizio di misura, alla commercializzazione dei servizi di distribuzione e misura e della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati per l'anno 2018.

La Delibera **904/2017/R/gas** ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento di costi relativi all'attività di misura sulle reti di distribuzione di gas naturale e in materia di decorrenza dell'applicazione di criteri di valutazione degli investimenti sulla base di costi *standard*. In particolare:

- relativamente alle modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori, viene rinviata al quinto periodo di regolazione l'adozione di logiche parametriche, prevedendo che il riconoscimento dei costi per gli anni 2018 e 2019 sia effettuato in sostanziale continuità di criteri rispetto a quanto attualmente previsto, sulla base dei dati consuntivi nei limiti di un tetto massimo. Il livello di tale tetto, fissato per il 2017 pari a 5,74 euro/pdr equipaggiato con *smart meter*, viene ridotto a 5,24 euro/pdr equipaggiato con *smart meter* per l'anno 2018 e a 4,74 euro/pdr equipaggiato con *smart meter* per l'anno 2019, con l'obiettivo di recuperare gradualmente in sei anni il *gap* esistente con i livelli di costo ritenuti efficienti, fissati pari a 2,74 euro/pdr equipaggiato con *smart meter*;
- relativamente ai criteri per la definizione dei costi *standard* dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018 e 2019 vengono confermati, per le classi G4 e G6, i valori dei costi *standard* definiti per l'anno 2017 mentre, con riferimento allo *sharing* dei maggiori/minori costi di investimento relativi agli *smart meter* viene adottata la media ponderata del costo *standard* e del costo effettivo, con peso 40% per il costo *standard* e 60% per il costo effettivo;
- relativamente alle modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, viene confermato per l'anno 2017 il valore della componente $\Delta CVER_{unit,t}$ pari a 50 euro/pdr in via definitiva; per gli anni 2018 e 2019 viene previsto un riconoscimento a consuntivo, rimandando l'eventuale riconoscimento dei costi su base *standard* ad una fase successiva, quando saranno disponibili osservazioni puntuali dei costi sostenuti dalle imprese per le verifiche che devono essere effettuate in applicazione delle disposizioni del decreto ministeriale n. 93/17;
- relativamente alle scadenze del programma temporale minimo degli obblighi di installazione previsti dalle *Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas*, l'Autorità rimanda la fissazione di specifici obiettivi fino al 2020 in esito ad un provvedimento da adottare entro il mese di febbraio 2018;
- relativamente all'adeguamento del criterio di riconoscimento tariffario che tenga conto anche degli ammortamenti residui dei gruppi di misura tradizionali G4 e G6 sostituiti con *smart meter* in applicazione delle *Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas*, nel caso di dismissione anticipata di contatori che non sono giunti alla fine della

loro vita utile o che hanno visto mutarla a seguito di successive modifiche regolatorie, l'Autorità intende condurre i necessari approfondimenti;

- relativamente alla definizione del prezzario e del metodo di riconoscimento degli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale a costi *standard*, l'Autorità rimanda la sua applicazione a partire dagli investimenti del 2019 con riflessi a partire dalle tariffe nel 2020 in esito ad un provvedimento da adottare entro il mese di novembre 2018.





Commento ai risultati economico-finanziari

Il 7 novembre 2016 è stata perfezionata l'operazione di separazione del 100% della partecipazione di Italgas Reti, passata da Snam S.p.A. a Italgas S.p.A., società costituita il 1 giugno 2016.



A partire da tale data Italgas ha pertanto acquisito il controllo diretto di Italgas Reti e indiretto di Napoletanagas (incorporata in Italgas Reti a far data dal 1 ottobre 2017) e di ACAM Gas.

Pertanto i valori 2017 del Conto economico *reported* vengono di seguito confrontati con quelli dell'esercizio 2016 che includono i saldi di Italgas dal 1 giugno 2016 al 31 dicembre 2016 e delle società operative dal 7 novembre 2016 al 31 dicembre 2016:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	1.6 - 31.12.2016	2017
Ricavi regolati Distribuzione Gas	184,1	1.096,8
Ricavi diversi	12,0	27,4
Ricavi totali (*)	196,1	1.124,2
Costi operativi (*)	(89,4)	(348,0)
Margine operativo lordo (EBITDA)	106,0	776,2
Ammortamenti e svalutazioni	(76,8)	(358,3)
Utile operativo (EBIT)	29,2	417,9
Oneri finanziari netti	(122,8)	(36,2)
Proventi netti su partecipazioni	3,1	23,0
Utile (Perdita) prima delle imposte	(90,5)	404,7
Imposte sul reddito	18,3	(111,9)
Utile netto (Perdita netta) (**)	(72,2)	292,8

(*) Al netto degli effetti dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (479,7 e 61,7 milioni di euro rispettivamente nel 2017 e nel periodo compreso tra il primo giugno 2016 e il 31 dicembre 2016) e di altre poste evidenziate nel paragrafo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale - finanziaria e di Rendiconto finanziario" della presente relazione.

(**) L'utile netto (perdita netta) è di competenza di Italgas.

Al fine di consentire una comparazione omogenea tra i dati del Gruppo Italgas dell'esercizio 2017 e i corrispondenti valori nel 2016, sono successivamente riportati e commentati i valori e i dati del precedente esercizio con riferimento all'aggregato composto da Italgas S.p.A., dalla data della sua costituzione (1 giugno 2016) e dalle società Italgas Reti S.p.A., Napoletanagas S.p.A. e ACAM Gas S.p.A. dalla data del primo gennaio 2016.

(milioni di €)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi regolati Distribuzione Gas	1.051,3	1.096,8	45,5	4,3
Ricavi diversi	26,6	27,4	0,8	3,0
Ricavi totali (*)	1.077,9	1.124,2	46,3	4,3
Costi operativi <i>adjusted</i> (**)	(393,5)	(343,0)	50,5	(12,8)
Margine operativo lordo adjusted (EBITDA adjusted)	684,4	781,2	96,8	14,1
Ammortamenti e svalutazioni	(325,6)	(358,3)	(32,7)	10,0
Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)	358,8	422,9	64,1	17,9
Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	(48,4)	(36,2)	12,2	(25,2)
Proventi netti su partecipazioni	20,2	23,0	2,8	13,9
Utile prima delle imposte adjusted	330,6	409,7	79,1	23,9
Imposte sul reddito <i>adjusted</i>	(109,5)	(113,3)	(3,8)	3,5
Utile netto adjusted (***)	221,1	296,4	75,3	34,0

(*) Al netto degli effetti dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (479,7 e 315,5 milioni di euro rispettivamente nel 2017 e nel 2016) e di altre poste evidenziate nel paragrafo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale - finanziaria e di Rendiconto finanziario" della presente relazione.

(**) L'utile netto *adjusted* è di competenza di Italgas.

L'**utile operativo adjusted (EBIT adjusted)** conseguito nell'esercizio 2017 ammonta a 422,9 milioni di euro, in aumento di 64,1 milioni di euro, pari al 17,9% rispetto all'esercizio 2016. L'aumento è dovuto principalmente ai: (i) maggiori ricavi (+46,3 milioni di euro; +4,3%), (ii) minori costi operativi *adjusted* (-50,5 milioni di euro; pari al 12,8%) e (iii) maggiori ammortamenti e svalutazioni (+32,7 milioni di euro; pari al 10%). La variazione dei costi operativi *adjusted* deriva principalmente dai minori costi per servizi in conseguenza della sostanziale riduzione dei servizi ricevuti da Snam dopo la scissione (-18 milioni di euro), dal maggior costo lavoro (+8,8 milioni di euro); dai minori accantonamenti netti ai fondi rischi e spese future (-18,3 milioni di euro) e da minori costi netti relativi ai Titoli di Efficienza Energetica (-14,7 milioni di euro). Si rilevano maggiori ammortamenti e svalutazioni conseguenti prevalentemente alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali⁵, soggetti al piano di sostituzione con i misuratori elettronici (*smart meter*), così come previsto dalle Delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

L'**utile netto adjusted** dell'esercizio 2017, pari a 296,4 milioni di euro, registra un aumento di 75,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016, pari a +34% per effetto, oltre che del predetto aumento dell'utile operativo *adjusted* di 64,1 milioni di euro (i) dei minori oneri finanziari netti *adjusted* per 12,2 milioni di euro, a seguito principalmente dei minori oneri correlati

5 In coerenza con il piano programmato di sostituzione dei misuratori, a partire dal secondo semestre 2016 è stata adeguata la vita utile dei misuratori compresi nel progetto di sostituzione ex Delibere AEEGSI n. 631/13 e n. 554/15 al fine di completarne il processo di ammortamento nel 2018. Per quanto riguarda il 2017, la vita utile dei misuratori oggetto di sostituzione nell'esercizio è stata convenzionalmente considerata alla fine del primo semestre.

all'indebitamento finanziario e ai minori oneri finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali (ii) dei maggiori proventi netti su partecipazioni (+2,8 milioni di euro)⁶. Tali fattori sono stati in parte compensati dalle maggiori imposte sul reddito (+3,8 milioni di euro), dovute principalmente all'incremento della base imponibile del periodo, parzialmente compensate dalla riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5 % al 24%.

RICONDUZIONE DELL'UTILE OPERATIVO E DELL'UTILE NETTO REPORTED A QUELLI ADJUSTED

Il *management* di Italgas valuta la performance del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Misure alternative di *performance*"⁷), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli *special item*.

Le componenti reddituali sono classificate negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del *business*.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto *adjusted* non sono previsti né dagli IFRS, né da altri *standard setter*. Tali misure di performance consentono l'analisi dell'andamento dei *business*, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria *NON-GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Di seguito sono descritte le componenti che sono escluse dal calcolo dei risultati *adjusted*.

Le componenti reddituali classificate negli *special item* dell'esercizio 2017 riguardano accantonamenti non ricorrenti per esodi agevolati (5,0 milioni di euro; 3,6 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

Con riferimento all'esercizio 2016 le componenti reddituali classificate negli *special item* hanno riguardato: (i) accantonamenti non ricorrenti per esodi agevolati (14,8 milioni di euro; 10,1 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale); (ii) costi non ricorrenti connessi all'operazione di *demerger* e alla quotazione (8,0 milioni di euro; 5,5 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale); (iii) oneri finanziari derivanti dall'estinzione anticipata dei contratti passivi di finanziamento in essere nei confronti della ex controllante Snam (119,0 milioni di euro; 86,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

⁶ In particolare, la variazione riguarda essenzialmente il *restatement* relativo alla fiscalità differita relativo a operazioni straordinarie effettuate negli esercizi precedenti (2,7 milioni di euro).

⁷ Per la definizione degli indicatori alternativi di performance si rimanda al capitolo "*NON-GAAP Measures*" della presente relazione.

(milioni di €)	1.6 - 31.12.2016	2017
Utile operativo reported	336,0	417,9
Esclusione <i>special item</i>	22,8	5,0
Utile operativo adjusted	358,8	422,9
Oneri finanziari netti	(167,4)	(36,2)
- di cui <i>special item</i>	119,0	
Proventi netti su partecipazioni	20,2	23,0
Imposte sul reddito	(69,6)	(111,9)
- di cui <i>special item</i>	(39,9)	(1,4)
Utile (perdita) netta reported	119,2	292,8
Esclusione <i>special item</i>		
- oneri finanziari da estinzione anticipata finanziamenti ^(*)	86,3	
- oneri per esodi agevolati ^(*)	10,2	3,6
-costi <i>demerger</i> e quotazione ^(*)	5,5	
Utile netto adjusted	221,2	296,4

(*) Al netto del relativo effetto fiscale.



ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

RICAVI TOTALI

(milioni di €)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi di vettoriamiento	974,8	996,9	22,1	2,3
Altri ricavi regolati distribuzione gas	76,5	99,9	23,4	30,6
Totale ricavi regolati distribuzione gas	1.051,3	1.096,8	45,5	4,3
Ricavi diversi	26,6	27,4	0,8	3,1
	1.077,9	1.124,2	46,3	4,3

I **ricavi totali** dell'esercizio 2017 ammontano a 1.124,2 milioni di euro, in aumento di 46,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016, e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas (1.096,8 milioni di euro) e a ricavi diversi (27,4 milioni di euro).

L'incremento dei ricavi regolati distribuzione gas ammonta a 45,5 milioni di euro e deriva da: (i) maggiori ricavi di vettoriamento (+22,1 milioni di euro; +2,3%) dovuti alle componenti tariffarie (+10,6 milioni di euro) e a conguagli tariffari relativi a esercizi precedenti (+11,5 milioni di euro); (ii) maggiori altri ricavi regolati distribuzione gas (+23,4 milioni di euro; +30,6%), dovuti essenzialmente al contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 (+18,9 milioni di euro), in relazione al piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*), così come previsto dal progetto sulla telelettura ai sensi delle Delibere ARERA n. 631/13 e n. 554/15, nonché ai maggiori ricavi per prestazioni accessorie di rete e ad altri ricavi regolati (+4,6 milioni di euro; +9,7% rispetto all'esercizio 2016).

I ricavi diversi di 27,4 milioni di euro si riferiscono essenzialmente ad attività idriche, prestazioni conto terzi e affitti attivi.

COSTI OPERATIVI

(milioni di €)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	283,3	267,2	(16,1)	(5,7)
di cui:				
- costo del personale	130,3	139,1	8,8	(6,8)
- costi esterni netti	153,0	128,1	(24,9)	(16,3)
- di cui <i>special item</i>	8,0		8,0	
Costi fissi distribuzione gas adjusted	275,3	267,2	(8,1)	(2,9)
Costi variabili distribuzione gas	4,7	3,4	(1,3)	(27,7)
Altri costi distribuzione gas	104,4	67,2	(37,2)	(35,6)
- di cui <i>special item</i>	14,8	5,0	(9,8)	(66,2)
Altri costi distribuzione gas adjusted	89,6	62,2	(27,4)	(30,6)
Totale costi distribuzione gas	369,6	332,8	(36,8)	(10,0)
Costi attività diverse	23,9	10,2	(13,7)	(44,8)
Costi operativi	416,3	348,0	(68,3)	(16,4)
Costi operativi adjusted	393,5	343,0	(50,5)	(12,8)

I **costi fissi distribuzione gas adjusted**, costituiti dalla somma del costo del personale e dai costi esterni, al 31 dicembre 2017, ammontano a 267,2 milioni di euro, in diminuzione di 8,1 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2016 (275,3 milioni di euro) per effetto principalmente dei minori costi per servizi legati essenzialmente al contratto di servizio con Snam (-18 milioni di euro), compensati parzialmente dal maggior costo lavoro netto (+8,8 milioni di euro) in prevalenza connesso all'internalizzazione di attività tecniche e di staff e ai maggiori costi per interventi di manutenzione (+7,2 milioni di euro).

Rispetto alla configurazione *adjusted*, i costi fissi distribuzione gas (267,2 milioni di euro, in diminuzione di 16,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016) non comprendono i costi non ricorrenti sostenuti nel 2016 connessi all'operazione di demerger e alla quotazione della Società (-8 milioni di euro).

Gli **altri costi distribuzione gas adjusted**, sono pari a 62,2 milioni di euro, di cui 53,2 milioni relativi a canoni di concessione; la riduzione di 27,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente deriva da minori costi netti relativi ai Titoli di Efficienza Energetica (-14,7 milioni di euro) e da minori accantonamenti netti ai fondi rischi e spese future (-10,2 milioni di euro). I fondi per rischi e oneri comprendono, tra l'altro, un accantonamento effettuato nel 2017 di 16 milioni di euro per i probabili oneri futuri relativi al ripristino della completa funzionalità di alcuni *smart meter* installati a partire dal 2014.

Rispetto alla configurazione *adjusted*, gli altri costi (62,2 milioni di euro, in diminuzione di 37,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016) non comprendono gli accantonamenti non ricorrenti per esodi agevolati (5,0 milioni di euro nell'esercizio 2017 e 14,8 milioni di euro nell'esercizio 2016).

I **costi per attività diverse** ammontano a 10,2 milioni di euro di cui 8,6 milioni di euro relativi a costi esterni e 1,6 milioni di euro relativi al costo lavoro. Tali costi diminuiscono di 13,7 milioni di euro principalmente per effetto dei minori accantonamenti per oneri ambientali (-8,1 milioni di euro).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(milioni di €)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti	325,6	352,0	26,4	8,1
Attività immateriali IFRIC 12	280,2	295,2	15,0	5,4
- di cui strumenti di misura	97,3	118,2	20,9	21,5
Attività immateriali	28,1	40,5	12,4	44,1
Immobili impianti e macchinari	17,3	16,3	(1,0)	(5,8)
Svalutazioni		6,3	6,3	
	325,6	358,3	32,7	10,0

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (358,3 milioni di euro) presentano un incremento di 32,7 milioni di euro, pari al 10,0%, rispetto all'esercizio 2016. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali⁸, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici (*smart meter*), previsto dalle Delibere dell'ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura. Le svalutazioni pari a 6,3 milioni di euro si riferiscono essenzialmente a strumenti di misura.

ONERI FINANZIARI NETTI

(milioni di €)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	159,1	28,8	(130,3)	(81,9)
di cui:				
- <i>special item</i>	119,0		(119,0)	
Oneri (proventi) su debiti finanziari <i>adjusted</i>	40,1	28,8	(11,3)	(28,2)
Altri oneri (proventi) finanziari netti	8,9	7,5	(1,4)	(15,6)
<i>Upfront fee</i> e altre commissioni	2,3	7,2	4,9	
- Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti	6,7	1,8	(4,9)	(73,1)
- Altri oneri (proventi)	(0,1)	(1,5)	(1,4)	
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(0,6)	(0,1)	0,5	(83,3)
Oneri finanziari netti	167,4	36,2	(131,2)	(78,4)
Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	48,4	36,2	(12,2)	(25,2)

⁸ In coerenza con il piano programmato di sostituzione dei misuratori, a partire dal secondo semestre 2016 è stata adeguata la vita utile dei misuratori compresi nel progetto di sostituzione ex Delibere AEEGSI n. 631/13 e n. 554/15 al fine di completarne il processo di ammortamento nel 2018. Per quanto riguarda il 2017, la vita utile dei misuratori oggetto di sostituzione nell'esercizio è stata convenzionalmente considerata nel primo semestre.

Gli oneri finanziari netti *adjusted* (36,2 milioni di euro) si riducono di 12,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016 principalmente per: (i) minori oneri correlati all'indebitamento (11,3 milioni di euro) a seguito della riduzione del costo medio del debito in parte compensata dal maggior indebitamento medio; (ii) maggiori *upfront fee* (5,0 milioni di euro) sostanzialmente dovute alle commissioni bancarie pagate nel 2016 per il Bridge to Bond rimborsato interamente nel 2017 nonché alla quota di competenza 2017 degli oneri relativi ai collocamenti dei bond effettuati nell'esercizio; (iii) minori oneri finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e benefici ai dipendenti (4,9 milioni di euro).

Nella configurazione *adjusted*, gli oneri finanziari netti 2016 non includono gli oneri sostenuti nell'esercizio derivanti dall'estinzione anticipata dei contratti passivi di finanziamento in essere nei confronti della ex controllante Snam (119,0 milioni di euro).

I **proventi netti su partecipazioni**, pari a 23,0 milioni di euro nell'esercizio 2017 (20,2 milioni di euro nel 2016), riguardano prevalentemente le quote di competenza dei risultati netti di periodo delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto e si riferiscono principalmente a Toscana Energia⁹.

IMPOSTE SUL REDDITO

(milioni di €)	2016	2017	Var. ass.	Var. %
Imposte correnti	119,3	131,5	12,2	10,2
Imposte differite	(33,6)	(34,3)	(0,7)	2,1
Imposte anticipate	(16,1)	14,7	30,8	
(Imposte anticipate) differite	(49,7)	(19,6)	30,1	(60,6)
Imposte sul reddito	69,6	111,9	42,3	60,8
- Rettifiche per special item	40,0	1,4	(38,6)	(96,5)
Imposte sul reddito <i>adjusted</i>	109,5	113,3	3,8	3,5
Tax rate (%)	36,9%	27,7%		
Tax rate <i>adjusted</i> (%)	33,1%	27,7%		

Le **Imposte sul reddito *adjusted* dell'esercizio 2017** (113,3 milioni di euro) aumentano di 3,8 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente principalmente per gli effetti dell'aumento del risultato lordo e di variazioni di imposte correnti riferibili ad esercizi precedenti, mitigati dalla riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5%, applicata nel 2016, al 24%, applicata nel 2017 e da adeguamenti della fiscalità differita effettuati nel 2016 e nel 2017.

⁹ In particolare, la variazione riguarda essenzialmente il restatement relativo alla fiscalità differita relativo a operazioni straordinarie effettuate negli esercizi precedenti (2,7 milioni di euro).

Il *tax rate adjusted* si attesta al 27,7% (33,1% nell'esercizio 2016). La riconduzione del *tax rate* teorico al *tax rate* effettivo è fornita alla nota "Imposte sul reddito" nelle Note al bilancio consolidato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria annuale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 31 dicembre 2017, raffrontata con quella al 31 dicembre 2016, è di seguito sintetizzata:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017	Var. ass.
Capitale immobilizzato	4.792,8	4.950,9	158,1
Immobili, impianti e macchinari	227,5	224,6	(2,9)
Attività immateriali	4.486,5	4.676,6	190,1
Partecipazioni	175,8	184,9	9,1
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	0,1	0,1	0,0
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(97,1)	(135,3)	(38,2)
Capitale di esercizio netto	(9,5)	71,1	80,6
Fondi per benefici ai dipendenti	(120,6)	(116,1)	4,5
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	19,0		(19,0)
CAPITALE INVESTITO NETTO	4.681,7	4.905,9	224,2
Patrimonio netto (compresi gli interessi di terzi azionisti)			
- di competenza Gruppo	1.063,4	1.185,6	122,2
- di competenza Terzi azionisti	0,9		(0,9)
	1.064,3	1.185,6	121,3
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	3.617,4	3.720,3	102,9
COPERTURE	4.681,7	4.905,9	224,2

Il **Capitale investito netto** al 31 dicembre 2017 ammonta a 4.905,9 milioni di euro ed è composto dalle voci di seguito commentate.

Il **Capitale immobilizzato** (4.950,9 milioni di euro) aumenta di 158,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto essenzialmente dell'incremento delle attività immateriali (+190,1 milioni di euro), in parte compensato dall'aumento dei debiti finanziari netti relativi all'attività d'investimento (-38,2 milioni di euro) e dalla riduzione degli immobili, impianti e macchinari (-2,9 milioni di euro).

Le **Immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a (4.568,9) milioni di euro. Le attività immateriali comprendono i beni per servizi in concessione contabilizzati ai sensi dell'IFRIC 12 alla voce attività immateriali (4.563,6 milioni di euro). Le immobilizzazioni materiali riguardano prevalentemente fabbricati (174,2 milioni di euro) e attrezzature industriali e commerciali (32,1 milioni di euro).

L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di €)

	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	227,5	4.364,2	122,3	4.714,0
Investimenti	10,9	479,5	31,5	521,9
Ammortamenti e svalutazioni	(16,3)	(299,4)	(42,6)	(358,3)
Variazione dell'area di consolidamento		60,0		60,0
Cessioni, radiazioni e dismissioni		(8)		(7,8)
Contributi		(28,5)		(28,5)
Altre variazioni	2,5	0,9	(3,5)	(0,1)
Saldo al 31 dicembre 2017	224,6	4.568,9	107,7	4.901,2

Gli investimenti dell'esercizio 2017, pari a 521,9 milioni di euro, riguardano principalmente la sostituzione dei misuratori e la posa/sostituzione delle reti gas.

La voce **Partecipazioni** (184,9 milioni di euro) accoglie la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto ed è riferita a Toscana Energia (182,4 milioni di euro), Umbria Distribuzione Gas (1,4 milioni di euro) e Metano Sant'Angelo Lodigiano (1,1 milioni di euro).

Il **Capitale di esercizio netto** al 31 dicembre 2017 ammonta a 71,1 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017	Var.ass.
Crediti commerciali	417,6	406,5	(11,1)
Rimanenze	32,6	22,4	(10,2)
Crediti tributari	53,5	45,2	(8,3)
Ratei e risconti da attività regolate	33,3	78,5	45,2
Altre attività	149,1	197,3	48,2
Debiti commerciali	(174,5)	(184,1)	(9,6)
Fondi per rischi e oneri	(230,5)	(208,3)	22,2
Passività per imposte differite	(106,3)	(94,8)	11,5
Debiti tributari netti	(13,5)	(15,9)	(2,4)
Altre passività	(170,8)	(175,7)	(4,9)
	(9,5)	71,1	80,6

Rispetto al 31 dicembre 2016 la variazione di +80,6 milioni di euro del capitale d'esercizio, deriva principalmente dalla somma algebrica delle seguenti componenti: (i) l'incremento dei ratei e risconti da attività regolate (+45,2 milioni di euro) connesso al riconoscimento tariffario stimato in coerenza con la regolazione vigente in relazione al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici; (ii) l'aumento delle altre attività d'esercizio (+48,2 milioni di euro) derivante principalmente dai maggiori crediti verso la CSEA connessi ai Titoli di Efficienza Energetica (53,8 milioni di euro) e dal decremento di ratei e risconti (-4,1 milioni di euro); (iii) l'incremento dei debiti commerciali (+9,6 milioni di euro) in particolare per debiti verso fornitori e verso la CSEA; (iv) la riduzione dei crediti commerciali (-11,1 milioni di euro) connessi in particolare ai minori crediti verso le società di vendita gas (-23,1 milioni di euro), in parte compensati dai maggiore crediti verso la CSEA (+9,5 milioni di euro); (v) minori rimanenze di magazzino (-10,2 milioni di euro) in relazione ai maggiori prelievi connessi al piano di sostituzione dei misuratori gas; (vi) minor saldo delle partite tributarie (-0,8 milioni di euro) per effetto in particolare della riduzione delle imposte differite nette; (vii) minori fondi per rischi e oneri (-22,2 milioni di euro).

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di *factoring* in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa. In particolare, nel corso dell'esercizio, sono state perfezionate operazioni per la cessione di crediti connessi a ricavi di competenza 2017: (i) commerciali per un importo pari a complessivi 115,5 milioni di euro e (ii) relativi ai Certificati Bianchi per un importo pari a 138,6 milioni di euro.

Sono stati inoltre ceduti pro soluto crediti fiscali per un importo pari 24,6 milioni di euro.

Le **Attività destinate alla vendita e le passività direttamente associabili** si riducono per effetto della cessione di un complesso immobiliare del valore contabile di 19 milioni di euro (importo al netto dei fondi ambientali relativi a oneri per interventi di bonifica sull'immobile)¹⁰.

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(migliaia di €)	2017
Utile netto	292,8
Altre componenti dell'utile complessivo	
Componenti non riclassificabili a Conto economico:	
Utile (Perdita) attuariale da <i>remeasurement</i> piani a benefici definiti per i dipendenti	(1,5)
Effetto fiscale	0,4
	(1,1)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	
Totale utile complessivo dell'esercizio	291,7
Di competenza:	
- Italgas	291,7
- Interessenze di terzi	

¹⁰ Contestualmente all'operazione di scissione di Snam, erano rimasti in capo a Italgas Reti diritti e obblighi in relazione al complesso immobiliare situato in via Ostiense a Roma rinvenienti da precise pattuizioni contrattuali nel contesto della cessione, da Eni a Snam, dell'intero capitale di Italgas Reti avvenuta nel 2009. Invece, i diritti e gli obblighi riguardanti l'aggiustamento del prezzo si sono trasferiti da Snam a Italgas.

PATRIMONIO NETTO

(milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	1.064,3
Incremento per:	
- <i>Utile complessivo 2017</i>	291,7
	1.356
Decremento per:	
- Distribuzione dividendo 2016	(161,8)
- Altre variazioni	(8,5)
	1.185,6
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	1.185,6
di competenza:	
- Italgas	1.185,6

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017	Var.ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	3.619,0	3.723,2	104,2
Debiti finanziari a breve termine (*)	2.696,0	106,1	(2.589,9)
Debiti finanziari a lungo termine	923,0	3.617,1	2.694,1
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(1,6)	(2,9)	(1,3)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1,5)	(2,8)	(1,3)
Titoli non strumentali all'attività operativa	(0,1)	(0,1)	
	3.617,4	3.720,3	102,9

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2017 ammonta a 3.720,3 milioni di euro, in aumento di 102,9 milioni di euro (3.617,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

I debiti finanziari e obbligazionari al 31 dicembre 2017, pari a 3.723,2 milioni di euro (3.619,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono denominati in euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (2.651,9 milioni di euro), debiti verso Banche (287,8 milioni di euro) contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (783,5 milioni di euro).



L'incremento dei debiti finanziari e obbligazionari, pari a 104,2 milioni di euro deriva dall'aumento dei debiti finanziari a lungo termine (2.694,1 milioni di euro) conseguenti a: (i) l'emissione di prestiti obbligazionari, per un valore nominale complessivo di 2.650 milioni di euro con le seguenti caratteristiche: nominali 1.500 milioni di euro, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due *tranches*, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni di euro ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell'1,625%; nominali 650 milioni di euro emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell' 1,125%; nominali 500 milioni di euro in data 18 settembre 2017, con scadenza 18 gennaio 2029 e cedola annua a tasso fisso dell'1,625%; (ii) l'accensione di un nuovo finanziamento con la BEI, erogato in data 28 dicembre 2017 per un ammontare pari a 360 milioni di euro, contestuale all'estinzione anticipata di un finanziamento BEI da 300 milioni di euro; (iii) l'entrata nell'area di consolidamento di Enerco Distribuzione, a partire dal 6 dicembre 2017, che ha comportato un incremento dell'indebitamento finanziario lordo per un ammontare pari a 12,0 milioni di euro. Tale incremento è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei debiti finanziari a breve termine (-2.589,9 milioni di euro) attribuibile principalmente alla estinzione di un finanziamento bancario in *pool* (*Bridge to Bond*) avente un importo originario complessivo di 2.300 milioni di euro connesso all'emissione dei prestiti obbligazionari sopraccitati e ai minori utilizzi di linee di credito bancarie (-321,2 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2017 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2016	%	31.12.2017	%
Tasso fisso			2.651,9	71,2
Tasso variabile	3.619,0	100,0	1.071,3	28,8
	3.619,0	100,0	3.723,2	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 2.651,9 milioni di euro e si riferiscono alla emissione di prestiti obbligazionari.



Le passività finanziarie a tasso variabile ammontano a 1.071,3 milioni di euro e si riducono di 2.547,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 in conseguenza prevalentemente dell'emissione dei prestiti obbligazionari sopracitati che hanno sostituito finanziamenti bancari a breve. Alla data del 31 dicembre 2017 Italgas dispone di linee di credito a lungo termine *committed* non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti *covenant* finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2017 tali impegni risultano rispettati.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sottoriportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "*free cash flow*"¹¹ cioè l'avanzo o il *deficit* di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

¹¹ Il *free cash flow* chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

SCHEMA RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	2016	2017
Utile netto	119,2	292,8
A rettifica:		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	305,4	335,3
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	10,9	4,1
- Interessi e imposte sul reddito	228,4	141,5
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(5,2)	(105,7)
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(287,3)	(118,6)
Flusso di cassa netto da attività operativa	371,4	549,4
Investimenti tecnici	(349,5)	(493,3)
Disinvestimenti		22,4
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(13,5)	30,7
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	8,4	109,2
Imprese entrate nell'area di consolidamento	(1.503,0)	(38,7)
di cui:		
prezzo pagato per equity		(35,9)
accollo debiti società acquisite		(2,8)
Free cash flow	(1.494,6)	70,5
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo (*)	1.770,0	92,6
Flusso di cassa del capitale proprio	(275,0)	(161,8)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	0,4	1,3

(*) Include l'indebitamento finanziario netto delle società acquisite.

VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)	2016	2017
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	8,4	109,2
Variazione per acquisizioni di partecipazioni (*)	(1.847,8)	(50,3)
Flusso di cassa del capitale proprio	(275,0)	(161,8)
Variazione indebitamento finanziario netto	(2.114,4)	(102,9)

(*) Include l'indebitamento finanziario netto delle società acquisite.

Il Flusso di cassa netto da attività operativa del 2017 è pari a 549,4 milioni di euro e ha consentito di finanziare integralmente il flusso degli investimenti netti, pari a 440,1 milioni di euro, generando un *free cash flow* prima dell'operazioni di *Merger and Acquisition* di 109,2 milioni di euro, che ha coperto parzialmente il flusso di cassa del capitale proprio di -161,8 milioni di euro (dividendo pagato). L'incremento dell'indebitamento finanziario netto è stato pari a 102,9 milioni di euro, inclusivo dell'effetto (50,3 milioni di euro) derivante dalla variazione dell'area di consolidamento a seguito dell'ingresso dal 6 dicembre 2017 della controllata Enerco Distribuzione S.p.A.



Commento ai risultati economico-finanziari di Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A., è stata costituita il 1 giugno 2016 ed è quotata a partire dal 7 novembre 2016 alla Borsa di Milano, a Italgas S.p.A. sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate al 100% Italgas Reti S.p.A., ACAM Gas S.p.A. Enerco Distribuzione S.p.A. e S.G.S. S.r.l.



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

In considerazione della natura di *holding* di partecipazioni di tipo industriale di Italgas S.p.A., è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo l'inversione dell'ordine delle voci del Conto economico ex D. Lgs. n. 127/91, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta la più rilevante componente di natura reddituale¹².

(milioni di €)	1.6.2016-31.12.2016	2017	Var. ass.	Var. %
Proventi e oneri finanziari				
Proventi da partecipazioni	190,0	197,4	7,4	3,9
Interessi attivi	2,0	21,8	19,8	
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(4,5)	(36,1)	(31,6)	
Totale proventi e oneri finanziari	187,5	183,1	(4,4)	(2,3)
Ricavi per prestazioni di servizio	7,7	64,5	56,8	
Altri proventi		0,4	0,4	
Altri proventi della gestione	7,7	64,9	57,2	
Altri costi della gestione				
Per il personale	(6,1)	(41,8)	(35,7)	
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(12,6)	(36,3)	(23,7)	
Totale altri costi della gestione	(18,7)	(78,1)	(59,4)	
Utile prima delle imposte	176,5	169,9	(6,6)	(3,7)
Imposte sul reddito	0,6	4,3	3,7	
Utile netto	177,1	174,2	(2,9)	(1,6)

L'**utile netto** conseguito nel 2017 ammonta a 174,2 milioni di euro, in riduzione di 2,9 milioni rispetto al periodo intercorrente tra la data di costituzione della Società (1 giugno 2016) e il 31 dicembre 2016.

¹² Si veda a tal proposito la Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.



ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Proventi e oneri finanziari

(milioni di €)	1.6.2016-31.12.2016	2017	Var. ass.	Var. %
Proventi da partecipazioni	190,0	197,4	7,4	3,9
Interessi attivi	2,0	21,8	19,8	
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(4,5)	(36,1)	(31,6)	
	187,5	183,1	(4,4)	(2,3)

I proventi da partecipazioni (197,4 milioni di euro) sono costituiti dai dividendi distribuiti dalla società controllata Italgas Reti.

Gli interessi attivi (21,8 milioni di euro) riguardano essenzialmente gli interessi attivi derivanti dai finanziamenti infragruppo concessi da Italgas alle società controllate.

Gli interessi passivi e altri oneri finanziari (36,1 milioni di euro) si riferiscono principalmente ai costi correlati all'indebitamento finanziario, e riguardano oneri su prestiti obbligazionari¹³ (26,0 milioni di euro) e finanziamenti erogati da Banche (9,8 milioni di euro).

Altri proventi della gestione

Gli altri proventi della gestione (64,9 milioni di euro), si riferiscono a riaddebiti alle società controllate dei costi sostenuti per la prestazione di servizi gestiti a livello centralizzato da Italgas S.p.A. Tali servizi sono regolati mediante contratti stipulati tra Italgas S.p.A. e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione, finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di *security*, affari legali e societari e *compliance*, salute sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, *internal audit* e *Enterprise Risk Management* (ERM).

Altri costi della gestione

(milioni di €)	1.6.2016-31.12.2016	2017	Var. ass.
Per il personale	(6,1)	(41,8)	(35,7)
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(12,6)	(36,3)	(23,7)
Altri costi della gestione totali	(18,7)	(78,1)	(59,4)

¹³ I dettagli circa le emissioni obbligazionarie verificatesi nel corso dell'esercizio e le relative condizioni sono fornite nella nota "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

Gli altri costi della gestione (78,1 milioni di euro) si riferiscono a costi per il personale (41,8 milioni di euro) e a costi per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi (36,3 milioni di euro). Quest'ultimi comprendono costi per servizi erogati da Snam S.p.A. (13,1 milioni di euro) e costi per consulenze e prestazioni professionali (10,1 milioni di euro).

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA¹⁴

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017	Var.ass.
Capitale immobilizzato	3.690,4	5.209,1	1.518,7
Immobili, impianti e macchinari	0,4	1,9	1,5
Partecipazioni	2.966,7	2.974,2	7,5
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	723,3	2.240,8	1.517,5
Crediti (debiti) netti relativi all'attività d'investimento		(7,8)	(7,8)
Capitale di esercizio netto	13,0	4,0	(9,0)
Fondi per benefici ai dipendenti	(4,9)	(6,5)	(1,6)
CAPITALE INVESTITO NETTO	3.698,5	5.206,6	1.508,1
Patrimonio netto	1.640,7	1.653,2	12,5
Indebitamento finanziario netto	2.057,8	3.553,4	1.495,6
COPERTURE	3.698,5	5.206,6	1.508,1

Il **Capitale immobilizzato** ammonta a 5.209,1 milioni di euro e si incrementa di 1.518,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto principalmente dei maggiori crediti finanziari strumentali all'attività operativa verso le società controllate (1.517,5 milioni di euro).

14 Si rinvia al paragrafo "NON - GAAP Measures" della presente relazione per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Le **Partecipazioni** di 2.974,2 milioni di euro si riferiscono alla partecipazione detenuta in Italgas Reti. L'incremento di 7,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 deriva dal conguaglio prezzo riconosciuto a Eni in occasione della vendita del complesso immobiliare situato in via Ostiense a Roma a seguito dell'applicazione degli impegni contrattuali assunti da Snam ed Eni in occasione dell'acquisto da parte di Snam di Italgas Reti (allora Italgas S.p.A.) nel 2009, impegni poi trasferiti con la scissione del 2016 in capo a Italgas.

CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017	Var.ass.
Crediti tributari	28,8	6,1	(22,7)
Crediti commerciali	8,7	21,6	12,9
Altre attività	12,8	5,2	(7,6)
Debiti commerciali	(15,6)	(16,1)	(0,5)
Debiti tributari	(17,1)	(4,5)	12,6
Attività per imposte anticipate		2,3	2,3
Fondi per rischi e oneri	(1,2)	(2,2)	(1,0)
Altre passività	(3,4)	(8,4)	(5,0)
	13,0	4,0	(9,0)

Il **Capitale di esercizio netto** (4,0 milioni di euro) si riduce di 9,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto principalmente: (i) della diminuzione dei crediti tributari (-22,7 milioni di euro) dovuta ai minori crediti verso imprese controllate per il Consolidato Fiscale Nazionale (-16,4 milioni di euro); (ii) dalla diminuzione delle altre attività (-7,6 milioni di euro) dovuta principalmente al rigiro a conto economico dei risconti attivi relativi alle *upfront fees* sulle linee di credito *revolving* (-4,2 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei debiti tributari (-12,6 milioni di euro) per effetto della dinamica degli acconti di imposta versati e dall'aumento dei crediti commerciali (+12,9 milioni di euro) a fronte delle maggiori prestazioni di servizi resi alle società controllate.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)	31.12.2016	31.12.2017	Var.ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	3.619,0	3.711,8	92,8
Debiti finanziari a breve termine ^(*)	2.696,0	99,9	(2.596,1)
Debiti finanziari a lungo termine	923,0	3.611,9	2.688,9
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa e disponibilità liquide	(1.561,2)	(158,3)	1.402,9
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(1.561,2)	(158,2)	1.403,0
Disponibilità liquide		(0,1)	(0,1)
	2.057,8	3.553,5	1.495,7

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2017 ammonta a 3.553,5 milioni di euro, in aumento di 1.495,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (2.057,8 milioni di euro).

I debiti finanziari e obbligazionari al 31 dicembre 2017, pari a 3.711,8 milioni di euro (3.619,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono denominati in euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (2.651,9 milioni di euro), debiti verso Banche (276,4 milioni di euro) e contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (783,5 milioni di euro).

L'incremento di 1.495,7 milioni di euro è dovuto principalmente ai maggiori debiti finanziari e obbligazionari a lungo termine (2.688,9 milioni di euro) conseguenti a: (i) l'emissione di prestiti obbligazionari, per un valore nominale complessivo di 2.650 milioni di euro con le seguenti caratteristiche: nominali 1.500 milioni di euro, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due *tranches*, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni di euro ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell'1,625%; nominali 650 milioni di euro emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell' 1,125%; nominali 500 milioni di euro in data 18 settembre 2017, con scadenza 18 gennaio 2029 e cedola annua a tasso fisso dell'1,625%;(ii) l'accensione di un nuovo finanziamento con la BEI, erogato in data 28 dicembre 2017 per un ammontare pari a 360 milioni di euro, contestuale all'estinzione anticipata di un finanziamento BEI da 300 milioni di euro. Tale incremento è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei debiti finanziari a breve termine (-2.595,1 milioni di euro) attribuibile principalmente alla estinzione di un finanziamento bancario in *pool* (*Bridge to Bond*) per un valore nominale pari a 2.300,0 milioni di euro e ai minor utilizzi netti di linee di credito bancarie a breve termine per 319,5 milioni di euro.

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa (158,2 milioni di euro) si riferiscono a crediti finanziari verso le società controllate erogati tramite il conto corrente di corrispondenza infragruppo. La riduzione di 1.403,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 deriva dalla presenza nel 2016 di crediti sorti essenzialmente a seguito del rimborso da parte di Italgas, per conto delle stesse società controllate, dei contratti di finanziamento esistenti alla data del 7 novembre 2016 verso Snam per un ammontare pari a 1.708 milioni di euro.

L'operazione di separazione di Italgas Reti da Snam aveva infatti determinato la risoluzione anticipata dei contratti di finanziamento sopracitati.

Al 31 dicembre 2017 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2016	%	31.12.2017	%
Tasso fisso			2.651,9	71,2
Tasso variabile	3.619,0	100,0	1.059,9	28,8
	3.619,0	100,0	3.711,8	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 2.651,9 milioni di euro e si riferiscono all'emissione di prestiti obbligazionari.

Le passività finanziarie a tasso variabile ammontano a 1.059,9 milioni di euro e si riducono di 2.559,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 in conseguenza prevalentemente dell'emissione dei prestiti obbligazionari sopracitati che hanno sostituito finanziamenti bancari a breve.

Al 31 dicembre 2017 Italgas dispone di linee di credito a lungo termine *committed* non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti *covenant* finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2017 tali impegni risultano rispettati.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	1.6.2016-31.12.2016	2017
Utile netto	177,1	174,2
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti e altri componenti non monetari	0,8	1,1
- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	(189,8)	(193,3)
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	3,6	3,8
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	177,4	199,2
Flusso di cassa netto della gestione	169,1	185,0
Investimenti	2.227,0	(1.526,6)
Altre variazioni relative all'attività di investimento		7,8
Free cash flow	(2.057,9)	(1.333,8)
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(1.561,2)	1.403,0
Variazione dei debiti finanziari correnti e non correnti	3.619,0	92,7
Apporti netti di capitale proprio	0,1	
Flusso di cassa del capitale proprio		(161,8)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	1.561,2	0,1

Variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	1.6.2016-31.12.2016	2017
<i>Free cash flow</i>	<i>(2.057,9)</i>	<i>(1.333,8)</i>
Apporti netti di capitale proprio	0,1	
Flusso di cassa del capitale proprio		(161,8)
Variazione indebitamento finanziario netto	(2.057,8)	(1.495,6)

NON-GAAP Measures

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di *performance* (*IAP*), che sostituiscono a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. L'informativa finanziaria NON-GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli *IAS-IFRS*.

Si riportano di seguito gli indicatori alternativi di *performance* adottati nel presente bilancio.

PRINCIPALI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
Ricavi regolati Distribuzione gas	Indicatore della performance operativa, rappresentano i ricavi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas, calcolati sottraendo ai ricavi della gestione caratteristica e agli altri ricavi e proventi, i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12, le penalità da riconoscere all'Autorità e altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico riclassificato al conto economico civilistico.
Margine Operativo Lordo EBITDA	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi.
EBITDA <i>adjusted</i>	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo all'EBITDA le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari" della presente Relazione).
Risultato operativo - EBIT	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi, gli ammortamenti e le svalutazioni.
EBIT <i>adjusted</i>	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo all'EBIT le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari" della presente Relazione).

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
Capitale di esercizio netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività a breve non finanziarie ed è un indicatore dell'equilibrio dell'impresa nel breve termine. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività correnti.
Capitale immobilizzato	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime l'ammontare delle attività immobilizzate. Il Capitale immobilizzato è definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali, Partecipazioni e Debiti netti relativi all'attività di investimento.
Capitale investito netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e delle passività direttamente associabili.

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
<i>Free cash flow</i> prima di operazioni di <i>Merger and Acquisition</i>	Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa netto da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento escluso il flusso derivante da operazioni di <i>Merger and Acquisition</i> .
<i>Free cash flow</i>	Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa netto da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento.
Indebitamento finanziario netto	Determinato come la somma dei valori afferenti alle voci di Debiti finanziari a breve e a lungo termine, al netto delle Disponibilità liquide ed equivalenti.

RICONCILIAZIONE DEI PROSPETTI RICLASSIFICATI DI CONTO ECONOMICO, SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA E DI RENDICONTO FINANZIARIO

In linea con l'orientamento ESM/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Rendiconto finanziario del Gruppo Italgas e di Italgas S.p.A., commentati nella Relazione sulla gestione, con i relativi prospetti obbligatori.

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI CONSOLIDATI A QUELLI OBBLIGATORI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	1.6.2016 31.12.2016			
Voci del conto economico riclassificato	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi		273,7		
Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 26)		(61,7)	
Proventi netti da Titoli di Efficienza Energetica	(nota 26)			
Penali ARERA			(15,9)	
Rimborsi vari di gestione	(nota 26)			
Totale ricavi regolati distribuzione gas				196,1
Costi operativi		(167,7)		
Costi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 27)		61,7	
Proventi netti da Titoli di Efficienza Energetica				
Penali ARERA	(nota 27)		15,9	
Rimborsi vari di gestione				
Totale costi operativi				(90,1)
Margine operativo lordo (EBITDA)				106,0
Ammortamenti e svalutazioni		(76,8)		(76,8)
Utile operativo (EBIT)		29,2		29,2
Oneri finanziari netti		(122,8)		(122,8)
Proventi netti su partecipazioni		3,1		3,1
Utile prima delle imposte		(90,5)		(90,5)
Imposte sul reddito		18,3		18,3
Utile (Perdita netta)		(72,2)		(72,2)

2017

Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
1.621,0		
	(479,7)	
	(8,1)	
	(7,9)	
	(1,1)	1.224,2
(844,8)		
	479,7	
	8,1	
	7,9	
	1,1	
		(348,0)
		776,2
(358,3)		(358,3)
417,9		417,9
(36,2)		(36,2)
23,0		23,0
404,7		404,7
(111,9)		(111,9)
292,8		292,8

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di €)

31.12.2016

31.12.2017

Voci della Situazione

Patrimoniale-finanziaria riclassificata

(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			227,5		224,6
Attività immateriali			4.486,5		4.676,6
Partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto			175,7		184,8
Altre partecipazioni			0,1		0,1
<i>Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:</i>			(97,1)		(135,3)
- Debiti per attività di investimento	(nota 19)	(102,9)		(140,6)	
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	(nota 10)	5,8		5,3	
Altre attività finanziarie			0,1		0,1
Totale Capitale immobilizzato			4.792,8		4.950,9
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali	(nota 10)		417,6		406,5
Rimanenze			32,6		22,4
<i>Crediti tributari, composti da:</i>			53,5		45,2
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti	(nota 12)	37,9		29,7	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 10)	15,6		15,5	
Debiti commerciali	(nota 19)		(174,5)		(184,1)
<i>Debiti tributari, composti da:</i>			(13,5)		(15,9)
- Passività per imposte sul reddito correnti e passività per altre imposte correnti	(nota 12)	(13,5)		(15,9)	
Fondi per rischi ed oneri			(230,5)		(208,3)
<i>Altre attività composte da</i>					
- Altri crediti	(nota 10)	140,1		191,9	
- Altre attività correnti e non correnti	(nota 13)	9,0		5,3	

(milioni di €)

31.12.2016

31.12.2017

Voci della Situazione**Patrimoniale-finanziaria riclassificata**

(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<i>Attività e passività da attività regolate, composte da:</i>			33,3		78,5
- Attività regolate	(nota 13)	33,3		78,5	
<i>Altre passività, composte da:</i>			(171,1)		(175,7)
- Altri debiti	(nota 19)	(166,0)		(173,5)	
- Altre passività correnti e non correnti	(nota 20)	(5,1)		(2,2)	
Totale Capitale di esercizio netto			(9,5)		71,1
Fondi per benefici ai dipendenti			(120,6)		(116,1)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili composte da:			19,0		
- Attività destinate alla vendita		25,0			
- Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita		(6,0)			
CAPITALE INVESTITO NETTO			4.681,7		4.905,9
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti			1.064,3		1.185,6
Indebitamento finanziario netto					
<i>Passività finanziarie, composte da:</i>			3.619,0		3.723,2
- Passività finanziarie a lungo termine		923,0		3.617,0	
- Quote correnti di passività finanziarie a lungo termine		0,4		25,1	
- Passività finanziarie a breve termine		2.695,6		81,1	
<i>Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composte da:</i>			(1,6)		(2,9)
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 8)	(1,6)		(2,8)	
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita				(0,1)	
Totale indebitamento finanziario netto			3.617,4		3.720,3
COPERTURE			4.681,7		4.905,9

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	1.6.2016 - 31.12.2016		2017	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		(72,2)		292,8
A rettifica:				
<i>Ammortamenti ed altri componenti non monetari:</i>		<i>73,7</i>		<i>335,3</i>
- Ammortamenti	76,8		352,0	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali			6,3	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(3,1)		(23,0)	
Variazione fondo benefici ai dipendenti		(4,5)		(4,9)
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		0,7		4,1
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		103,2		141,5
- Interessi attivi	(0,4)		(0,8)	
- Interessi passivi	121,9		30,4	
- Imposte sul reddito	(18,3)		111,9	
<i>Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:</i>		<i>39,5</i>		<i>(100,8)</i>
- Rimanenze	(7,6)		10,3	
- Crediti commerciali	(33,6)		12,4	
- Debiti commerciali	51,9		8,4	
- Variazione fondi rischi e oneri	20,8		(22,5)	
- Altre attività e passività	8,0		(112,2)	
- Accollo debiti società acquisite			2,8	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(185,9)		(118,6)
- Dividendi incassati			13,8	
- Interessi incassati	0,4		0,8	
- Interessi pagati	(121,9)		(30,4)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(64,4)		(102,8)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(45,5)		549,4

(milioni di €)	1.6.2016 - 31.12.2016		2017	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<i>Investimenti tecnici:</i>		(79,5)		(493,3)
- Immobili, impianti e macchinari	(5,7)		(10,9)	
- Attività immateriali	(73,8)		(482,4)	
<i>Disinvestimenti:</i>				22,4
- Attività immateriali			0,4	
- Partecipazioni			22,0	
<i>Altre variazioni relative all'attività di investimento:</i>		14,9		30,7
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	14,9		30,7	
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		(110,1)		109,2
Imprese entrate nell'area di consolidamento		(1.503,0)		(38,7)
di cui:				
<i>prezzo pagato per equity</i>			(35,9)	
<i>accollo debiti netti società acquisite</i>			(2,8)	
Free cash flow		(1.613,1)		70,5
<i>Variazione dei debiti finanziari:</i>		1.614,6		92,6
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	927,5		3.012,0	
- Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(1.441,4)		(300,4)	
- Incremento (decremento) di debiti finanziari netti a breve termine	2.128,5		(2.619,0)	
Flusso di cassa del capitale proprio				(161,8)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		1,5		1,3

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI DI ITALGAS S.P.A. A QUELLI OBBLIGATORI

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(milioni di €)		31.12.2016	31.12.2017
Voci della Situazione Patrimoniale-finanziaria riclassificata			
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari		0,4	1,9
Partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto		2.966,7	2.974,2
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(nota 6)	723,3	2.240,8
<i>Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:</i>			(7,8)
- Debiti per attività di investimento			(7,8)
Totale Capitale immobilizzato		3.690,4	5.209,1
Capitale di esercizio netto			
Crediti commerciali	(nota 8)	8,7	21,6
<i>Crediti tributari, composti da:</i>			6,1
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 7)		6,1
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti	(nota 8)	28,3	
Attività per imposte anticipate			2,3
Debiti commerciali	(nota 11)	(15,6)	(16,1)
<i>Debiti tributari, composti da:</i>			(4,5)
- Passività per imposte sul reddito correnti e per altre imposte correnti	(nota 7)	(0,8)	(4,5)
- Debiti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 11)	(16,4)	

(milioni di €)

31.12.2016

31.12.2017

Voci della Situazione**Patrimoniale-finanziaria riclassificata**

(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Fondi per rischi ed oneri			(1,2)		(2,2)
<i>Altre attività, composte da:</i>			13,4		5,2
- Altri crediti	(nota 6)	7,8		3,2	
- Altre attività correnti e non correnti	(nota 8)	5,6		2,0	
<i>Altre passività, composte da:</i>			(3,4)		(8,4)
- Altri debiti	(nota 11)	(3,4)		(8,4)	
Totale Capitale di esercizio netto			13,0		4,0
Fondi per benefici ai dipendenti			(4,9)		(6,5)
CAPITALE INVESTITO NETTO			3.698,5		5.206,6
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti			1.640,7		1.653,2
Indebitamento finanziario netto					
<i>Passività finanziarie, composte da:</i>			3.619,0		3.711,6
- Passività finanziarie a lungo termine		923,0		3.611,9	
- Quote correnti di passività finanziarie a lungo termine		0,4		23,3	
- Passività finanziarie a breve termine		2.695,6		76,4	
<i>Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composte da:</i>			(1.561,2)		(158,2)
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 8)	(1.561,2)		(158,2)	
Totale indebitamento finanziario netto			2.057,8		3.553,4
COPERTURE			3.698,5		5.206,6

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(milioni di €)	1.6.2016 - 31.12.2016		2017	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		177,1		174,2
<i>A rettifica:</i>				
<i>Ammortamenti ed altri componenti non monetari:</i>		<i>0,8</i>		<i>1,1</i>
Variazione fondo benefici ai dipendenti	0,8		1,1	
<i>Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:</i>		<i>(189,8)</i>		<i>(193,3)</i>
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni	(190,0)		(197,4)	
- Interessi attivi	(2,0)		(21,5)	
- Interessi passivi	2,8		29,9	
- Imposte sul reddito	(0,6)		(4,3)	
<i>Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:</i>		<i>3,6</i>		<i>3,8</i>
- Crediti commerciali	(8,7)		(12,9)	
- Debiti commerciali	15,6		0,5	
- Variazione fondi rischi e oneri	0,7		1,0	
- Altre attività e passività	(4,0)		15,2	
<i>Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):</i>		<i>177,4</i>		<i>199,2</i>
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati	190,0		197,4	
- Interessi incassati	2,0		21,5	
- Interessi pagati	(2,8)		(29,9)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(11,8)		10,2	
Flusso di cassa netto da attività operativa		169,1		185,0
<i>Investimenti:</i>		<i>(2.227,0)</i>		<i>(1.526,5)</i>
Immobili, impianti e macchinari	2.057,8		(1,6)	
Partecipazioni	(1.503,2)		(7,5)	
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa quota a lungo termine	(723,3)		(1.517,4)	

(milioni di €)	01.06.2016 - 31.12.2016		2017	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
- Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento				7,7
Free cash flow		(2.057,9)		(1.333,8)
<i>Variazione dei debiti finanziari:</i>		<i>3.619,0</i>		<i>92,70</i>
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	923,4		3.011,8	
- Rimborso di debiti finanziari a lungo termine			(300,0)	
- Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine			(2.619,1)	
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa quota a breve		(1.561,2)	1.403,0	
- Apporti netti di capitale proprio		0,1		
Flusso di cassa del capitale proprio				(161,8)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(0,0)		0,1



Altre informazioni

AZIONI PROPRIE

La società non detiene azioni proprie al 31 dicembre 2017.

Le informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni dagli stessi detenute, sono fornite nella Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123 - ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF). La Relazione sulla remunerazione è disponibile sul sito internet di Italgas (www.italgas.it) alla sezione Governance, cui si rinvia.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, le parti correlate di Italgas sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, periodicamente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, benché CDP e CDP Reti la consolidino ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10. Alla data del 31 dicembre 2017 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti “*Key Manager*”) sono illustrati nel paragrafo “Costi operativi” delle Note al bilancio consolidato.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Per le informazioni sull’andamento della gestione nell’attività in cui Italgas opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi “Andamento operativo” e “Commento ai risultati economico-finanziari” della presente Relazione.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 2428 quarto comma del Codice Civile, si attesta che Italgas non ha sedi secondarie.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo svolte da Italgas, sono descritte per settore di attività al capitolo “Impegno per lo sviluppo sostenibile”.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2017.

Il 1 gennaio 2018 è stata costituita la società Italgas Acqua, nata a seguito della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti in favore di una società di nuova costituzione mediante assegnazione a quest’ultima del cd. “ramo idrico ex-Napoletanagas”.

Il 15 gennaio 2018 Italgas ha stipulato un contratto di Interest Rate Swap (IRS) a copertura di un finanziamento BEI a tasso variabile (Euribor a sei mesi) di ammontare pari a 360 milioni di euro, erogato il 28 dicembre 2017 e scadente il 15 dicembre 2037. Il predetto tasso variabile sarà, pertanto, rideterminato ad un tasso fisso attraverso lo strumento di copertura IRS con durata sette anni, calcolato sul medesimo importo e con il medesimo profilo di ammortamento del finanziamento sottostante.

Il 24 gennaio e 31 gennaio 2018 gli organi amministrativi rispettivamente di ACAM Gas e Italgas Reti hanno approvato il Progetto di fusione per incorporazione di ACAM Gas in Italgas Reti, con efficacia contabile 1 gennaio 2018.

Il 26 gennaio 2018, ha perfezionato l’acquisizione del ramo d’azienda di Amalfitana Gas, relativo all’attività di distribuzione del gas naturale in tre ATEM in Campania e Basilicata.

Il 30 gennaio 2018 Italgas ha concluso con successo la riapertura di euro 250 milioni dell’emissione obbligazionaria precedentemente effettuata il 18 settembre 2017 (500 milioni di

euro, scadenza 18 gennaio 2029 e cedola pari all'1,625%). La performance sul mercato secondario dell'emissione originaria ha permesso di migliorare i termini della riapertura rispetto a tale emissione, con uno *spread* di 58 bps sul tasso *mid-swap* rispetto all'originario 72 bps. L'operazione ha consentito di incrementare l'importo dell'emissione da 100 a 250 milioni di euro a seguito della forte domanda superiore di circa 7 volte l'ammontare offerto.

Successivamente, il 31 gennaio 2018 Italgas ha perfezionato l'acquisizione del ramo d'azienda di A Energia Reti relativo alla rete di distribuzione a servizio del Comune di Portopalo di Capo Passero (Siracusa).

Riguardo al quadro normativo, si segnala che con la Determinazione n. 1/2018 - DMRT del 29 gennaio 2018, l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2018 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2016.

Per le società controllate e collegate da Italgas, l'obbligo quantitativo per l'anno 2018, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a 825.722 euro per Italgas Reti; 121.790 euro per Toscana Energia; 10.595 euro per ACAM Gas e 5.853 mila euro per Umbria Distribuzione Gas.

Il 15 febbraio 2018, il Gestore dei Mercati Energetici (GME) ha pubblicato la versione aggiornata delle Regole di funzionamento del Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica, che entra in vigore con decorrenza immediata, contestualmente alla pubblicazione della stessa. L'aggiornamento fa seguito a una specifica comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico, pervenuta il 14 febbraio 2018 e avente per oggetto la richiesta di adozione di interventi correttivi, a carattere di urgenza, relativamente alle modalità di contrattazione previste sul Mercato dei TEE.

In particolare, il MISE, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, al fine di tutelare il corretto funzionamento del meccanismo di incentivazione e limitare gli effetti degli elevati livelli di volatilità dei prezzi sul calcolo del contributo tariffario, ha ritenuto adeguato, allo stato, ridurre la frequenza di svolgimento delle sessioni di mercato ad una sola sessione al mese.

I giorni e gli orari delle prossime sessioni di contrattazione del mercato sono pubblicati sul sito internet del GME.

In attuazione all'accordo vincolante firmato l'8 novembre 2017, il 28 febbraio 2018 Italgas ha acquistato da CPL Concordia e Impresa Costruzioni Ing. Raffello Pellegrini S.r.l., Italgas ha acquistato il 100% della società **Ichnusa Gas**, *holding* che controlla 12 società titolari di altrettante concessioni per la realizzazione e l'esercizio di reti di distribuzione di gas in 81 Comuni della Sardegna. La valorizzazione complessiva di Ichnusa Gas (*enterprise value*) è stata stabilita in 26,2 milioni di euro. Alla data dell'acquisizione, 2 delle 12 concessioni risultano in esercizio provvisorio con i primi clienti serviti con GPL, mentre le rimanenti 10 sono riferite a reti in costruzione e da realizzare per un investimento complessivo previsto di oltre 170 milioni di euro, in parte finanziato con contributi pubblici regionali.



Informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari

PREMESSA

Il quadro completo del sistema di corporate governance di Italgas è analiticamente descritto nella “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2017” (di seguito anche la “Relazione sulla governance 2017”) predisposta ai sensi dell’art. 123-bis del Decreto Legislativo n. 58/1998 (di seguito anche “Testo Unico sulla Finanza” o “TUF”), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2018.

La “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2017” è pubblicata sul sito www.italgas.it contestualmente alla Relazione Finanziaria Annuale.

SISTEMA DEL GOVERNO SOCIETARIO

Italgas è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e assolve, pertanto, agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione.

Il sistema di governo societario di Italgas è l’insieme di regole e metodologie di pianificazione, gestione e controllo necessarie al funzionamento della Società ed è stato delineato dal Consiglio di Amministrazione:

- nel rispetto della normativa applicabile, tenendo anche conto della sua qualifica di Emittente quotato e della sua attività caratteristica (ad esempio normativa in materia di c.d. *unbundling*);
- in adesione al Codice di Autodisciplina;
- avendo come riferimento le *best practice* nazionali e internazionali.

Tale sistema è fondato su alcuni principi cardine, quali una corretta e trasparente scelta di gestione dell’attività d’impresa assicurata anche attraverso l’individuazione di flussi informativi tra gli organi sociali e un’efficiente definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. È implementato un sistema di *Enterprise Risk Management* composto di regole, procedure e strutture organizzative volte all’identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Lo Statuto sociale definisce il modello di *governance* della Società e le principali regole di funzionamento degli organi sociali. Italgas adotta un sistema di amministrazione e controllo tradizionale, che si caratterizza per la presenza dei seguenti organi sociali:

- Assemblea degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L’Assemblea degli Azionisti è l’organo Deliberativo dei soci e nomina il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

La validità della costituzione dell’Assemblea e delle sue Deliberazioni è stabilita ai sensi di legge.

Ai sensi dello Statuto, l'Assemblea Delibera sulle materie previste dalla legge. Tuttavia, come consentito dalla legge, lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a Deliberare sulle seguenti materie:

- la fusione nei casi di cui agli art. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, anche quali richiamati per la scissione;
- l'istituzione, modifica e soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un proprio regolamento assembleare, che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee della Società e garantisce il diritto a ciascun socio intervenuto di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.

Lo Statuto sociale prevede un'unica convocazione sia per l'Assemblea ordinaria sia per quella straordinaria. Il diritto di intervento in Assemblea è disciplinato dalle norme di legge, dallo Statuto, e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega scritta nei limiti di legge, che potrà essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata. I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni "price sensitive".

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri relativi all'amministra-

zione ordinaria e straordinaria e può compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, in coerenza con il Codice di Autodisciplina e le disposizioni normative e regolamentari applicabili, con l'esclusione degli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, delega proprie attribuzioni a uno o più dei propri componenti e può istituire Comitati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti Comitati nel rispetto delle disposizioni del Codice di Autodisciplina e dello Statuto sociale: Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e Comitato Sostenibilità.

L'Assemblea del 4 agosto 2016 ha fissato in nove il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. e la durata in carica in tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2019 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, e ha nominato quali consiglieri Lorenzo Bini Smaghi (con la carica di Presidente), Paolo Gallo, Nicola Bedin, Barbara Borra, Maurizio Dainelli, Cinzia Farisè, Yunpeng He, Paolo Mosa e Paola Annamaria Petrone. Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. del 27 luglio 2017 ha nominato per cooptazione consigliere Federica Lolli in sostituzione del consigliere dimissionario Barbara Borra. Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. ha accertato che nei confronti dei 9 consiglieri, di cui 4 indipendenti, non sussistono cause di ineleggibilità e incompatibilità, che tutti posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti dalla normativa vigente e che i consiglieri, Nicola Bedin, Cinzia Farisè, Federica Lolli e Paola Annamaria Petrone sono in possesso dei requisiti d'indipendenza stabiliti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. Il genere femminile è rappresentato in Consiglio di Amministrazione da tre componenti su

nove, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi (un terzo dei componenti).

Consigliere	Carica e qualifica
Lorenzo Bini Smaghi	Amministratore non esecutivo e Presidente
Paolo Gallo	Amministratore Delegato
Nicola Bedin	Amministratore non esecutivo ⁽¹⁾
Federica Lolli	Amministratore non esecutivo ⁽¹⁾
Maurizio Dainelli	Amministratore non esecutivo
Yunpeng He	Amministratore non esecutivo
Cinzia Farisè	Amministratore non esecutivo ⁽¹⁾
Paolo Mosa	Amministratore non esecutivo
Paola Annamaria Petrone	Amministratore non esecutivo ⁽¹⁾

(1) Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 4 agosto 2016 ha nominato Amministratore Delegato Paolo Gallo, conferendogli tutte le attribuzioni e i poteri, con esclusione di quelli diversamente previsti ai sensi della legge e dello Statuto e che non sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente.

In data 28 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Alessio Minutoli, Direttore Affari Legali, Societari e *Compliance* della Società, quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio valuta all'atto della nomina e periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli Amministratori nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità.

Con efficacia dal completamento dell'operazione di separazione di Italgas dal Gruppo Snam, Paolo Gallo ha assunto anche la carica di Direttore Generale di Italgas, mentre dalla stessa data Antonio Paccioretti ha assunto la carica di Direttore Generale Finanza e Servizi.

Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha istituito al suo interno tre Comitati, nominandone i componenti:

- Comitato Nomine e Remunerazione, istituito il 23 ottobre 2017 in sostituzione dei preesistenti Comitato Nomine e Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato Sostenibilità.

La composizione, i compiti e il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, con appositi regolamenti. Il Consiglio nomina i componenti.

I Comitati sono composti da tre amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti ad eccezione del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate che è composto di soli amministratori indipendenti, e del Comitato Sostenibilità che è composto da amministratori non esecutivi. La durata in carica di ciascuno componente corrisponde alla durata della carica di amministratore.

Nello svolgimento delle proprie funzioni i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali, dispongono di risorse finanziarie adeguate e della facoltà di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni dei Comitati possono partecipare, su invito anche soggetti che non ne siano componenti.

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è composto come segue:

Componente	Qualifica
Paola Annamaria Petrone	Non esecutivo e indipendente ^(*) - Presidente
Nicola Bedin	Non esecutivo e indipendente ^(*)
Federica Lolli	Non esecutivo e indipendente ^(*)

(*) Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione ha attestato che almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate possiede le specifiche competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi richieste dal Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è composto come segue:

Componente	Qualifica
Cinzia Farisè	Non esecutivo e indipendente ^(*) ; Presidente
Maurizio Dainelli	Non esecutivo
Federica Lolli	Non esecutivo e indipendente ^(*)

(*) Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato che almeno un componente possiede adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive richieste dal Codice di Autodisciplina.

Il Comitato Sostenibilità è composto come segue:

Componente	Qualifica
Nicola Bedin	Non esecutivo e indipendente ^(*) - Presidente
Yunpeng He	Non esecutivo
Paolo Mosa	Non esecutivo

(*) Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina. Ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di vigilanza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

Il Collegio Sindacale di Italgas si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per tre esercizi e sono rieleggibili al termine del mandato. I sindaci sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità indicati nel decreto del 30 marzo 2000, n. 162 del Ministero della Giustizia. Ai fini del suddetto decreto e come previsto dallo Statuto, le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono: diritto commerciale, economia aziendale, finanza aziendale. Agli stessi fini il settore strettamente attinente all'attività della Società è il settore ingegneristico e geologico.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione può essere esercitato individualmente da ciascun membro del Collegio; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due membri del Collegio. Il Collegio Sindacale è invitato ad assistere alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

I componenti del Collegio Sindacale, ai sensi della Procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate", devono dichiarare l'interesse di cui sono portatori, per conto proprio o di terzi, in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 4 agosto 2016 per la durata di tre esercizi e pertanto fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2019 per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Consigliere	Carica e qualifica
Gian Piero Balducci	Sindaco effettivo e Presidente
Giandomenico Genta	Sindaco effettivo
Laura Zanetti	Sindaco effettivo
Barbara Cavalieri (1)	Sindaco supplente
Walter Visco	Sindaco supplente

(1) Nominata dall'assemblea dei soci in data 28 aprile 2017, in sostituzione della dimissionaria Marilena Cederna

Il Collegio Sindacale ha verificato e confermato il possesso da parte dei propri membri dei requisiti di professionalità e onorabilità di cui al D.M. 30 marzo 2000, n. 162, come specificati dall'art. 20.1 dello statuto, e dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, trasmettendo al Consiglio i risultati di tale analisi, ai sensi del Criterio Applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance (edizione luglio 2015).

SOCIETÀ DI REVISIONE

L'attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Il 28 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti di Italgas S.p.A. a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi 2017 - 2025.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE E PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Il capitale sociale di Italgas è costituito da azioni ordinarie nominative, indivisibili e aventi diritto ciascuna a un voto. Alla data del 31 dicembre 2017 (invariato al 12 marzo 2018) il capitale sociale di Italgas ammonta a euro 1.001.231.518,44 ed è suddiviso in n. 809.135.502 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale.

Il titolo Italgas è quotato all'interno dell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del Testo Unico della Finanza e della Delibera Consob n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti

Consob), al 31 dicembre 2017, gli azionisti possessori di quote superiori al 3% del capitale di Italgas sono:

Partecipazioni rilevanti nel Capitale Sociale

Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Azioni ordinarie	CDP Reti S.p.A.i ⁽¹⁾	26,05	26,05
	Totale	26,05	26,05
Snam S.p.A.	Snam S.p.A.	13,50	13,50
Lazard Asset Management	Lazard Asset Management	7,33	7,33
	Granitifiandre S.p.A.	0,38	0,38
	Finanziaria Ceramica Castellarano S.p.A.	0,23	0,23
	Iris Ceramica Group S.p.A.	1,88	1,88
Romano Minozzi	Romano Minozzi	2,50	2,50
	Totale	4,99	4,99

(1) CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited - SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani.

Per le ulteriori informazioni richieste dal comma 1 dell'art. 123-bis del TUF si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2017.

ACCORDI TRA GLI AZIONISTI

Per quanto riguarda gli accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF di cui Italgas ha conoscenza, si rappresenta quanto segue.

In data 20 ottobre 2016 Snam S.p.A. ("Snam"), CDP Reti S.p.A. ("CDP Reti") e CDP Gas S.p.A. ("CDP Gas") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto Parasociale Italgas") avente a oggetto tutte le azioni che le rispettive parti avrebbero detenuto in Italgas in conseguenza e con efficacia dalla data di efficacia della scissione parziale e proporzionale di Snam in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas, ossia dal 7

novembre 2016. Il Patto Parasociale Italgas disciplina, inter alia: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni Italgas. Il Patto Parasociale Italgas è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 ed è consultabile per estratto sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/it/investitori/azionariato/patti-parasociali/>.

In data 1 maggio 2017 CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP, a cui sono state trasferite le azioni di Italgas di proprietà di CDP Gas. Il 19 maggio 2017 tali azioni sono state trasferite a CDP Reti, già parte del Patto Parasociale Italgas.

In data 27 novembre 2014, CDP S.p.A. (“CDP”), da un lato, e State Grid Europe Limited (“SGEL”) e State Grid International Development Limited (“SGID”), dall’altro, hanno stipulato un patto parasociale (il “Patto Parasociale SGEL”) nell’ambito del contratto di compravendita concluso fra le stesse parti in data 31 luglio 2014 ai sensi del quale il 27 novembre 2014 SGEL ha acquistato da CDP una partecipazione pari al 35% del capitale sociale di CDP Reti. In concomitanza con l’efficacia della scissione parziale e proporzionale di Snam in favore di Italgas e contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas in data 7 novembre 2016, SGEL, SGID e CDP hanno modificato e integrato il Patto Parasociale SGEL, con efficacia dalla stessa data, estendendone l’applicazione anche alla partecipazione detenuta da CDP Reti in Italgas. Il Patto Parasociale SGEL è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 ed è consultabile per estratto sul sito internet della Società: <https://www.italgas.it/it/investitori/azionariato/patti-parasociali/>.

SISTEMA NORMATIVO ITALGAS

Italgas, in coerenza con un processo evolutivo volto al costante miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha adottato un proprio sistema normativo composto dai seguenti livelli normativi: (i) *Italgas Enterprise System* (primo livello normativo), (ii) *standard* di processo e *standard* di *compliance* (secondo livello normativo) e (iii) Istruzioni Operative (terzo livello normativo). All’interno del sistema normativo sono inoltre ricompresi, quale parte integrante dello stesso, i documenti appartenenti ai sistemi di gestione certificati in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità, in ottemperanza alla normativa internazionale ISO (Politiche, Manuali, Procedure e Istruzioni Operative). Infine, vi sono le circolari normative al fine di disciplinare tematiche specifiche (talora di valenza occasionale). Lo Statuto, il Codice Etico, il Codice di Autodisciplina, il Modello 231 e il Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Societaria sono collocati nel quadro di riferimento generale del Sistema Normativo, in quanto, pur essendo strumenti specifici, i principi che li ispirano sono riconosciuti come principi fondanti dei comportamenti del Gruppo Italgas e, quindi, parte del quadro di riferimento generale di tutto il sistema normativo.

Tali strumenti normativi si inseriscono nell’ambito di una gestione efficiente dell’attività di Direzione e Coordinamento svolta da Italgas sulle Società Controllate e sono oggetto di trasmissione periodica a, e/o di formale adozione da parte dei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate.

PRINCIPI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo in relazione al processo di informativa finanziaria del Gruppo Italgas sono elementi del medesimo “Sistema” (Sistema di Controllo sull’Informativa Societaria), finalizzato a garantire l’attendibilità¹⁵, l’accuratezza¹⁶, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa societaria in tema di *financial reporting* e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili. L’informativa

15 Attendibilità dell’informativa: informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

16 Accuratezza dell’informativa: informativa priva di errori.

in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla Legge - Relazione finanziaria annuale, Relazione finanziaria semestrale, anche consolidati - nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile - quali i Comunicati stampa e i Prospetti informativi redatti per specifiche transazioni - che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'articolo 154-bis del T.U.F. Tale informativa include dati e informazioni di carattere finanziario e non finanziario, questi ultimi aventi l'obiettivo di descrivere gli aspetti rilevanti del business, commentare i risultati economico-finanziari dell'esercizio e/o descrivere le prospettive future.

Il modello di gestione dei rischi e di controllo sull'informativa societaria adottato da Italgas e dalle Società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni del menzionato articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l'osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("*Internal Control-Integrated Framework*", emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di *scoping*, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di *risk assessment* e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (*reporting*).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (*Company Entity Level Controls*) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al *management* responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'*Internal Audit*, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di *audit* concordate.

MODELLO 231 E ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. in data 18 ottobre 2016 ha approvato il proprio "Modello 231", di cui il Codice Etico costituisce parte integrante, che indica i principi di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda di cui alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle società (Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231).

In data 20 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. ha nominato l'Organismo di Vigilanza, composto dal Prof. Carlo Piergallini in qualità di Presidente e dai Professori Eliana La Ferrara e Francesco Profumo.

L'Organismo di Vigilanza è garante del Codice Etico ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo in conformità alla disciplina di legge. Ad esso possono essere presentate richieste di chiarimenti e di interpretazioni sui principi e contenuti del Codice Etico, suggerimenti in merito alla sua applicazione e segnalazioni di violazioni del Codice, anche in forma anonima.

La Società ha concluso nell'esercizio 2017 un progetto finalizzato alla predisposizione

della “Parte Speciale” del Modello 231, che integra il Modello con l’indicazione dei rischi/reato che interessano ciascuna Attività Sensibile e il richiamo dei principi di comportamento, dei Presidi di controllo e degli *standard* di controllo specifici. Tale documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2017.

CODICE ETICO

Il Codice Etico definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell’etica di impresa di Italgas e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico costituisce un principio generale non derogabile del “Modello 231”, contiene i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi Italgas, quali il rispetto della legge, la concorrenza leale, l’onestà, l’integrità, la correttezza e buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa. Contiene inoltre i principi generali di sostenibilità e responsabilità d’impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in materia di luogo di lavoro, di rapporti con gli *stakeholder* e con i fornitori e in materia di tutela dei dati personali.





Fattori di rischio e di incertezza

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del Gruppo Italgas.

RISCHI FINANZIARI

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 28,8% e a tasso fisso per il 71,2%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'*Europe Interbank Offered Rate* (Euribor).

Pertanto un aumento dei tassi di interesse, non recepito - in tutto o in parte - nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse, con un obiettivo di composizione

dell'indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile di circa 2/3 a tasso fisso e 1/3 a tasso variabile. A tal proposito nel corso del 2017 la Società ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi 2.650 milioni di euro con le seguenti caratteristiche: (i) 1.500 milioni di euro, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due tranches, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni di euro ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell'1,625%; (ii) 650 milioni di euro emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell'1,125%; (iii) 500 milioni di euro emessi in data 18 settembre 2017, con scadenza il 18 gennaio 2029 e cedola annua a tasso fisso dell'1,625%.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Al 31 dicembre 2017 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva comunque che mediamente il 94% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti *business*.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Al fine di mitigare tale rischio e di mantenere un livello di liquidità coerente con quanto richiesto per il mantenimento del rating, Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 31 dicembre 2017. Tali linee di credito (pari a 1,1 miliardi di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN), Deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 23 ottobre 2017, consente l'emissione di residui 850 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

RISCHIO RATING

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, rispettivamente in data 4 agosto e 12 ottobre 2017 Fitch e Moody's hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. (BBB+ con *outlook* stabile e Baa1 con *outlook* negativo).

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di *rating*, il *downgrade* di un *notch* dell'attuale *rating* della Repubblica Italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale *rating* di Italgas.

RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti *covenant* finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2017 nell'ambito del programma *Euro Medium Term Notes*, prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

RISCHI OPERATIVI

Italgas ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti.

RISCHI CONNESSI AL MALFUNZIONAMENTO E ALL'IMPREVISTA INTERRUZIONE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE

La gestione delle attività regolate nel settore del gas implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e arrecare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Benché Italgas abbia stipulato specifici contratti di assicurazione in linea con le *best practice* a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero infatti risultare insufficienti a far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento e agli incrementi di spesa.

RISCHI CONNESSI ALLA TUTELA AMBIENTALE, DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

L'attività di Italgas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente.

Italgas svolge la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza. Ciò considerato, non può tuttavia essere escluso con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico-finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Italgas è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di produzione di gas manifatturato svolta in passato, rimozione e smaltimento

rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete) ed eliminazione di materiali contenenti amianto.

A copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, è stato costituito un apposito fondo, di importo pari a 130 milioni di euro.

RISCHIO CONNESSO ALL'INSTALLAZIONE DEGLI SMART METER

Italgas ha avviato a fine 2010 un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con *smart meter*, che ha interessato fino a metà 2014 i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore (*mass market*).

I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Per altro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI).

Italgas ha avviato l'installazione di tali apparecchi nel rispetto del calendario definito dall'ARERA; pertanto sussiste il rischio che si presentino livelli di malfunzionamento superiori alle *performance* storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione.

RISCHI CONNESSI AI TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

Il D.lgs. n. 164/00, relativo alla liberalizzazione del mercato del gas, all'art. 16.4 prevede che le aziende distributrici di gas naturale per impieghi civili perseguano obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati conseguiti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento origina un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali sulla base di fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione.

A fronte dei quantitativi nazionali annui di risparmio energetico che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, l'Autorità determina i relativi obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale.

Esiste un rischio potenziale di perdita economica dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

RISCHI CONNESSI ALLA SCADENZA E AL RINNOVO DELLE CONCESSIONI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS

L'attività di distribuzione del gas in cui è attivo il Gruppo Italgas è esercitata in virtù di concessioni rilasciate da singoli comuni. Alla data del 31 dicembre 2017, Italgas gestisce 1.500 concessioni di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale.

Il Decreto interministeriale n. 226/11 ha stabilito che il servizio di distribuzione del gas possa essere effettuato solo sulla base di procedure di gara indette esclusivamente per ATEM, di dimensione prevalentemente provinciale.

Italgas, nell'ambito delle procedure di gara avviate, potrebbe non risultare aggiudicataria

delle concessioni negli ambiti pianificati, oppure potrebbe aggiudicarsi tali concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si deve tuttavia rilevare che, nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni relativamente ai comuni precedentemente gestiti, Italgas avrebbe diritto a vedersi riconoscere il valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente (vedi punto successivo).

Inoltre si segnala che, nell'ambito delle procedure di gara avviate, Italgas potrebbe risultare aggiudicataria di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori; pertanto, non si può escludere che tali aggiudicazioni possano comportare, almeno inizialmente, oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri *standard* operativi.

Tenuto conto della complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare, ciò potrebbe tradursi in contenziosi giudiziali e/o arbitrari con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.

RISCHI CONNESSI AL VALORE DI RIMBORSO A CARICO DEL NUOVO GESTORE

Con riferimento alle concessioni di distribuzione gas relativamente alle quali Italgas è anche proprietaria delle reti e degli impianti, il D. Lgs. n. 164/00, come più volte successivamente integrato e modificato, stabilisce che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, successivamente predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico con documento del 7 aprile 2014 e approvate con D.M del 22 maggio 2014¹⁷.

In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e la RAB.

Il D.M. n. 226/11 sui criteri di gara e di valutazione dell'offerta stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, a eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

¹⁷ In altre parole, le specifiche metodologie previste nei singoli contratti di concessione vigenti e stipulati precedentemente all'11 febbraio 2012 prevalgono su quanto contenuto nelle Linee Guida, ma con le limitazioni previste da queste ultime e con quelle previste dal regolamento criteri di gara di cui al D.M. n. 226/11.

Alla luce della nuova disciplina giuridica intervenuta, non si può escludere che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'Ambito, sia inferiore al valore della RAB. In tal caso si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

RISCHIO LEGATO ALLE CONCESSIONI

Le concessioni prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni per investimenti. Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico della società.

RISCHIO REGOLATORIO

Italgas svolge la propria attività in un settore soggetto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Considerando la specificità del *business* e il contesto in cui Italgas opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni imprevedute sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Italgas.

RISCHIO LEGALE E DI NON CONFORMITÀ

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

Evoluzione prevedibile della gestione

Italgas continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici con focus sulla realizzazione degli investimenti, sulla razionalizzazione dei processi e dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo.



Con specifico riferimento agli **investimenti tecnici** in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2018, Italgas prevede, a parità di perimetro, una spesa sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente, finalizzata principalmente al mantenimento e allo sviluppo delle reti in gestione, all'implementazione del rilevante programma di installazione dei contatori elettronici nell'ambito dell'attività di misura, nonché al completamento delle nuove reti in costruzione.

Coerentemente con le priorità strategiche del Piano 2017-2023, Italgas parteciperà alle **gare d'Ambito** di interesse per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, perseguendo gli obiettivi di sviluppo del *business* e di consolidamento del settore, tuttora molto frammentato.

Inoltre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, dopo l'acquisizione, avvenuta a dicembre 2017, del 100% di Enerco Distribuzione S.p.A., nel corso del 2018 è previsto il perfezionamento di ulteriori **iniziative di sviluppo per linee esterne**, che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la competitività di Italgas in vista delle gare d'Ambito, anticipandone gli effetti in termini di crescita del perimetro di attività.

Italgas intende continuare ad aumentare la propria **efficienza operativa**, proseguendo nell'implementazione del programma di riduzione costi e di miglioramento dei processi e dei servizi avviato nel 2017 con la revisione della struttura organizzativa di Italgas Reti, caratterizzata da un nuovo modello territoriale e dalla semplificazione dei processi operativi, introducendo un cambiamento culturale per la sostenibilità del nuovo modello nel tempo.

Infine, nel corso del 2018 proseguiranno le azioni finalizzate alla **ottimizzazione della struttura finanziaria** del Gruppo Italgas estendendo la scadenza media del debito e incrementandone la quota a tasso fisso in linea con la propria struttura finanziaria obiettivo.



Quadro normativo e regolatorio

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS E RELATIVI BANDI DI GARA D'AMBITO

Italgas opera in un contesto normativo caratterizzato da successivi interventi legislativi volti ad attuare quanto disposto dall'articolo 46-bis del Decreto Legge n. 159/07. Con tale Decreto il legislatore affidava al Ministro per lo Sviluppo Economico il compito di definire i nuovi criteri per bandire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione, non più per singolo comune, ma per ambito territoriale minimo, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e di riduzione dei costi.



Nel 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha adottato quattro provvedimenti di riordino della materia di seguito descritti.

Il Decreto Ambiti, del 19 gennaio 2011, ha istituito ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) con riferimento ai quali dovranno essere necessariamente assegnate le nuove concessioni di distribuzione gas. Il successivo Decreto del 18 ottobre 2011 ha individuato i comuni che fanno parte dei 177 ATEM.

Successivamente il 12 novembre 2011 è stato adottato il Decreto Ministeriale che individua i criteri di gara e di valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Il provvedimento è stato successivamente modificato con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie, 20 maggio 2015, n.106, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2015.

Il provvedimento contiene indicazioni su aspetti propedeutici alla gara (tra cui i requisiti di partecipazione, i criteri di valutazione delle offerte, il valore dell'indennizzo da corrispondere al gestore uscente, ecc.), nonché sul bando di gara e sul disciplinare di gara "tipo". Il valore di rimborso ai titolari degli affidamenti e delle concessioni cessanti alla scadenza è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, predisposte dal MISE e approvate con D.M del 22 maggio 2014. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e il valore delle immobilizzazioni nette di località riconosciute dall'Autorità (RAB). L'eventuale differenza, a valle della risoluzione del contenzioso, è regolata fra il gestore subentrante e il gestore uscente. A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Le gare saranno aggiudicate in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, nel rispetto di criteri di sicurezza, di qualità del servizio e dei piani di sviluppo degli impianti.

Il 5 febbraio 2013 è stato, infine, adottato il Decreto Ministeriale che approva lo schema di contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività di distribuzione.

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DEL 2017 RELATIVI ALLE GARE

L'art. 128, comma 27-quinquies, del D. Lgs. n. 56/2017 modifica l'art. 216 del D. Lgs. n. 50/2016 (c.d. Codice degli Appalti) stabilendo che: a) alle procedure di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas continuano ad applicarsi le norme del decreto legislativo 23/5/2000, n. 164, in quanto compatibili con la Parte III del Codice degli Appalti, dell'articolo 46-bis del decreto-legge n. 159/2007, relative agli ambiti territoriali e ai criteri di gara, successivamente definiti con i decreti adottati dal Ministero dello Sviluppo Economico, e dell'articolo 4 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98; b) il periodo di affidamento del servizio è determinato ai sensi dell'articolo 168 del Codice degli Appalti, ferma restando, in ogni caso, la durata massima di 12 anni.

Con la **Delibera n. 344/2017/R/gas del 18 maggio 2017**, l'Autorità ha introdotto alcune semplificazioni dell'iter di analisi degli scostamenti VIR-RAB, disciplinato dalla Delibera n. 310/2014/R/gas, ai fini delle verifiche precedenti alla pubblicazione del bando di gara.

In particolare, le semplificazioni intervengono:

- nei casi in cui l'Ente Locale (o la Stazione appaltante, in caso di delega) possa dimostrare, ai fini della valutazione del VIR, l'esclusiva applicazione delle Linee Guida del 7 aprile 2014, approvate con il D.M. del 22 maggio 2014;
- nei casi di Comuni dell'Ambito, diversi dal Comune con il maggior numero di PdR, che abbiano una popolazione fino a 100.000 abitanti, come risulta dall'ultimo censimento, e le cui reti di distribuzione gas servano fino a 10.000 Pdr.

In tali situazioni:

- l'Ente Locale trasmette all'Autorità solo la documentazione di cui all'articolo 9.1, lettera c), della Delibera n. 310/2014/R/gas, precisando di aver applicato per la valutazione degli impianti esclusivamente le Linee Guida del 7 aprile 2014;
- l'Ente Locale non deve trasmettere (tramite la Stazione Appaltante) l'intera documentazione di dettaglio, necessaria per le verifiche degli scostamenti VIR-RAB, ma deve limitarsi a rendere disponibile tale documentazione su richiesta dell'Autorità;
- in relazione alle attestazioni di esclusiva applicazione delle Linee Guida, entro 30 giorni dall'avvenuto completamento degli invii degli scostamenti VIR-RAB relativi ai Comuni di uno stesso Ambito da parte della Stazione Appaltante, l'Autorità richiede, a campione, l'invio della documentazione di dettaglio prevista dall'articolo 9.1, lettere a), b), d), e) ed f), della Delibera n. 310/2014/R/gas, ai fini delle verifiche sistematiche ivi disciplinate, fermi restando i poteri di controllo dell'Autorità, anche successivi, al fine di verificare la veridicità di quanto dichiarato.

Le semplificazioni non intervengono, invece:

- nei casi in cui siano state applicate alcune disposizioni delle Linee Guida in combinazione con valutazioni basate su accordi riportati nelle concessioni o in convenzioni tra le parti;
- per valori di rimborso relativi alle reti di distribuzione situate nel Comune dell'Ambito con il maggior numero di PdR e negli altri Comuni dell'Ambito con oltre 100.000 abitanti e con oltre 10.000 PdR.

Tali previsioni si applicano a partire dalla data di entrata in vigore della Delibera, pubblicata il 19 maggio 2017, e, pertanto, non si applicano ai Comuni già acquisiti a piattaforma informatica VIR-RAB prima della suddetta data di pubblicazione, per i quali è in corso l'iter di valutazione degli scostamenti VIR-RAB da parte degli Uffici dell'Autorità. Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 14 agosto

2017 è stata pubblicata la **Legge annuale per il mercato e la concorrenza 4 agosto 2017, n. 124**, in vigore dal 29 agosto 2017.

L'articolo unico, commi 93, 94 e 95 del provvedimento stabilisce norme volte ad accelerare o semplificare le procedure di gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione gas. In particolare:

- relativamente alla valutazione degli scostamenti VIR/RAB superiori al 10%, la disposizione secondo cui l'Ente Locale trasmette le valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara, non si applicherà qualora l'Ente Locale stesso certifichi, anche tramite un idoneo soggetto terzo, che:
- il valore di rimborso è stato determinato applicando le Linee Guida di cui al D.M. 22 maggio 2014;
- lo scostamento VIR/RAB aggregato d'Ambito non risulta superiore alla percentuale dell'8%, purché lo scostamento del singolo Comune non superi il 20%.

Nel caso in cui il valore della RAB risulti disallineato dalle medie di settore, il valore rilevante ai fini del calcolo dello scostamento è determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall'Autorità;

- l'Autorità definisce procedure semplificate di valutazione dei documenti di gara, applicabili nel caso in cui questi siano stati redatti in coerenza con gli schemi tipo del bando, del disciplinare e del contratto di servizio.

In ogni caso, con riferimento ai punteggi massimi previsti dal D.M. n. 226/2011 per i criteri e i sub-criteri di gara, i documenti di gara non possono discostarsi, se non nei limiti posti dagli articoli 13, 14 e 15 dello stesso D.M. n. 226/2011, con riguardo ad alcuni sub-criteri;

- ai fini della partecipazione alle gare dei Raggruppamenti Temporanei di Impresa e dei consorzi ordinari, i requisiti di capacità tecnica possono essere posseduti anche da uno solo dei partecipanti, con riferimento all'iscrizione alla Camera di Commercio per la capacità di operare nell'ambito del servizio di distribuzione gas, al possesso della certificazione UNI ISO 9001 e all'esperienza di operare in conformità con la regolazione di sicurezza, mentre i requisiti di esperienza gestionale devono essere posseduti cumulativamente dai partecipanti.

Con la **Delibera n. 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017**, in esito al processo di consultazione sviluppato con il documento n. 734/2017/R/gas, l'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge Concorrenza n. 124/2017, in materia di semplificazione della regolazione per l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gara d'Ambito.

A tal fine, la Delibera:

- ha approvato i testi integrati delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione e verifica del valore di rimborso delle reti e *iter* di valutazione dei bandi di gara;
- ha abrogato le precedenti Delibere n. 113/2013/R/gas, 155/2014/R/gas e 310/2014/R/gas, avendo i nuovi testi integrati recepito interamente le relative disposizioni senza apportare innovazioni rilevanti.

Con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il relativo testo integrato specifica che la verifica degli scostamenti tra VIR e RAB è svolta dall'Autorità secondo tre regimi:

- regime ordinario individuale per Comune;
- regime semplificato individuale per Comune;

- regime semplificato d'ambito ex Legge n. 124/17.

Il testo integrato precisa inoltre che, nei casi di disaccordo tra Ente Locale e gestore uscente sul valore di rimborso, ai fini della determinazione dello scostamento d'ambito, si assume il maggiore tra i due valori.

Ai fini dell'ammissione alla procedura semplificata individuale per Comune, l'Ente Locale o la Stazione Appaltante, in caso di delega, rende disponibile all'Autorità l'attestazione di aver applicato esclusivamente le Linee Guida del 7 aprile 2014.

Con riferimento all'*iter* di valutazione dei bandi di gara, il relativo testo integrato specifica che la verifica è svolta dall'Autorità in regime ordinario o in regime semplificato.

La Delibera prevede, infine, che:

- entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, per i casi in cui sia già stata trasmessa la documentazione relativa agli scostamenti VIR-RAB, le Stazioni Appaltanti comunichino in modo formale all'Autorità se intendono avvalersi della possibilità prevista dalla Legge n. 124/17;
- siano svolti specifici approfondimenti in relazione allo svolgimento delle analisi costi-benefici, al fine di dare un contributo nelle opportune sedi istituzionali, in coordinamento con il Ministero dello Sviluppo Economico, all'individuazione di criteri che favoriscano uno sviluppo infrastrutturale efficiente;
- siano svolti specifici approfondimenti in relazione ai casi di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore, anche mediante tavoli tecnici con le associazioni di categoria delle imprese distributrici.

EFFICIENZA ENERGETICA

Nel corso del 2017 i principali provvedimenti in tema di efficienza energetica sono stati i seguenti.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 78 del 3 aprile 2017, è stato pubblicato il **Decreto dell'11 gennaio 2017**, adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con quello dell'Ambiente, che determina gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico per gli anni dal 2017 al 2020 e approva le nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica e per la definizione dei criteri e delle modalità di rilascio dei Certificati Bianchi.

Tra le principali novità introdotte rispetto al precedente decreto ministeriale del 28 dicembre 2012 e alle Linee Guida allegate alla Delibera dell'Autorità EEN n. 9/11, il nuovo provvedimento:

- relativamente alla verifica di conseguimento degli obiettivi, ferma restando la scadenza dell'anno d'obbligo, fissata al 31 maggio dell'anno successivo, introduce la possibilità che i soggetti obbligati trasmettano al GSE i Certificati Bianchi posseduti, ai fini dell'adempimento dei propri obblighi, due volte all'anno, entro il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, anziché una volta sola, come precedentemente previsto;
- prevede che, se il soggetto obbligato consegue la quota d'obbligo in misura inferiore al 100%, ma pari almeno al 60%, possa compensare la quota residua nell'anno successivo, anziché nel biennio successivo, come in precedenza, senza incorrere nelle sanzioni previste;
- prevede che i Certificati Bianchi attestanti il conseguimento di risparmi di energia primaria siano di 4 tipi, anziché 5, come in precedenza;

Tra le altre disposizioni del decreto, va segnalato che gli obiettivi quantitativi nazio-

nali annui di risparmio energetico da conseguire nel periodo 2017-2020 attraverso il meccanismo dei Certificati Bianchi, sono pari a:

- 7,14 milioni di TEP di energia primaria nel 2017;
- 8,32 milioni di TEP di energia primaria nel 2018;
- 9,71 milioni di TEP di energia primaria nel 2019;
- 11,19 milioni di TEP di energia primaria nel 2020.

Le misure e gli interventi che consentono alle imprese di distribuzione gas con più di 50.000 clienti finali di adempiere agli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale nel periodo 2017-2020, devono realizzare una riduzione dei consumi di energia primaria, espressa in numero di Certificati Bianchi, secondo le seguenti quantità e cadenze annuali:

- 2,95 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2017;
- 3,08 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2018;
- 3,43 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2019;
- 3,92 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2020.

La quota degli obblighi che deve essere conseguita da ogni singola impresa di distribuzione gas è determinata dal rapporto tra la quantità di gas naturale distribuita dalla medesima impresa ai clienti finali connessi alla propria rete, e da essa autocertificata, e la quantità di gas distribuito sul territorio nazionale da tutti i soggetti obbligati, determinata annualmente dall'Autorità, conteggiate nell'anno precedente all'ultimo trascorso. La stessa Autorità comunica tali valori al Ministero dello Sviluppo Economico e al GSE entro il 31 gennaio di ogni anno.

I Certificati Bianchi eventualmente emessi a fronte di progetti eseguiti nell'ambito del decreto ministeriale n. 106 del 20 maggio 2015 sui criteri di gara per la distribuzione gas e annullati dal GSE nell'anno di riferimento, riducono in egual misura gli obblighi di risparmio complessivi relativi all'anno successivo.

I costi sostenuti dai distributori per l'adempimento degli obblighi trovano copertura, limitatamente alla parte non coperta da altre risorse, sulle componenti delle tariffe di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale.

La copertura dei costi, per ciascuna delle due sessioni di trasmissione dei Titoli posseduti, è effettuata secondo criteri e modalità definiti dall'Autorità, in misura tale da riflettere l'andamento del prezzo dei Certificati Bianchi riscontrato sul mercato, tenendo eventualmente conto dei prezzi riscontrati nell'ambito della libera contrattazione tra le parti, e con la definizione di un valore massimo di riconoscimento.

Il decreto, su cui sono stati acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari e dell'Autorità e l'intesa della Conferenza Unificata, è in vigore, con i relativi allegati che ne costituiscono parte integrante, dal giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e si applica, con alcune eccezioni, a tutti i progetti presentati a decorrere da tale data.

Con la **determinazione n. 6/2017 - DMRT del 12 aprile 2017**, l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2017 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2015.

Per le società controllate e collegate ad Italgas S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2017, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: 753.109 per Italgas Reti; 110.067 per Toscana Energia; 62.198 per Napoletana Gas; 6.816 per ACAM Gas e 5.763 per Umbria Distribuzione Gas.

Con la **Delibera n. 435/2017/R/efr del 15 giugno 2017**, in esito al documento di consultazione n. 312/2017/R/efr del 5 maggio 2017, l'Autorità ha approvato la revisione delle regole di determinazione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori di energia elettrica e gas soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), per il periodo 2017-2020.

Il provvedimento tiene conto delle modifiche apportate al meccanismo dal D.M. 11 gennaio 2017 e delle risultanze dell'indagine conoscitiva avviata dall'Autorità con la Delibera n. 710/2016/E/efr e approvata con la Delibera n. 292/2017/E/efr, con riferimento all'andamento dei prezzi delle transazioni di TEE sul mercato organizzato del GME a partire dal mese di novembre 2016.

In particolare, con le modifiche apportate alle regole di determinazione del contributo già previste dalla Delibera n. 13/2014/R/efr a valere sugli anni d'obbligo 2013-2016, si prevede:

- per la fissazione del valore del contributo da riconoscere, l'introduzione di un "prezzo di riferimento rilevante di sessione", determinato dal prezzo medio, riferito a un tep, ponderato per le relative quantità, delle sole transazioni eseguite durante una sessione del mercato e concluse ad un prezzo compreso entro un intervallo del $\pm 12\%$ rispetto al prezzo di riferimento rilevante della sessione di mercato precedente. Al fine di non introdurre modifiche retroattive, si prevede che il parametro percentuale individuato

si applichi per le sessioni di mercato successive alla data di entrata in vigore della Delibera;

- la definizione del contributo di riferimento (in sostituzione del contributo preventivo precedentemente previsto) per ciascun anno d'obbligo a partire dal 2017, stabilendo:
 - di determinare la media dei contributi definitivi dei due anni d'obbligo precedenti, mediante ponderazione sulle quantità degli scambi avvenuti sul mercato e degli accordi bilaterali nei due anni precedenti, al fine di tenere conto anche di queste ultime transazioni;
 - di non tenere conto, invece, dei prezzi degli scambi avvenuti tramite accordi bilaterali;
 - di confermare l'eliminazione dalla formula del contributo di riferimento dei prezzi dell'energia per i clienti domestici, non più rappresentativi del costo del meccanismo e degli interventi di risparmio energetico effettuati;
- attraverso coefficienti ponderali che permettano di valorizzare maggiormente il contributo definitivo per l'anno d'obbligo 2016, rispetto a quello del 2015, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo della liquidità del mercato prevista per i prossimi anni;
- la modifica dei parametri costituenti il coefficiente adimensionale k (da applicarsi, nella formula di determinazione del contributo definitivo, alla differenza tra il contributo di riferimento e la media dei prezzi di scambio sul mercato), stabilendo, in particolare, che: (i) il valore γ sia modificato con progressività e, in particolare, sia mantenuto invariato a 2 €/TEE per il prossimo anno d'obbligo 2017, al fine di garantire maggiore continuità con quanto attualmente previsto, e sia definito pari a 4 €/TEE per i successivi; (ii) il parametro β sia da subito innalzato dal valore di 0,85 a 0,9, al fine di ottenere una maggiore gradualità nel raggiungi-

mento del valore γ di cui sopra ovvero di rendere meno impattante l'applicazione del medesimo γ ;

- l'introduzione del criterio di competenza nella definizione del contributo tariffario erogato (cioè la differenziazione di esso a seconda che si tratti di titoli corrispondenti all'anno d'obbligo in corso oppure di recuperi degli anni precedenti, nel cui caso sarebbe erogato il contributo definitivo per tali anni d'obbligo), in luogo dell'attuale criterio di cassa, a partire dall'anno d'obbligo 2017 e con esclusione dei recuperi degli obiettivi residui, sia del 2015 che del 2016;
- alla conclusione delle verifiche da parte del GSE, l'erogazione di un contributo tariffario in acconto nei confronti dei distributori che trasmettano titoli per l'adempimento dei propri obblighi entro il 30 novembre di ogni anno, anticipando la scadenza di ciascun anno d'obbligo ai sensi dell'articolo 14 del D.M. 11 gennaio 2017, stabilendo, in particolare: (i) l'erogazione in acconto del contributo tariffario unitario definitivo dell'anno d'obbligo precedente in funzione della quantità di titoli consegnata da parte di ciascun distributore, al fine di consentire un primo ristoro all'esposizione finanziaria dei distributori e di limitare l'incertezza dovuta all'andamento dei mercati; (ii) un limite alla quantità massima di titoli che possono essere oggetto di consegna da parte dei distributori, nella misura della somma del 40% dell'obiettivo specifico per il medesimo anno d'obbligo e del 100% (per i soli distributori di gas, in considerazione dell'aumento relativo in capo a essi degli obiettivi nazionali e delle difficoltà correlate agli interventi di efficientamento previsti nell'ambito del D.M. sulle gare gas del 20 maggio 2015) delle eventuali quote residue degli obiettivi degli anni d'obbligo precedenti a carico del distributore.

Inoltre, relativamente al contributo tariffario unitario definitivo da erogarsi per l'anno d'obbligo con riferimento alla quantità di titoli consegnati da ciascuna impresa, entro il termine del 31 maggio previsto dall'articolo 14 del D.M. 11 gennaio 2017, si prevede che, a partire dall'anno d'obbligo 2017, sia erogato:

- il contributo definitivo per l'anno d'obbligo corrente, a valere sui titoli consegnati per tale anno, sino al raggiungimento dei rispettivi obblighi;
- il contributo definitivo per l'anno d'obbligo corrente (ovvero nel quale avviene la consegna dei titoli), a valere sugli eventuali recuperi degli anni d'obbligo 2015 e 2016, ciascuno sino al loro completamento;
- il contributo definitivo per il corrispondente anno d'obbligo, a valere sui titoli consegnati per gli eventuali recuperi degli anni d'obbligo successivi al 2016, ciascuno sino al loro completamento, prevedendo, altresì, che da tali somme siano detratte, per ciascun distributore e con riferimento a ciascun anno d'obbligo, le somme erogate in occasione delle verifiche effettuate in sede di acconto.

L'Autorità conferma, infine, due orientamenti già espressi durante la consultazione, relativamente:

- all'assenza di limiti al trattenimento dei TEE sui conti proprietà dei soggetti volontari, non prevedendo una "data di scadenza" per i TEE emessi dal GSE;
- all'indicazione di non prevedere un valore massimo di riferimento del contributo da riconoscere in senso assoluto, che avrebbe costituito un "segnale di prezzo" sul mercato.

Con la **determinazione DMRT/EFC/10/2017 del 14 luglio 2017**, l'Autorità ha stabilito:

- il valore del contributo tariffario definitivo per l'anno d'obbligo 2016, pari a 191,40 €/TEE, determinato in applicazione dei criteri di cui alla Delibera n. 13/2014/R/efr, e, in particola-

re, del valore medio ponderato degli scambi di titoli registrati presso il mercato organizzato nel periodo compreso tra giugno 2016 e maggio 2017;

- il valore del contributo tariffario di riferimento per l'anno d'obbligo 2017, pari a 170,29 €/TEE, determinato in applicazione dei criteri di cui alla Delibera n. 435/2017/R/efr, e, in particolare, del valore del contributo tariffario definitivo per gli anni d'obbligo 2015 e 2016 e delle quantità di titoli scambiati sul mercato nel periodo compreso tra giugno 2015 e maggio 2017.

Con riferimento agli obblighi di risparmio energetico in capo a Italgas, l'obiettivo minimo per l'anno d'obbligo 2016, basato sui quantitativi fissati dalla normativa e sulle determinazioni assunte dal Regolatore, è pari a 858.564 TEE; nel medesimo anno d'obbligo, Italgas ha acquisito in portafoglio 662.413 TEE.

A conclusione delle attività di verifica del conseguimento dell'obbligo di risparmio energetico relativo all'anno 2016, incluse le quote aggiuntive derivanti dalle compensazioni per gli anni precedenti, il 19 settembre 2017 il GSE ha comunicato il dettaglio degli importi spettanti a ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale soggetto all'obbligo, per la copertura dei costi sostenuti. I corrispettivi incassati al 30 settembre 2017 sono pari rispettivamente a: 114.790.810,20 euro per Italgas Reti, 10.189.179,00 euro per Napoletana Gas e 1.805.859,00 per ACAM Gas.

Si segnala infine che, il 13 dicembre 2017, il GSE a conclusione delle attività di verifica del conseguimento dell'obbligo di risparmio di energia primaria per la sessione di acconto per il 2017, ha comunicato il dettaglio degli importi di acconto spettanti a ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale soggetto all'obbligo, per la copertura degli oneri sostenuti in acconto. I corrispettivi riconosciuti sono pari rispettivamente a: 138.621.067,20 euro per Italgas Reti e 17.849.581,20 euro per Toscana Energia.

Si rimane in attesa di successive determinazioni da parte dei soggetti istituzionalmente competenti.

SICUREZZA DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS

Con la **Delibera n. 195/2017/S/gas** del 30 marzo 2017, pubblicata il 4 aprile 2017, l'Autorità ha irrogato a Italgas una sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 204.000, per violazione dell'articolo 12, comma 7, lettera b), del Testo Unico della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2009-2012 (Allegato A alla Delibera 7 agosto 2008, ARG/gas n. 120/08).

Tale disposizione prevedeva che l'impresa distributrice, che gestiva reti con condotte in ghisa con giunti in canapa e piombo, in esercizio al 31 dicembre 2003 e non ancora risanate, provvedesse alla loro sostituzione o risanamento entro il 31 dicembre 2010, nella misura minima del 50% della lunghezza di tali condotte. L'obbligo di sostituzione o risanamento si riferiva a ciascun impianto di distribuzione.

Gli elementi acquisiti dagli Uffici dell'Autorità evidenziano che Italgas, al 31 dicembre 2010, con riferimento all'impianto di Venezia, aveva risanato circa 21.308 metri su complessivi

53.533 metri delle condotte in ghisa con giunti in canapa e piombo in esercizio al 31 dicembre 2003, vale a dire il 39,79% circa del totale delle condotte da risanare.

A giudizio dell'Autorità, la società sarebbe, quindi, risultata inadempiente all'obbligo previsto dall'articolo 12, comma 7, lettera b), della relativa regolazione.

Il 29 maggio 2017, Italgas Reti ha proposto ricorso dinanzi al competente TAR Lombardia, sede di Milano, al fine di ottenere l'annullamento delle Deliberazioni n. 195/2017/R/gas e n. 232/2017/R/gas, nonché di tutti gli atti presupposti e conseguenti ad esse connessi.

REGOLAZIONE COMMERCIALE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS

Con la **Delibera n. 434/2017/R/gas** del 15 giugno 2017, in esito al documento di consultazione n. 230/2017/R/gas del 6 aprile 2017, l'Autorità ha approvato le disposizioni in merito all'avvio della sperimentazione concernente la messa a disposizione dei dati di misura al Sistema Informativo Integrato con riferimento al settore gas.

La Legge 13 agosto 2010, n. 129, successivamente integrata dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, ha previsto l'istituzione, presso l'Acquirente Unico, di un Sistema Informativo Integrato (SII) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali, stabilendo che tale Sistema sia finalizzato anche alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e di gas. Si prevede, dunque, che la banca dati del SII, il Registro Centrale Ufficiale, raccolga, oltre alle informazioni sui punti di prelievo e ai dati identificativi dei clienti finali, anche i dati sulle relative misure dei consumi di energia elettrica e di gas, e che il SII provveda alla gestione dei medesimi.

Con la **Delibera n. 465/2017/R/gas** del 22 giugno 2017, l'Autorità ha avviato un procedimento finalizzato alla revisione della disciplina del Codice di rete tipo del servizio di distribuzione gas.

L'Autorità ritiene che sia necessario rinnovare la disciplina che regola le condizioni di accesso e di erogazione del servizio, al fine di pervenire ad un quadro regolatorio più rispondente ai mutamenti intervenuti nel contesto economico e del settore. Nel corso del tempo, infatti, soprattutto dopo la crisi economica, sono emerse esigenze e problematiche (afferenti in particolare alla gestione del rischio degli inadempimenti), che non trovano riscontro nelle clausole del Codice tipo non incise dai successivi provvedimenti dell'Autorità, quali quelli in tema di fatturazione del servizio e di garanzie in capo all'utente.

Le esigenze di riforma e di aggiornamento del Codice tipo sono state segnalate anche da diversi operatori del settore, tra cui Italgas Reti; tali segnalazioni evidenziano, tra l'altro, due principali temi di attenzione, distinti, ma strettamente correlati:

- da un lato, l'esigenza di potenziare gli strumenti previsti a contenimento del rischio credito, connesso al mancato adempimento delle condizioni contrattuali da parte degli utenti della distribuzione;
- dall'altro, l'esigenza di chiarire, e in taluni casi completare, la regolazione, al fine di prevenire il proliferare di condotte intraprese da alcune imprese di distribuzione a tutela dei propri crediti, con improprie conseguenze sui venditori.

Con la **Delibera n. 522/2017/R/gas del 13 luglio 2017**, l'Autorità ha introdotto alcune misure volte a semplificare e migliorare le *performance* del servizio di misura per i punti di riconsegna connessi alle reti di distribuzione di gas naturale.

In esito al processo di consultazione sviluppato con il documento n. 518/2016/R/gas, il provvedimento aggiorna la Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2014-2019, apportando numerose modifiche all'Allegato A della Delibera n. 574/2013/R/gas.

In particolare, in relazione ai misuratori accessibili (tradizionali e di tipo *smart*):

- si introduce la definizione di “lettura con esito positivo”, intesa come la rilevazione da parte dell'impresa distributrice della misura espressa dal totalizzatore numerico del misuratore accessibile. Rimane esclusa da tale rilevazione l'autolettura effettuata dal cliente finale;
- si modifica lo *standard* specifico relativo alla frequenza di raccolta della misura, prevedendo che tale *standard* sia riferito alle letture con esito positivo acquisite dall'impresa, e non ai tentativi di lettura, in quanto, per i misuratori accessibili, l'Autorità ritiene che non sussistano, in generale, impedimenti esterni all'acquisizione della lettura, e che, di conseguenza, l'efficacia nello svolgimento dell'attività di misura debba essere valutata in funzione delle letture realmente acquisite e non dei tentativi effettuati;
- al fine di monitorare l'andamento dell'acquisizione delle letture presso i misuratori accessibili, si introduce, accanto allo *standard* specifico di cui al punto precedente, uno specifico indicatore, differenziato per classi di consumo secondo il numero di tentativi previsti dall'articolo 14.1 del TIVG.¹⁸

Al fine di semplificare gli adempimenti e quindi gli oneri in capo alle imprese distributrici, si prevede che i misuratori (tradizionali) parzialmente accessibili siano assimilati, ai fini della regolazione delle *performance*, ai misuratori non accessibili, e, pertanto, si applichino a tali misuratori le stesse previsioni regolatorie definite per i misuratori (tradizionali) non accessibili.

In particolare, si prevede che:

- l'impresa distributrice, relativamente ad ogni punto di riconsegna attivo con misuratore tradizionale parzialmente accessibile o non accessibile, sia tenuta a garantire almeno una lettura con esito positivo a partire dal 2018;
- nel caso di mancato rispetto di tale obbligo, l'impresa distributrice sia tenuta, nell'anno successivo, a sostituire i misuratori tradizionali con misuratori di tipo *smart*, garantendone la messa in servizio;
- tali obblighi di installazione e messa in servizio siano da considerare aggiuntivi rispetto agli obblighi già previsti dall'Allegato A alla Delibera n. 631/2013/R/gas, in quanto l'Autorità ritiene che l'*extra*-costo connesso ad una sostituzione singola rispetto alla sostituzione massiva possa essere giustificato in termini di benefici sistemici;
- in coerenza con quanto previsto dalla regolazione tariffaria, nel caso di inadempimento

18 a) per i PdR con consumo annuo fino a 500 Smc/anno: 1 tentativo di raccolta l'anno;
 b) per i PdR con consumo annuo superiore a 500 Smc/anno e fino a 1.500 Smc/anno: 2 tentativi di raccolta l'anno;
 c) per i PdR con consumo annuo superiore a 1.500 Smc/anno e fino a 5.000 Smc/anno: 3 tentativi di raccolta l'anno;
 d) per i PdR con consumo annuo superiore a 5.000 Smc/anno: un tentativo mensile.

dei suddetti obblighi di sostituzione, l'impresa distributrice sia tenuta al pagamento di una penalità unitaria annua pari a 4 € per ogni misuratore tradizionale parzialmente accessibile o non accessibile non sostituito con misuratore di tipo *smart*.

- per ogni fascia di consumo di cui all'art. 14.1 del TIVG, per misuratori non in servizio ai sensi della Delibera n. 631/2013/R/gas (tradizionali), il numero di punti di riconsegna attivi:
 - con misuratore parzialmente accessibile e con misuratore non accessibile;
 - con misuratore parzialmente accessibile e con misuratore non accessibile, senza una lettura con esito positivo nel corso dell'ultimo anno.

Nel Supplemento Ordinario n. 62/L alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017 è stata pubblicata la **Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio per l'anno 2018)**.

Tra le altre disposizioni, l'articolo unico, commi da 4 a 10, del provvedimento ha introdotto disposizioni a tutela dei consumatori, in materia di fatturazione a conguaglio per l'erogazione di energia elettrica, gas e servizi idrici.

Per effetto delle nuove norme, nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas:

- il diritto al corrispettivo si prescrive nel termine di due anni, sia nei rapporti tra utente domestico e venditore, sia nei rapporti tra distributore e venditore, sia in quelli con l'operatore del trasporto e con gli altri soggetti della filiera;
- in caso di emissione di fatture a debito per conguagli riferiti a periodi maggiori di due anni, qualora l'Antitrust abbia aperto un procedimento per l'accertamento di violazioni del Codice del consumo di cui al D.LGS. n. 206/2005, relative alle modalità di rilevazione dei consumi, di esecuzione dei conguagli e di fatturazione, l'utente che abbia presentato un reclamo riguardante il conguaglio nelle forme previste dall'Autorità ha diritto alla sospensione del pagamento finché non sia stata verificata la legittimità della condotta dell'operatore;
- all'esito di tale verifica, l'utente ha, in ogni caso, il diritto di ottenere entro tre mesi il rimborso dei pagamenti effettuati a titolo di indebito conguaglio;
- le precedenti disposizioni non si applicano, tuttavia, qualora la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo derivi da responsabilità accertata dell'utente.

Con propri provvedimenti, l'Autorità:

- entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, definisce le misure in materia di tempistiche di fatturazione tra gli operatori della filiera, necessarie all'attuazione delle nuove disposizioni;
- entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, definisce misure a tutela dei consumatori, determinando le forme attraverso cui i distributori garantiscono l'accertamento e l'acquisizione dei dati dei consumi effettivi;
- può definire misure atte ad incentivare l'autolettura, senza oneri a carico dell'utente;
- adotta disposizioni affinché, entro il 1° luglio 2019, il Sistema Informativo Integrato (SII) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, consenta ai clienti finali di accedere ai dati riguardanti i propri consumi, senza oneri a loro carico, previa adozione dei necessari adeguamenti da parte del gestore del SII.

Tali disposizioni si applicano alle fatture la cui scadenza, per il settore elettrico, è successiva al 1° marzo 2018 e per il settore del gas è successiva al 1° gennaio 2019.



Sostenibilità e Responsabilità d'impresa

Italgas è un attore di fondamentale importanza nello sviluppo economico e sociale del Paese. La capillarità e il radicamento nel territorio consentono infatti all'azienda di porsi come promotrice di uno sviluppo sostenibile, frutto di connessioni e sinergie tra reti, territorio e comunità. Questo fa sì che l'impresa contribuisca alla creazione di valore sociale, oltre che economico, in tutta la catena del valore mettendo a disposizione di tutti gli *stakeholder* competenza, sicurezza, affidabilità e innovazione. La sostenibilità diventa quindi una componente fondamentale nel modello di *business*. Concorre infatti alla definizione delle scelte strategiche e operative, e garantisce una crescita sostenibile nel lungo periodo, senza venir meno alle aspettative degli azionisti e condividendo allo stesso tempo il valore generato, non solo economico ma anche socio-ambientale, con tutti i propri *stakeholder*. L'attività di Italgas si fonda sui principi di trasparenza, onestà, correttezza, buona fede e nel pieno rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza, descritti nei Codici Etici adottati da tutte le società del Gruppo, quali linee guida per orientare i comportamenti delle persone e per gestire responsabilmente le relazioni con gli *stakeholder*.

Attività e processi aziendali vengono presidiati con l'utilizzo di specifici Sistemi di Gestione certificati, che coprono gli aspetti di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, salvaguardia dell'Ambiente e della Qualità dei servizi.

Sin dal momento della sua costituzione Italgas si è attivata per la redazione del proprio Bilancio di Sostenibilità redatto in conformità alle linee guida (GRI-G4) pubblicate da *Global Reporting Initiative*. A partire dall'esercizio 2017 Italgas rendiconta le informazioni di natura non finanziaria all'interno dell'apposito documento che risponde ai requisiti del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni.

Per quanto riguarda, invece, la presente relazione, di seguito si riportano alcune informazioni relative alla gestione del personale, dell'ambiente, del contrasto alla corruzione attiva e passiva, e dei principali impatti di carattere sociale attinenti le attività d'impresa condotte da Italgas. Al fine di fornire un'informativa quanto più esaustiva sull'andamento di tali gestioni e garantire una comparabilità nel tempo, i principali dati operativi del 2017 del Gruppo Italgas sono confrontati con i dati del 2016 che comprendono i dati consolidati dell'aggregato composto da Italgas S.p.A., dalla data della sua costituzione (1 giugno 2016) e dalle società Italgas Reti S.p.A., Napoletanagas S.p.A. e ACAM Gas S.p.A. dalla data del primo gennaio 2016¹⁹.

Per maggiori informazioni rispetto alle tematiche rappresentate si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata.

PERSONE E ORGANIZZAZIONE

La strategia di *business* di Italgas viene supportata da un percorso di crescita e sviluppo che accompagna le persone del Gruppo alla maturazione di specifiche competenze, oltre

¹⁹ Alcuni dati relativi alla gestione del personale, includono nel perimetro anche Enerco distribuzione. In particolare: personale al 31.12.2017, composizione del personale per area geografica, per inquadramento, per tipologia t., per fasce di età, per istruzione, età media degli occupati, presenza femminile.

che di una cultura della sostenibilità interna. Questa, insieme all'innovazione e alla ricerca, concorrono all'erogazione di un servizio sempre più efficiente e di qualità. Lo sviluppo del capitale umano è la crescita dell'azienda stessa.

OCCUPAZIONE

Con un aumento complessivo di 14 unità rispetto all'anno precedente, al 31 dicembre 2017 Italgas conta 3.584 persone in servizio. Le dinamiche occupazionali registrate nel corso del 2017 hanno visto:

- l'ingresso di 162 persone, delle quali 81 per assunzioni dal mercato, 70 rientri dal servizio dal gruppo Snam e 11 ingressi conseguenti all'acquisizione della società Enerco Distribuzione S.p.A.;
- la diminuzione di 148 persone riferita a risoluzioni individuali del rapporto di lavoro.

È di seguito riportata l'analisi del personale suddiviso per inquadramento:

Personale suddiviso per inquadramento (numero)	2016	2017	Variazione
Dirigenti	56	60	4
Quadri	237	251	14
Impiegati	1.896	1.938	42
Operai	1.381	1.335	(46)
	3.570	3.584	14

La quasi totalità delle persone in Italgas è assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato, i contratti di apprendistato/inserimento rappresentano circa il 4%.

Il trend di crescita della componente femminile all'interno Gruppo viene confermato anche nel 2017, con una rappresentanza che si attesta all'11,6% del totale.

In Italgas operano 172 persone appartenenti alle categorie protette inserite e integrate nei processi aziendali.

ORGANIZZAZIONE

Il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano strategico non può prescindere dalla capacità di rispondere attivamente, alle sfide di un contesto in continuo cambiamento e di migliorare costantemente le *performance*. La società ha pertanto avviato progetti organizzativi che avranno impatto sui processi e sulle metodologie di lavoro. Tra questi la Riorganizzazione delle *operations*, il Programma di Miglioramento Continuo "Migliora" e la costituzione delle Famiglie Professionali.

La Riorganizzazione delle operations

Nel corso del 2017, a seguito di un'analisi volta a definire le migliori modalità di interazione tra unità centralizzate e unità territoriali e favorire la semplificazione e lo snellimento dei processi operativi chiave, sono state riconfigurate le unità centralizzate (c.d. *staff* tecniche) e territoriali.

La riorganizzazione rappresenta una grande opportunità per lo sviluppo professionale delle risorse, per indirizzare i problemi quotidiani del territorio e per creare centri di competenza per le attività specialistiche e di supporto al *business*.

Il Programma Migliora

Il Programma di Miglioramento Continuo "Migliora" finalizzato ad accrescere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei processi aziendali e realizzare iniziative che possano portare a ritorni tangibili in termini

di benefici economici e di qualità dei servizi offerti. L'approccio è caratterizzato da un metodo di *Problem Solving* strutturato, basato sulla misurabilità dei risultati e sull'utilizzo di metodologie e strumenti *Lean Six Sigma* e da una modalità operativa partecipata e interfunzionale.



Le Famiglie professionali

Sono state individuate e create 15 famiglie professionali, finalizzate a creare un presidio del *know-how* tecnico e a condividere modalità operative, *best practices* e strumenti di lavoro, anche attraverso incontri e attività di interazione tra i componenti.

Formazione

La formazione in Italgas è finalizzata prevalentemente ad assicurare l'accrescimento delle competenze specifiche per garantire lo svolgimento delle attività di *business* e il miglioramento della qualità di servizio erogata. Rispetto al 2016, il volume complessivo dell'attività formativa (numero interventi, ore erogate, partecipazioni) risulta incrementato per quanto riguarda le iniziative di tipo manageriale e quelle a sostegno del cambiamento organizzativo in seguito al nuovo assetto del Gruppo Italgas.

Nel 2017 sono state erogate 66 mila ore di formazione a 2.899 partecipanti, per un totale di 9.175 partecipazioni. Le ore di formazione sono state così divise per inquadramento professionale:

Ore di formazione erogate per inquadramento (numero)	2016	2017	Variazione
Dirigenti	792	2.448	1.656
Quadri	7.563	5.614	(1.949)
Impiegati	79.052	38.050	(41.002)
Operai	25.708	19.888	(5.820)
	113.115	66.000	(47.115)

Ogni dipendente Italgas ha mediamente usufruito di circa 18 ore di formazione in almeno 2 diverse occasioni di formazione nel corso dell'anno.

Tra le attività più significative realizzate nel 2017 si evidenzia quanto segue:

- la formazione su storia, competenze, valori ed elementi distintivi dell'identità Italgas dedicata ai giovani laureati inseriti nel Gruppo nell'ultimo triennio;
- l'inaugurazione del Campus Formazione Italgas, predisposto per accogliere in una struttura accogliente e attrezzata le diverse iniziative formative interne, *workshop* e progetti;
- percorsi di *general management* interaziendali e di *knowledge sharing* aziendali, corsi sulle principali metodologie di ottimizzazione dei processi, sui temi dell'innovazione digitale, corsi per miglioramento di *soft skills*;
- un percorso di inserimento sul contesto organizzativo e sulle linee strategiche del piano di sviluppo Italgas, sugli aspetti normativi e operativi legati al contratto di lavoro, le realtà operative della distribuzione, i fondamenti di economia e finanza per il business e i principi chiave del *teamwork*;
- la diffusione dei principi del nuovo assetto organizzativo di Italgas e delle linee guida per il funzionamento delle *Operations*, delle direttrici del piano strategico Italgas e sull'introduzione delle famiglie professionali;
- un percorso di formazione e *change management* rivolto allo staff della *holding* volto ad illustrare gli elementi metodologici dello *Smart working*, i principi di salute e sicurezza sul lavoro e gli strumenti informatici abilitanti al lavoro a distanza;
- un percorso di formazione teorico e pratico per la conoscenza degli aspetti legislativi, normativi e procedurali relativi alla gestione in sicurezza delle attività di pronto intervento e per la loro applicazione nelle attività, con esercitazioni in campo prova e attività di affiancamento continuo;
- la diffusione delle Linee Guida C.I.G in applicazione della UNI 11632;
- la formazione *contact center*, sull'utilizzo della postazione di lavoro e dei principali processi e sistemi di gestione chiamate, allineamento delle competenze tra gli operatori;
- la formazione su tematiche di *compliance* (codice etico, modello 231, Sistema di controllo interno sull'informativa societaria, *Enterprise Risk Management*);
- la formazione tecnica dedicata alla manutenzione di impianti e alla conoscenza di sistemi;
- Corsi di "Guida Sicura".

In continuità con gli anni precedenti è proseguito l'impegno nella formazione prevista dalle normative vigenti sulle particolari tematiche di salute, sicurezza, ambiente e qualità.

Tutti i corsi di formazione nell'ambito delle tematiche "salute e sicurezza" sono stati organizzati ed erogati in conformità a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

Gli assi portanti su cui si fonda il sistema di sviluppo delle risorse umane in Italgas sono:

- il sistema di competenze manageriali, riferimento per i comportamenti professionali di ogni singola risorsa, fondato sull'Intraprendenza, Orientamento al futuro, Connessione e Leadership;
- la gestione delle performance, come momento dedicato di valutazione e raccolta di feed back del proprio lavoro;
- il potenziale di ogni risorsa.

Alle attività di sviluppo del capitale umano vengono affiancati momenti di valutazione, che si sono dimostrati fondamentali anche durante il processo di riorganizzazione di Italgas Reti S.p.A. in quanto ha consentito di attuare un significativo turnover dei responsabili: il 60% ha assunto nuovi incarichi, 31 risorse hanno acquisito ruoli di responsabilità.

Iniziative a favore dei dipendenti

Per tutelare e favorire il benessere dei propri dipendenti, Italgas mette a disposizione servizi e iniziative mirati a conciliare le necessità della vita quotidiana con l'attività lavorativa. Le iniziative svolte nel corso dell'anno hanno riguardato:



- la famiglia prevedendo agevolazioni su spese, borse di studio e sistemi di ascolto;
- la salute e il benessere tramite la stipula di convenzioni e la possibilità di effettuare *check-up* sanitari;
- programmi per la gestione del tempo libero;
- la mobilità sostenibile prevedendo agevolazioni su abbonamenti;
- il risparmio e relazioni tramite l'erogazione di premi, la stipula di convenzioni e l'accesso al microcredito a condizioni agevolate.

Nel mese di novembre 2017 è stata promossa un'indagine su tutta la popolazione aziendale volta all'analisi dei fabbisogni e del gradimento dell'offerta attualmente erogata al fine di poter individuare nuovi servizi e strategie da implementare nel 2018. Dall'indagine sono emerse un'attenzione verso le tematiche legate alla salute, al supporto al reddito e alla cura dei famigliari, un apprezzamento delle iniziative attualmente disponibili e la richiesta di soluzioni a beneficio dei figli grandi e verso i "care givers".

SALUTE SICUREZZA E AMBIENTE

Attraverso la Politica di Salute Sicurezza e Ambiente, Italgas riconosce, nei principi di prevenzione e tutela, dei valori irrinunciabili, assumendosi un impegno specifico per la prevenzione degli infortuni, la tutela della salute e la mitigazione degli impatti ambientali delle proprie attività.



SALUTE E SICUREZZA

Nel 2017 gli infortuni totali registrati per i dipendenti sono stati 24, di cui 13 sono riconducibili a incidenti sul lavoro e 11 in itinere. Agli infortuni totali corrispondono 1.246 giorni di assenza totali (829 senza considerare quelli in itinere) con un indice di frequenza di 4,10 e un indice di gravità di 0,21; escludendo gli infortuni in itinere, la frequenza risulta pari a 2,22 e la gravità pari a 0,14.

Infortuni sul lavoro (numero)	2016	2017
Totale infortuni senza itinere	14	13
- di cui mortali	0	0
- di cui incidenti stradali sul lavoro	4	5
- di cui rischi professionali	1	2
- di cui rischi generici	9	6
Totale infortuni in itinere	9	11
- di cui mortali	0	0
Totale infortuni	23	24

Indici infortunistici dipendenti	2016	2017
Indice di frequenza (senza itinere)	2,49	2,22
Indice di gravità (senza itinere)	0,16	0,14
Indice di frequenza (*)	4,09	4,10
Indice di gravità (**)	0,23	0,21

(*) Infortuni registrati / milioni di ore lavorate; di cui nel 2017 3,75 indice di frequenza maschile e 0,35 indice di frequenza femminile.

(**) Giorni di assenza per infortunio / migliaia di ore lavorate; di cui nel 2017 0,20 indice di gravità maschile e 0,01 indice di gravità femminile.

La società applica un sistema normativo, di regole, di *standard* di *compliance*, di procedure e di regolamenti, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e di prevenire gli infortuni, in termini di qualità globale.

La struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza ambiente e qualità (HSEQ) prevede una distinzione tra compiti di indirizzo generale, che sono stati accentrati in Italgas, e compiti di indirizzo specifico, coordinamento e supporto alle unità operative che sono stati assegnati alle singole società. Queste possono operare con un adeguato livello di autonomia decisionale.

Italgas pone particolare attenzione alla sensibilizzazione e alla formazione del personale in merito ai rischi che derivano dallo svolgimento delle attività operative e sull'attuazione delle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità. Alla crescita della "cultura della sicurezza" contribuiscono iniziative ormai consolidate come il "Trofeo Sicurezza Italgas", e il "Premio Zero Infortuni". Nel 2017 è proseguita la rilevazione sistematica dei dati infortunistici degli operatori terzi (7 infortuni in ambito lavorativo, per un totale di 449 giorni di assenza).

Per il personale che risulta esposto a specifici fattori di rischio Italgas attua la sorveglianza sanitaria periodica; nel corso del 2017 sono state registrate 2.455 visite del personale esposto a specifici fattori di rischio.

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



Ogni attività di Italgas viene svolta con il massimo rispetto nei confronti dell'ambiente e delle risorse naturali attraverso un approccio responsabile e trasparente che garantisce la compatibilità tra le proprie infrastrutture e il territorio, gestisce in modo efficiente le risorse naturali ed energetiche e contiene l'impatto ambientale derivante dalle proprie attività. Tale approccio è esplicitato nella Politica HSEQ. Per la gestione ambientale ed energetica vengono adottati i sistemi di gestione certificati conformi rispettivamente agli *standard* "ISO 14001" e "ISO 50001".

Con questo quadro di riferimento, Italgas promuove azioni e progetti finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali riconducibili ai propri processi di *business*, al miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti, nonché il recupero ambientale dei siti che risultano potenzialmente contaminati a seguito di pregresse attività industriali di produzione del gas manifatturato, antecedenti agli anni '70 del secolo scorso. Sono proseguite, pertanto, le attività finalizzate alla riqualificazione ambientale in 31 siti per i quali sono in corso gli iter ambientali normati dal D.lgs. 152/06.

Tra le principali iniziative si evidenziano la metanizzazione del parco auto, l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili e la sostituzione delle vecchie tubature in ghisa con giunti meccanici con tubazioni in PE/acciaio equivalenti. Si segnalano inoltre:

- l'avvio delle attività di conversione delle reti da Gpl a metano per 8 frazioni dislocate su tutto il territorio nazionale, di cui 2 già realizzate;
- l'avvio della progettazione definitiva di ulteriori 10 interventi di conversione a metano relativi a reti attualmente gestite a Gpl;
- l'avvio del progetto per l'installazione di colonnine per il rifornimento di metano agli automezzi aziendali, all'interno delle sedi operative Italgas, con 10 colonnine già installate in 4 sedi che si aggiungono alle 7 già in esercizio nella sede di Torino.

Di seguito si riportano i principali dati di impatto ambientale:

Emissioni		2016	2017
Emissioni di gas naturale	10 ⁶ Sm ³	28,4	28
Emissioni totali di GHG	10 ³ tonCO ₂ eq	714	657,3
- di cui scope I (*)	10 ³ tonCO ₂ eq	520	513,9
- di cui scope II	10 ³ tonCO ₂ eq	9	10,4
- di cui scope III (**)	10 ³ tonCO ₂ eq	185	133,03
Intensità carbonica (***)	tonCO₂eq *10⁶Sm³	69,6	66,2
Emissioni NOx	ton	32,8	32,2

(*) Le emissioni di CO₂eq sono state consolidate secondo l'approccio del controllo operativo. I gas GHG inclusi nel calcolo sono CO₂ e CH₄ e le emissioni sono calcolate con un GWP del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC".

(**) comprende le emissioni legate al procurato e business travel.

(***) calcolata come emissioni di scope I/gas distribuito.

Consumi energetici		2016	2017
Consumi diretti di energia primaria da fonte rinnovabile (A)	TJ	0	0
Consumi diretti di energia primaria da fonte non rinnovabile (B)	TJ	475,6	478,7
- di cui gas naturale (C)	TJ	378,4	381,4
- di cui gasolio (D)	TJ	82,8	79,6
- di cui benzina (E)	TJ	14,4	17,7
Acquisto di energia elettrica (F)	TJ	99,8	112,7
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili (G)	TJ	0,13	0,13
Energia elettrica venduta (H)	TJ	0,06	0,07
Totale consumi energetici (B+F+G-H)	TJ	575,4	591,4
Intensità energetica (*)	TJ/10⁶Sm³	77,03	76,14

(*) Totale consumi energetici su totale di gas distribuito.

Italgas Reti e le sue controllate sono soggette ad obblighi di bonifica di determinati siti dove in passato sono state svolte attività industriali, come la distillazione del gas o il *cracking* del petrolio per la produzione di gas. Nel 2017 le attività di bonifica, di ripristino ambientale e di monitoraggio, condotte nel rispetto dell'iter di bonifica in corso con la Pubblica Amministrazione, hanno interessato 32 siti.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ATTIVITÀ DI RICERCA



Le attività di innovazione e sviluppo tecnologico condotte da Italgas mirano al miglioramento degli *standard* di qualità e sicurezza del servizio, alla riduzione degli effetti ambientali delle attività di distribuzione e all'aumento dell'efficienza complessiva del sistema distributivo.

In particolare, sono stati identificati alcuni settori d'intervento, tra cui:

- **Digitalizzazione delle reti gas**, attraverso reti di distribuzione del gas non interconnesse (in antenna) che saranno monitorate utilizzando trasduttori, sensori e dispositivi di acquisizione dei dati che trasmetteranno le informazioni ad un centro di supervisione. Le informazioni saranno trattate con algoritmi che consentiranno di predire eventuali disservizi causati da guasti e/o malfunzionamenti della rete.
- **Monitoraggio delle pressioni**, finalizzato ad individuare il parametro di efficienza dell'impianto di distribuzione delle reti di gas in bassa pressione.
- **Localizzazione delle tubazioni interrate**, tramite marker RFID, etichette elettroniche costituite da un circuito integrato e da un'antenna per la trasmissione di dati a corto raggio, che consentono di avere informazioni utilizzabili sia dal proprietario della rete, sia dalle imprese che operano per il medesimo o per terzi (segnalazione puntuale della presenza di altri servizi adiacenti alla tubazione gas).
- **Interruzione mirata erogazione domestica del gas per morosità**, con lo sviluppo prototipale di un robot, in collaborazione con l'istituto di biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, in grado di muoversi all'interno delle colonne montanti per attuare l'interruzione del servizio gas ai clienti morosi.

Sono inoltre proseguiti i progetti nell'ambito:

- ottimizzazione del volume di odorizzante, con prove sperimentali relative a un sistema innovativo di controllo del grado di odorizzazione al variare delle condizioni di erogazione del gas o dell'assetto fluidodinamico della rete;
- test in campo un sistema ad iniezione per l'ottimizzazione del processo di odorizzazione delle reti di distribuzione a GPL, con l'obiettivo di garantire il grado di saturazione di miscela odorizzante TBM nel flusso erogato dalle stazioni GPL, specialmente in presenza di bassissime portate.

Sempre nel 2017, all'interno del Laboratorio Italgas Reti - centro di eccellenza tecnologica in grado di operare secondo gli *standard* ISO - al cui interno vengono sviluppati sistemi e prodotti innovativi per ogni singolo processo produttivo e vengono presidiate le diverse attività specialistiche connesse alla distribuzione del gas, sono proseguite le prove rinoanalitiche; le prove strumentali sull'odorizzazione del gas; la taratura dei contatori gas e di altra strumentazione a supporto delle attività di distribuzione del gas e le prove meccaniche sui materiali di rete. In particolare, nel corso dell'anno il LAB

Italgas Reti ha effettuato complessivamente 23.585 attività, di cui 10.382 prove accreditate e 32 tarature accreditate.

RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

Il sistema di *Engagement* di Italgas è articolato su tutti i livelli aziendali.

Italgas mantiene rapporti costanti di collaborazione con investitori, enti, istituzioni e imprese con l'intento di offrire un servizio coerente alle necessità e ai piani di crescita locali e nazionali e favorire il miglioramento continuo dell'affidabilità degli impianti e della qualità dei servizi offerti.

COMUNICAZIONE INTERNA E CHANGE MANAGEMENT

La comunicazione rivolta alle persone di Italgas vuole essere "agente di cambiamento" intervenendo sui valori, stimolando nuove visioni, contribuendo al cambiamento della cultura aziendale e ispirando nuovi comportamenti.

Il portale intranet del Gruppo viene costantemente aggiornato, in modo da essere il canale privilegiato per diffondere un nuovo modo di comunicare: la home page è diventata lo spazio in cui si alternano news "in primo piano", argomenti "in evidenza", lancio di iniziative aziendali, pop-up; nel portale sono state introdotte novità quali *gallery* con video e foto, come strumento per raccontare con l'immediatezza tipica delle immagini, le esperienze e gli eventi aziendali.

Italgas ha inoltre deciso di supportare le innovazioni sul piano organizzativo, dei sistemi e procedure con un articolato e consistente piano organico di Formazione e *Change Management*.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Nel corso del 2017 il rapporto tra Italgas e le Organizzazioni Sindacali si è focalizzato sul rinnovo del CCNL Gas Acqua applicato al Gruppo Italgas, sottoscritto in data 18 maggio 2017, approfondendo numerosi temi connessi alle tematiche oggetto del Decreto, come:

- l'introduzione dell'istituto del lavoro agile o *smart working*;
- introduzione delle c.d. "ferie solidali" ovvero la possibilità per i dipendenti di cedere a titolo gratuito ROL, permessi ex festività e ferie, per consentire ai colleghi l'assistenza propria e dei figli minori che necessitino di cure costanti;
- ampliamento del concetto di "sicurezza" fino a ricomprendere anche il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile delle attività produttive con conseguente aggiornamento della figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, che ora è diventato il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e l'ambiente (RLSA);
- ampliamento delle tematiche contrattuali oggetto di informazione ed eventuale contrattazione con le RSU.

Nel corso del 2017 Italgas è stata invitata a far parte di un importante Gruppo di Lavoro sulle Relazioni Industriali istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

I lavori del Gruppo, composto oltre che dal MISE dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e da importanti Aziende espressione di esperienze e sensibilità diverse, si sono con-

centrati sull'analisi delle tendenze in atto nei sistemi di relazioni industriali del Paese. In particolare il gruppo di lavoro ha messo a punto un documento per il Governo, utile per l'eventuale definizione di interventi legislativi e di azioni che, nel breve e medio periodo, possano orientare i diversi stakeholder verso un modello di relazioni industriali di reale supporto al sistema delle imprese italiane in un contesto di importante mutamento.

Il coinvolgimento e la fattiva partecipazione delle Organizzazioni Sindacali, sia a livello nazionale che territoriale, sono stati fondamentali per la sottoscrizione di importanti accordi:

- riorganizzazione territoriale di Italgas Reti e costituzione dei nuovi Poli Operativi;
- avvio della sperimentazione in Italgas S.p.A. dello *smart working* o lavoro agile. Alla fine del 2017 è stato condiviso con le Organizzazioni Sindacali un ampliamento della suddetta sperimentazione che, nel corso del 2018, interesserà anche le *Staff Tecniche* di Italgas Reti S.p.A.;
- operazioni societarie straordinarie quali: la fusione per incorporazione di Napoletanagas in Italgas Reti; la scissione parziale di Italgas Reti per la separazione del comparto idrico e la costituzione della nuova società Italgas Acqua S.p.A.;
- definizione di un accordo relativo all'erogazione del "Premio di Partecipazione" di Gruppo che terrà conto anche del nuovo piano di welfare di Italgas;
- avvio del confronto per la stesura del nuovo "Protocollo sulle Relazioni Industriali".

Complessivamente, nel corso del 2017 si sono svolti 67 incontri con le Organizzazioni Sindacali (7 nazionali e 60 locali). Alcuni momenti di tensione registratisi con le Organizzazioni Sindacali all'avvio del nuovo assetto organizzativo delle *Operations* sono stati superati grazie alla condivisione di un percorso a livello nazionale che ha visto una fattiva partecipazione dei territori nell'implementazione del nuovo modello operativo di Italgas Reti.

Alla fine del 2017 la percentuale di dipendenti iscritti ad un'organizzazione sindacale è pari al 54%.

Il contenzioso giudiziale con dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo Italgas si attesta su una numerosità fisiologica, mediamente stabile nel tempo, peraltro in lieve diminuzione nel corso del 2017; le casistiche tipiche si riferiscono a differenze di inquadramento e relativa retribuzione, richieste economiche e impugnative di provvedimenti disciplinari comminati, anche di tipo espulsivo.

RAPPORTO CON GLI INVESTITORI

Italgas, fin dalla sua quotazione sul mercato azionario, ha posto tra le sue priorità la trasparenza nei rapporti con gli investitori e con tutta la comunità finanziaria. I piani e gli obiettivi della Società così come i risultati trimestrali e annuali sono stati presentati agli azionisti e al mercato per consentire una valutazione delle leve di creazione di valore. Nel corso del 2017 è stato condotto un *roadshow*, che ha toccato le principali piazze finanziarie europee e nordamericane. In 90 incontri *one-to-one*, 37 *group meeting* e in alcune conferenze di settore, il *management* ha presentato il piano societario 2017-2023 ad oltre 260 investitori.

Agli inizi del 2017, in occasione del lancio della prima emissione obbligazionaria in attuazione del programma EMTN approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas in data 18 ottobre 2016, è stata condotta un'importante attività di comunicazione nei confronti di investitori in titoli obbligazionari e analisti del credito, attraverso un *roadshow* dedicato nelle

principali finanziarie europee. In 17 incontri *one-to-one* e 7 *group meeting* il management ha presentato piani e obiettivi della società ad oltre 110 investitori.

Le informazioni di interesse per azionisti e investitori, tra cui le relazioni trimestrali/semestrali, sia in italiano che in inglese, saranno disponibili nella sezione *Investor Relations* del sito corporate www.italgas.it.

COMUNITÀ E TERRITORIO

Italgas, coerentemente con il proprio ruolo di concessionario del servizio di distribuzione gas, con i principi di sviluppo sostenibile e con i propri piani di crescita è costantemente impegnata in un dialogo continuo e fattivo con le comunità in cui opera. Nei rapporti con le autorità europee, nazionali e locali, Italgas opera in base a principi di leale cooperazione e di trasparenza, mettendo a disposizione le competenze e le capacità che possiede, conscia dell'utilità sociale del proprio ruolo. L'impegno alla trasparenza è testimoniato dall'adesione ai Registri per la trasparenza formalmente istituiti dal Parlamento Europeo, al Registro dei portatori di interessi della Camera dei Deputati, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Lombardia.



Italgas attribuisce inoltre grande importanza alla cooperazione in ambito associativo con gli altri operatori del settore energia, su un piano di parità e di leale confronto. Persegue, infine, la costruzione di rapporti di cooperazione con le associazioni di rappresentanza dei consumatori per comprendere e soddisfare nel miglior modo possibile le esigenze e le aspettative dei fruitori dei propri servizi.

Nel 2017, Italgas ha inoltre siglato un accordo con 14 delle maggiori Associazioni dei consumatori riconosciute dal Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU). L'accordo ha come obiettivo quello di diffondere una cultura del gas per rendere il consumatore sempre più consapevole e informato al corretto utilizzo delle risorse energetiche e al programma di sostituzione dei tradizionali misuratori del gas con gli *smart meters*. Il protocollo si prefigge inoltre di individuare le forme più opportune di cooperazione per mitigare il fenomeno e gestire le eventuali segnalazioni nel più breve tempo possibile.

CLIENTI E AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE

Italgas dedica particolare attenzione al rapporto con le società di vendita con il costante aggiornamento degli strumenti e procedure che consentono l'accesso ai servizi.



Le attività operative e commerciali sono svolte con sistemi informatici sempre più evoluti che permettono un rapido flusso delle informazioni nella gestione dei contratti. Tali sistemi sono costantemente aggiornati sulla base della normativa emanata dall'ARERA che costantemente regola i servizi delle società del Gruppo Italgas.

I rapporti con l'ARERA rivestono un ruolo fondamentale per chi opera nel *business* energetico. Successivamente alla sua costituzione, Italgas si è presentata all'Autorità, proseguendo in continuità con il passato un rapporto costruttivo e propositivo, che si traduce ad esempio nell'assicurare il contributo del Gruppo nei processi di consultazione per la definizione delle Delibere, nell'illustrare specifiche tematiche del settore e nel fornire le informazioni richieste dal regolatore.

FORNITORI

Italgas adotta pratiche di acquisto basate su principi di trasparenza, imparzialità e responsabilità, nel rispetto della libera concorrenza e perseguendo il raggiungimento di obiettivi economici e di *performance* anche di lungo periodo.

Italgas richiede ai fornitori l'adesione al Modello 231 e ai principi del Codice Etico del Gruppo, il rispetto della normativa in tema di sicurezza sul lavoro, di tutela della salute, di salvaguardia ambientale, nonché il rispetto degli *standard* internazionali in materia di diritto del lavoro.

I fornitori sono inoltre coinvolti in un percorso di miglioramento e ottimizzazione delle modalità che regolano i subappalti, che comporta una maggiore responsabilizzazione del subappaltatore garantendo nel contempo una crescita del fornitore stesso e una migliore qualità della attività svolta per la Società. Nel 2017 si è provveduto a razionalizzare la *Vendor list*, adeguandola alle esigenze Italgas e quindi facendo manutenzione su diversi Fornitori e relativi Gruppi Merce Associati. Inoltre è stato implementato un progetto di sviluppo del proprio Sistema di *Vendor Management* per la valutazione delle *performance* dei propri Fornitori. Il portale fornitori è stato integrato in diverse sezioni, per migliorare e ottimizzare l'operatività quotidiana di tutti coloro che sono coinvolti nella gestione dell'intera *supply chain*.



Glossario

Il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura è consultabile sul sito internet www.italgas.it.

TERMINI ECONOMICO-FINANZIARI

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Voce dell'attivo di stato patrimoniale, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie: "Immobili, impianti e macchinari", "Scorte d'obbligo", "Attività immateriali", "Partecipazioni", "Attività finanziarie" e "Altre attività non correnti".

CASH FLOW

Il flusso di cassa netto da attività operativa (*cash flow*) è costituito dalla disponibilità finanziaria generata da un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

COSTI FISSI CONTROLLABILI

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

COVENANT

Un *covenant* è un impegno contenuto all'interno di un contratto di finanziamento in base al quale alcune attività possono o non possono essere effettuate dal prestatore. Nello specifico, un *covenant* si definisce "finanziario" quando impone un limite relativamente alla possibilità di contrarre ulteriore indebitamento; mentre, nei *covenant* di natura "patrimoniale", le clausole mirano, inter alia, a contenere l'utilizzo della leva finanziaria da parte della società, prevedendo l'obbligo del mantenimento di un determi-

nato rapporto tra debito e capitalizzazione di bilancio.

Tali impegni sono imposti dai soggetti finanziari per evitare che le condizioni finanziarie del prestatore possano deteriorarsi e, ove ciò accadesse, poter richiedere un rimborso anticipato del finanziamento.

CREDIT RATING

Rappresenta l'opinione dell'agenzia di *rating* relativamente al merito di credito generale di un debitore o del merito di credito di un debitore con specifico riferimento a un particolare titolo di debito o un'altra forma di obbligo di natura finanziaria, basata sui fattori di rischio rilevanti, la classificazione dei vari livelli di rischio avviene tramite lettere dell'alfabeto e con modalità sostanzialmente analoghe per le varie agenzie.

DIVIDEND PAYOUT

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli azionisti sotto forma di dividendi.

OUTLOOK

L'*outlook* indica le prospettive future di un *rating* e guarda a un periodo di tempo lungo, solitamente due anni. Quando è "negativo" significa che il *rating* è debole e che l'agenzia di valutazione riscontra alcuni elementi di criticità. Se i fattori di debolezza dovessero persistere o aggravarsi il *rating* potrebbe venire declassato.

NOTCH

Livello di rischio assegnato dall'agenzia di *rating*, nell'ambito del processo di assegnazione del *credit rating*, a cui corrisponde una probabilità di *default*, cioè di inadempienza dell'emittente.

TESTO UNICO DELLA FINANZA (TUF)

D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

UTILE COMPLESSIVO

Include sia il risultato economico del periodo, sia le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto (Altre componenti dell'utile complessivo).

TERMINI COMMERCIALI E TECNICI

ANNO TERMICO

Periodo temporale di riferimento in cui è suddiviso il periodo di regolazione. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEE-GSI), è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

ATEM

Ambito Territoriale Minimo per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, determinati in numero di 177, ai sensi della definizione dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 19 gennaio 2011. I comuni appartenenti a ciascun Ambito Territoriale sono indicati nel Decreto Ministeriale 18 ottobre 2011.

CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI - CSEA

Ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

CLIENTE FINALE

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

CODICE DI RETE

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

CONCESSIONE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

GARE D'AMBITO

La gara d'Ambito è la gara unica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas svolta in ciascuno dei 177 ATEM individuati con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 gennaio 2011, ai sensi degli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011.

GAS DISTRIBUITO O VETTORIATO

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

PEREQUAZIONE

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alle società di vendita. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

PERIODO DI REGOLAZIONE

È il periodo temporale per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione del gas. Il terzo periodo di regolazione si è concluso in data 31 dicembre 2013. È in corso il quarto periodo di regolazione che ha avuto inizio il 1 gennaio 2014 e terminerà il 31 dicembre 2019.

PUNTO DI RICONSEGNA

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

SOCIETÀ DI VENDITA O RELCO (RETAIL COMPANY)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

REGULATORY ASSET BASED (RAB)

Il termine *RAB* (*Regulatory Asset Base*) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle

regole definite dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al fine della determinazione delle tariffe di riferimento.

RAB CENTRALIZZATA

Il Capitale Investito Netto Centralizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali diverse da quelle ricomprese tra le immobilizzazioni materiali di località e dalle immobilizzazioni immateriali (ovvero immobili e fabbricati non industriali; altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio sistemi di telegestione e telecontrollo, attrezzature, automezzi, sistemi informatici, mobili e arredi, licenze software).

RAB DI LOCALITÀ

Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di distribuzione è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: terreni sui quali insistono fabbricati industriali, fabbricati industriali, impianti principali e secondari, condotte stradali e impianti di derivazione (allacciamenti). Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di misura è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: gruppi di misura tradizionali e gruppi di misura elettronici.

VALORE DI RIMBORSO

Valore di Rimborso è l'importo dovuto ai gestori uscenti alla cessazione del servizio, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, in assenza di specifiche differenti previsioni di metodologia di calcolo contenute negli atti delle singole concessioni stipulati prima dell'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. n. 226/2011).

VIR O VALORE INDUSTRIALE RESIDUO

Il valore industriale residuo della parte di impianto di proprietà del gestore uscente è pari al costo che dovrebbe essere sostenuto per la sua ricostruzione a nuovo, decurtato

del valore del degrado fisico e includendo anche le immobilizzazioni in corso come risultano dai libri contabili (art. 5, comma 5, del D.M. n. 226/2011).

VRT (VINCOLO DEI RICAVI TOTALE)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione e del servizio di misura.

WACC

Weighted Average Cost of Capital (Costo medio ponderato del capitale). Tasso di remunerazione del capitale investito netto.



SOCIETA CAZ VENEZIA



BILANCIO CONSOLIDATO



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	31.12.2016		31.12.2017		
	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(8)	1.544		2.831	
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	(9)	119		119	
Crediti commerciali e altri crediti	(10)	579.090	255.856	619.202	225.387
Rimanenze	(11)	32.581		22.410	
Attività per imposte sul reddito correnti	(12)	34.607		8.571	
Attività per altre imposte correnti	(12)	3.318		21.139	
Altre attività correnti	(13)	4.410	18	5.944	30
		655.669		680.216	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(14)	227.476		224.651	
Attività immateriali	(15)	4.486.511		4.676.561	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(16)	175.707	175.707	184.829	184.829
Altre partecipazioni	(16)	54	54	54	54
Altre attività finanziarie	(10)	156		156	
Altre attività non correnti	(13)	37.874	706	77.891	702
		4.927.778		5.164.142	
Attività non correnti destinate alla vendita	(17)	24.949		11	
TOTALE ATTIVITÀ		5.608.396		5.844.369	

(migliaia di €)

31.12.2016

31.12.2017

	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	2.695.603		81.133	
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(18)	435		25.043	
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	443.112	73.023	498.174	72.469
Passività per imposte sul reddito correnti	(12)	945		4.489	
Passività per altre imposte correnti	(12)	12.515		11.424	
Altre passività correnti	(20)	193	190	182	175
		3.152.803		620.445	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	923.005		3.617.044	
Fondi per rischi e oneri	(21)	230.524		208.246	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	120.648		116.149	
Passività per imposte differite	(23)	106.276		94.790	
Altre passività non correnti	(20)	4.876	165	2.055	165
		1.385.329		4.038.284	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(17)	5.970			
TOTALE PASSIVITÀ		4.544.102		4.658.729	
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto di Italgas					
Capitale sociale		1.001.232		1.001.232	
Riserve		134.383		(108.358)	
Utile (perdita) dell'esercizio		(72.209)		292.766	
Azioni proprie					
Totale patrimonio netto di Italgas		1.063.406		1.185.640	
Interessenze di terzi		888			
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.064.294		1.185.640	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		5.608.396		5.844.369	

CONTO ECONOMICO²⁰

(migliaia di €)		giu-dic 2016		2017	
	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		247.672	202.300	1.570.929	749.397
Altri ricavi e proventi		26.050	5.556	50.112	24.999
		273.722		1.621.041	
COSTI OPERATIVI	(27)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(110.497)	(15.206)	(613.112)	(44.623)
Costo lavoro		(57.269)	1.311	(231.685)	6.458
		(167.766)		(844.797)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(28)	(76.802)		(358.342)	
UTILE OPERATIVO		29.154		417.902	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)				
Oneri finanziari		(123.159)	(121.317)	(37.334)	(466)
Proventi finanziari		359		1.085	
		(122.800)		(36.249)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		3.105		22.958	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		359		15	
		3.105		22.973	
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		(90.541)		404.626	
Imposte sul reddito	(31)	18.332		111.860	
Utile (perdita) dell'esercizio		(72.209)		292.766	
Di competenza:					
- Italgas		(72.209)		292.766	
- Interessenze di terzi					
Utile (perdita) netto per azione (ammontari in € per azione)	(32)				
- base		(0,09)		0,36	
- diluito		(0,09)		0,36	

20 Il Conto economico consolidato dell'esercizio 2016 è stato redatto sulla base dei valori di Italgas S.p.A. dalla data di costituzione (1 giugno 2016), e delle società controllate dalla data di acquisizione del loro controllo (7 novembre 2016).

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Utile netto	(72.209)	292.766
Altre componenti dell'utile complessivo		
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>		
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	3.696	(1.457)
Effetto fiscale	(1.042)	411
	2.654	(1.046)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale		
Totale utile complessivo dell'esercizio	(69.555)	291.720
Di competenza:		
- Italgas	(69.555)	291.720
- Interessenze di terzi		
	(69.555)	291.720

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

(migliaia di €)

	Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante		
	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni
Saldo al 1 giugno 2016 (a) (Nota 24)			
Utile dell'esercizio 2016			
Altre componenti dell'utile complessivo:			
Componenti non riclassificabili a Conto economico:			
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti			
Totale utile complessivo esercizio 2016 (b)			
Operazioni con gli azionisti:			
- Effetto acquisizione Italgas Reti da Snam S.p.A.	1.001.232	(316.385)	620.130
Totale operazioni con gli azionisti (c)	1.001.232	(316.385)	620.130
Altre variazioni di patrimonio netto (d)			
Saldo al 31 dicembre 2016 (e=a+b+c+d) (Nota 24)	1.001.232	(316.385)	620.130

Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
			(72.209)	(72.209)		(72.209)
	2.654					
	2.654		(72.209)	(69.555)		(69.555)
192.236	(14.398)	(349.854)		1.132.961	888	1.133.849
192.236	(14.398)	(349.854)		1.132.961	888	1.133.849
192.236	(11.744)	(349.854)	(72.209)	1.063.406	888	1.064.294

(migliaia di €)

	Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante			
	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale
Saldo al 31 dicembre 2016 (a) (Nota 24)	1.001.232	(316.385)	620.130	192.236
Utile dell'esercizio 2017				
Altre componenti dell'utile complessivo:				
Componenti riclassificabili a Conto economico				
Componenti non riclassificabili a Conto economico:				
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				
Totale utile complessivo esercizio 2017 (b)				
Operazioni con gli azionisti:				
- Destinazione risultato esercizio 2016				
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2016 (0,20 € per azione)				
- Destinazione risultato residuo 2016 Italgas SpA				8.010
- Effetto acquisizione 100% di Napoletanagas				
- Effetto Earn-out Roma Ostinese		(7.522)		
- Riclassifica riserve				
Totale operazioni con gli azionisti (c)		(7.522)		8.010
Altre variazioni di patrimonio netto (d)				
Saldo al 31 dicembre 2017 (e=a+b+c+d) (Nota 24)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246

Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Altre riserve	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto	
(11.744)	(349.854)		(72.209)	1.063.406	888	1.064.294	
			292.766	292.766		292.766	
(1.046)				(1.046)		(1.046)	
(1.046)			292.766	291.720		291.720	
			(72.209)	72.209			
		(161.827)		(161.827)		(161.827)	
		(8.010)					
		(137)		(137)	(888)	(1.025)	
				(7.522)		(7.522)	
(561)		561					
(561)		(169.413)	(72.209)	72.209	(169.486)	(888)	(170.374)
(13.351)	(349.854)	(169.413)	(72.209)	292.766		1.185.640	

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di €)	Note	giu-dic 2016	2017
Utile (perdita) del periodo		(72.209)	292.766
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti		76.802	352.001
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali			6.341
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(16)	(3.105)	(22.958)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		667	4.124
Dividendi			(15)
Interessi attivi		(355)	(836)
Interessi passivi		121.908	30.423
Imposte sul reddito	(31)	(18.332)	111.860
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Rimanenze		(7.651)	10.306
- Crediti commerciali		(33.550)	12.423
- Debiti commerciali		51.942	8.365
- Fondi per rischi e oneri		20.857	(22.456)
- Altre attività e passività (*)		7.999	(112.193)
Flusso di cassa del capitale di esercizio		39.597	(103.555)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(4.547)	(4.907)
Dividendi incassati			13.820
Interessi incassati		355	836
Interessi pagati		(121.908)	(30.423)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(64.428)	(102.765)
Flusso di cassa netto da attività operativa		(45.555)	546.712
- di cui verso parti correlate	(33)	(110.017)	766.791

(migliaia di €)	Note	giu-dic 2016	2017
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari	(14)	(5.674)	(10.867)
- Attività immateriali	(15)	(73.782)	(482.435)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda (**)		(1.502.950)	(35.941)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		14.844	30.754
Flusso di cassa degli investimenti		(1.567.562)	(498.489)
Disinvestimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		73	
- Attività immateriali			419
- Attività operative cedute			21.961
- Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		(1)	(1)
Flusso di cassa dei disinvestimenti		72	22.379
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(1.567.490)	(476.110)
- di cui verso parti correlate	(33)	(1.502.950)	
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		927.528	3.011.855
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		(1.441.400)	(300.355)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		2.128.461	(2.618.988)
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas			(161.827)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		1.614.589	(69.315)
- di cui verso parti correlate	(33)		(64.003)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		1.544	1.287
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	(8)		1.544
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(8)	1.544	2.831

(*) La voce include, per l'esercizio 2017, i debiti accollati da Italgas Reti per conto di Enerco Distribuzione pari a 2.799 mila euro.

(**) La voce include, per l'esercizio 2017, l'investimento nella società Enerco Distribuzione al netto della cassa ricevuta e l'acquisto della quota di minoranza residua di Napoletana Gas S.p.A.



Note al bilancio consolidato

INFORMAZIONI SOCIETARIE

In data 7 novembre 2016 è stata portata a compimento l'operazione di acquisizione da Snam del settore della Distribuzione di gas in Italia a seguito del trasferimento del 100% della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. (in precedenza denominata Italgas S.p.A.) dalla stessa Snam S.p.A. a Italgas S.p.A., società che è stata costituita il 1 giugno 2016 e che ha assunto tale denominazione il 12 settembre 2016.

I dati relativi all'esercizio 2016 sono riferiti al periodo dal 1 giugno 2016 (data di costituzione di Italgas S.p.A.) al 31 dicembre 2016 ed includono il consolidamento delle società controllate dalla data di acquisizione del loro controllo (7 novembre 2016); pertanto i dati economici 2017 non risultano comparabili con quelli dell'esercizio precedente.

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate Italgas Reti S.p.A., ACAM Gas S.p.A., Enerco Distribuzione S.p.A. e S.G.S. S.r.l. (nel seguito "Italgas", "Gruppo Italgas" o "gruppo"), è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB²¹) nel proprio settore.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2017, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.²², il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

In data 20 ottobre 2016 Snam, CDP Reti e CDP Gas hanno sottoscritto un patto parasociale avente a oggetto tutte le azioni che le rispettive parti avrebbero detenuto in Italgas in conseguenza della scissione parziale e proporzionale di Snam in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas, ossia dal 7 novembre 2016.

1. CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations*

²¹ Il termine RAB (Regulatory Asset Base) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

²² Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 12 marzo 2018, è sottoposto alla revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo Italgas.

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DALL'ESERCIZIO 2017

Di seguito si riportano i principi contabili e le interpretazioni, emessi dallo IASB/IFRIC, omologati dalla Commissione europea ed entrati in vigore a partite dall'esercizio 2017.

Con il Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione europea, del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, è stato recepito il documento "Disclosure initiative - Amendments to IAS 7", emanato dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Con tale documento sono state apportate modifiche al principio contabile internazionale "IAS 7 - rendiconto finanziario" volte a migliorare l'informativa rispetto alle passività derivanti dalle attività di finanziamento. In particolare, si richiede che agli

utilizzatori del bilancio vengano fornite informazioni che permettano di valutare quali siano stati i movimenti intervenuti nelle passività e nelle attività originatesi a fronte di attività di finanziamento, sia in conseguenza di movimenti monetari che non monetari (ad esempio, guadagni o perdite a fronte della variazione di tassi di cambio a fronte dell'acquisizione o della perdita del controllo di una controllata o di un business).

Con il Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione, del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017 è stato omologato il documento "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses - Amendments to IAS 12", emanato dallo IASB in data 19 gennaio 2016. Con tale documento lo IASB chiarisce che le perdite non realizzate su strumenti finanziari di debito iscritti contabilmente al fair value e la cui base fiscale fa invece riferimento al costo, danno origine a differenze fiscali temporanee, indipendentemente dal fatto che il detentore dello strumento preveda di recuperare il valore dello stesso tramite il possesso fino a scadenza od alternativamente tramite la vendita dello stesso strumento. Le modifiche introdotte chiariscono altresì che la stima degli imponibili fiscali futuri, la cui valutazione è necessaria per poter iscrivere attività per imposte differite attive: (i) include anche i proventi derivanti dal realizzo di attività per importi maggiori del relativo valore contabile in presenza di adeguate evidenze che ne supportino la probabilità; (ii) esclude il rigiro delle differenze fiscali temporanee deducibili; (iii) deve prendere in considerazione eventuali limitazioni poste dalla normativa tributaria alle tipologie di redditi imponibili a fronte delle quali operare le deduzioni fiscali.

2. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Italgas S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come

definito dall'IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2017", che è parte integrante delle presenti note.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell'integrazione globale); il valore contabile delle partecipazioni in ciascuna delle entità controllate è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna delle entità partecipate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value del valore delle attività e delle passività effettuati alla data di acquisizione del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente, la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo

relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

PARTECIPAZIONI IN ENTITÀ COLLEGATE E PARTECIPAZIONI IN JOINT VENTURES

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto²³. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Le partecipazioni in entità collegate e joint ventures sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, come descritto al punto "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "Business combination") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill ad essi attribuibile (cosiddetto "Partial goodwill method"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"); in quest'ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill

²³ Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

(“partial goodwill method” o “full goodwill method”) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell’acquisita e l’ammontare corrisposto per l’ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell’acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell’utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un’altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell’acquisita è operata in via provvisoria nell’esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l’operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come “Business Combinations of entities under common control”. Tali operazioni sono escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, e non sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia

comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell’operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con riferimento ai conferimenti di business under common control, l’entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l’entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell’entità conferitaria per un importo pari all’incremento del patrimonio netto di quest’ultima.

Tale trattamento contabile si basa negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - “Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato”, emesso da Assirevi nel mese di ottobre 2016.

Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati secondo il criterio del costo e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include gli oneri finanziari che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato effettuato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

AMMORTAMENTO DI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Aliquota economico tecnica (%) annua	
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%
- Fabbricati civili	3%
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	4%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	12% - 33,3%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

Beni in locazione finanziaria

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario, prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti alla voce immobili, impianti e macchinari, al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, in contropartita al debito finanziario verso il locatore. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote adottate per gli immobili, impianti e macchinari di proprietà. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. In tal caso, il locatario sostiene esclusivamente costi di periodo nella misura dei canoni di locazione previsti da contratto e non iscrive attività immobilizzate.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nel potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per gli immobili, impianti e macchinari. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività di-

sponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

In alternativa, i costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	In funzione della durata del contratto
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	2,5% - 5%
- Costruzioni leggere	9% - 10%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Rete di distribuzione gas	2% - 5%
- Impianti principali e secondari	5% - 6%
- Impianti di derivazione gas	2,5% - 5,4%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Apparecchi di misura e controllo	6,7% - 20%

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

CONTRIBUTI

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NON FINANZIARIE

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash generating unit - CGU).

Per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari che rientrano nell'ambito delle attività regolate è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente

effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni in joint ventures e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari detenuti da Italgas sono inclusi nelle seguenti voci di bilancio:

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre

mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Crediti commerciali e altri crediti e altre attività

I crediti commerciali e altri crediti e le altre attività sono valutati al momento della prima iscrizione al fair value comprensivo dei costi di transazione (a titolo esemplificativo, commissioni, consulenze, etc.). Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cosiddetto "Metodo del costo ammortizzato").

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di perdite di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente definiti. L'obiettiva evidenza di perdita di valore è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie e rischio di insolvenza della controparte.

I crediti sono esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione; il fondo svalutazione costituito in precedenza può essere utilizzato a fronte di una riduzione accertata di valore dell'attività o per esuberanza. Se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Gli effetti economici della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Le attività finanziarie sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi mediante il trasferimento di tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Crediti commerciali e altri crediti e altre attività".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATIONS

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Le attività non correnti destinate alla vendita e le attività non correnti dei gruppi in dismissione non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita.

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o simili; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. La determinazione del fair value di una passività tiene conto del rischio che l'impresa non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" (DVA)).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza

all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti (e le eventuali passività a queste associate) dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) si riferiscono ad una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi posti a confronto.

In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore sti-

ma dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

— *Piani a benefici definiti*

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (Oneri) finanziari".

— *Piani a contributi definiti*

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

RICAVI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione ed è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione siano fruiti dal venditore o dal prestatore del servizio.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere.

Relativamente alle attività svolte dal Gruppo Italgas il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale-finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)²⁴.

24 La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità per il 2016) ha disposto, all'art. 1, comma 670, la trasformazione della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico - CCSE in ente pubblico economico, con la denominazione di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA, a partire dal 1 gennaio 2016. La trasformazione della CCSE in ente pubblico economico e il cambio di denominazione non altera in alcun modo, nè determina discontinuità nei rapporti funzionali di CSEA (ex-CCSE) con i soggetti regolati e con i fornitori.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota "Ricavi").

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

COSTI

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi. I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Italgas ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Italgas prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Italgas l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati in deducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Italgas negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il rispar-

mio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

SETTORI OPERATIVI

Il Gruppo opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas e opera in via resi-

duale nella Distribuzione e vendita acqua; data l'irrelevanza di detta attività residuale è stato identificato un unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 rappresentato dalla Distribuzione e Misura del Gas.

4. SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente²⁵";
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

5. UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli

25 Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzioni di valore delle attività

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata. Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Aggregazioni aziendali

La rilevazione delle operazioni di business combinations implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva è iscritta al *goodwill*, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione, il Gruppo Italgas si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Passività ambientali

Il Gruppo Italgas è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati. Il gruppo attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati. Tuttavia non può essere escluso con certezza che si possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte. Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover, l'invalidità e altre relative alla popolazione degli aventi diritto. Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Italgas effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali e agli oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE). La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

6. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EMESSI DALL'IASB E OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA E NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

In merito ai principi contabili emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione europea IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2018, ad integrazione di quanto già descritto nella Relazione finanziaria annuale 2016, cui si rimanda, il Gruppo Italgas ha effettuato gli ulteriori approfondimenti sugli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sul bilancio consolidato e sui bilanci di esercizio delle società controllate.

Con regolamento n. 2016/2067, emesso dalla Commissione europea in data 22 novembre 2016, sono state adottate le disposizioni contenute nell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Le disposizioni contenute nell'IFRS 9, in sostituzione di quelle contenute nello IAS 39 sono efficaci a

partire dagli esercizi che hanno inizio a partire dal 1 gennaio 2018. In relazione all'IFRS 9, è in fase di completamento l'assessment in merito agli impatti sulle operazioni ricorrenti delle principali aree interessate dalle novità del principio, di seguito descritte: (i) nuovo modello di impairment sui crediti "forward looking": nel valutare il rischio di perdite future cui tali attività potrebbero essere soggette, occorre innanzitutto rilevare che Italgas opera in un settore regolato da cui provengono oltre il 98% dei propri ricavi e che oltre il 93% dei crediti è riferito a clienti di primaria affidabilità fra i quali Eni (28%) ed Enel; in generale, le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti; infine, in base al cosiddetto Codice di rete (ossia l'insieme delle condizioni che regolano i rapporti tra società di vendita e distributori) le Società di vendita gas per accedere al servizio di Distribuzione gas sono tenute al rilascio di apposite garanzie sotto forma di fidejussioni bancarie o assicurative oppure depositi cauzionali in considerazione del fatto che la maggior parte dei crediti è relativa ad attività regolate per le quali sono previste forme di garanzia a favore di Italgas e/o l'intervento della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali nei casi previsti dai codici regolatori, dalle analisi svolte non si ritiene che il cambiamento del modello possa generare effetti rilevanti; (ii) hedge accounting: il Gruppo Italgas non deteneva al 31 dicembre 2017 strumenti di copertura; (iii) classificazione degli strumenti finanziari: in considerazione del fatto che Italgas detiene principalmente attività e passività finanziarie valutate con il metodo del costo ammortizzato, la classificazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9 in base al business model e alle

caratteristiche dello strumento non produrrà modifiche significative nella valutazione degli strumenti in essere.

Al 1 gennaio 2018, l'impatto è sostanzialmente minimo (inferiore al milione di euro) e riguarda l'impairment dei crediti.

In data 12 settembre 2016 lo IASB ha emesso il documento "*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts-Amendments to IFRS 4*" volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4, in corso di sviluppo da parte dello IASB. Le modifiche introdotte prevedono l'adozione di due opzioni alternative: (i) la possibilità di riclassificare nel conto economico complessivo costi e ricavi derivanti da determinate attività finanziarie; (ii) la possibilità di non applicare temporaneamente l'IFRS 9 per le entità la cui attività predominante è emettere contratti di assicurazione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. Al 1 gennaio 2018, l'impatto è sostanzialmente minimo (inferiore al milione di euro) e riguarda il fondo svalutazione crediti.

È stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, il principio IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, che ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

Italgas ha avviato nel 2016 l'analisi degli impatti del principio IFRS 15, proseguendo l'attività di verifica nel corso del 2017. A tale proposito, occorre rilevare che:

- Italgas opera nel settore regolato della Distribuzione gas.
- Il documento alla base dei rapporti tra gli Utenti della rete di distribuzione gas (Società di vendita gas) e i Distributori è il Codice di Rete.

- Nel Codice di rete sono descritti i servizi che gli Utenti possono richiedere alle Società di Distribuzione.
- L'insieme del quadro regolatorio disciplina tutti gli aspetti contrattuali connessi all'erogazione dei servizi (tempi, modalità di esecuzione e fatturazione, penalità, premi, ecc.)
- In sintesi, la quasi totalità dei ricavi di Gruppo (circa 97%) sono soggetti a regolazione e comprendono quelli connessi al servizio di distribuzione gas, alle prestazioni accessorie incluse nel Codice di rete, ai rimborsi riconosciuti dal regolatore a seguito del raggiungimento di standard tecnici e commerciali, mentre la parte restante riguarda sostanzialmente proventi immobiliari e prestazioni conto terzi.

Sono inoltre stati oggetto di analisi i contratti riguardanti le attività non regolate svolte dal Gruppo, riguardanti principalmente contratti per la prestazione di servizi gestiti centralmente da Italgas a favore di società controllate o collegate.

Sulla base di tale analisi preliminare si ritiene che i punti essenziali previsti dal principio (identificazione del contratto, individuazione delle singole performance obligation, determinazione del prezzo, allocazione del prezzo delle transazioni a ciascuna "performance obligation", riconoscimento dei ricavi allocati in funzione del controllo da parte dei clienti) non genereranno impatti significativi rispetto alla rappresentazione attuale, salvo una riclassifica relativa ai contributi per allacciamento da immobilizzazioni a ratei e risconti (pari a 436,8 milioni di euro al 1 gennaio 2018).

In data 12 aprile 2016 lo IASB ha emesso il documento "Clarifications to IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers". Le modifiche al principio introducono chiarimenti nonché nuove esemplificazioni al fine di agevolare l'applicazione del principio e nello specifico con riferimento a: (i) l'identificazione delle singole obbligazioni del contratto; (ii) la qualificazione dell'entità quale preponente od agente; (iii) quando rilevare un ricavo derivante dalla concessione ad un cliente dell'utilizzo di o dell'accesso ad una proprietà intellettuale. Le modifiche introducono altresì espedienti pratici aggiuntivi che possono rendere meno onerosa la transizione al nuovo principio ed in particolare in riferimento a: (i) i contratti completati in precedenza all'inizio del primo periodo comparativo presentato, anche nell'ambito dell'applicazione retrospettiva "integrale" (full retrospective approach); (ii) la rappresentazione aggregata delle modifiche contrattuali intervenute in precedenza all'inizio del primo periodo comparativo presentato (full retrospective approach) o del periodo di prima applicazione (modified retrospective approach).

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 16 Leases", basato su un criterio fondamentale che è quello del controllo (c.d. "right of use") di un bene necessario per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi sulla base di elementi probanti quali: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di governare l'uso del bene sottostante il contratto di leasing. Di converso, il pagamento di un corrispettivo lungo la durata contrattuale di utilizzo del bene comporta che l'entità stia implicitamente ottenendo un finanziamento. In sintesi, l'IFRS 16 ha provveduto ad eliminare la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo ed introduce, per il locatario, un unico modello contabile di riconoscimento del leasing. Applicando tale modello l'entità riconosce: (i) attività e passività per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi; (ii) separatamente nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e gli interessi sul debito finanziario

iscritto. Il Gruppo sta approfondendo l'applicazione del nuovo principio con particolare riferimento ad asset quali immobili, attrezzature informatiche e automezzi/autocarri. Al primo gennaio 2018, l'impatto è stato determinato in maggiori Immobilizzazioni (Diritto d'uso) e Debiti per leasing pari a 31 milioni di euro.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO AL 31.12.2017

Alla data di redazione del presente documento, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea alcuni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali segnaliamo quelli di seguito descritti.

Il principio IFRS 17 "Insurance Contracts", emanato dallo IASB il 18 maggio 2017, riguarda tutti i contratti assicurativi e ne definisce i principi di "recognition, measurement, presentation and disclosure", in sostituzione del precedente IFRS 4. Con il nuovo principio si introduce un modello contabile, il "Building Block Approach" (BBA), basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "contractual service margin" (CSM) che rappresenta il profitto atteso di un contratto assicurativo. Il margine contrattuale è rilevato a conto economico lungo il periodo di copertura assicurativa. In aggiunta sono stati introdotti per alcune casistiche due approcci alternativi rispetto al BBA, quali il "Variable Fee Approach" (VFA) e il Premium Allocation Approach (PAA). Il principio prevede inoltre una nuova modalità di presentazione a conto economico degli "insurance revenues", "insurance service expenses" e "insurance finance income or expenses". Le disposizioni contenute nell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2021, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di recepimento del principio da parte della Commissione europea.

Il documento "IFRIC 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration", emesso dallo IASB il 8 dicembre 2016, stabilisce che, in presenza di operazioni in valuta estera per le quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo, il tasso di cambio da applicare per la rilevazione iniziale delle attività, dei costi o dei ricavi che si genereranno a fronte della transazione per cui è stato previsto il pagamento/l'incasso anticipato, corrisponde al tasso di cambio vigente alla data del pagamento dell'incasso anticipato stesso. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea.

L'interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments", pubblicata dallo IASB il 7 giugno 2017, fornisce indicazioni su come calcolare le imposte correnti e differite nel caso in cui vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito adottati dall'entità. Nel determinare le imposte sul reddito da rilevare in bilancio, l'entità deve considerare la probabilità che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale da essa adottato. Nell'ipotesi in cui tale accettazione sia ritenuta non probabile, l'entità dovrà riflettere le incertezze nel calcolo delle imposte correnti e differite, avvalendosi di uno dei seguenti metodi: l'ammontare più probabile (most likely amount) ed il valore atteso (expected value); in caso contrario, le imposte sul reddito rilevate in bilancio saranno coerenti con il trattamento fiscale adottato nella dichiarazione dei redditi. L'entità dovrà rivedere le stime delle incertezze qualora vengano rese disponibili nuove informazioni o si verificino cambiamenti nelle circostanze. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea.

Con il documento "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28" del 11 settembre 2014, lo IASB ha introdotto modifiche che hanno l'obiettivo di definire più in dettaglio il trattamento contabile relativamente ad utili o perdite derivanti da transazioni con joint venture o collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, in particolare con riferimento a: (i) la perdita del controllo di una controllata (regolata dall'IFRS 10), (ii) downstream transactions (regolate dallo IAS 28). Il diverso trattamento contabile da adottare nel bilancio dell'investitore dipende dal fatto che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, così come definito dall'IFRS 3. Le modifiche introdotte specificano infatti che: (i) gli utili (o le perdite) derivanti dalla rimisurazione al fair value dell'investimento mantenuto in una società precedentemente controllata che non rappresenta un business, che si qualifica come joint venture o come collegata (valutata con il metodo del patrimonio netto), sono riconosciuti nel bilancio dell'investitore esclusivamente per la quota detenuta da investitori terzi nella joint venture o collegata medesima; (ii) gli utili (o le perdite) derivanti da downstream transactions relative ad asset che non costituiscono business tra un'entità e sue joint venture o collegate, devono essere rilevati interamente nel bilancio dell'entità (IAS 28).

Con il documento "Classification and Measurement of Share based Payment Transaction - Amendments to IFRS 2" del 20 giugno 2016, lo IASB: (i) chiarisce gli effetti delle condizioni di maturazione (vesting e non-vesting) sulla valutazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa (cash - settled); (ii) specifica che le modifiche di operazioni con pagamento basato su azioni da cash - settled ad equity - settled generano l'eliminazione della passività originaria, la rilevazione a patrimonio netto del pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capita-

le al fair value della data di modifica, nella misura per la quale, alla medesima data, i servizi sono stati resi e la contabilizzazione immediata dell'eventuale differenza a conto economico; (iii) con riferimento alle operazioni con pagamento basato su azioni con regolamento netto derivante da ritenute alla fonte effettuate dal datore di lavoro in forza di leggi o regolamenti fiscali, introduce un'eccezione affinché tali operazioni siano classificate come equity - settled nella loro interezza, nel caso in cui fossero state identificate come tali in assenza del regolamento netto imposto dall'applicazione della normativa fiscale. Tali disposizioni, efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, sono in attesa di omologazione da parte della Commissione europea.

Con il documento "Transfers of Investment property - Amendments to IAS 40" del 8 dicembre 2016 lo IASB chiarisce che un'entità deve riclassificare un immobile a, o da, la categoria inerente gli investimenti immobiliari se e solo se vi è evidenza di un cambiamento d'uso dell'immobile; una modifica dell'intenzione d'uso del management con riferimento all'immobile non costituisce di per sé stessa evidenza di un cambiamento d'uso. Tali disposizioni efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, sono in attesa di omologazione da parte della Commissione europea.

Lo IASB ha emesso il 25 settembre 2014 il documento "Annual Improvements to IFRS 2012-2014 Cycle" il 25 settembre 2014, con il quale: (i) in riferimento all'IFRS 5 chiarisce che la l'eventuale diversa classificazione di un asset (o gruppo in dismissione) da posseduto per la vendita a posseduto per la vendita ai soci (o viceversa), non deve essere considerato quale nuovo piano di dismissione bensì come una continuazione del piano originario; (ii) in riferimento al principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" fornisce una guida addizionale nella determinazione dell'esistenza o meno di un coinvolgimento

residuo in un'attività finanziaria trasferita, nel caso in cui sussista un contratto di servizi ad essa inerente, così da determinare quale sia il livello di informativa richiesto; sempre in riferimento al medesimo principio chiarisce inoltre l'applicabilità delle disclosure richieste in riferimento alla compensazione di attività e passività finanziarie nell'ambito dei bilanci intermedi; (iii) in riferimento al principio IAS 19, chiarisce che il tasso di attualizzazione da impiegare per l'attualizzazione delle obbligazioni deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie denominati nella medesima valuta invece che con riferimento al paese di riferimento; (iv) con riferimento allo IAS 34 chiarisce il significato del riferimento alle informazioni contenute in altre sezioni del bilancio intermedio, specificando che le stesse devono essere disponibili con le medesime tempistiche.

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il 12 ottobre 2017 un emendamento al principio IFRS 9, Strumenti finanziari, al fine di consentire per alcuni strumenti finanziari aventi pagamenti anticipati con compensazione negativa (il mutuatario è autorizzato a rimborsare lo strumento finanziario a un importo che potrebbe essere inferiore al capitale e agli interessi non pagati) una misurazione al costo ammortizzato o al valore equo attraverso altri utili (FVOCI), invece che al valore equo attraverso profitti o perdite (FVTPL).

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2019 o in data successiva, con possibilità di applicazione anticipata a decorrere dall'effettiva applicazione dell'IFRS 9 nella sua attuale formulazione (1 gennaio 2018).

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il 12 ottobre 2017 il documento "Interessi a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)" allo scopo di chiarire che una entità applica l'IFRS 9 Strumenti finanziari agli interessi a lungo termine rientranti nell'investimento netto in società collegate o joint venture cui non si applica la valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2019 o in data successiva, con possibilità di applicazione anticipata a decorrere dall'effettiva applicazione dell'IFRS 9 nella sua attuale formulazione (1 gennaio 2018).

7. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI AZIENDALI

Il 6 dicembre 2017 la controllata Italgas Reti S.p.A. ha finalizzato l'acquisizione del 100% di Enerco Distribuzione S.p.A., titolare di 27 concessioni nelle province di Padova e Vicenza e della partecipazione al 100% della società S.G.S. S.r.l.

Il prezzo, corrisposto contestualmente all'acquisizione, è stato pari a 35.918 mila euro; è previsto inoltre un meccanismo di earn-out²⁶ in funzione dell'eventuale maggiore valore di RAB che verrà riconosciuto dall'Autorità sulle concessioni acquisite.

²⁶ I valori iscritti a seguito dell'aggregazione sono soggetti al periodo di valutazione di cui al paragrafo 45 dell'IFRS 3 che consente di rilevare nel bilancio in chiusura importi provvisori, in attesa di acquisire entro un anno le ulteriori informazioni che potranno derivare da eventuali conguagli inerenti le attività e passività acquisite.

L'operazione ha determinato un incremento dei ricavi e una riduzione dell'utile del Gruppo pari rispettivamente a 253 mila euro e 56 mila euro per il periodo compreso tra la data dell'acquisizione e il 31 dicembre 2017. Se l'operazione fosse stata realizzata il 1 gennaio 2017 il contributo ai ricavi e all'utile dell'esercizio sarebbe stato pari rispettivamente a circa 8.410 mila euro e 994 mila euro.

Il fair value delle attività nette acquisite, rappresentato nella tabella sottostante, è pari a 35.918 mila euro, pertanto non è stato rilevato alcun avviamento in relazione all'acquisizione.

(migliaia di €)

Disponibilità liquide ed equivalenti	1.092
Crediti commerciali e altri crediti	2.591
Rimanenze	135
Attività per imposte	132
Altre attività correnti	173
Attività correnti	4.123
Immobili, impianti e macchinari	54
Attività immateriali	59.991
Altre attività non correnti	89
Attività non correnti	60.134
TOTALE ATTIVITÀ	64.257
Passività finanziarie a breve termine	6.117
Debiti commerciali e altri debiti	5.169
Passività per imposte	954
Passività correnti	12.240
Passività finanziarie a lungo termine	5.548
Fondi per rischi e oneri	1.939
Fondi per benefici ai dipendenti	241
Passività per imposte differite	8.198
Altre passività non correnti	173
Passività non correnti	16.099
TOTALE PASSIVITÀ	28.339
VALORE NETTO ATTIVITÀ ACQUISITE	35.918

I costi sostenuti per l'operazione non sono stati significativi.

8. DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 2.831 mila euro (1.544 mila euro al 31 dicembre 2016) sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

9. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NEGOZIABILI O DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le *altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita*, di importo pari a 119 mila euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2016, sono relative alla quota residua della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. in Acqua Campania S.p.A.

10. CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI CORRENTI E NON CORRENTI

I *crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti*, di importo pari a 619.358 mila euro (579.246 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

	31.12.2016			31.12.2017		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	417.631		417.631	406.479		406.479
Crediti finanziari		156	156		156	156
- strumentali all'attività operativa		156	156		156	156
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5.791		5.791	5.279		5.279
Altri crediti	155.668		155.668	207.444		207.444
	579.090	156	579.246	619.202	156	619.358

I crediti commerciali (406.479 mila euro al 31 dicembre 2017 e 417.631 mila euro al 31 dicembre 2016), che sono relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie, riguardano principalmente crediti verso società di vendita (285.899 mila euro), di cui verso Eni S.p.A. pari a 170.239 mila euro e verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione²⁷ (45.856 mila euro) e ad altri rimborsi (35.654 mila euro).

²⁷ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (20.702 mila euro al 31 dicembre 2017 e 20.578 mila euro al 31 dicembre 2016). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)

	Fondo svalutazione al 31.12.2016	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Fondo svalutazione al 31.12.2017
Crediti commerciali	19.725	457	609	(1.777)		19.014
Altri crediti	853		800		35	1.688
	20.578	457	1.409	(1.777)	35	20.702

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (5.279 mila euro al 31 dicembre 2017 e 5.791 mila euro al 31 dicembre 2016) riguardano crediti per cessioni di attività materiali e immateriali.

Gli altri crediti (207.444 mila euro al 31 dicembre 2017 e 155.668 al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

(migliaia di €)

	31.12.2016	31.12.2017
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	15.558	15.452
Altri crediti:	140.110	191.992
- Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	82.221	137.901
- Amministrazioni pubbliche	27.488	28.874
- Acconti a fornitori	13.666	15.715
- verso personale	4.886	4.493
- Altri	11.849	5.009
	155.668	207.444

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (15.452 mila euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (137.901 mila euro al 31 dicembre 2017) sono relativi alle componenti tariffarie aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas per 39.279 mila euro (UG2²⁸ e Bonus Gas²⁹) e per 98.622 mila euro relativi ai Titoli di Efficienza Energetica.

I crediti verso amministrazioni pubbliche (28.874 mila euro) riguardano crediti verso Comuni.

La voce Altri (5.009 mila euro al 31 dicembre 2017) si riferisce principalmente ai crediti verso Snam S.p.A. a fronte del trasferimento del personale in Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A.

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

	31.12.2016			31.12.2017		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	389.048	161.410	550.458	393.802	212.723	606.525
Crediti scaduti e non svalutati:	28.583	49	28.632	12.677		12.677
- da 0 a 3 mesi	9.092		9.092	5.075		5.075
- da 3 a 6 mesi	1.216		1.216	3.885		3.885
- da 6 a 12 mesi	3.737		3.737	1.262		1.262
- oltre 12 mesi	14.538	49	14.587	2.455		2.455
	417.631	161.459	579.090	406.479	212.723	619.202

(*) Includono i Crediti per attività di investimento/disinvestimento e gli Altri crediti.

I crediti scaduti e non svalutati, pari a 12.677 mila euro, riguardano principalmente rapporti verso le società di commercializzazione gas per il servizio di distribuzione, coperti da polizze fideiussorie, e crediti diversi verso Amministrazioni pubbliche.

28 Componente aggiuntiva della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

29 Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state poste in essere operazioni di cessione pro-soluto *not notification* di crediti commerciali e altri crediti, anche non scaduti, per un importo nominale rispettivamente di 93.520 e 160.583 mila euro con il relativo aumento delle disponibilità liquide.

In forza delle disposizioni contrattuali statuite si provvede alla gestione degli incassi dei crediti ceduti e, nei limiti degli stessi, al trasferimento delle somme ricevute al factor.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

11. RIMANENZE

Le *rimanenze*, di importo pari a 22.410 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze	32.865	(284)	32.581	22.695	(285)	22.410
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	32.865	(284)	32.581	22.695	(285)	22.410
- Prodotti finiti e merci						
	32.865	(284)	32.581	22.695	(285)	22.410

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (22.410 mila euro al 31 dicembre 2017) sono costituite principalmente da misuratori gas in relazione al piano di sostituzione. Il relativo fondo svalutazione è pari a 285 mila euro.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

La variazione delle rimanenze, pari a -10.171 mila euro, include l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento.

12. ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER ALTRE IMPOSTE CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Attività per imposte sul reddito correnti	34.607	8.571
- IRES	33.215	8.229
- IRAP	475	342
- Altre attività	917	
Attività per altre imposte correnti	3.318	21.139
- IVA	814	18.837
- Altre imposte	2.504	2.302
Passività per imposte sul reddito correnti	945	4.489
- IRES	933	3.150
- IRAP	12	1.339
Passività per altre imposte correnti	12.515	11.424
- IVA	3.990	2.587
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	7.560	8.144
- Altre imposte	965	693
	24.465	13.797

Le attività per imposte sul reddito correnti di importo pari a 8.571 mila euro sono relativi principalmente a crediti IRES riguardanti il consolidato fiscale di Gruppo.

Le attività per altre imposte correnti di importo pari a 21.139 mila euro si riferiscono principalmente a crediti per IVA (18.837 mila euro).

Nel corso dell'esercizio 2017 sono state poste in essere operazioni di cessione pro-soluto *not notification* di crediti relativi ad IVA, per un importo pari a 24.563 mila euro con il relativo incremento delle disponibilità liquide.

In forza delle disposizioni contrattuali statuite si provvede alla gestione degli incassi dei crediti ceduti e, nei limiti degli stessi, al trasferimento delle somme ricevute al factor.

Le passività per imposte sul reddito correnti di importo pari a 4.489 mila euro si riferiscono a debiti verso l'Erario per IRES (3.150 mila euro).

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 11.424 mila euro si riferiscono principalmente a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (8.144 mila euro).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

13. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 5.944 mila euro, e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 77.891 mila euro, sono così composte:

	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totali	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	2.264	31.004	33.268	3.236	75.310	78.546
Altre attività	2.146	6.870	9.016	2.708	2.581	5.289
- Risconti attivi	2.146	5.519	7.665	2.708	1.148	3.856
- Depositi cauzionali		1.351	1.351		1.433	1.433
	4.410	37.874	42.284	5.944	77.891	83.835

Le Altre attività regolate (78.546 mila euro 31 dicembre 2017) sono relative essenzialmente al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici.

La restante voce pari a 5.289 mila euro riguardano principalmente i risconti attivi relativi ai costi sostenuti alla sottoscrizione di linee di credito revolving (1.496 mila euro di cui 548 mila euro a breve termine), depositi cauzionali a lungo termine (1.433 mila euro) e risconti su premi assicurativi e canoni di affitti (511 mila euro di cui 466 mila euro a breve termine).

14. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 224.651 mila euro al 31 dicembre 2017 (227.476 mila euro al 31 dicembre 2016), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2016					
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 1.6.2016						
Investimenti					4.761	4.761
Dismissioni				(864)		(864)
Variazione area di consolidamento	11.197	349.737	11.721	179.475	5.699	557.829
Altre variazioni		1.258	15	6.253	(7.510)	16
Costo al 31.12.2016	11.197	350.995	11.736	184.864	2.950	561.742
Fondo ammortamento al 1.6.2016						
Ammortamenti		(683)	(47)	(1.419)		(2.149)
Dismissioni				844		844
Variazione area di consolidamento		(172.110)	(5.253)	(151.400)		(328.763)
Altre variazioni		(341)	341	1		1
Fondo ammortamento al 31.12.2016		(173.134)	(4.959)	(151.974)		(330.067)
Fondo svalutazione al 1.6.2016						
Variazione area di consolidamento			(4.199)			(4.199)
Fondo svalutazione al 31.12.2016			(4.199)			(4.199)
Saldo netto al 1.6.2016						
Saldo netto al 31.12.2016	11.197	177.861	2.578	32.890	2.950	227.476

(migliaia di €)

31.12.2017

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2016	11.197	350.995	11.736	184.864		2.950	561.742
Investimenti		8		2.287	45	8.527	10.867
Dismissioni	(2)			(44.587)	(1)		(44.590)
Variazione area di consolidamento					158		158
Altre variazioni	40	1.645	66	7.653	704	(7.185)	2.923
Costo al 31.12.2017	11.235	352.648	11.802	150.217	906	4.292	531.100
Fondo ammortamento al 31.12.2016		(173.134)	(4.959)	(151.974)			(330.067)
Ammortamenti		(5.776)	(302)	(10.112)	(71)		(16.261)
Dismissioni				44.153			44.153
Variazione area di consolidamento					(104)		(104)
Altre variazioni		479	(2)	(218)	(199)		60
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(178.431)	(5.263)	(118.151)	(374)		(302.219)
Fondo svalutazione al 31.12.2016			(4.199)				(4.199)
(Svalutazione)/Ripristini di valore						(31)	(31)
Fondo svalutazione al 31.12.2017			(4.199)			(31)	(4.230)
Saldo netto al 31.12.2016	11.197	177.861	2.578	32.890		2.950	227.476
Saldo netto al 31.12.2017	11.235	174.217	2.340	32.066	532	4.261	224.651

Gli investimenti (10.867 mila euro) si riferiscono prevalentemente ad attrezzature e a immobilizzazioni in corso. Gli ammortamenti (16.261 mila euro), si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari".

Il fondo svalutazione pari a 4.230 mila euro è relativo prevalentemente agli impianti e macchinari dell'attività di teleriscaldamento del comune di Cologno Monzese (MB). Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

15. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le *attività immateriali*, di importo pari a 4.676.561 mila euro al 31 dicembre 2017 (4.486.511 al 31 dicembre 2016) presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)		31.12.2016				
	Vita utile definita				Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre Attività Immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 1.6.2016						
Investimenti	59.440	531	14.419	692		75.082
Variazione dell'area di consolidamento	7.444.433	332.138	27.153	36.881	9.738	7.850.343
Dismissioni	(8.697)		(650)			(9.347)
Altre variazioni	20.080	21.211	(20.056)	482		21.717
Costo al 31.12.2016	7.515.256	353.880	20.866	38.055	9.738	7.937.795
Fondo ammortamento al 1.6.2016						
Ammortamenti	(69.449)	(4.722)		(1.669)		(75.840)
Variazione dell'area di consolidamento	(3.067.745)	(268.380)		(25.453)		(3.361.578)
Dismissioni	9.402					9.402
Altre variazioni	(22.172)	36				(22.136)
Fondo ammortamento al 31.12.2016	(3.149.964)	(273.066)		(27.122)		(3.450.152)
Fondo svalutazione al 1.6.2016						
Variazione dell'area di consolidamento	(1.132)					(1.132)
Fondo svalutazione al 31.12.2016	(1.132)					(1.132)
Saldo netto al 1.6.2016						
Saldo netto al 31.12.2016	4.364.160	80.814	20.866	10.933	9.738	4.486.511

(migliaia di €)

31.12.2017

	Vita utile definita				Vita utile indefinita	Totale
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre Attività Immateriali	Avviamento	
Costo al 31.12.2016	7.515.256	353.880	20.866	38.055	9.738	7.937.795
Investimenti	451.048	178	27.943	3.267		482.436
Variazione dell'area di consolidamento	76.705	628	3	20		77.356
Dismissioni	(119.434)	(79)				(119.513)
Altre variazioni	445	37.735	(36.191)	(4.962)		(2.973)
Costo al 31.12.2017	7.924.020	392.342	12.621	36.380	9.738	8.375.101
Fondo ammortamento al 31.12.2016	(3.149.964)	(273.066)		(27.122)		(3.450.152)
Ammortamenti	(295.185)	(31.662)		(8.893)		(335.740)
Variazione dell'area di consolidamento	(16.720)	(626)		(19)		(17.365)
Dismissioni	111.723	6				111.729
Altre variazioni	430	(8.066)		8.066		430
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(3.349.716)	(313.414)		(27.968)		(3.691.098)
Fondo svalutazione al 31.12.2016	(1.132)					(1.132)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(4.214)			(2.096)		(6.310)
Variazione dell'area di consolidamento						
Fondo svalutazione al 31.12.2017	(5.346)			(2.096)		(7.442)
Saldo netto al 31.12.2016	4.364.160	80.814	20.866	10.933	9.738	4.486.511
Saldo netto al 31.12.2017	4.568.958	78.928	12.621	6.316	9.738	4.676.561

Gli accordi per servizi in concessione (4.568.958 mila euro al 31 dicembre 2017) riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di

distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (78.928 mila euro al 31 dicembre 2017) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le attività immateriali a vita utile indefinita (9.738 mila euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente all'avviamento, rilevato nel 2008, in occasione dell'acquisto, da parte di Italgas, del 100% delle azioni della Siciliana Gas. L'avviamento è stato assoggettato al test di impairment che non ha rilevato perdite di valore confrontando il valore recuperabile e il valore di carico.

Pur non sussistendo indicatori di impairment, il Gruppo ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle attività immateriali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 482.436 mila euro, sono relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione per il mantenimento e sviluppo della rete per la telelettura (451.048 mila euro) e alle immobilizzazioni in corso (27.943 mila euro).

I contributi in conto capitale riconosciuti da enti pubblici e da altri soggetti, pari a 28.573 mila euro, sono iscritti a riduzione del valore netto degli Accordi per servizi in concessione.

Le variazioni dell'area di consolidamento (59.991 mila euro, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazione) sono relative all'effetto dell'acquisizione della partecipazione in Enerco Distribuzione S.p.A. da parte di Italgas Rete S.p.A.

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. L'importo, pari a 335.740 mila euro, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali³⁰, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura (50.153 mila euro).

I costi di ricerca e sviluppo del periodo non risultano di importo rilevante

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

³⁰ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2018, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13 e n. 554/15.

16. PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E ALTRE PARTECIPAZIONI

Le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*, di importo pari a 184.829 mila euro (175.707 mila euro al 31 dicembre 2016) e le *altre partecipazioni* pari a 54 mila euro (invariate rispetto al 31 dicembre 2016), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)			
	Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	Altre	Totale
Valore iniziale al 31.12.2016	175.707	54	175.761
Proventi (oneri) da valutazione al patrimonio netto	22.927		22.927
Decremento per dividendi	(13.805)		(13.805)
Valore finale al 31.12.2017	184.829	54	184.883

I proventi da valutazione con il metodo del patrimonio netto, pari a 22.927 mila euro, si riferiscono principalmente alla società Toscana Energia S.p.A. (22.753 mila euro).

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Con riferimento al valore recuperabile delle partecipazioni, per le società operanti esclusivamente nei business regolati il valore recuperabile è determinato considerando il valore della RAB rettificato della posizione finanziaria netta.

Il valore così stimato, alla luce anche dell'andamento positivo delle stesse società, risulta per tutte le partecipazioni superiore al valore di iscrizione in bilancio e di conseguenza non si evidenziano perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2017" che fa parte integrante delle presenti note.

ALTRE INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

I dati economico - finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società a controllo congiunto giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate³¹, sono di seguito riportati:

(migliaia di €)	31.12.2017		
	Toscana Energia S.p.A.	Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.
Attività correnti	96.916	2.348	814
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	4.771		
Attività non correnti	820.461	7.169	3.108
Totale attività	917.377	9.517	3.922
Passività correnti	264.084	6.500	1.489
- di cui passività finanziarie correnti	152.453	3.044	580
Passività non correnti	248.023	64	171
- di cui passività finanziarie non correnti	225.109		
Totale passività	512.107	6.564	1.660
Patrimonio Netto	405.270	2.953	2.262
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	48,08%	45,00%	50,00%
Quota di spettanza del gruppo	194.854	1.329	1.131
Altre rettifiche	(12.485)		
Valore di iscrizione della partecipazione	182.369	1.329	1.131
Ricavi	139.850	6.473	1.674
Costi operativi	(40.991)	(5.789)	(1.001)
Ammortamenti e svalutazioni	(41.902)	(457)	(169)
Risultato operativo	56.957	227	504
Proventi (oneri) finanziari	(3.165)	(101)	(13)
Proventi (oneri) su partecipazioni	994		
Imposte sul reddito	(15.826)	(35)	(137)
Utile netto	38.960	91	354
Altre componenti dell'utile complessivo			
Totale utile complessivo	38.960	91	354

31 Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Toscana Energia S.p.A.

Toscana Energia S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nella Regione Toscana.

Il capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. è detenuto da Italgas Reti S.p.A. (48,08%), dal Comune di Firenze (20,61%), da Publiservizi S.p.A. (10,38%)³², da altri Enti Pubblici Locali³³ (20,26%) e da istituti bancari (0,67%).

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas Reti S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

Toscana Energia S.p.A. presenta il bilancio consolidato comprendendo nell'area di consolidamento oltre che Toscana Energia S.p.A., la società Toscana Energia Green S.p.A.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nella Regione Umbria.

Il capitale sociale di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è detenuto da Italgas Reti S.p.A. (45%), da A.S.M. Terni S.p.A. (40%) e da Acea S.p.A. (15%).

Umbria Distribuzione Gas svolge, in qualità di affidataria per la durata di 11 anni, la gestione del servizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Terni, avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, di proprietà della società Terni Reti S.r.l., controllata al 100% dal Comune stesso, composto dalle cabine per il prelievo del gas dalla rete nazionale di gasdotti, dagli impianti di riduzione della pressione, dalla rete di trasporto locale e di distribuzione, dagli impianti di derivazione d'utenza e dai punti di riconsegna composti dalle apparecchiature tecniche su cui sono posti i misuratori presso i clienti finali.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Villanova del Sillaro nella Frazione Bargano (LO), Castiraga Vidardo (LO), Marudo (LO) e Villanterio (PV).

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas Reti S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

³² Società a totale capitale pubblico, è una *holding* pura di partecipazioni. Gli Azionisti della società sono 35 Comuni della Toscana che risiedono nelle provincie di Firenze, Pisa, Pistoia e Siena.

³³ Dati rilevati dal bilancio al 31 dicembre 2017 di Toscana Energia S.p.A.

17. ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIABILI

Le *attività destinate alla vendita* e le *passività direttamente associabili*, di importo pari a 11 mila euro (18.979 mila euro al 31 dicembre 2016) si riducono di 18.968 mila euro a fronte del perfezionamento del contratto di vendita del compendio immobiliare sito in via Ostiense a Roma a Eni S.p.A. per un importo pari a 21.972 mila euro.

Di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle Attività e Passività classificate come disponibili per la vendita:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Attività non correnti destinate alla vendita	24.949	11
Fabbricati	24.949	11
Passività direttamente associabili	5.970	
Fondo per rischi e oneri ambientali	5.970	
	18.979	11

L'importo residuo al 31 dicembre 2017 pari a 11 mila euro è relativo sempre al compendio immobiliare di via Ostiense a Roma non ancora finalizzato come da contratto di cessione.



18. PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 81.133 mila euro (2.695.603 mila euro al 31 dicembre 2016) e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari a 3.642.087 mila euro (923.440 mila euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

migliaia di €)

31.12.2016					
Passività a lungo termine					
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	2.695.603	435	293.005	630.000	923.440
Prestiti obbligazionari					
	2.695.603	435	293.005	630.000	923.440

31.12.2017					
Passività a lungo termine					
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	81.133	1.770	271.671	716.714	990.155
Prestiti obbligazionari		23.273	743.080	1.885.579	2.651.932
	81.133	25.043	1.014.751	2.602.293	3.642.087

PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 81.133 mila euro sono relativi principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pari allo 0,00%.

PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTA A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 3.642.087 mila euro, al netto dei ratei e delle rettifiche di costo ammortizzato (1.932 mila euro al 31 dicembre 2017).

I prestiti obbligazionari pari a 2.651.932 mila euro al 31 dicembre 2017 sono relativi ai prestiti obbligazionari emessi per nominali 2.650.000 mila e 1.932 mila euro relativi ai ratei e alle rettifiche di costo ammortizzato e sono così composti:

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (*)	Saldo al 31.12.2017	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	(3.365)	746.635	0,5	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	€	650.000	2.335	652.335	1,125	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	3.758	753.758	1,625	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	€	500.000	(796)	499.204	1,625	2029
			2.650.000	1.932	2.651.932		

(*) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

I debiti per finanziamenti bancari (990.155 mila euro al 31 dicembre 2017; 923.440 mila euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente ai seguenti contratti di finanziamento, sottoscritti con:

- Banca Europea per gli Investimenti (BEI):
 - atto di accollo liberatorio, stipulato in data 26 ottobre 2016, tra Snam e Italgas, di due finanziamenti per nominali complessivi 424 milioni di euro, precedentemente stipulati tra Snam e BEI ed aventi scadenza il 30 ottobre 2033 e il 22 ottobre 2035; In data 27 dicembre 2017 il finanziamento BEI da 300 mln è stato rimborsato in vista dell'erogazione di un nuovo finanziamento in data 28 dicembre 2017;
 - in data 12 dicembre 2016, finanziamento di 300 milioni di euro, avente scadenza 30 novembre 2032;
 - in data 28 dicembre 2017, nuovo finanziamento di 360 milioni di euro, avente scadenza 15 dicembre 2037;
- Banca Nazionale del Lavoro (BNL) per un valore nominale pari a 200 milioni di euro, avente scadenza 28 ottobre 2019.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati è pari allo 0,50%.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve e a lungo termine è riportato alla nota "Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rimanda.

La Società dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro.

COVENANTS DI NATURA FINANZIARIA E CLAUSOLE CONTRATTUALI DI NEGATIVE PLEDGE

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti covenant finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Italgas ha inoltre in essere al 31 dicembre 2017 finanziamenti a medio - lungo termine stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per i quali sono previste clausole contrattuali sostanzialmente in linea con quelle sopra esposte. Limitatamente ai

finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Al 31 dicembre 2017 i debiti finanziari di natura bancaria soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 0,99 miliardi di euro.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2017 non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	1.544		1.544	2.831		2.831
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza	119		119	119		119
C. Liquidità (A+B)	1.663		1.663	2.950		2.950
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche (*)	2.696.038		2.696.038	82.903		82.903
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		923.005	923.005		988.385	988.385
G. Prestiti obbligazionari				23.273	2.628.659	2.651.932
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	2.696.038	923.005	3.619.043	106.176	3.617.044	3.723.220
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	2.694.375	923.005	3.617.380	103.226	3.617.044	3.720.270

(*) Valore comprensivo della quota a breve delle passività finanziarie a lungo termine.

19. DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 498.174 mila euro al 31 dicembre 2017 (443.112 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

	31.12.2016	31.12.2017
Debiti commerciali	174.534	184.050
Debiti per attività di investimento	102.855	140.618
Altri debiti	165.723	173.506
	443.112	498.174

I debiti commerciali (184.050 mila euro al 31 dicembre 2017; 174.534 mila euro al 31 dicembre 2016) sono relativi principalmente a debiti verso fornitori.

I debiti per attività di investimento pari a 140.618 al 31 dicembre 2017 sono relativi a debiti verso fornitori.

Gli altri debiti (173.506 mila euro) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	48.937	42.743
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	47.632	57.442
Debiti verso il personale	39.347	39.548
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.327	19.157
Debiti verso consulenti e professionisti	4.265	5.923
Altri debiti	6.215	8.693
	165.723	173.506

I debiti verso Amministrazioni pubbliche (42.743 mila euro) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione.

I debiti verso la CSEA (57.442 mila euro) sono relativi ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)³⁴.

I debiti verso il personale (39.548 mila euro) riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate". Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

³⁴ Tali componenti si riferiscono a: (i) RE - Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS - Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 - Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS - Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

20. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre passività correnti* e le *altre passività non correnti*, sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
Altre passività da attività regolate						
Altre passività	193	4.876	5.069	182	2.055	2.237
- Passività per depositi cauzionali		4.839	4.839		1.849	1.849
- Altre	193	37	230	182	206	388
	193	4.876	5.069	182	2.055	2.237

Le altre passività pari a 2.237 mila euro riguardano principalmente depositi cauzionali a lungo termine (1.849 mila euro).

21. FONDI PER RISCHI E ONERI

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 208.246 mila euro al 31 dicembre 2017 (230.524 mila euro al 31 dicembre 2016), sono analizzati nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2016							
	Saldo Iniziale	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali		135.913	2.698	(682)	(2.039)	(310)		135.580
Fondo rischi per contenziosi legali		22.576	393		(861)	(656)		21.452
Fondo rischi - diversi certificati efficienza energetica		9.622	3.906		(202)	(124)		13.202
Fondo rischi adeguamento impianti		19.707			(167)			19.540
Fondi rischi per esodi agevolati		5.070	14.873		(1)		(2.991)	16.951
Altri fondi rischi del personale		804	2.672		(69)	512	3.603	7.522
Fondo rischi contenziosi tributari		1.722	1.827		(49)	(4)		3.496
Altri fondi		13.274	106		(87)	(512)		12.781
		208.688	26.475	(682)	(3.475)	(1.094)	612	230.524

(migliaia di €)

31.12.2017

Saldo Iniziale	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	135.580		242	486	(6.130)			130.178
Fondo rischi per contenziosi legali	21.452	802	1.589		(5.788)	(3.067)	25	15.013
Fondo rischi - diversi certificati efficienza energetica	13.202		8.190		(7.505)			13.887
Fondo rischi adeguamento impianti	19.540				(126)	(19.414)		
Fondi rischi per esodi agevolati	16.951		5.345		(10.106)			12.190
Fondo oneri ripr. funz. strumenti di misura			16.000					16.000
Fondo rischi contratto ICT Snam			8.419					8.419
Altri fondi rischi del personale	7.522		900		(895)	(2.909)	12	4.630
Fondo rischi contenziosi tributari	3.496		1.051		(1.674)	(1.107)		1.766
Altri fondi	12.781	1.137	2.179		(1.243)	(8.666)	(25)	6.163
	230.524	1.939	43.915	486	(33.467)	(35.163)	12	208.246

Il fondo rischi e oneri ambientali (130.178 mila euro al 31 dicembre 2017; 135.580 mila euro al 31 dicembre 2016) accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione.

Il fondo rischi per contenziosi legali (15.013 mila euro) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi diversi certificati di efficienza energetica (13.887 mila euro) è legato al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica (TEE) indicati dall'Autorità.

Il fondo rischi adeguamento impianti risulta completamente rilasciato a fronte del termine degli interventi di adeguamento richiesti dalle attività ispettive svolte dall'amministrazione giudiziaria nell'esercizio 2014 che non hanno evidenziato necessità di ulteriori verifiche.

Il fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura pari a 16.000 mila euro accoglie i costi stimati per l'attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di *smart meter* G4 e G6 con anomalie di funzionamento.

Il fondo rischi per esodi agevolati (12.190 mila euro) riguarda i piani di incentivazione e mobilità relative al personale.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi ed oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio.

La sensitivity³⁵ sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2017	
	Riduzione del 10%	Incremento del 10%
Fondo rischi e oneri ambientali	742	(791)

22. FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 116.149 mila euro al 31 dicembre 2017 (120.648 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	72.438	69.317
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	6.021	6.082
Fondo Gas	35.039	33.292
Altri fondi per benefici ai dipendenti	7.150	7.458
	120.648	116.149

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali (69.317 mila euro al 31 dicembre 2017).

³⁵ Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi ed oneri che presentano un accretion discount significativo.

Il FISDE (6.082 mila euro al 31 dicembre 2017) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio³⁶ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni³⁷ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (33.292 mila euro al 31 dicembre 2017) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1 dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020³⁸; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (7.458 mila euro al 31 dicembre 2017) sono relativi ai premi di anzianità e al piano di Incentivazione Monetaria Differita (IMD).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Italgas nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

³⁶ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

³⁷ Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

³⁸ L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

I piani di incentivazione di lungo termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente³⁹:

(migliaia di €)	31.12.2016					31.12.2017				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio						72.438	6.021	35.039	7.150	120.648
Variazione area di consolidamento	70.526	6.043	33.353	5.811	115.733	244				244
Costo corrente		71		1.532	1.603		129		2.722	2.851
Costo per prestazioni passate			(623)		(623)					
Costo per Interessi		112	583	62	757	859	71	422	24	1.376
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	1.810	(788)	1.113	7	2.142	(256)	97	794	268	903
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2.378	275	1.145	296	4.094	(149)	86	(369)	(23)	(455)
- Effetto dell'esperienza passata	(568)	(1.063)	(32)	(289)	(1.952)	(107)	11	1.163	291	1.358
Benefici pagati	(1.881)	(240)	(1.145)	(998)	(4.264)	(3.967)	(236)	(3.143)	(2.783)	(10.129)
Effetto trasferimenti	1.983	823	1.758	736	5.300	(1)		180	77	256
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	72.438	6.021	35.039	7.150	120.648	69.317	6.082	33.292	7.458	116.149

(*) Riguarda la valutazione della passività derivante: (i) dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014, (ii) il contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020.

39 Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo sono analizzati nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2016					31.12.2017				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Rivalutazioni / (Svalutazioni):										
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2.378	275	1.145	296	4.094	(149)	86	(369)	(23)	(455)
- Effetto dell'esperienza passata	(568)	(1.063)	(32)	(289)	(1.952)	(107)	11	1.163	291	1.358
	1.810	(788)	1.113	7	2.142	(256)	97	794	268	903

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2016				2017			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,20	1,20	1,20	N/A	1,40	1,40	1,40	N/A
Tasso di inflazione (%) (*)	1,20	1,20	N/A	N/A	1,50	1,50	N/A	N/A

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è relativo ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁴⁰ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

⁴⁰ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione	
	Effetto su obbligazione netta al 31.12.2017	
	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5 %
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	3.147	(3.421)
FISDE	473	(420)
Fondo Gas (*)	937	(894)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	68	(129)
	4.625	(4.864)

(*) L'importo include la stima del contributo di solidarietà INPS del 10% applicato sulle somme da destinare alla previdenza complementare.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2016					31.12.2017				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	1.545	254	3.824	2.747	8.370	1.361	255	2.798	3.110	7.524
Entro cinque anni	9.505	932	14.502	4.037	28.976	12.316	932	11.900	3.890	29.038
Oltre cinque e fino dieci anni	28.182	954	13.265	366	42.767	27.743	949	12.467	330	41.489
Oltre dieci anni	33.206	3.881	3.448		40.535	27.897	3.946	6.127	128	38.098
	72.438	6.021	35.039	7.150	120.648	69.317	6.082	33.292	7.458	116.149

(*) L'importo include la stima del contributo di solidarietà INPS del 10% applicato sulle somme da destinare alla previdenza complementare.

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	2017			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Duration media ponderata (anni)	10	15	5	2

23. PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 94.790 mila euro sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 206.062 mila euro.

(migliaia di €)

	1.6.2016	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2016
Passività per imposte differite		329.731	311	(2.973)		327.069
Attività per imposte anticipate		(212.846)	(11.545)	3.598		(220.793)
		116.885	(11.234)	625		106.276

(migliaia di €)

	31.12.2016	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2017
Passività per imposte differite	327.069	8.198	712	(35.127)		300.852
Attività per imposte anticipate	(220.793)		(30.712)	45.443		(206.062)
	106.276	8.198	(30.000)	10.316		94.790

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(migliaia di €)		31.12.2016							
	Saldo iniziale	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati al patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite		329.731	311	(2.973)			327.069	297.589	29.480
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali		153.862	243	(3.832)			150.273	143.856	6.417
Rivalutazioni attività materiali		122.065		9.491			131.556	111.962	19.594
Plusvalenze a tassazione differita		16.548		(15.793)			755	755	
Benefici ai dipendenti		3.101		(175)			2.926	2.419	507
Capitalizzazione oneri finanziari		3.342		(144)			3.198	2.722	476
Svalutazione crediti eccedente		534		183			717	717	
Altre differenze temporanee		30.279	68	7.297			37.644	35.158	2.486
Attività per imposte anticipate		(212.846)	(11.545)	3.598			(220.793)	(188.562)	(32.231)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili		(69.484)	(1.031)				(70.515)	(60.013)	(10.502)
Contributi a fondo perduto e contrattuali		(72.521)	(4.547)				(77.068)	(65.590)	(11.478)
Ammortamenti non deducibili		(56.576)		3.598			(52.978)	(45.076)	(7.902)
Benefici ai dipendenti		(12.356)	(3.416)				(15.772)	(13.423)	(2.349)
Altre differenze temporanee		(1.909)	(2.551)				(4.460)	(4.460)	
Passività nette per imposte differite		116.885	(11.234)	625			106.276	109.027	(2.751)

(migliaia di €)

31.12.2017

	Saldo iniziale	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati al patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite	327.069	8.198	712	(35.127)			300.852	256.216	44.636
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	150.273	8.198	115	(4.160)			154.426	131.427	22.999
Rivalutazioni attività materiali	131.556			(7.232)			124.324	105.808	18.516
Plusvalenze a tassazione differita	755		597	(791)			561	561	
Benefici ai dipendenti	2.926			(550)			2.376	2.022	354
Capitalizzazione oneri finanziari	3.198			(338)			2.860	2.434	426
Svalutazione crediti eccedente	717			(130)			587	587	
Altre differenze temporanee	37.644			(21.926)			15.718	13.377	2.341
Attività per imposte anticipate	(220.793)		(30.712)	45.443			(206.062)	(175.373)	(30.689)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(70.515)		(5.700)	27.204			(49.011)	(41.712)	(7.299)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(77.068)			8.359			(68.709)	(58.476)	(10.233)
Ammortamenti non deducibili	(52.978)		(18.113)	7.802			(63.289)	(53.851)	(9.438)
Benefici ai dipendenti	(15.772)		(6.101)	577			(21.296)	(18.124)	(3.172)
Altre differenze temporanee	(4.460)		(798)	1.501			(3.757)	(3.210)	(547)
Passività nette per imposte differite	106.276	8.198	(30.000)	10.316			94.790	80.843	13.947

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte dell'esercizio".

24. PATRIMONIO NETTO

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.185.640 mila euro al 31 dicembre 2017 (1.064.294 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	1.063.406	1.185.640
Capitale sociale	1.001.232	1.001.232
Riserva legale	192.236	200.246
Riserva da soprapprezzo azioni	620.130	620.130
Riserva da consolidamento	(316.385)	(323.907)
Riserva per business combination under common control	(349.854)	(349.854)
Altre riserve		(169.413)
Utili relativi a esercizi precedenti		(72.209)
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(11.744)	(13.351)
Utile (perdita) netto	(72.209)	292.766
<i>a dedurre</i>		
- Azioni proprie		
Patrimonio netto di spettanza di terzi	888	
Napoletanagas	888	
	1.064.294	1.185.640

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518 euro.

RISERVA LEGALE

La riserva legale al 31 dicembre 2017 ammonta a 200.246 mila euro. L'incremento pari a 8.010 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016, deriva a seguito della destinazione dell'utile 2016 di Italgas S.p.A. deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2017.

RISERVA DA SOPRAPPREZZO AZIONI

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2017 ammonta a 620.130 mila euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2016).

RISERVA DA CONSOLIDAMENTO

La riserva da consolidamento (negativa di 323.907 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2016 evidenzia una variazione pari a 7.522 mila euro a seguito di un conguaglio prezzi del valore della partecipazione in Italgas Reti. Tale conguaglio deriva dal fatto che, contestual-

mente all'operazione di scissione di Snam del 2016, sono rimasti in capo a Italgas Reti S.p.A. diritti e obblighi in relazione al Complesso immobiliare "Roma Ostiense" rinvenienti da precise pattuizioni contrattuali nel contesto della cessione, da Eni a Snam, dell'intero capitale di Italgas Reti S.p.A. avvenuta nel 2009. I diritti e gli obblighi riguardanti l'aggiustamento del prezzo della partecipazione in Italgas Reti si sono trasferiti da Snam S.p.A. a Italgas S.p.A.

ALTRE RISERVE

Le altre riserve riguardano principalmente la riserva per business combination under common control, pari a -349.838 mila euro, iscritta a seguito dell'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

RISERVA DA REMEASUREMENT PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2017 (-13.351 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)

	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 1 gennaio 2016			
Variazioni area di consolidamento	(20.834)	5.875	(14.959)
Variazioni dell'esercizio 2016	3.696	(1.042)	2.654
Riserva al 31 dicembre 2016	(17.138)	4.833	(12.305)
Variazioni dell'esercizio 2017	(1.457)	411	(1.046)
Riserva al 31 dicembre 2017	(18.595)	5.244	(13.351)

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2017 Italgas non possiede azioni proprie in portafoglio.

DIVIDENDI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 marzo 2018, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 19 aprile 2018, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,208 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 23 maggio 2018 con stacco cedola il 21 maggio 2018 e record date 22 maggio 2018.

INTERESSENZE DI TERZI

Il risultato dell'esercizio e il Patrimonio Netto di spettanza delle interessenze di terzi sono riferiti alle seguenti entità, oggetto di consolidamento:

(migliaia di €)

	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2016	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2017	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2016	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2017
Napoletanagas	888		90	

**Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto
di Italgas S.p.A. con quelli consolidati**

(migliaia di €)

	Utile d'esercizio	Patrimonio netto 31.12.2017
Bilancio di esercizio di Italgas S.p.A.	174.152	1.653.160
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	316.375	
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo		(502.826)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Dividendi al netto dell'effetto fiscale	(195.047)	
Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri proventi da partecipazioni	9.153	30.036
Altre rettifiche di consolidamento al netto dell'effetto fiscale	(11.867)	5.270
	118.614	(467.520)
Bilancio consolidato	292.766	1.185.640

25. GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 823.306 mila euro al 31 dicembre 2017, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Garanzie prestate nell'interesse:	96.475	105.455
- di imprese controllate	96.475	105.455
Impegni finanziari e rischi:	545.263	717.851
Impegni	503.546	676.163
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	494.601	583.601
Altri	8.945	92.562
Rischi	41.717	41.688
- per risarcimenti e contestazioni	41.717	41.688
	641.738	823.306

GARANZIE

Le garanzie pari a 105.455 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse con manleva di Snam S.p.A. (86.088 mila euro) e con manleva di Italgas S.p.A. (16.111 mila euro) a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

IMPEGNI

Al 31 dicembre 2017 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 583.601 mila di euro.

Gli altri impegni sono relativi principalmente a impegni per acquisizioni di partecipazioni, concessioni e rami d'azienda sono illustrati nella tabella seguente:

(milioni di €)	
A Energia Reti (comune di Portopalo di Capo Passero - Siracusa)	2,2
Hera (acquisizione società Medea)	24,1
CPL Concordia (acquisizione Ichnusa Gas)	26,2
CPL Concordia (7 concessioni nel sud Italia)	13,0
Amalfitana Gas (ramo d'azienda distribuzione gas)	18,5
	84,0

Inoltre, l'acquisto della partecipazione di Enerco Distribuzione dalla controllata Italgas Reti, avvenuta nel corso dell'esercizio, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") di proprietà.

L'acquisto del 51% del capitale sociale di ACAM Gas S.p.A. dalla controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2015, prevede impegni reciproci delle parti in relazione alla prima gara pubblica per l'affidamento dell'ATEM di La Spezia.

Gli altri impegni includono anche pagamenti minimi futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non annullabili (8.562 mila euro, di cui 1.823 mila euro scadenti entro l'esercizio e 6.739 mila euro tra uno e cinque anni).

RISCHI

I rischi per risarcimenti e contestazioni (41.688 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

PREMESSA

Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo “Fattori d’incertezza e gestione del rischio”.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell’impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l’accesso ai mercati finanziari e l’impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2017 l’indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 28,8% e a tasso fisso per il 71,2%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l’Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Pertanto un aumento dei tassi di interesse, non recepito - in tutto o in parte - nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull’attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da mini-

mizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse, con un obiettivo di composizione dell’indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile di circa 2/3 a tasso fisso e 1/3 a tasso variabile. A tal proposito nel corso del 2017 la Società ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi 2.650 milioni di euro con le seguenti caratteristiche: (i) 1.500 milioni di euro, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due tranches, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni di euro ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell’1,625%; (ii) 650 milioni di euro emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell’1,125%; (iii) 500 milioni di euro emessi in data 18 settembre 2017, con scadenza il 18 gennaio 2029 e cedola annua a tasso fisso dell’1,625%.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l’esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Italgas per le attività connesse al recupero crediti e all’eventuale gestione del contenzioso.

Le regole per l’accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall’Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi e dettano clausole contrat-

tuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Come già analizzato all'interno del punto "Crediti commerciali e altri crediti", cui si rimanda per i dettagli, i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2017 ammontano a 12.677 mila euro (28.632 mila euro al 31 dicembre 2016).

Al 31 dicembre 2017 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva comunque che circa il 96% dei crediti commerciali è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali Eni rappresenta circa il 42% del totale dei crediti commerciali.

Non può essere escluso, tuttavia, che la società possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Al fine di mitigare tale rischio e di mantenere un livello di liquidità coerente con quanto richiesto per il mantenimento del rating, Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 31 dicembre 2017. Tali linee di credito (pari a 1,1 miliardi di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 23 ottobre 2017, consente l'emissione di residui 850 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

RISCHIO RATING

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, rispettivamente in data 4 agosto e 12 ottobre 2017 Fitch e Moody's hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. (BBB+ con outlook stabile e Baa1 con outlook negativo).

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di *rating*, il *downgrade* di un *notch* dell'attuale *rating* della Repubblica Italiana potrebbe innestare un aggiustamento al ribasso dell'attuale *rating* di Italgas.

RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti covenant finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2017 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

Per quanto riguarda il rischio ambientale, benché la Società ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

PAGAMENTI FUTURI A FRONTE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE, DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

	(migliaia di €)		Scadenza						
	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2019	2020	2021	2022	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	3.619.043	989.138		989.138	200.000		33.267	33.267	722.604
Prestiti obbligazionari		2.650.000		2.650.000				750.000	1.900.000
Passività a breve termine		81.133	81.133						
Interessi su finanziamenti			33.751	296.293	34.226	35.330	34.571	37.255	154.911
	3.619.043	3.720.271	114.884	3.935.431	234.226	35.330	67.838	70.522	2.777.515

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" del bilancio consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con riferimento alle categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", si precisa che le attività e le passività finanziarie di Italgas rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

	(migliaia di €)		Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato								
- Debiti finanziari a lungo termine (b)	923.005	3.617.044	123.974	36.089				

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)

Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Saldo al 31.12.2016		Saldo al 31.12.2017	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
- Debiti finanziari a lungo termine	923.005	923.005	3.617.044	3.689.670

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

VALORE DI MERCATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

La società non detiene strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2017.

CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

CONTENZIOSO PENALE

Italgas Reti S.p.A. - Evento Barletta

In data 25 aprile 2015 si è verificata un'esplosione a causa di una fuga di gas. L'evento,

che si è prodotto nel corso di un intervento conseguente a una segnalazione di danneggiamento della rete del gas ha causato la morte di un operaio Italgas Reti e altri feriti. La Procura della Repubblica competente ha chiuso le indagini preliminari e da notizie di stampa risulta che due dipendenti delle imprese terze coinvolte nel sinistro avrebbero richiesto il patteggiamento mentre altri due sarebbero stati rinviati a giudizio.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Roma/Via Parlatore

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 7 settembre 2015 durante un intervento ordinario sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha dato luogo a un incendio che ha coinvolto tre persone. Due di esse, operai di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, sono state ferite in modo lieve. La terza persona - un dipendente di Italgas Reti - è morta dopo qualche settimana, nonostante le cure mediche.

La Procura della Repubblica di Roma ha richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Il fascicolo non risulta ancora assegnato al GIP per la decisione.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Cerro Maggiore/Via Risorgimento

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha aperto un procedimento penale, contro dirigenti, tecnici e operai di Italgas Reti, in relazione all'incidente occorso in data 11 novembre 2015 durante un'attività di pronto intervento. L'incidente è stato causato da una dispersione di gas dovuta a lavori di trivellazione orizzontale teleguidata per la posa di cavo in fibra ottica eseguiti da terzi.

L'esplosione è intervenuta mentre erano in corso di completamento le attività di

intercettazione del tratto interessato dal danneggiamento, causando il crollo dell'abitazione al civico 39 e provocando la morte della signora che vi abitava, il ferimento grave di un dipendente della società Italgas Reti e di altre due persone in maniera leggera. L'area è stata posta sotto sequestro. In data 15 novembre 2015 la Procura della Repubblica di Busto Arsizio ha notificato un avviso di accertamento tecnico non ripetibile, il Pubblico Ministero ha nominato i propri consulenti tecnici che hanno depositato la loro relazione in data 22 aprile 2016.

Italgas Reti ha, altresì, nominato i propri consulenti tecnici di parte.

In data 24 aprile 2017 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art.415 bis c.p.p. agli indagati e a Italgas Reti, nei confronti della quale viene ipotizzata l'asserita mancata adozione di misure di prevenzione in tema di sicurezza sul lavoro. La società attiverà le più opportune difese per far accertare la propria estraneità a tali circostanze.

Italgas Reti S.p.A. - Evento Roma/Via Magnaghi

In data 25 ottobre 2016, mentre era in corso un intervento di sostituzione contatore da parte di dipendenti di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, si è verificato un incendio che ha coinvolto, oltre a due operai, anche il proprietario dell'immobile. I tre hanno riportato lesioni di vario grado.

La competente Procura della Repubblica ha avviato le indagini nei confronti di ignoti a cui la Società sta attivamente collaborando.

Azioni promosse da Italgas Reti a seguito della fase di Amministrazione Giudiziaria

A seguito di ricorso presentato da Italgas Reti, in data 25 luglio 2016 la Corte d'Appello di Palermo ha emesso Decreto di revoca della misura del Controllo Giudiziario disposto nei confronti di Italgas Reti, dichiarando

per l'effetto cessata l'esecuzione delle conseguenti prescrizioni. La Procura Generale non ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione nei termini di legge; pertanto il provvedimento è divenuto definitivo.

Italgas Reti, con ricorso depositato in data 24 ottobre 2016, ha proposto opposizione avverso il Provvedimento di liquidazione dei consulenti tecnici della Procura di Palermo, contestando la propria estraneità e in subordine l'eccesso dei compensi liquidati.

Italgas Reti in data 16 /01/2017 ha depositato presso il Tribunale di Palermo:

- una nota di contestazione al rendiconto di gestione presentato dagli Amministratori Giudiziari, evidenziandone i profili di irregolarità ed incompletezza formale e documentale;
- un'istanza con cui è stata richiesta la restituzione di tutti i costi sostenuti per i compensi ed i rimborsi spese nei confronti degli Amministratori Giudiziari e dei loro coadiutori e consulenti.

Nell'ambito del procedimento relativo all'impugnazione del rendiconto degli Amministratori Giudiziari, a seguito dell'udienza di discussione del 28 settembre 2017, il Tribunale si è riservato la decisione.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI)

Italgas Reti S.p.A. - Violazioni in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas

Con deliberazione 33/2012/S/gas del 9 febbraio 2012, l'ARERA ha disposto l'“Avvio di quattro procedimenti sanzionatori per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas” per l'accertamento della violazione degli artt. 2, comma 1 e 12, comma 7, lett. b) della deliberazione ARG/gas 120/08 da parte di quattro imprese di distribuzione del gas naturale, ivi inclusa Italgas Reti.

L'ARERA rileva, in particolare, il mancato rispetto da parte della Società con riguardo all'impianto di Venezia, dell'obbligo di risanare o sostituire entro il 31 dicembre 2010, almeno il 50% delle condotte in ghisa con giunti canapa e piombo in esercizio al 31 dicembre 2003, previsto dall'art. 12, comma 7, lett. b) succitato.

In data 25 marzo 2016 l'ARERA ha trasmesso la comunicazione delle risultanze istruttorie. All'esito del procedimento l'ARERA, con Deliberazione n. 195/2017/S/Gas del 30 marzo 2017 così come rettificata dalla Deliberazione n.232/2017/S/Gas del 6 aprile 2017, ha irrogato a Italgas Reti una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 204.000,00 per violazione dell'articolo 12, comma 7, lett. b), della RQDG. A prescindere da ogni considerazione in merito all'effettiva sussistenza di una responsabilità della Società relativamente alla condotta contestata, la sanzione comminata appare contestabile nella sua entità perché sproporzionata rispetto alla condotta in concreto tenuta da Italgas Reti e anche alla luce di analoga sanzione, di importo assai minore, comminata in altro procedimento per la medesima fattispecie relativo all'anno 2008. La Società ha deciso di impugnare i citati provvedimenti innanzi al Tar Lombardia notificando il relativo ricorso in data 29 maggio 2017. Si è in attesa della fissazione d'udienza.

Italgas Reti S.p.A. - Violazioni in tema di fatturazione della componente tariffaria “canoni comunali” nel servizio di distribuzione gas

Con deliberazione 104/2015/S/gas del 12 marzo 2015, l'ARERA ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio per violazioni in tema di fatturazione della c.d. componente COLci.

L'ARERA contesta, in particolare, il mancato rispetto delle modalità di fatturazione, previste dalla regolazione vigente, di detta componente.

Il termine di durata dell'istruttoria è fissato in 180 giorni, mentre il termine per l'adozione del provvedimento finale è fissato in 90 giorni decorrenti dalla chiusura dell'istruttoria.

In data 23 aprile 2015, l'ARERA ha formulato una richiesta di trasmissione dei dati di fatturazione della componente tariffaria COLci inerenti agli anni 2009-2013 cui la Società ha fornito riscontro in data 7 maggio 2015. Ad oggi ancora non risulta conclusa l'istruttoria.

Italgas Reti S.p.A. - Violazioni in tema di Titoli di Efficienza Energetica

Con la determinazione DSAI/13/2018/EFR del 7 febbraio 2018, l'Autorità ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Italgas Reti S.p.A. per accertare la violazione dell'articolo 13, comma 3, del D.M. 28 dicembre 2012 in materia di Titoli di Efficienza Energetica per l'anno d'obbligo 2016.

In particolare, l'articolo 13 del D.M. 28 dicembre 2012 prevede che:

- entro il 31 maggio di ciascun anno, a partire dal 2014, i soggetti obbligati trasmettono al GSE i certificati bianchi relativi all'anno precedente;
- il GSE verifica che ciascun soggetto obbligato posseda certificati corrispondenti all'obbligo annuo ad essi assegnato;
- per gli anni 2015 e 2016, qualora il soggetto obbligato consegua una quota d'obbligo di propria competenza inferiore al 100%, ma comunque pari o superiore al valore minimo del 60%, può compensare la quota residua nel biennio successivo senza incorrere in sanzioni;
- ai soggetti obbligati che conseguano percentuali di realizzazione inferiori all'obiettivo ad essi assegnato, l'Autorità applica sanzioni per ciascun titolo mancante.

Dalla nota del GSE del 17 agosto 2017, inviata all'Autorità, risulta che Italgas Reti ha trasmesso 453.030 Titoli di Efficienza Energetica (su un totale di 1.083.345) pari a circa il 41,82% del proprio obiettivo specifico relativo all'anno d'obbligo 2016, risultando, pertanto, la parziale inadempienza (per il 18,18% dell'obiettivo 2016 pari a 196.977 TEE) rispetto alla quota minima richiesta del 60% per tale anno d'obbligo.

Nell'avviare il procedimento in oggetto, l'Autorità ha inoltre stabilito che:

- il termine di durata dell'istruttoria è di 120 giorni a decorrere dalla comunicazione della determina;
- il termine per l'adozione del provvedimento finale è di 100 giorni a decorrere dal termine dell'istruttoria;
- i soggetti che hanno titolo per partecipare al procedimento possono presentare richiesta di accesso agli atti.

L'eventuale passività a fronte di tale procedimento è stata considerata nella definizione dei fondi rischi e oneri.

CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Italgas Reti S.p.A. - Comune di Venezia - Consiglio di Stato (R.G. 8060/2017)

Italgas Reti ha impugnato gli atti con cui il Comune di Venezia ha decurtato dal rimborso spettante a Italgas Reti in qualità di gestore uscente, il valore (per Italgas ammontante ad euro 31 mln) di una porzione della rete di distribuzione (cd. Blocco A) di cui il Comune di Venezia sostiene di avere acquisito - a titolo di devoluzione gratuita - la proprietà allo scadere dell'origi-

nario atto di concessione (2010). Secondo Italgas Reti, invece, la scadenza della concessione e quindi il termine di maturazione della devoluzione gratuita è stato posticipato al 2025 in forza dei successivi atti integrativi all'originario atto di concessione, sottoscritti tra le parti nel 1995. Il TAR Veneto con sentenza n.654/2017 ha respinto il ricorso proposto dalla Società ritenendo che la devoluzione gratuita di una parte della rete di distribuzione sia maturata all'originaria scadenza del rapporto concessorio (2010). Italgas Reti ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato il quale ha fissato l'udienza di trattazione per il 29 marzo 2018. Conseguentemente alla sentenza n.654/2017, con lettera del 2 febbraio 2018 il Comune di Venezia ha chiesto a Italgas Reti la corresponsione di un canone, con importo da determinarsi, in relazione all'uso degli impianti oggetto di devoluzione gratuita. Italgas Reti ha contestato tale richiesta con ricorso innanzi al Tar Veneto. Si è in attesa della fissazione d'udienza.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Con decisione del 5 dicembre 2017 l'AGCM ha deliberato l'avvio del procedimento IP 288 nei confronti di Eni gas e luce S.p.A. per mancata ottemperanza al provvedimento dell'AGCM dell'11 maggio 2016 di accertamento di pratiche commerciali scorrette, poste in essere quantomeno dal mese di marzo 2014, consistenti in un'inadeguata gestione dei reclami dei clienti finali riguardanti la fatturazione e la ritardata restituzione degli importi dovuti a vario titolo ai clienti finali medesimi. Nell'ambito del procedimento IP 288, il 14 e 15 dicembre 2017 l'AGCM ha effettuato un'ispezione presso i locali di Italgas Reti per la raccolta di documenti utili ai fini dell'istruttoria avviata nei confronti di Eni gas e luce S.p.A., tenuto conto che Italgas Reti è una delle principali imprese attive nella distribuzione del gas e svolge attività di misura e validazione delle autoletture. Italgas Reti è dunque estranea al procedimento IP 288.

CONTENZIOSI FISCALI

Italgas Reti S.p.A. - Imposte dirette

Con riferimento alla verifica fiscale generale dell'Agenzia delle Entrate, relativa al periodo d'imposta 2009, conclusasi in data 7 dicembre 2012 con il rilascio del Processo Verbale di Constatazione, sono stati formulati rilievi, che determinano maggiori imposte per IRES, IRAP e IVA, pari complessivamente a circa un milione di euro, oltre ad interessi e sanzioni.

La Società, limitatamente all'avviso di accertamento concernente l'IRES, in data 28 maggio 2015, ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino, contestando unicamente i rilievi relativi all'indebita deduzione di imposte estere e ad oneri ritenuti non inerenti; tale ricorso è stato accolto con sentenza del 23 giugno 2016. L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello contro la sentenza. La Società è in attesa della convocazione dell'udienza presso la Commissione Tributaria Regionale di Torino.

In relazione agli altri rilievi, non contestati dalla Società, la stessa nel mese di luglio 2017 ha aderito alla definizione agevolata dei carichi pendenti che ha consentito, mediante il pagamento di complessivi 558.131 euro, di estinguere il debito, senza corrispondere le sanzioni comminate. A fronte di tale pagamento si è provveduto all'utilizzo del fondo rischi.

In data 12 dicembre 2016 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo a maggiori imposte IRES ed IRAP, oltre sanzioni ed interessi, per un ammontare complessivo di 240.600 euro, conseguente ai rilievi constatati con Processo Verbale del 17 novembre 2014, a chiusura della verifica fiscale generale che i funzionari dell'Agenzia delle Entrate hanno effettua-

to, nei confronti dell'incorporata AES Torino S.p.A., in relazione al periodo d'imposta 2011. Con riferimento ai rischi connessi al procedimento in argomento si era provveduto all'accantonamento di un ammontare pari a 90.251 euro.

In data 10 maggio 2017 si è concluso il procedimento di adesione all'avviso di accertamento, con la sottoscrizione del relativo verbale, a cui è seguito, in data 25 maggio 2017, il pagamento delle somme oggetto di definizione, pari a 43.968 euro. Contestualmente si è provveduto all'utilizzo del fondo rischi anche per la parte risultante eccedente, pari a 46.283 euro, conseguentemente al riconoscimento da parte di Iren S.p.A. della quota di competenza, in relazione alla partecipazione dalla stessa detenuta nella AES Torino S.p.A., nel periodo d'imposta 2011.

La pratica in argomento è pertanto definita.

In data 3 maggio 2017 è stato notificato un verbale di constatazione della Guardia di Finanza di Torino, che ha contestato, con riferimento al periodo di imposta 2014, l'indebita detrazione di IVA per 704.000 euro.

A fronte della contestazione è stato accantonato a fondo rischi un importo equivalente all'IVA e alle relative sanzioni, calcolate in relazione all'ipotesi di accertamento con adesione, nonché ai conseguenti interessi, per complessivi 1.050.966 euro.

L'Agenzia delle Entrate non ha ancora emesso l'atto di accertamento, ma ha notificato Invito a comparire ed è stato instaurato il contraddittorio per una eventuale definizione agevolata della controversia.

Italgas Reti S.p.A. - Tributi locali

Il 29 dicembre 2016 sono stati notificati ad Italgas Reti dalla AMA, per conto del Comune di Roma, avvisi di accertamento della tariffa rifiuti - relativa al periodo dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2013 - e della tassa rifiuti - relati-

va al periodo dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2016 - in relazione agli immobili di proprietà della Società in Via Giuseppe Guicciardi n. 47/53. A fronte di tale accertamento si è operato un accantonamento al fondo rischi, pari ad euro 1.572.117, in misura corrispondente al computo della tariffa/tassa, delle sanzioni ridotte (previste in caso di definizione agevolata) e dei relativi interessi. In mancanza di un tempestivo riscontro da parte dell'ente impositore circa la richiesta di riesame degli avvisi proposta dalla Società, si è proceduto all'impugnazione degli stessi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

Nel mese di settembre 2017 la Società ha presentato domanda di definizione della controversia tributaria (ex D.L. n. 50/2017 e Delibera n. 45/2017 del Comune di Roma), effettuando il pagamento della somma complessiva di euro 791.117 con contestuale utilizzo del fondo rischi e storno dell'eccedenza pari a euro 781.000.

Italgas Reti S.p.A. (ex Napoletanagas S.p.A. incorporata) - Tributi locali

Il fondo rischi di natura fiscale riguarda:

- n. 14 avvisi di accertamento relativi alla Tassa smaltimento rifiuti nel Comune di Caserta, notificati negli anni dal 2013 al 2016 e oggetto di contestazione da parte della Società presso le competenti Commissioni Tributarie. A seguito del passaggio in giudicato di alcune sentenze che hanno accolto i ricorsi, nel 2017 sono stati effettuati storni per euro 226.757 riguardanti la parte del fondo rivelatasi eccedente;
- l'importo di euro 72.405 afferente l'avviso di accertamento notificato nel 2016 relativo alla tassa smaltimento rifiuti per gli anni 2010, 2011 e 2012 per la sede di via Galileo Ferraris 66/F a Napoli. L'avviso è stato impugnato innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli e con sentenza depositata in data 11/5/2017 il ricorso è stato dichiarato inammissibile. Nel mese di settembre 2017 la Società ha

presentato domanda di definizione della controversia tributaria (ex D.L. n. 50/2017 e dalla Delibera n. 67/2017 del Comune di Napoli) effettuando il pagamento della somma complessiva di euro 42.340 con contestuale utilizzo del fondo rischi e storno della parte eccedente per € 30.065;

- l'importo di euro 185.464 relativo a due avvisi pervenuti nel 2016 per l'accertamento della tassa smaltimento rifiuti per le annualità 2010, 2011 e 2012, in riferimento alle sedi di Napoli - via Brin e via Leopardi. A seguito di adesione agevolata, nel 2017 è stato effettuato il pagamento dell'importo di euro 162.738 con conseguente utilizzo del fondo e storno della parte eccedente di euro 22.726.

Le voci di Conto economico consolidato 2017 sono messe a confronto con i valori del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 rappresentato da Italgas S.p.A. dalla data di costituzione (1 giugno 2016) e delle società controllate dalla data di acquisizione del loro controllo (7 novembre 2016). I dati non risultano pertanto comparabili.

26. RICAVI

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 1.621.041 mila euro, è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Ricavi della gestione caratteristica	247.672	1.570.929
Altri ricavi e proventi	26.050	50.112
	273.722	1.621.041

I ricavi del gruppo sono conseguiti esclusivamente in Italia e sono dettagliati di seguito.

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

I *ricavi della gestione caratteristica*, di importo pari a 1.570.929 mila euro, sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Distribuzione gas naturale	177.049	1.044.966
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	61.712	479.651
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	5.159	39.779
Distribuzione e vendita acqua	3.752	6.533
	247.672	1.570.929

I ricavi della gestione caratteristica si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale (1.044.966 mila euro) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli

accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (479.651 mila euro).

I ricavi della gestione caratteristica sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas sono versati, per pari importo, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Corrispettivi RE-RS-UG1	26.583	98.921
Corrispettivi UG3	12.805	42.263
Corrispettivi Bonus Gas e GS	(1.482)	(10.221)
Corrispettivi UG2	4.808	(56.777)
	42.714	74.186

I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (74.186 mila euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (1.044.966 mila euro) si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni S.p.A. Tali ricavi sono stati determinati in base alle delibere n. 220/2017/R/gas e 367/2014/R/gas dell'Autorità.

Gli stessi includono 47.911 mila euro relativi al contributo ex art. 57 della Delibera dell'Autorità n. 367/14 in relazione al piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*), così come previsto dal progetto sulla telelettura ai sensi delle delibere dell'Autorità n. 631/13 e n. 554/15.

I ricavi della vendita acqua (6.533 mila euro) sono relativi alla distribuzione acqua conseguiti dalla Napoletanagas fino al 30 settembre 2017 e da Italgas Reti dal 1 ottobre 2017 al 31 dicembre 2017 a fronte dell'operazione di incorporazione della stessa Napoletanagas in Italgas Reti.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 50.112 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	24.289	12.129
Proventi degli investimenti immobiliari	983	4.291
Penalità contrattuali attive	489	728
Proventi netti da Titoli di Efficienza Energetica (*)		8.055
Plusvalenze da alienazione cespiti		2.551
Accertamento sicurezza impianti ex DL 40/04		2.766
Ricavi da attività regolate		12.479
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione (**)		1.685
altri ricavi	289	5.428
	26.050	50.112

(*) Al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli.

(**) Il valore comprende ricavi relativi a materiali di magazzino pari a 1.090 mila euro.

I proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 12.129 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

27. COSTI OPERATIVI

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 844.797 mila euro, è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	110.497	613.112
Costo lavoro	57.269	231.685
	167.766	844.797

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 479.651 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.825	129.820
Costi per servizi	37.196	239.289
Costi per godimento beni di terzi	712	12.438
Costo lavoro	15.841	97.116
Altri oneri	138	988
	61.712	479.651

ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 613.112 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	14.897	135.485
Costi per servizi	69.148	354.237
Costi per godimento beni di terzi	7.971	76.064
Variazione delle rimanenze di materie prime, materiali diversi, di consumo e merci	(7.651)	10.306
Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri	5.272	3.677
Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti	274	684
Altri oneri	21.231	33.317
	111.142	613.770
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(645)	(658)
- di cui costi per servizi	(645)	(658)
	110.497	613.112

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si analizzano come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Materiali per il magazzino	13.470	124.604
Acquisto acqua	397	2.079
Forza motrice	149	1.132
Acquisto carburante	580	3.836
Materiali di consumo	301	3.834
	14.897	135.485

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (129.820 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I costi per servizi, di importo pari a 354.237 mila euro, riguardano:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	31.923	206.547
Consulenze e prestazioni professionali	12.923	46.632
Servizi centralizzati service	9.903	31.100
Costi per servizi relativi al personale	2.754	13.842
Servizi informatici e di telecomunicazioni	2.257	16.324
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	733	4.775
Assicurazioni	1.104	6.687
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiana		3.871
Pubblicità, propaganda e rappresentanza		2.447
Servizi diversi	9.873	27.614
Utilizzo fondo rischi	(2.322)	(5.602)
	69.148	354.237
A dedurre:		
Incrementi per lavori interni	(645)	(658)
	68.503	353.579

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (239.289 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti (206.547 mila euro) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 76.064 mila euro, sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	6.134	58.004
Locazioni e noleggi	1.846	18.068
Utilizzo fondo rischi	(9)	(8)
	7.971	76.064

I canoni, brevetti e licenze d'uso (58.004 mila euro) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

Le locazioni e noleggi (18.068 mila euro) si riferiscono principalmente a canoni di affitto per immobili ad uso ufficio.

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (12.438 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (10.306 mila euro) è dovuta principalmente al piano di sostituzione dei misuratori gas.

Gli accantonamenti netti del fondo rischi e oneri, di importo pari a 3.677 mila euro al netto degli utilizzi, si riferiscono principalmente al fondo rischi ambientali e al fondo rischi TEE.

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Gli altri oneri, di importo pari a 33.317 mila euro, sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Penalità recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas	15.904	7.920
Altre penalità		3.415
Imposte indirette, tasse e tributi locali	2.931	11.526
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	730	6.675
Contributi associativi	59	1.310
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	847	320
Utilizzo fondo rischi	(738)	(13.901)
Oneri da TEE	60	7.431
Altri oneri	1.438	8.621
	21.231	33.317

Le penalità recuperi sicurezza servizio distribuzione gas (7.920 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti all'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2017.

Gli oneri da TEE pari a 7.431 mila euro risultano coperti interamente dall'utilizzo del relativo fondo rischi.

COSTO LAVORO

Il costo lavoro, di importo pari a 231.685 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Salari e stipendi	28.600	168.482
Oneri sociali	9.708	51.099
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	2.374	14.336
Comandati	(1.387)	(6.440)
Altri oneri	18.921	7.328
	58.216	234.805
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(947)	(3.120)
	57.269	231.685

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (97.116 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (14.336 milioni di euro) riguardano principalmente oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas, ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n.125⁴¹. Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

La voce altri oneri (7.328 mila euro) è relativa principalmente agli accantonamenti effettuati nel periodo al fondo esodi agevolati (6.164 mila euro).

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	31.12.2016	2017
Dirigenti	37	64
Quadri	222	257
Impiegati	1.909	1.966
Operai	1.392	1.363
	3.560	3.650

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2017 è pari a n. 3.584 unità.

COMPENSI SPETTANTI AL KEY MANAGEMENT PERSONNEL

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2017 sono di importo pari a 5.947 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Salari e stipendi	1.718	4.121
Benefici successivi al rapporto di lavoro	113	312
Altri benefici a lungo termine	980	1.514
	2.811	5.947

41 A far data dal 1 dicembre 2015, la Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha soppresso il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del gas (di seguito "Fondo Gas") al quale aderivano circa 3.500 iscritti facenti parte del Gruppo, in particolare del settore distribuzione. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali, a carico del datore di lavoro. Tali oneri, stimati sulla base di ipotesi attuariali, sono stati ad oggi valutati in 40 milioni di euro (28 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 610 mila euro e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a 287 mila euro (art. 2427, n. 16 del Codice civile). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

28. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 358.342 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Ammortamenti	76.802	352.001
- Immobili, impianti e macchinari	2.149	16.261
- Attività immateriali	74.653	335.740
Svalutazioni		6.341
- Svalutazioni attività materiali		31
- Svalutazioni attività immateriali		6.310
	76.802	358.342

L'importo pari a 335.740 mila euro, relativo agli ammortamenti delle attività immateriali, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali⁴², soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura (50.153 mila euro).

42 Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2018, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13 e n. 554/15.

29. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

Gli *oneri finanziari netti*, di importo pari a 36.249 mila euro (122.800 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Proventi (oneri) finanziari	(123.971)	(36.078)
Oneri finanziari	(123.974)	(36.089)
Proventi finanziari	3	11
Altri proventi (oneri) finanziari	1.171	(171)
Altri oneri finanziari	815	(1.245)
Altri proventi finanziari	356	1.074
	(122.800)	(36.249)

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Proventi (oneri) finanziari	(123.971)	(36.078)
Oneri su debiti finanziari:	(123.974)	(36.089)
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari		(26.039)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(1.451)	(5.904)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(122.523)	(4.146)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	3	11
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	3	11
Altri proventi (oneri) finanziari:	1.171	(171)
- Oneri finanziari capitalizzati	553	139
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	350	(1.863)
- Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari		1.314
- Altri oneri	(88)	(594)
- Altri proventi	356	833
	(122.800)	(36.249)

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

Il tasso di interesse utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari nell'esercizio 2017 è stato pari allo 0,77%.

Gli oneri sui debiti finanziari (36.089 mila euro) riguardano principalmente gli oneri relativi alle cedole in corso di maturazione sui prestiti obbligazionari e sugli altri finanziamenti in essere per 28.807 mila euro e l'ammortamento dell'upfront fees pagate per l'erogazione dei bond e dei finanziamenti per circa 7.253 mila euro.

30. PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

I *proventi e oneri su partecipazioni*, di importo pari a 22.973 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	3.105	22.958
Proventi da valutazione con il metodo del patrimonio netto	3.105	22.958
Altri proventi (oneri) da partecipazioni		15
Altri proventi da partecipazioni		15
	3.105	22.973

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

31. IMPOSTE SUL REDDITO

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, pari a 111.860 mila euro (-18.332 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016			2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	(9.526)	3.788	(5.738)	111.219	20.233	131.452
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	(7.386)	3.788	(3.598)	108.627	20.246	128.873
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(2.140)		(2.140)	2.592	(13)	2.579
Imposte differite e anticipate	(11.778)	(816)	(12.594)	(16.986)	(2.606)	(19.592)
Imposte differite	(2.309)	(354)	(2.663)	(29.349)	(4.913)	(34.262)
Imposte anticipate	(9.469)	(462)	(9.931)	12.363	2.307	14.670
	(21.304)	2.972	(18.332)	94.233	17.627	111.860

Le imposte sul reddito riguardano imposte correnti pari a 131.452 mila euro (-5.738 mila euro al 31 dicembre 2016) e imposte anticipate nette pari a 19.592 mila euro (12.594 mila euro al 31 dicembre 2016).

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	giu-dic 2016		2017	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		(90.541)		404.626
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	27,5%	(24.899)	24,00%	97.110
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
- Proventi su partecipazioni	(2,9%)	2.613	(0,7%)	(2.930)
- Adeguamento fiscalità temporanea			(0,7%)	(2.841)
- Imposte correnti esercizio precedenti			0,6%	2.592
- Altre differenze permanenti	(1,1%)	982	0,1%	302
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	23,5%	(21.304)	23,3%	94.233

(migliaia di €)	giu-dic 2016		2017	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		40.305		417.643
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	4,2%	1.693	4,2%	17.541
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
- Imposte esercizi precedenti	0,4%	163		
- Adeguamento fiscalità temporanea			(0,6%)	(2.552)
- Conguagli IRAP regionali	0,6%	222	0,5%	2.116
- Altre differenze permanenti	2,2%	894	0,1%	522
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	7,4%	2.972	4,2%	17.627

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota "Passività per imposte differite".

IMPOSTE RELATIVE A COMPONENTI DELL'UTILE COMPLESSIVO

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(migliaia di €)	giu-dic 2016			2017		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	17.138	(4.833)	12.305	18.595	(5.244)	13.351
Altre componenti dell'utile complessivo	17.138	(4.833)	12.305	18.595	(5.244)	13.351
Imposte differite/anticipate		(4.833)			(5.244)	

32. UTILE (PERDITA) PER AZIONE

L'utile per azione base, pari a 0,36 euro per azione, è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (292.766 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante l'anno (809.135.502 azioni).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock options. Non possedendo azioni proprie l'utile per azione base coincide con l'utile per azione diluito.

33. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - "Bilancio consolidato", le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e i loro familiari.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite per l'esercizio 2017. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

	31.12.2016			2016				
	(migliaia di €)			Costi (a)		Ricavi (b)		
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Toscana Energia S.p.A.	1.525	155			31		518	
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	413						93	
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	138				(1)		5	38
	2.076	155			30		616	38
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	212.710	38.820	1.141		(72)		170.853	5.007
- Gruppo Snam	9.922	30.802	91.835		13.484	101	68	145
- Gruppo Enel	31.667	2.537			1		30.763	453
- Gruppo Anas	76	235				(24)		
- Gruppo Ferrovie dello Stato	49	634				321		(87)
- Gruppo Finmeccanica	36							
- Gruppo GSE Gestore Servizi	44	1						
- Gruppo Poste italiane		194			54			
	254.504	73.223	91.835		13.467	398	201.684	5.518
Totale generale	256.580	73.378	91.835		13.497	398	202.300	5.556

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)

31.12.2017

2017

				Costi (a)			Ricavi (b)	
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Toscana Energia S.p.A.	2.518	155			187		3.410	
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	355						536	
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	203				(1)		303	(26)
	3.076	155			186		4.249	(26)
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	186.077	43.598	725		2.089	45	630.374	21.167
- Gruppo Snam	6.651	24.185	85.569		34.577	498	197	1.749
- Gruppo Enel	30.196	3.885			8		114.566	2.147
- Gruppo Anas	14	304			9	227	11	29
- Gruppo Ferrovie dello Stato	51	400			24	212		71
- Gruppo Finmeccanica	10							
- Gruppo GSE Gestore Servizi	44	23						(138)
- Gruppo Poste italiane		259			290			
	223.043	72.654	86.294		36.997	982	745.148	25.025
Totale generale	226.119	72.809	86.294		37.183	982	749.397	24.999

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano principalmente prestazioni di carattere informatico a Toscana Energia S.p.A.

IMPRESE POSSEDUTE O CONTROLLATE DALLO STATO

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale e prestiti di personale nei confronti di Eni S.p.A.;
- servizi di gestione immobiliare, prestazioni di carattere informatico e prestiti di personale nei confronti di Eni S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

- erogazione di servizi svolti da Snam S.p.A.;
- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte di Eni S.p.A.;
- servizi inerenti la conduzione e la manutenzione degli immobili, servizi relativi al personale, gestione mense e altri servizi di carattere generale da parte di Eni Servizi S.p.A.;

RAPPORTI FINANZIARI

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2016		2016	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				736
				736
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Snam				120.581
				120.581
				121.317

(milioni di €)	31.12.2017		2017	
	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				466
				466

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE GDP

I principali rapporti finanziari intrattenuti con CDP riguardano in particolare le commissioni sui finanziamenti sottoscritti.

IMPRESE POSSEDUTE O CONTROLLATE DALLO STATO

I rapporti finanziari passivi con Snam S.p.A., relativi all'esercizio 2016, riguardano essenzialmente gli oneri derivanti dall'estinzione dei relativi finanziamenti intrattenuti, a seguito dell'operazione di acquisizione di Italgas Reti S.p.A.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati all'interno della nota "Costi operativi", a cui si rimanda.

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, SUL RISULTATO ECONOMICO E SUI FLUSSI DI CASSA

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	31.12.2016			31.12.2017		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	579.090	255.856	44,2%	619.202	225.387	36,4%
Altre attività correnti	4.410	18	0,4%	5.944	30	0,5%
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	175.707	175.707	100,0%	184.829	184.829	100,0%
Altre partecipazioni	54	54	100,0%	54	54	100,0%
Altre attività non correnti	37.874	706	1,9%	77.891	702	0,9%
Passività finanziarie a breve termine	2.695.603			81.133		
Quote a breve di passività finanziarie a breve	435			25.043		
Debiti commerciali e altri debiti	443.112	73.023	16,5%	498.174	72.469	14,5%
Altre passività correnti	193	190	98,4%	182	175	96,2%
Passività finanziarie a lungo termine	923.005			3.617.044		
Altre passività correnti	4.876	165	3,4%	2.055	165	8,0%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	giu-dic 2016			31.12.2017		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi della gestione caratteristica	247.672	202.300	81,7%	1.570.929	749.397	47,7%
Altri ricavi e proventi	26.050	5.556	21,3%	50.112	24.999	49,9%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	110.497	15.206	13,8%	613.112	44.623	7,3%
Costo lavoro	57.269	(1.311)		231.685	(6.458)	
Oneri finanziari	122.800	121.317	98,8%	37.334	466	1,2%
Proventi finanziari				1.085		

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Ricavi e proventi	207.856	774.396
Costi e oneri	(13.895)	(38.165)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	(255.856)	30.469
Variazione delle altre attività correnti	(18)	(12)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	73.023	569
Variazione delle altre passività correnti	190	
Interessi incassati (pagati)	(121.317)	(466)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(110.017)	766.791
Investimenti:		
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(1.502.950)	
Flusso di cassa degli investimenti	(1.502.950)	
Flusso di cassa netto da attività di investimento		
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas		(64.003)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(64.003)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(1.612.967)	702.788

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

	giu-dic 2016			2017		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(45.555)	(110.017)		546.712	766.791	
Flusso di cassa da attività di investimento	(1.567.490)	(1.502.950)	95,9%	(476.110)		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	1.614.589			(69.315)	(64.003)	92,3%

34. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

35. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

36. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

37. PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 12 marzo 2018. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 12 marzo e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Claudio Ottaviano, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

12 marzo 2018

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Claudio Ottaviano



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Italgas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Italgas (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Italgas SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Primo anno di incarico

L'assemblea degli azionisti di Italgas SpA del 28 aprile 2017 ha assegnato a PwC l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2017 al 2025.

La complessità della Società e del Gruppo ad essa facente capo nonché quella del contesto normativo e regolatorio del settore della distribuzione del gas nel quale opera il Gruppo Italgas hanno rappresentato aspetti chiave meritevoli di particolari approfondimenti nel corso del primo anno di revisione.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo effettuato molteplici incontri con i principali referenti aziendali del Gruppo con particolare focus alla comprensione del contesto regolatorio del settore della distribuzione del gas.

Abbiamo acquisito una comprensione specifica delle principali scelte contabili adottate dal Gruppo Italgas nonché ottenuto i supporti documentali e i razionali delle principali tematiche contabili del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Abbiamo rivisto le carte di lavoro del precedente revisore relative al bilancio 2016 e discusso con lo stesso la metodologia di revisione adottata per il precedente esercizio, la significatività applicata, le scelte contabili adottate dal Gruppo Italgas nella predisposizione dell'informativa finanziaria del precedente esercizio e le risultanze emerse dal lavoro di revisione sul bilancio 2016.

Riconoscimento dei ricavi

Nota 3 "Criteri di valutazione" e alla Nota 26 "Ricavi" delle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Il riconoscimento dei ricavi dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale è condizionato e influenzato dagli schemi regolatori e si caratterizza per una distinzione tra i ricavi riconosciuti dal regolatore al distributore (cosiddetto "Vincolo ai Ricavi") e gli importi fatturati ai clienti. Il "Vincolo ai Ricavi" e le tariffe da utilizzare per la fatturazione ai clienti sono

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno dal Gruppo in relazione al processo denominato "Attivo" che include i presidi interni di controllo che sottendono al processo di rilevazione dei ricavi.



determinate e pubblicate con apposite delibere da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). La regolazione prevede altresì meccanismi di perequazione dei ricavi del distributore, in base ai quali il differenziale tra il "Vincolo ai Ricavi" e l'ammontare degli importi fatturati ai clienti fa sorgere un credito (se positivo) o un debito (se negativo) verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), oggetto di regolazione monetaria nell'esercizio successivo. In considerazione del significativo volume delle transazioni e della complessità delle sopraccitate normative di riferimento in relazione alla quantificazione dei ricavi, abbiamo identificato un aspetto chiave nel processo di riconoscimento dei ricavi con riferimento alla corretta determinazione degli stessi.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tale processo, avvalendoci anche del supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC in sistemi informativi ed analisi dei processi aziendali.

Abbiamo verificato la riconciliazione dei dati contabili di fatturato con il Vincolo ai Ricavi individuato dall'ARERA sulla base delle tariffe provvisorie stabilite dalla delibera 220/2017 dell'ARERA per l'esercizio 2017.

Abbiamo verificato la corretta quantificazione dello stanziamento della perequazione nei confronti della CSEA, sulla base della differenza tra il Vincolo ai Ricavi e gli importi fatturati ai clienti nel corso dell'esercizio.

Abbiamo infine svolto procedure di richiesta conferma saldi a controparti terze con l'obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Investimenti in Accordi per servizi in concessione (IFRIC 12) e relativo impairment test

Nota 15 "Attività Immateriali" delle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Gli "Accordi per servizi in concessione" ammontano ad Euro 4.569 milioni al 31 dicembre 2017 e rappresentano il 93% del totale delle Attività non correnti.

Il settore della distribuzione del gas nel quale opera il Gruppo Italgas è caratterizzato da una specifica regolamentazione normata dall'ARERA. In particolar modo i ricavi di distribuzione del Gruppo sono determinati dall'ARERA sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati (beni in concessione), degli ammortamenti e di alcuni costi operativi.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione ai processi aziendali denominati "Patrimonio" e "Investimenti" che sottendono i presidi di controllo alla corretta capitalizzazione degli investimenti e alla gestione del patrimonio immobilizzato.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tali processi, avvalendoci anche del supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC in sistemi informativi ed analisi dei



In considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati, abbiamo identificato un'area di attenzione relativamente alla correttezza della contabilizzazione degli stessi in base ai disposti del principio contabile internazionale "IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione".

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Italgas ha realizzato investimenti pari a circa Euro 482 milioni relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione per il mantenimento e sviluppo della rete per la telelettura (Euro 451 milioni).

Gli ammortamenti del periodo, pari ad Euro 336 milioni, includono inoltre i maggiori ammortamenti (Euro 50 milioni) conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici previsti dal piano programmatico di sostituzione dei misuratori dell'ARERA da completarsi entro il 2018 ai sensi delle delibere 631/13 e 554/15.

A fine esercizio la Direzione Aziendale ha valutato opportuno svolgere l'*impairment test* delle immobilizzazioni immateriali IFRIC 12, indipendentemente dall'esistenza di possibili indicatori di perdita di valore, in considerazione della rilevanza delle stesse.

La recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali è verificata confrontando il valore di carico con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

In particolare, il valore recuperabile delle immobilizzazioni che rientrano nell'ambito delle attività regolate, è stimato dalla Direzione Aziendale facendo riferimento al capitale investito riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Regulatory Asset Base o RAB, che gli operatori di mercato considerano quale misura minima del *fair value* per tali attività).

processi aziendali.

Abbiamo verificato la riconciliazione del libro cespiti con i dati contabili, effettuato il ricalcolo su base campionaria degli ammortamenti dell'esercizio e verificato i decrementi del periodo su base campionaria.

In relazione agli investimenti del periodo abbiamo selezionato un campione di transazioni e verificato il corretto rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili.

Con riferimento al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli "teleletti", abbiamo verificato la metodologia applicata dal Gruppo ai fini dell'individuazione e determinazione dei misuratori sostituiti, della rilevazione dell'ammortamento accelerato in relazione al piano programmato di dismissione e sostituzione. Abbiamo inoltre analizzato la metodologia di calcolo utilizzata dal Gruppo al fine di rilevare per competenza il contributo tariffario riconosciuto dall'ARERA in correlazione con i misuratori sostituiti.

Abbiamo analizzato l'anzianità dei progetti iscritti tra le immobilizzazioni in corso e discusso con la Direzione Aziendale i principali investimenti, la natura degli stessi avendo particolare attenzione ai progetti in corso con anzianità maggiore al fine di identificare eventuali indicatori di possibile perdita di valore.

Abbiamo esaminato la metodologia adottata dalla Direzione Aziendale per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore delle immobilizzazioni e per svolgere, ove del caso, l'*impairment test*.

Abbiamo ottenuto l'*impairment test* della Società ed effettuato incontri con la Direzione Aziendale per comprenderne le modalità di svolgimento dello stesso. Abbiamo ottenuto e



sottoposto a verifica la stima del capitale investito riconosciuto ai fini tariffari dall'ARERA al 31 dicembre 2017.

Abbiamo verificato la corrispondenza dei valori di carico delle immobilizzazioni utilizzati ai fini dell'*impairment test* con i dati di bilancio.

Abbiamo provveduto a rieseguire l'*impairment test* confermando i risultati ottenuti dalla Società in merito all'assenza di perdite di valore delle immobilizzazioni.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nota 15 inclusa nelle note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Operazioni di rifinanziamento

Nota 18 "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Le passività finanziarie rappresentano circa il 72% del passivo e patrimonio netto della società al 31 dicembre 2017.

Si consideri inoltre che nel corso dell'esercizio la società è stata impegnata in rilevanti operazioni di rifinanziamento svolte nell'interesse del Gruppo Italgas nel suo complesso.

In particolare la Società ha provveduto all'emissione di alcuni prestiti obbligazionari a medio e lungo termine quotati sul mercato lussemburghese (Euro Medium Term Notes Programme), per complessivi Euro 2.650 milioni, che hanno consentito di rimborsare anticipatamente il finanziamento bancario ponte ottenuto nel precedente esercizio da un pool di banche per un ammontare complessivo di Euro

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione al processo aziendale denominato "Finanza".

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tale processo, avvalendoci anche del supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC in sistemi informativi ed analisi dei processi aziendali.

Abbiamo esaminato la documentazione a supporto dei prestiti obbligazionari emessi nel corso dell'esercizio e dei finanziamenti bancari ottenuti. Per questi ultimi abbiamo svolto procedure di conferma esterna con



2.300 milioni. Inoltre la società ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli investimenti (BEI) per Euro 360 milioni.

In considerazione della rilevanza rispetto al "Totale passività e patrimonio netto" e dei significativi movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio abbiamo identificato l'indebitamento finanziario come un'area di attenzione.

l'obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto delle passività iscritte in bilancio.

Abbiamo verificato la corretta contabilizzazione delle sopracitate passività finanziarie ed abbiamo altresì verificato la corretta valutazione degli strumenti finanziari ai sensi dello IAS 39 e la determinazione delle quote correnti e non correnti.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nota 18 inclusa nelle note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Italgas per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 3 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italgas SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli



unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Italgas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Italgas al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Italgas SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 23 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Grandi', written over a horizontal line.

Giulio Grandi
(Revisore legale)

BILANCIO DI ESERCIZIO





SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(in €)		31.12.2016		31.12.2017	
	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(6)	1.500		87.945	
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	1.577.674.727	1.576.032.906	189.102.864	188.820.228
Attività per imposte sul reddito correnti	(8)	28.269.047		15	
Attività per altre imposte correnti	(8)				
Altre attività correnti	(9)	547.341		1.054.999	
		1.606.492.615		190.245.823	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(10)	362.841		1.940.240	
Attività immateriali					
Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	(11)	2.966.709.388	2.966.709.388	2.974.230.948	2.974.230.948
Altre attività finanziarie	(7)	723.334.746	723.334.746	2.240.757.345	2.240.757.345
Attività per imposte anticipate	(12)	63.075		2.336.691	
Altre attività non correnti	(9)	5.060.330		966.682	
		3.695.530.380		5.220.231.906	
TOTALE ATTIVITÀ		5.302.022.995		5.410.477.729	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(13)	2.695.602.678		76.480.195	
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(13)	435.334		23.388.866	
Debiti commerciali e altri debiti	(14)	35.443.858	29.216.404	32.325.869	17.809.673
Passività per imposte sul reddito correnti	(8)			1.865.447	
Passività per altre imposte correnti	(8)	740.751		2.579.182	
Altre passività correnti					
		2.732.222.621		136.639.559	

(in €)		31.12.2016		31.12.2017	
	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(13)	923.005.203		3.611.906.672	
Fondi per rischi e oneri	(15)	1.195.616		2.249.530	
Fondi per benefici ai dipendenti	(16)	4.903.911		6.522.358	
Altre passività non correnti					
		929.104.730		3.620.678.560	
TOTALE PASSIVITÀ		3.661.327.351		3.757.318.119	
PATRIMONIO NETTO	(17)				
Capitale sociale		1.001.231.518		1.001.231.518	
Riserva legale		192.236.304		200.246.304	
Riserva da soprapprezzo delle azioni		620.130.651		620.130.651	
Riserva da remeasurement IAS 19		(194.035)		(55.320)	
Altre riserve		(349.839.085)		(349.839.085)	
Utili (perdite) a nuovo				7.293.191	
Utile netto		177.130.291		174.152.351	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.640.695.644		1.653.159.610	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		5.302.022.995		5.410.477.729	

CONTO ECONOMICO

	Note	giu-dic 2016		31.12.2017	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(19)				
Ricavi della gestione caratteristica		7.703.015	7.703.015	64.469.214	64.469.214
Altri ricavi e proventi		7.235		409.190	60.680
		7.710.250		64.878.404	
COSTI OPERATIVI	(20)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(12.574.415)	(8.569.667)	(36.321.697)	(14.675.165)
Costo lavoro		(6.157.638)	(2.508.302)	(41.806.583)	(21.223.407)
		(18.732.053)		(78.128.280)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(21)	(3.134)		(60.817)	
RISULTATO OPERATIVO		(11.024.937)		(13.310.693)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(22)				
Proventi finanziari		2.083.585	2.083.585	21.805.924	21.799.513
Proventi da strumenti derivati					
Oneri finanziari		(4.548.200)	(1.893.233)	(36.085.114)	(465.563)
Oneri da strumenti derivati					
		(2.464.615)		(14.279.190)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(23)	190.000.000	190.000.000	197.416.267	197.416.267
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		176.510.448		169.826.384	
Imposte sul reddito	(24)	619.843		4.325.967	
UTILE NETTO		177.130.291		174.152.351	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(in €)	giu-dic 2016	2017
Utile netto	177.130.291	174.152.351
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico		
Componenti non riclassificabili a conto economico:		138.715
(Perdita) / Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti		179.175
Effetto fiscale		(40.460)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale		138.715
Totale utile complessivo dell'esercizio	177.130.291	174.291.066

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

(migliaia di €)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per remeasurement piani per benefici per i dipendenti	Altre riserve	Utile relativi ad esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 1 gennaio 2016 (a) (Nota 17)								
Utile dell'esercizio 2016							177.130	177.130
Altre componenti dell'utile complessivo:								
Componenti riclassificabili a conto economico								
Componenti non riclassificabili a conto economico								
- Utile (perdita) attuariale da remeasurement piani per benefici per i dipendenti								
Totale utile complessivo esercizio 2016 (b)							177.130	177.130
Operazioni con gli azionisti								
- Aumento di capitale per conferimento	40.000							40.000
- Effetto acquisizione Italgas Reti da Snam S.p.A.	961.232	620.131	192.236	(194)	(349.839)			1.423.566
Totale operazioni con gli azionisti (c)	1.001.232	620.131	192.236	(194)	(349.839)			1.463.566
Altre variazioni di patrimonio netto (d)								
Saldo al 31 dicembre 2016 (e=a+b+c+d) (Nota 17)	1.001.232	620.131	192.236	(194)	(349.839)		177.130	1.640.696

(migliaia di €)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per remeasurement piani per benefici per i dipendenti	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017 (a) (Nota 17)	1.001.232	620.131	192.236	(194)	(349.839)		177.130	1.640.696
Utile dell'esercizio 2017							174.152	174.152
Altre componenti dell'utile complessivo:								
Componenti riclassificabili a conto economico								
Componenti non riclassificabili a conto economico								
- Utile (perdita) attuariale da remeasurement piani per benefici per i dipendenti				139				139
Totale utile complessivo esercizio 2017 (b)				139			174.152	174.291
Operazioni con gli azionisti								
- Riclassifica a riserva legale			8.010				(8.010)	
- Riclassifica a utili a nuovo						7.293	(7.293)	
- Attribuzione dividendo esercizio 2016 (0,20 € per azione)							(161.827)	(161.827)
Totale operazioni con gli azionisti (c)			8.010			7.293	(177.130)	(161.827)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)								
Saldo al 31 dicembre 2017 (e=a+b+c+d) (Nota 17)	1.001.232	620.131	200.246	(55)	(349.839)	7.293	174.152	1.653.160

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di €)	Note	giu-dic 2016	2017
Utile netto		177.130	174.152
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti		3	61
Dividendi e altri proventi da partecipazioni	(23)	(190.000)	(197.416)
Interessi attivi		(2.026)	(21.520)
Interessi passivi		2.766	29.871
Imposte sul reddito	(24)	(620)	(4.325)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- Crediti commerciali		(8.683)	(12.903)
- Debiti commerciali		15.587	555
- Fondi per rischi e oneri		653	930
- Altre attività e passività		(4.013)	15.237
Flusso di cassa del capitale di esercizio		3.544	3.819
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		834	1.088
Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati		190.000	197.416
Interessi incassati		2.026	21.520
Interessi pagati		(2.766)	(29.871)
Imposte sul reddito pagate, al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(11.840)	10.217
Flusso di cassa netto da attività operativa		169.051	185.012
- di cui verso parti correlate	(25)	(17.599)	59.304
Investimenti:			
- Immobili, impianti e macchinari		(366)	(1.638)
- Attività immateriali			
- Partecipazioni		(1.503.211)	(7.522)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa quota a lungo		(723.335)	(1.517.422)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa quota a breve		(1.561.231)	1.402.987
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			7.765
Flusso di cassa degli investimenti		(3.788.143)	(115.830)
Disinvestimenti:			
Flusso di cassa dei disinvestimenti			

(migliaia di €)	Note	giu-dic 2016	2017
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(3.788.143)	(115.830)
- di cui verso parti correlate	(25)	(3.787.777)	(121.957)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		923.440	3.011.855
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine			(300.000)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		2.695.603	(2.619.123)
Totale variazioni debiti finanziari a breve e lungo termine		3.619.043	92.732
Variazione crediti finanziari non strumentali all'attività operativa			
Apporti netti di capitale proprio		50	
Dividendi distribuiti agli azionisti			(161.827)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		3.619.093	(69.095)
- di cui verso parti correlate	(25)		(64.003)
Flusso di cassa netto del periodo		1	87
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio			1
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		1	88



Note al bilancio di esercizio

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2017, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.⁴³ il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

1. CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 12 marzo 2018, è sottoposto alla revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il bilancio adotta l'euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale - finanziaria, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario sono presentati in migliaia di euro. Le informazioni a commento delle Note al bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente (joint venture) e collegate, che sono valutate al costo di acquisto.

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della

⁴³ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2017", che è parte integrante delle presenti note.

In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso, determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie" nelle Note al bilancio consolidato. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in

cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

Le riorganizzazioni aziendali realizzate tra società sottoposte a comune controllo mediante costituzione di *subholding* che acquisiscono il controllo degli assets originariamente detenuti da una ex società controllante, vengono considerate come operazioni "under common control" e riflesse contabilmente secondo quanto previsto dallo IAS 27. Ovvero, gli asset acquisiti vengono rilevati utilizzando la metodologia di valutazione adottata dalla ex controllante nel proprio bilancio separato. Tali operazioni poste in essere tra società soggette a comune controllo per finalità meramente riorganizzative (cosiddette operazioni under common control) sono rilevate in continuità con i valori contabili di costo rinvenienti dalla ex controllante; l'eventuale differenza tra il prezzo pagato e tale valore contabile degli asset acquisiti, è rilevata in una riserva di patrimonio netto.

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

3. SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - “Presentazione del Bilancio” (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio “corrente / non corrente”;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota “Rapporti con parti correlate”.

4. UTILIZZO DI STIME CONTABILI

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato alla nota “Utilizzo di stime contabili” delle Note al bilancio consolidato.

5. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato alla nota “Principi contabili di recente emanazione” delle Note al bilancio consolidato.

6. DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 88 mila euro (mille euro al 31 dicembre 2016), riguardano essenzialmente disponibilità su conti correnti bancari.

7. CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI CORRENTI E NON CORRENTI

I crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti, di importo pari a 2.429.860 mila euro (2.301.010 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Crediti commerciali	8.683		8.683	21.585		21.585
Crediti finanziari	1.561.231	723.335	2.284.566	158.245	2.240.757	2.399.002
- strumentali all'attività operativa		723.335	723.335		2.240.757	2.240.757
- non strumentali all'attività operativa	1.561.231		1.561.231	158.245		158.245
Altri crediti	7.761		7.761	9.273		9.273
	1.577.675	723.335	2.301.010	189.103	2.240.757	2.429.860

I crediti commerciali, pari a 21.585 mila euro, si riferiscono principalmente a prestazione di servizi resi alle società controllate (21.350 mila euro).

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa, pari a 2.240.757 mila euro, si incrementano di 1.517.422 mila euro e riguardano crediti a fronte dei finanziamenti erogati a Italgas Reti S.p.A.

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa pari a 158.245 mila euro, con scadenza entro l'esercizio, riguardano crediti finanziari a breve termine verso società controllate derivanti dai rapporti di conto corrente, regolati da specifiche convenzioni di tesoreria stipulate tra Italgas S.p.A. e le società controllate. I crediti si riferiscono principalmente a Italgas Reti S.p.A. (154.745 mila euro) e ACAM Gas S.p.A. (2.890 mila euro).

Gli altri crediti pari a 9.273 mila euro (7.761 mila euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Crediti verso il personale	6.989	2.921
Crediti verso società controllate		1.022
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	542	6.121
Acconti a fornitori	167	9
Altri crediti	63	
<i>a dedurre:</i>		
Fondo svalutazione crediti		(800)
	7.761	9.273

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota “Garanzie, impegni e rischi” cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota “Rapporti con parti correlate”.

I crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo e non presentano saldi scaduti. Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota “Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito”.

8. ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER ALTRE IMPOSTE CORRENTI

Le *attività/passività per imposte sul reddito correnti* e le *attività/passività per altre imposte correnti* si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Attività per imposte sul reddito correnti	28.269	
- IRES	28.269	
Passività per imposte sul reddito correnti		1.865
- IRES		1.865
Passività per altre imposte correnti	741	2.579
- IVA	373	2.031
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	368	548
	741	4.444
	27.528	(4.444)

Le *passività per imposte correnti*, pari a 1.865 mila euro si riferiscono principalmente ai debiti netti verso l'Erario per IRES di gruppo.

Le *passività per altre imposte correnti*, pari a 2.579 mila euro si riferiscono principalmente ai debiti verso l'Erario per l'IVA.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota “Imposte sul reddito”, a cui si rimanda.

9. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 1.055 mila euro (547 mila euro al 31 dicembre 2016) e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 967 mila euro (5.060 mila euro al 31 dicembre 2016), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti	547	5.060	5.607	547	547	1.094
Risconti attivi per oneri diversi				508	420	928
	547	5.060	5.607	1.055	967	2.022

La voce "Altre attività" è principalmente costituita da risconti attivi relativi ai costi di assunzione dei finanziamenti. La quota corrente ammonta a 1.055 mila euro (547 mila euro al 31 dicembre 2016) mentre la quota non corrente è di importo pari a 967 mila euro (5.060 mila euro al 31 dicembre 2016).

10. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 1.940 mila euro (363 mila euro al 31 dicembre 2016) presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2016						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 1.6.2016							
Investimenti				308		58	366
Costo al 31.12.2016				308		58	366
Fondo ammortamento al 1.6.2016							
Ammortamenti				(3)			(3)
Fondo ammortamento al 31.12.2016				(3)			(3)
Saldo netto al 1.6.2016							
Saldo netto al 31.12.2016				305		58	363

(migliaia di €)

31.12.2017

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2016				308		58	366
Investimenti		475		598		565	1.638
Costo al 31.12.2017		475		906		623	2.004
Fondo ammortamento al 31.12.2016				(3)			(3)
Ammortamenti		(12)		(49)			(61)
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(12)		(52)			(64)
Saldo netto al 31.12.2016				305		58	363
Saldo netto al 31.12.2017		463		854		623	1.940

Gli ammortamenti dell'esercizio (61 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore registrati nell'esercizio sono iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

11. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di importo pari a 2.974.231 mila euro (2.966.709 mila euro al 31 dicembre 2016), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)

	Saldo al 1.1.2017	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2017
Partecipazioni in imprese controllate						
Italgas Reti S.p.A.	2.966.709			7.522		2.974.231
	2.966.709			7.522		2.974.231

Le rettifiche di valore, pari a 7.522 mila euro, sono relative alla conclusione dell'operazione di cessione da Italgas Reti a gruppo Eni dell'immobile sito in via Ostiense a Roma che ha comportato un conguaglio del prezzo delle azioni detenute da Italgas S.p.A. in Italgas Reti.

L'analisi delle imprese controllate, delle imprese controllate congiuntamente con altri soci e delle imprese collegate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)

	Quota di possesso	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita) (ultimo esercizio)	Valore netto di iscrizione 31.12.2017 (A)	Quota di patrimonio netto al 31.12.2017 al spettanza (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (B) - (A)
Partecipazioni in imprese controllate						
Italgas Reti S.p.A.	100%	2.466.886	284.238	2.974.231	2.466.886	(507.345)
		2.466.886	284.238	2.974.231	2.466.886	(507.345)

Il maggior valore di iscrizione della partecipazione in Italgas, rispetto al corrispondente patrimonio netto, pari a 507.345 mila euro, deriva dall'iscrizione, in sede di perfezionamento dell'operazione di acquisto, delle attività e delle passività delle Società acquisite in continuità di valori contabili. Il valore recuperabile di tali partecipazioni è stimato con riferimento al capitale investito ai fini regolatori (RAB) riconosciuto dall'Autorità, rettificato per la posizione finanziaria netta. Tale valore è superiore al relativo costo di iscrizione.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento.

Maggior dettagli sono indicati nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2017" che fa parte integrante delle presenti note.

12. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le *attività per imposte anticipate* ammontano a 2.337 mila euro (63 mila euro al 31 dicembre 2016) e sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee:

(migliaia di €)

	Saldo al 1.1.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2017
Attività per imposte anticipate					
Benefici ai dipendenti		97		212	309
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	40	880	(211)	1.231	1.940
Altre differenze temporanee	23	64		1	88
	63	1.041	(211)	1.444	2.337

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine* di importo pari a 76.480 mila euro (2.695.603 mila euro al 31 dicembre 2016) e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della *quota a breve delle passività a lungo termine*, di importo pari a 3.635.296 mila euro (923.440 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(migliaia di €)

31.12.2016

31.12.2017

	Passività a lungo termine					Passività a lungo termine				
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	2.695.603	435	293.005	630.000	923.440	76.480	116	266.533	716.715	983.364
Prestiti obbligazionari							23.273	743.080	1.885.579	2.651.932
Altri finanziatori										
	2.695.603	435	293.005	630.000	923.440	76.480	23.389	1.009.613	2.602.294	3.635.296

PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 76.480 mila euro sono relative principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted.

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2016, pari a 2.619.123 mila euro, è dovuta principalmente alla sostituzione di debito a breve termine con debito a lungo termine (emissioni obbligazionarie).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pari allo 0,00%.

PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTA A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 3.635.296 mila euro (923.440 mila euro al 31 dicembre 2016), al netto dei ratei e delle rettifiche di costo ammortizzato (22.093 mila euro di cui 21.342 mila euro relativi prestiti obbligazionari).

I debiti per finanziamenti bancari pari a 983.364 mila euro (923.440 mila euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono ai contratti di finanziamento, sottoscritti con:

- Banca Europea per gli Investimenti (BEI):
 - atto di accollo liberatorio, stipulato in data 26 ottobre 2016, tra Snam e Italgas, di due finanziamenti per nominali complessivi 424 milioni di euro, precedentemente stipulati tra Snam e BEI ed aventi scadenza il 30 ottobre 2033 e il 22 ottobre 2035; in data 27 dicembre 2017 il finanziamento BEI da 300 mln è stato rimborsato in vista dell'erogazione di un nuovo finanziamento in data 28 dicembre 2017;
 - in data 12 dicembre 2016, un finanziamento di 300 milioni di euro, avente scadenza 30 novembre 2032;
 - perfezionamento, in data 28 dicembre 2017, un nuovo finanziamento di 360 milioni di euro, avente scadenza 15 dicembre 2037;
- Banca Nazionale del Lavoro (BNL) per un valore nominale pari a 200 milioni di euro, avente scadenza 28 ottobre 2019.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati è pari allo 0,50%.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve e a lungo termine è riportato alla nota "Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rimanda.

La Società dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari (2.651.932 mila euro) con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (*)	Saldo al 31.12.2017	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	(3.365)	746.635	0,5	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	€	650.000	2.335	652.335	1,125	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	3.758	753.758	1,625	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	€	500.000	(796)	499.204	1,625	2029
			2.650.000	1.932	2.651.932		

(*) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

I debiti per finanziamenti bancari (983.364 mila euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 783 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a lungo termine ammonta a 3.684 milioni di euro⁴⁴.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro.

COVENANTS DI NATURA FINANZIARIA E CLAUSOLE CONTRATTUALI DI NEGATIVE PLEDGE

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti covenant finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Italgas ha inoltre in essere al 31 dicembre 2017 finanziamenti a medio - lungo termine stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per i quali sono previste clausole contrattuali sostanzialmente in linea con quelle sopra esposte. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating

⁴⁴ Il valore include i prestiti obbligazionari il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2017.

assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's /Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Al 31 dicembre 2017 i debiti finanziari di natura bancaria soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 0,99 miliardi di euro.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2017 non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	1.500		1.500	88		88
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A+B)	1.500		1.500	88		88
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	1.561.231		1.561.231	158.245		158.245
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche (*)	2.696.038		2.696.038	76.596		76.596
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		923.005	923.005		983.248	983.248
G. Prestiti obbligazionari				23.273	2.628.659	2.651.932
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	2.696.038	923.005	3.619.043	99.869	3.611.907	3.711.776
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	1.133.307	923.005	2.056.312	(58.464)	3.611.907	3.553.443

(*) Valore comprensivo della quota a breve delle passività finanziarie a lungo termine.

14. DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 32.326 mila euro (35.444 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti commerciali	15.588	16.142
Debiti per attività di investimento		7.765
Altri debiti	19.856	8.419
	35.444	32.326

I debiti commerciali pari a 16.142 mila euro (15.588 mila euro al 31 dicembre 2016) riguardano debiti verso fornitori 11.432 mila euro (11.482 mila euro al 31 dicembre 2016) e debiti verso la società Italgas Reti S.p.A. (4.710 mila euro) riguardante principalmente personale ricevuto in comando.

Gli altri debiti pari a 8.419 mila euro (19.856 mila euro al 31 dicembre 2016) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Debiti IRES per Consolidato fiscale nazionale	16.414	
Altri debiti:	3.442	8.419
- Debiti verso il personale	2.698	5.851
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	635	743
- Debiti verso professionisti e consulenti	68	514
- Debiti verso collegio sindacale	30	52
- Altri	11	1.259
	19.856	8.419

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

15. FONDI PER RISCHI E ONERI

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 2.250 mila euro (1.196 mila euro al 31 dicembre 2016), sono analizzati nella seguente tabella:

(migliaia di €)		31.12.2016					
	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Saldo finale	
Fondi rischi e oneri relativi al personale		1.196				1.196	
		1.196				1.196	

(migliaia di €)		31.12.2017					
	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Saldo finale	
Fondo rischi per contenziosi con il personale		60				60	
Fondi rischi e oneri relativi al personale	1.196	1.002	(651)	(20)	124	1.651	
Altri fondi rischi e oneri		539				539	
	1.196	1.601	(651)	(20)	124	2.250	

Il fondo rischi e oneri relativi al personale (1.651 mila euro al 31 dicembre 2017 e 1.196 mila euro al 31 dicembre 2016) riguardano gli oneri sociali correlati ai benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione Monetaria Differita (IMD) e per esodi agevolati.

Il fondo rischi per contenziosi con il personale pari a 60 mila euro accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere con il personale.

Gli altri fondi (539 mila euro al 31 dicembre 2017) riguardano gli oneri per spese future relativi a contratti con Snam S.p.A. per i servizi informatici.

16. FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 6.522 mila euro (4.904 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	1.345	1.311
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	716	1.003
Altri fondi per benefici ai dipendenti	2.843	4.208
	4.904	6.522

Il TFR (1.311 mila euro al 31 dicembre 2017 e 1.345 mila euro al 31 dicembre 2016), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il FISDE (1.003 mila euro al 31 dicembre 2017 e 716 mila euro al 31 dicembre 2016), accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio⁴⁵ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni⁴⁶ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti pari a 4.208 mila euro (2.843 mila euro al 31 dicembre 2016) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione Monetaria Differita (IMD), ai piani di Incentivazione monetaria di Lungo Termine (ILT).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Italgas nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di Incentivazione di lungo termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione.

45 Peri dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

46 A tutt'oggi il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

(cosiddetto “Vesting period”). Tale beneficio è stanziato pro rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁴⁷:

	31.12.2016				31.12.2017			
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio					1.345	716	2.843	4.904
Costo corrente	333		602	935		54	1.900	1.954
Costo per Interessi					16	9		25
Rivalutazioni / (Svalutazioni):	43	(61)		(18)	(156)	40	121	5
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	43	(61)		(18)	(156)	40	121	5
Benefici pagati	(101)			(101)	(102)		(1.087)	(1.189)
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	1.070	777	2.241	4.088	208	184	431	823
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	1.345	716	2.843	4.904	1.311	1.003	4.208	6.522

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, sono rilevati a conto economico.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2016			2017		
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,20	1,20	1,20	1,40	1,40	1,40
Tasso di inflazione (%) (*)	1,20	1,20	1,20	1,50	1,50	1,50

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito solo ai premi di anzianità.

47 Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁴⁸ relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/-0,5%) alla fine dell'esercizio non evidenziano sostanziali variazioni.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione	
	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5 %
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2017		
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	68	(64)
FISDE	132	(113)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	35	(34)
	235	(211)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2016				31.12.2017			
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	50		1.281	1.331	43	2	1.832	1.877
Entro cinque anni	244		1.561	1.805	258	7	2.376	2.641
Oltre cinque e fino dieci anni	278			278	335	9		344
Oltre dieci anni	773	716		1.489	675	985		1.660
	1.345	716	2.842	4.903	1.311	1.003	4.208	6.522

48 Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	31.12.2016			31.12.2017		
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi
Duration media ponderata (anni)	9	24	2	10	24	N/A

17. PATRIMONIO NETTO

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.653.160 mila euro (1.640.696 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Capitale sociale	1.001.232	1.001.232
Riserva legale	192.236	200.246
Riserva da soprapprezzo azioni	620.131	620.131
Altre riserve	(349.839)	(349.839)
Utili relativi a esercizi precedenti		7.293
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(194)	(55)
Utile dell'esercizio	177.130	174.152
	1.640.696	1.653.160

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive del valore nominale a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518 euro.

RISERVA LEGALE

La riserva legale al 31 dicembre 2017 ammonta a 200.246 mila euro. A seguito della delibera dell'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2017 la riserva suddetta si incrementa di 8.010 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016.

RISERVA DA SOPRAPPREZZO AZIONI

La riserva da soprapprezzo azioni pari a 620.131 mila euro (di pari importo al 31 dicembre 2016) è stata creata a seguito dell'operazione di acquisto della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

ALTRE RISERVE

Le altre riserve (-349.839 mila euro al 31 dicembre 2017 e di pari importo al 31 dicembre 2016) riguardano la riserva per business combination under common control iscritta a seguito dell'acquisto da Snam S.p.A. del ramo d'azienda comprensivo del 38,87% della par-

tecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo dell'acquisto (1.503 milioni di euro) e il valore di iscrizione della partecipazione (1.153 milioni di euro).

A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas ed Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette al controllo e, quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10, come rappresentato da Snam nel documento informativo ex art. 70 e da Italgas nel documento informativo ex art. 57.

RISERVA DA REMEASUREMENT PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2017 (-55 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)			
	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 1 gennaio 2016			
Variazioni area di consolidamento	(257)	63	(194)
Variazioni dell'esercizio 2016			
Riserva al 31 dicembre 2016	(257)	63	(194)
Variazioni dell'esercizio 2017	179	(40)	139
Riserva al 31 dicembre 2017	(78)	23	(55)

UTILI RELATIVI A ESERCIZI PRECEDENTI

Gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 7.293 mila euro derivano dalla delibera dell'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2017 relativa all'approvazione del Bilancio 2016.

DIVIDENDI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 marzo 2018, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 19 aprile 2018, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,208 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 23 maggio 2018 con stacco cedola il 21 maggio 2018 e record date 22 maggio 2018.

ANALISI DEL PATRIMONIO NETTO PER ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITÀ

(migliaia di €)

	Importo 31.12.2017	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) CAPITALE SOCIALE	1.001.232		
B) RISERVE DI CAPITALE			
Riserva soprapprezzo azioni	270.292	A, B, C	270.292
Riserva soprapprezzo azioni	349.839		
Riserva legale	200.246	B	
Riserva business combination under common control	(349.839)		
C) RISERVE DI UTILE			
Riserva per remeasurement piani per benefici definiti - IAS 19	(55)		(55)
Utili (perdite) a nuovo	7.293	A, B, C	7.293
	477.776		
Quota non distribuibile			200.191
Residuo quota distribuibile			277.585

LEGENDA

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: disponibile per distribuzione ai soci

18. GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 109.890 mila euro (9.262 mila euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2016	31.12.2017
Garanzie prestate nell'interesse:	1	9.890
- di imprese controllate	1	9.890
Impegni	9.261	100.000
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	3.000	9.725
Altri	6.261	90.275
	9.262	109.890

IMPEGNI

Al 31 dicembre 2017 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 9.725 mila euro.

Gli altri impegni si riferiscono principalmente alle acquisizioni di partecipazioni, concessioni e rami d'azienda illustrati nella tabella seguente:

(milioni di €)	
A Energia Reti (comune di Portopalo di Capo Passero - Siracusa)	2,2
Hera (acquisizione società Medea)	24,1
CPL Concordia (acquisizione Ichnusa Gas)	26,2
CPL Concordia (7 concessioni nel sud Italia)	13,0
Amalfitana Gas (ramo d'azienda distribuzione gas)	18,5
	84,0

Inoltre, l'acquisto della partecipazione di Enerco Distribuzione da parte della controllata Italgas Reti, avvenuta nel corso dell'esercizio, è soggetto a una clausola di conguaglio prezzo (cosiddetto "earn-out") di proprietà.

L'acquisto del 51% del capitale sociale di ACAM Gas S.p.A. da parte della controllata Italgas Reti, avvenuto nel 2015, prevede impegni reciproci delle parti in relazione alla prima gara pubblica per l'affidamento dell'ATEM di La Spezia.

Gli altri impegni includono anche pagamenti minimi futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non annullabili (6.275 mila euro, di cui 542 mila euro scadenti entro l'esercizio successivo e 5.733 mila euro tra uno e cinque anni).

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

PREMESSA

Italgas S.p.A. ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti dalla Società, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;

- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi adottati da Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo “Fattori di incertezza e gestione dei rischi”.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2017, in comparazione al 31 dicembre 2016, è analizzata nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2016		31.12.2017	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso			2.651.931	71,4%
A tasso variabile	3.619.043	100%	1.059.844	28,6%
	3.619.043	100%	3.711.775	100%

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Pertanto un aumento dei tassi di interesse, non recepito - in tutto o in parte - nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse, con un obiettivo di composizione dell'indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile di circa 2/3 a tasso fisso e 1/3 a tasso variabile. A tal proposito nel corso del 2017 la Società ha

emesso prestiti obbligazionari per complessivi 2.650 milioni di euro con le seguenti caratteristiche: (i) 1.500 milioni di euro, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due tranches, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni di euro ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell'1,625%; (ii) 650 milioni di euro emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell'1,125%; (iii) 500 milioni di euro emessi in data 18 settembre 2017, con scadenza il 18 gennaio 2029 e cedola annua a tasso fisso dell'1,625%.

La composizione dei crediti di natura finanziaria concessi da Italgas S.p.A. alle società controllate e a controllo congiunto tra tasso fisso e tasso variabile è illustrata di seguito:

(migliaia di €)	31.12.2016		31.12.2017	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso			1.469.806	61,3%
A tasso variabile	2.283.877	100%	929.196	38,7%
	2.283.877	100%	2.399.002	100%

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso fisso e tasso variabile (variazione del +/-10%) alla fine dell'esercizio non evidenziano importi significativi.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Italgas S.p.A. presta i propri servizi sostanzialmente alle società del gruppo. Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas S.p.A. possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa.

La massima esposizione al rischio di credito per Italgas al 31 dicembre 2017 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Alla medesima data non sono presenti saldi scaduti di importo significativo.

Al 31 dicembre 2017 non si evidenziano significativi rischi di credito. I crediti commerciali sono relativi a società del gruppo.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Al fine di mitigare tale rischio e di mantenere un livello di liquidità coerente con quanto richiesto per il mantenimento del rating, Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento in misura eccedente rispetto alle necessità finanziarie al 31 dicembre 2017. Tale eccedenza (pari a 1,1 miliardi di euro) potrà essere utilizzata per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 23 ottobre 2017, consente l'emissione di residui 850 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

RISCHIO RATING

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, rispettivamente in data 4 agosto e 12 ottobre 2017 Fitch e Moody's hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. (BBB+ con outlook stabile e Baa1 con outlook negativo).

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

RISCHIO DI DEFAULT E COVENANT SUL DEBITO

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti covenant finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2017 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

Si veda la nota "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

PAGAMENTI FUTURI A FRONTE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)

	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Quota entro 12 mesi	Quota entro 12 mesi	Scadenza				
					2019	2020	2021	2022	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	3.618.608	985.000		985.000	200.000		33.267	33.267	718.466
Prestiti obbligazionari		2.650.000		2.650.000				750.000	1.900.000
Passività a breve termine		76.480	76.480						
Interessi su finanziamenti			33.751	296.293	34.226	35.330	34.571	37.255	154.910
	3.618.608	3.711.480	110.231	3.931.293	234.226	35.330	67.838	820.522	2.773.376

ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)

	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2017
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Crediti finanziari (b)	723.335	2.240.757	2.024	21.520		
- Debiti finanziari a lungo termine (b)	923.005	3.611.907	(4.548)	(36.059)		

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nella voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)

Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Saldo al 31.12.2016		Saldo al 31.12.2017	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
- Crediti finanziari	723.335	723.335	2.240.757	2.247.575
- Debiti finanziari a lungo termine	923.005	923.005	3.611.907	3.684.533

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al *fair value*, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Il valore di mercato dei debiti finanziari include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2017, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

VALORE DI MERCATO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

La società non detiene strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2017.

CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

19. RICAVI

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 64.878 mila euro (7.710 mila euro nel 2016) è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Ricavi della gestione caratteristica	7.703	64.469
Altri ricavi e proventi	7	409
	7.710	64.878

I ricavi della gestione caratteristica (64.469 mila euro) si riferiscono ai ricavi per prestazioni di servizio costituiti principalmente dai riaddebiti, alle società controllate, dei costi sostenuti per la prestazione di servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A.

20. COSTI OPERATIVI

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 78.128 mila euro (18.732 mila euro nel 2016), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	12.574	36.322
Costo lavoro	6.158	41.806
	18.732	78.128

I costi operativi comprendono gli oneri connessi alla prestazione di servizi centralizzati resi alle società controllate. I servizi prestati da Italgas S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio stipulati tra la capogruppo e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). Il modello di pricing dei contratti di servizio si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 36.322 mila euro (12.574 mila euro nel 2016), si analizza come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1	334
Costi per servizi	12.490	32.057
Costi per godimento beni di terzi	76	846
Oneri diversi di gestione	7	1.686
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		599
Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti		800
	12.574	36.322

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (334 mila euro) riguardano essenzialmente i costi di acquisto di materie prime e di consumo.

I costi per servizi, di importo pari a 32.057 mila euro (12.490 mila euro nel 2016), riguardano:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Servizi generali service	2.161	13.130
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	3.044	10.196
Servizi relativi al personale	466	2.386
Pubblicità propaganda e rappresentanza	121	2.246
Costruzione, progettazione e manutenzione	73	1.347
Servizi IT (Information Technology)	181	1.066
Servizi bancari	504	521
Assicurazioni	6	386
Costi inerenti quotazione in borsa e dividendi	5.930	148
Servizi di pulizia e portierato		108
Servizi di telecomunicazione		97
Servizi postali		86
Fornitura energia elettrica		63
Altri servizi	4	851
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni		(574)
	12.490	32.057

I costi per servizi IT (13.130 mila euro) includono i costi sostenuti anche per conto delle società controllate ed alle stesse riaddebitati (8.188 mila euro) e a costi verso Snam S.p.A. (4.942 mila euro).

I costi per prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali (10.196 mila euro) si riferiscono principalmente a prestazioni legali, a servizi di consulenza e di carattere contabile e amministrativo.

I servizi relativi al personale (2.386 mila di euro) riguardano principalmente rimborsi spese viaggi e trasferte.

I costi per godimento beni di terzi di importo pari a 846 mila euro (76 mila euro nel 2016), riguardano:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Canoni, brevetti e licenze d'uso		
Locazioni e noleggi	76	846
	76	846

Gli oneri diversi di gestione pari a 1.686 mila euro (7 mila euro nel 2016), riguardano:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Imposte indirette e tasse	3	914
Contributi vari		614
Abbonamenti a giornali e riviste	1	46
Altri oneri	3	112
	7	1.686

Le imposte indirette e tasse pari a 914 mila euro riguardano principalmente IVA indetraibile pari a 888 mila euro.

I contributi vari pari a 614 mila euro sono relativi a contributi versati ad associazioni di categoria (ANIG, Unione Industriale ecc.).

Costo lavoro

La voce *costo lavoro*, di importo pari a 41.806 mila euro (6.158 mila euro nel 2016) si analizza come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Salari e stipendi	1.759	11.685
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	475	3.470
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	753	3.486
Oneri netti per prestazioni di personale in comando	2.508	21.389
Altri oneri	663	1.776
	6.158	41.806

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

	31.12.2016	2017
Dirigenti	7	36
Quadri	4	21
Impiegati	3	20
Operai		
	14	77

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio, che include il personale ricevuto in prestito dal Gruppo, al 31 dicembre 2017 è pari a n. 460 (337 al 31 dicembre 2016).

COMPENSI SPETTANTI AL KEY MANAGEMENT PERSONNEL

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel")

in carica al 31 dicembre 2017 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 4.983 mila euro per il 2017 e risultano così composti:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Salari e stipendi	666	3.440
Benefici successivi al rapporto di lavoro	39	254
Altri benefici a lungo termine	741	1.289
	1.446	4.983

COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 488 mila euro e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a 140 mila euro. Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

21. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 61 mila euro (3 mila euro nel 2016), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Ammortamenti		
- Immobili, impianti e macchinari	3	61
- Attività immateriali		
	3	61

Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alla voce "Immobili, impianti e macchinari".

22. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

Gli *oneri finanziari netti*, di importo pari a 14.279 mila euro (2.465 mila euro nel 2016), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Proventi (oneri) finanziari	(2.465)	(14.279)
Oneri finanziari	(4.548)	(36.085)
Proventi finanziari	2.083	21.806
Altri proventi (oneri) finanziari		
Altri proventi finanziari		
	(2.465)	(14.279)

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Proventi (oneri) su debiti finanziari		
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari		(26.039)
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(2.766)	(3.832)
Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(1.761)	(1.807)
Altri oneri finanziari	(21)	(4.407)
Interessi attivi e altri proventi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	2.026	21.520
Commissioni attive su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	57	286
Altri proventi finanziari		
	(2.465)	(14.279)

Gli oneri netti su debiti finanziari (14.279 mila euro) riguardano principalmente: (i) oneri relativi alle cedole in corso di maturazione sui prestiti obbligazionari e sugli altri finanziamenti in essere per 28.807 mila euro, (ii) l'ammortamento upfront fees per l'erogazione dei bond e dei finanziamenti per circa 7.253 mila euro e (iii) interessi attivi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa concessi alle società controllate (21.520 milioni di euro).

23. PROVENTI SU PARTECIPAZIONI

I *proventi su partecipazioni*, di importo pari a 197.416 mila euro (190.000 mila euro nel 2016), sono relativi ai dividendi distribuiti dalla società controllata Italgas Reti S.p.A.

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Dividendi	190.000	197.416
	190.000	197.416

Informazioni relative alle partecipazioni sono fornite alla nota "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto".

24. IMPOSTE SUL REDDITO

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, positive per 4.326 mila euro (620 mila euro nel 2016), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	giu-dic 2016			2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	(557)		(557)	(2.076)		(2.076)
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	(557)		(557)	(3.287)		(3.287)
Rettifiche imposte correnti relative a esercizi precedenti				1.211		1.211
Imposte differite e anticipate	(63)		(63)	(1.831)	(419)	(2.250)
Imposte differite						
Imposte anticipate	(63)		(63)	(1.831)	(419)	(2.250)
	(620)		(620)	(3.907)	(419)	(4.326)

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP.

L'incidenza dell'IRES sul risultato prima delle imposte è influenzata dalla tassazione dei dividendi distribuiti dalle società controllate per il 5% del loro ammontare.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	giu-dic 2016		2017	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		176.510		169.826
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	27,50%	48.540	24,0%	40.758
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Proventi su partecipazioni	(28,1%)	(49.638)	(26,5%)	(45.010)
- Imposte correnti esercizi precedenti			0,7%	1.211
- Imposte temporanee esercizi precedenti			(0,7%)	(1.117)
- Altre	0,3%	478	0,2%	251
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	(0,3%)	(620)	(2,3%)	(3.907)

(migliaia di €)	giu-dic 2016		2017	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Differenza tra valore e costi della produzione		(11.025)		(13.311)
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta			5,6%	
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Imposte temporanee esercizi precedenti			(0,3%)	(419)
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico			(0,3%)	(419)

25. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - "Bilancio consolidato", le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono

considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del Gruppo Italgas e di CDP. I rapporti intrattenuti da Italgas S.p.A. con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite per l'esercizio in corso. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

	(migliaia di €)		31.12.2016		2016	
	Crediti	Debiti	Costi (a)		Ricavi	
			Servizi (*)	Altro	Servizi (**)	Altro
Imprese controllate	1.570.317	20.526	4.081		8.132	
- Italgas Reti S.p.A.	1.436.248	20.239	3.796		7.262	
- Napoletanagas S.p.A.	133.350	287	288		843	
- ACAM Gas S.p.A.	719		(3)		27	
Imprese collegate	25				25	
- Toscana Energia S.p.A.	25				25	
Imprese possedute o controllate dallo Stato	5.691	8.690	7.558		107	
- Gruppo Snam	5.691	8.690	7.558		107	
Totale generale	1.576.033	29.216	11.639		8.264	

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(*) La voce include costi per personale ricevuto in comando pari a 3.069 mila euro.

(**) La voce include ricavi per personale dato in comando pari a 561 mila euro.

	31.12.2017		2017	
	(migliaia di €)			
	Crediti	Debiti	Costi (a)	
			Servizi (*)	Altro
				Ricavi
				Servizi (**)
				Altro
Imprese controllate	186.550	5.965	31.759	65.226
- Italgas Reti S.p.A.	182.712	5.965	31.796	64.770
- ACAM Gas S.p.A.	3.228		(37)	456
- Enerco distribuzione S.p.A.	576			
- S.G.S. S.r.l.	34			
Imprese collegate	188			201
- Toscana Energia S.p.A.	188			201
Imprese possedute o controllate dallo Stato	2.082	11.845	5.163	127
- Gruppo Snam	2.082	4.323	5.163	127
- Gruppo eni		7.522		
Totale generale	188.820	17.810	36.922	65.554

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(*) La voce include costi per personale ricevuto in comando pari a 22.247 mila euro.

(**) La voce include ricavi per personale dato in comando pari a 1.024 mila euro.

IMPRESE CONTROLLATE

I rapporti commerciali attivi più significativi sono relativi alla società controllata Italgas Reti e riguardano la prestazione dei servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A. relativi alle seguenti aree organizzative: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). I servizi forniti alle società controllate sono regolati sulla base di tariffe definite sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost.

I principali rapporti commerciali passivi riguardano il riaddebito a Italgas, da parte delle società controllate, dei costi relativi al personale in servizio presso la controllante, a ruolo presso le società controllate.

Gli altri rapporti riguardano essenzialmente i rapporti intrattenuti tra Italgas e le sue società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti, per i quali si applicano le norme di Legge⁴⁹.

49 Per maggiori informazioni si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti".

IMPRESE POSSEDUTE O CONTROLLATE DALLO STATO

I rapporti con Snam S.p.A., relativi all'esercizio 2016, si riferiscono principalmente a crediti riguardanti il trasferimento del personale a seguito della già citata operazione di acquisizione della partecipazione in Italgas Reti.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2016		2016	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				58
- Cassa Depositi e Prestiti				58
Imprese controllate	723.335		192.084	
- Italgas Reti S.p.A.	723.335		191.930	
- Napoletanagas S.p.A.			153	
- ACAM Gas S.p.A.			1	
Imprese possedute o controllate dallo Stato				1.835
- Gruppo Snam				1.835
Totale generale	723.335		192.084	1.893

(migliaia di €)	31.12.2017		2017	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				466
- Cassa Depositi e Prestiti				466
Imprese controllate	2.240.757		21.799	
- Italgas Reti S.p.A.	2.240.757		21.784	
- ACAM Gas S.p.A.			15	
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Snam				
Totale generale	2.240.757		21.799	466

IMPRESE CONTROLLATE

I rapporti finanziari in essere tra Italgas S.p.A. e le sue società controllate riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari delle Società operative. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

IMPRESE POSSEDUTE O CONTROLLATE DALLO STATO

I rapporti finanziari passivi con Snam S.p.A., relativi all'esercizio 2016, riguardano gli oneri derivanti dalla chiusura dei finanziamenti a seguito dell'operazione di acquisizione della partecipazione di Italgas Reti S.p.A.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati alla nota "Costi operativi", cui si rimanda.

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, SUL RISULTATO ECONOMICO E SUI FLUSSI DI CASSA

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	31.12.2016			31.12.2017		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.577.675	1.576.033	99,9	189.103	188.820	99,9
Altre attività correnti	547			1.055		
Partecipazioni	2.966.709	2.966.709	100,0	2.974.231	2.974.231	100,0
Altri crediti non correnti	723.335	723.335	100,0	2.240.757	2.240.757	100,0
Altre attività non correnti	5.060			967		
Passività finanziarie a breve termine	2.695.603			76.480		
Quota a breve passività finanziarie a lungo termine	435			23.389		
Debiti commerciali e altri debiti	35.444	29.216	82,4	32.326	17.810	55,1
Passività finanziarie a lungo termine	92.305			3.611.907		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	giu-dic 2016			31.12.2017		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto Economico						
Ricavi	7.710	7.703	99,9	64.878	64.530	99,5
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	12.574	8.570	68,2	36.321	14.675	40,4
Costo lavoro	6.158	2.508	40,7	41.806	21.223	50,8
Proventi finanziari	2.084	2.084	100,0	21.805	21.799	100,0
Oneri finanziari	4.548	1.893	41,6	36.085	466	1,3
Proventi (oneri) su partecipazioni	190.000	190.000	100,0	197.416	197.416	100,0

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	giu-dic 2016	2017
Ricavi e proventi	7.703	64.530
Costi e oneri	(11.078)	(35.899)
Variazione dei crediti commerciali e altri	14.802	15.774
Variazione dei debiti commerciali e altri	(29.217)	11.407
Interessi incassati	2.084	3.958
Interessi pagati	(1.893)	(466)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(17.599)	59.304
Investimenti:		
- Partecipazioni	(1.503.211)	(7.522)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(2.284.566)	(114.435)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		
Flusso di cassa degli investimenti	(3.787.777)	(121.957)
Disinvestimenti:		
Flusso di cassa dei disinvestimenti		
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(3.787.777)	(121.957)
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine		
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		
Dividendi distribuiti agli azionisti		(64.003)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(64.003)
Flusso di cassa netto dell'esercizio verso entità correlate	(3.805.376)	(126.656)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2016			31.12.2017		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	169.051	(17.599)		185.012	59.304	32,1
Flusso di cassa da attività di investimento	(3.788.143)	(3.787.777)		(115.830)	(121.957)	
Flusso di cassa da attività di finanziamento	3.619.093			(69.095)	(64.003)	92,6

26. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

27. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

28. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

29. PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 12 marzo 2018. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 12 marzo 2018 e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Claudio Ottaviano, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2017.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

12 marzo 2018

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Claudio Ottaviano

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, che chiude con un utile di 174.152.350,78 euro;
- attribuire l'utile di esercizio come segue:
 - agli Azionisti, a titolo di dividendo, 168.300.184,42 euro in ragione di 0,208 euro per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola;
 - a nuovo l'importo che residua di 5.852.166,36 euro;
- mettere in pagamento il dividendo di 0,208 euro per azione a partire dal 23 maggio 2018, con stacco della cedola fissato al 21 maggio 2018 e *record date* il 22 maggio 2018.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, dell'art. 2429 del Codice Civile e dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 1991 n. 127, in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate stabilite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto della Comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e delle sue successive modifiche ed integrazioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. In particolare, ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue partecipate.

Membri del Collegio Sindacale hanno, altresì, partecipato alle riunioni del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione (accorpate nel corso dell'esercizio e, precisamente, in data 23 ottobre 2017, in un unico Comitato Nomine e Remunerazione) e del Comitato Sostenibilità.

Come ricordato dalla società di revisione nelle proprie relazioni, "il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società".

Diamo atto di aver ricevuto dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio al 31/12/2017 della capogruppo, il bilancio consolidato di gruppo al 31/12/2017, la relazione sulla gestione, la dichiarazione non finanziaria consolidata, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30/12/2016, e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998, entro i termini di legge.

I suddetti bilanci risultano predisposti secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19/07/2002.

Con riferimento alle indicazioni richieste dalla legge e dalla CONSOB per la redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale attesta e sottopone alla Vostra attenzione quanto segue per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione, sono risultate conformi alla legge e all'atto costitutivo e non le abbiamo ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- le verifiche periodiche e i controlli eseguiti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, neppure con parti correlate;
- le informazioni fornite dagli Amministratori nella relazione sulla gestione sono da ritenersi conformi alle disposizioni di legge in materia; in tale relazione sulla gestione sono indicati i rapporti con le società controllate e le altre parti correlate, anche per il tramite di società controllate.

In merito ci risulta che le operazioni relative a rapporti infragruppo sono avvenute a con-

dizioni di mercato, senza pregiudizio per la Società e, se del caso, in applicazione delle Procedure per operazioni con parti correlate approvate dalla Società stessa e conformi al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni ed alla Comunicazione CONSOB del 24 settembre 2010.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720 B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza di detta relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98 con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato al 31/12/2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge;

- le relazioni sulla revisione legale sul bilancio della capogruppo al 31/12/2017 e sul bilancio consolidato di gruppo al 31/12/2017 rilasciate dalla suddetta PricewaterhouseCoopers S.p.A., redatte ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27/01/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, non contengono rilievi. In entrambe le relazioni di revisione non sono, inoltre, presenti richiami di informativa.

In esse sono presenti, tuttavia, due specifiche aree di attenzione:

- relativamente alla valutazione della partecipazione nella ITALGAS RETI S.p.A. in merito al rischio di perdite di valore, in considerazione della significatività di tale posta di bilancio, che rappresenta circa il 51% delle attività al 31/12/2017 del bilancio separato, e del fatto che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio della Direzione Aziendale in merito alla valutazione di possibili indicatori di perdita di valore e all'eventuale stima del valore recuperabile;
- relativamente all'indebitamento finanziario, sia nel bilancio separato che nel bilancio consolidato, in considerazione della rilevanza rispetto al "totale passività e patrimonio netto" e dei significativi movimenti intervenuti in proposito nel corso dell'esercizio.

Le suddette relazioni risultano profondamente modificate nella forma e nel contenuto rispetto a quelle del precedente esercizio.

Esse contengono tutte le informazioni richieste dai sopra richiamati disposti normativi ed in particolare:

- il giudizio;
- gli elementi posti alla base del giudizio;
- gli aspetti chiave della revisione contabile;
- le procedure di revisione adottate in risposta agli aspetti chiave;
- altri aspetti;
- responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato;
- responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 123 bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98;
- dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB di attuazione del D.Lgs. n. 254 del 30/12/2016 sulla Dichiarazione non finanziaria della Società;
- non abbiamo avuto notizia di denunce e di esposti ex art. 2408 Codice Civile presentati nel corso del 2017, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione;
- alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e alle società facenti parte della relativa rete, così come definita all'art. 1 del D.Lgs. n. 39 del 2010, oltre all'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato annuale - comprendente

la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale, le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010, la verifica di conformità del Report di sostenibilità - per un corrispettivo di competenza dell'esercizio 2017 pari ad Euro 143.000.=, sono stati anche conferiti incarichi per servizi di attestazione - riguardanti la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario, le procedure svolte in merito al programma EMTN, le procedure connesse con l'attestazione degli investimenti a fini tariffari, la "review" di alcuni questionari di sostenibilità - per un corrispettivo complessivo di competenza dell'esercizio 2017 pari ad Euro 140.000.=.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, con riferimento agli incarichi conferiti dalle altre società appartenenti al Gruppo ITALGAS, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e alle società facenti parte della relativa rete sono stati corrisposti i seguenti corrispettivi:

- revisione contabile: società controllate e società a controllo congiunto: Euro 275.000.=;
- altri servizi di attestazione: Euro 23.000.=.

L'importo totale dei compensi riconosciuti alla società di revisione dal gruppo ITALGAS per l'esercizio 2017 è, dunque, pari ad Euro 581.000.= .

Il dettaglio di tali compensi è stato indicato in allegato al fascicolo di bilancio, come richiesto dall'art. 149-duodecies, secondo comma, del D.Lgs. 58/1998 e dalla deliberazione CONSOB n. 11571 del 14/05/1999.

Alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a. e ai soggetti ad essa collegati non sono stati conferiti né dalla società, né dalle società controllate altri incarichi di assistenza e/o consulenza oltre a quelli sopra riportati;

- nel corso dell'esercizio 2017 abbiamo rilasciato i seguenti pareri, ai sensi di legge:
 - parere in merito alla nomina del responsabile dell'internal audit;
 - parere in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato;
 - parere in merito ad un incarico aggiuntivo alla ERNST & YOUNG S.p.A. per l'esecuzione di procedure di revisione inerenti il rilascio di una "comfort letter" per una emissione obbligazionaria;
 - proposta motivata all'Assemblea degli Azionisti della ITALGAS S.p.A. per la cessazione anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione ERNST & YOUNG S.p.A. e per il conferimento alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. di detto incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2017-2025, ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 7, comma 2, del Regolamento adottato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 261/12;
 - parere in merito al conferimento dell'incarico alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per lo svolgimento dei servizi professionali relativi agli Euro Medium Term Note ("EMTN") di ITALGAS;
 - parere in merito al piano di incentivazione monetaria differita - proposta di assegnazione 2017 per l'Amministratore Delegato;
 - parere in merito al piano di incentivazione monetaria di lungo termine 2017-2019 - proposta di assegnazione 2017 per l'Amministratore Delegato;
 - programma EMTN - verifica delle condizioni di cui all'articolo 2412 Codice Civile;

- presa d'atto del parere espresso dal Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate in merito alla nomina del responsabile dell'internal audit;
 - parere in merito al modello 231 parte speciale;
 - parere in merito a modifiche ed integrazioni agli incarichi conferiti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio 2017;
- il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte nel corso dell'esercizio;
 - il Collegio Sindacale si è riunito 12 volte nel corso dell'esercizio; abbiamo, inoltre, partecipato alle 8 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate svoltesi nel corso dell'esercizio, intervenendo anche nella nostra funzione di Comitato per il Controllo interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, e ad alcune riunioni del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Nomine e del Comitato Sostenibilità;
 - abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio della capogruppo, del bilancio consolidato di gruppo e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla società di revisione e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L.262/2005;
 - abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e periodici incontri con i diversi responsabili delle funzioni aziendali e con la società di revisione al fine del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti circa il rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa e sulla struttura organizzativa della Società, che è da ritenersi adeguata alla gestione dell'attività svolta e alle dimensioni della Società stessa;
 - abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'attività svolta dal sistema di controllo interno, sia nei confronti della Società che nei confronti delle società controllate; a questo proposito, in particolare, alla data della presente relazione, abbiamo:
 - esaminato le relazioni semestrali del responsabile della funzione di Internal Audit per le attività svolte nel corso dell'esercizio;
 - esaminato i rapporti periodici del responsabile della funzione di Internal Audit, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate a seguito delle attività di audit svolte;
 - ottenuto periodiche informazioni dal responsabile della funzione di Internal Audit;
 - esaminato i documenti aziendali ritenuti rilevanti in proposito;
 - abbiamo vigilato sul rispetto e sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Controllo di cui alla L. 231/2001, anche incontrando al riguardo l'Organismo di Vigilanza o il suo Presidente;
 - ai sensi dell'art. 2429 Codice Civile, abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'effettiva indipendenza dei Consiglieri indipendenti e abbiamo effettuato la richiesta autovalutazione sulla sussistenza dei requisiti di indipendenza di professionalità e di onorabilità di tutti i membri del Collegio Sindacale, anche ai sensi del Regolamento del Ministero della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000;
 - abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di costanti informazioni dai responsabili della funzione, dal responsabile della funzione di Internal Audit e dalla società di revisione;

- abbiamo vigilato sulla conformità alle disposizioni in materia della procedura adottata per le operazioni tra parti correlate, nonché sulla sua osservanza;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- abbiamo incontrato periodicamente la società di revisione. Nel corso di detti incontri non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare;
- abbiamo incontrato membri dei Collegi Sindacali delle società controllate, per il reciproco scambio di informazioni.

Relativamente alle funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ex art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, diamo atto di avere vigilato, nel corso dell'esercizio:

- a) sul processo di informativa finanziaria, anche mediante periodici incontri con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005 e l'esame delle relazioni semestrali sulle attività svolte nel corso dell'esercizio da egli predisposte e sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione; in proposito, come richiamato dalla Circolare Assonime n. 28 del 22/12/2016, il nostro ruolo di vigilanza non è stato solo di natura ispettiva "ex post" ma anche di natura preventiva e collaborativa, in particolare con riferimento alla verifica della conformità delle decisioni organizzative assunte rispetto a principi di corretta amministrazione;
- b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di controllo del rischio, incontrando periodicamente i responsabili della società cui sono state attribuite le funzioni di Internal Audit, Compliance e Risk Management;
- c) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; a tale proposito non ci sono pervenuti eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla CONSOB ai sensi dell'art. 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo;
- d) sulla effettiva indipendenza della società di revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alle reti della medesima. Per tale valutazione ci siamo attenuti a quanto disposto dall'art. 19, comma 1, lettera e, dall'art. 10-bis, dall'art. 10-ter, dall'art. 10-quater e dall'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 6 del Regolamento Europeo n. 537/2014 del 16/04/2014. Sulla base di detta attività possiamo, dunque, confermare l'effettiva indipendenza, obiettività e disponibilità di personale professionale competente della PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Si dà atto che, nella nostra veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, abbiamo ricevuto dalla società di revisione la relazione aggiuntiva sui risultati dell'attività di revisione, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, e che a nostra volta l'abbiamo trasmessa all'organo amministrativo.

Non si sono rese necessarie nostre eventuali osservazioni in proposito.

Si dà, altresì, atto che abbiamo analizzato l'impianto metodologico adottato dalla società di revisione per lo svolgimento dell'incarico ad essa conferito, sulla base delle informazioni acquisite nell'interazione fra i due organi di controllo nel corso dell'esercizio.

Anche in applicazione dell'art. 2409 septies del Codice Civile la società di revisione ci ha illustrato la metodologia utilizzata nel corso degli incontri pianificati, descrivendo l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio.

Abbiamo, poi, condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali e siamo stati posti nella condizione di poter apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dalla società di revisione stessa in termini di approccio di revisione.

La condivisione delle informazioni sull'attività di revisione posta in essere ci ha permesso di comprendere che l'operato della PricewaterhouseCoopers S.p.A., nel suo complesso, è stato caratterizzato da un approccio coerente con i profili strutturali e di rischio del Gruppo ITALGAS.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 agosto 2016, fra l'altro, ha deliberato l'adesione della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane.

Nel corso dell'esercizio abbiamo, dunque, vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da detto Codice di Autodisciplina, tenuto anche conto delle raccomandazioni contenute nella lettera trasmessa il 13/12/2017 a tutti gli organi apicali delle società quotate italiane dal Presidente del Comitato italiano per la Corporate Governance.

Il bilancio consolidato di gruppo al 31/12/2017 della ITALGAS S.p.A., composto da stato patrimoniale, conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal raccordo tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto della ITALGAS S.p.A. con quelli consolidati e dalle relative note esplicative - che viene messo a Vostra disposizione - comprende i dati relativi alla ITALGAS S.p.A. ed alle società consolidate Italgas Reti S.p.A., Acam Gas S.p.A., Enerco Distribuzione S.p.A. e S.G.S. S.r.l. per il periodo 01/01/2017 - 31/12/2017.

Il conto economico "consolidato" presenta un utile netto pari ad Euro 292.766.000.=.

I controlli effettuati dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale, hanno condotto ad accertare che i valori espressi nel suddetto bilancio consolidato di gruppo al 31/12/2017 trovano riscontro nelle risultanze contabili della controllante e delle controllate e nelle relative informazioni da queste formalmente comunicate alla ITALGAS S.p.A..

Tali risultanze ed informazioni, trasmesse dalle controllate alla controllante ai fini della formazione del bilancio consolidato, hanno formato oggetto di esame da parte della società di revisione nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del bilancio consolidato e, relativamente alle risultanze contabili, da parte degli organi e/o soggetti preposti al controllo delle singole società, secondo i rispettivi ordinamenti.

A tali risultanze ed informazioni e così al bilancio consolidato, salvo quanto più avanti specificato, non si è quindi esteso il controllo del Collegio Sindacale, in conformità con quanto disposto dall'art. 41, n. 3, D.Lgs. 9/04/1991 n. 127.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate rispondono alle prescrizioni dei principi contabili internazionali IFRS. La struttura del bilancio consolidato è, quindi, da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa di riferimento.

La relazione sulla gestione in riferimento al bilancio consolidato di gruppo al 31/12/2017 illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria a tale data, l'andamento della gestione nel corso del 2017 e la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento. La società di revisione ne ha riscontrato la coerenza con il bilancio consolidato del gruppo ITALGAS al 31/12/2017 e la conformità alle norme di legge, come attestato nella relativa relazione.

Analoga attestazione è stata rilasciata alle specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

Per quanto concerne, infine, la Dichiarazione non finanziaria consolidata, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30/12/2016, abbiamo preso atto della apposita attestazione di conformità da parte della società di revisione e a nostra volta esprimiamo il nostro giudizio della sua conformità alle richiamate disposizioni di legge.

* * * * *

Nell'esprimere un giudizio globale positivo sulla base delle risultanze dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale ritiene, dunque, che il bilancio di esercizio al 31/12/2017 della ITALGAS S.p.A. sia meritevole della Vostra approvazione, unitamente alla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio di Euro 174.152.350,78.=, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione al termine della relazione finanziaria annuale 2017 e precisamente, quanto: (i) ad Euro 168.300.184,42.= a titolo di dividendo e (ii) a nuovo per l'importo che residua di Euro 5.852.166,36.=.

* * * * *

Milano, lì 23 marzo 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

(dott. Gian Piero BALDUCCI)
(dott. Giandomenico GENTA)
(prof.ssa Laura ZANETTI)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Italgas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italgas SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091249737 - Parma 43121 Viale Tamara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011356771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043223780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Primo anno di incarico

L'assemblea degli azionisti di Italgas SpA del 28 aprile 2017 ha assegnato a PwC l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2017 al 2025.

La complessità della Società e del Gruppo ad essa facente capo nonché quella del contesto normativo e regolatorio del settore della distribuzione del gas nel quale opera il Gruppo Italgas hanno rappresentato aspetti chiave meritevoli di particolari approfondimenti nel corso del primo anno di revisione.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo effettuato molteplici incontri con i principali referenti aziendali del Gruppo con particolare focus alla comprensione del contesto regolatorio del settore della distribuzione del gas, ai rischi correlati, ai processi e alle *policy* aziendali poste a presidio di tali rischi.

Abbiamo acquisito una comprensione specifica delle principali scelte contabili adottate dalla Società nonché ottenuto i supporti documentali e i razionali delle principali tematiche contabili del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Abbiamo rivisto le carte di lavoro del precedente revisore relative al bilancio 2016 e discusso con lo stesso la metodologia di revisione adottata per il precedente esercizio, la significatività applicata, le scelte contabili adottate dalla Società nella predisposizione dell'informativa finanziaria del precedente esercizio e le risultanze emerse dal lavoro di revisione sul bilancio 2016.

Valutazione delle partecipazioni

Nota 11 "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto" delle Note esplicative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Il saldo delle partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 2.967 milioni ed è relativo interamente alla controllata Italgas Reti SpA. La partecipazione è valutata al costo e, in caso di evidenze di riduzione di valore, lo stesso viene confrontato con il valore recuperabile,

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione al processo aziendale denominato "Bilancio" che include specifici presidi in merito alla predisposizione dell'*impairment* test.



rappresentato dal maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

In particolare, il valore recuperabile della partecipazione, che opera in attività regolate, è stimato dalla Direzione Aziendale facendo riferimento al capitale investito della partecipata riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Regulatory Asset Base o RAB, che gli operatori di mercato considerano quale misura minima del *fair value* per le attività regolate) da cui viene dedotto l'indebitamento della partecipata.

Abbiamo identificato un'area di attenzione relativamente alla valutazione della partecipazione nella società controllata in merito al rischio di perdite di valore, in considerazione della significatività di tale posta in bilancio, che rappresenta circa il 51% delle attività al 31 dicembre 2017, e del fatto che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio professionale della Direzione Aziendale in merito alla valutazione di possibili indicatori di perdita di valore e all'eventuale stima del valore recuperabile.

Abbiamo esaminato la metodologia adottata dalla Direzione Aziendale per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore delle partecipazioni. In tale contesto abbiamo confrontato il valore di carico della partecipazione controllata con il patrimonio netto della stessa alla medesima data (31 dicembre 2017) e analizzato l'andamento economico della partecipata rispetto ai piani previsionali.

Abbiamo ottenuto l'*impairment test* della Società ed effettuato incontri con la Direzione Aziendale per comprenderne le modalità di svolgimento dello stesso. Abbiamo ottenuto e sottoposto a verifica la stima del capitale investito riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente al 31 dicembre 2017. Abbiamo verificato la corrispondenza dell'indebitamento finanziario netto utilizzato ai fini dell'*impairment test* con i dati di bilancio della controllata.

Abbiamo provveduto a rieseguire l'*impairment test* confermando i risultati ottenuti dalla Società in merito all'assenza di perdite di valore della partecipazione.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nota 11 inclusa nelle note esplicative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Operazioni di rifinanziamento

Nota 13 "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note esplicative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Le passività finanziarie rappresentano circa il 68% del "Totale passività e patrimonio netto" della Società al 31 dicembre 2017.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del



Si consideri inoltre che nel corso dell'esercizio la Società è stata impegnata in rilevanti operazioni di rifinanziamento svolte nell'interesse del Gruppo Italgas nel suo complesso.

In particolare la Società ha provveduto all'emissione di alcuni prestiti obbligazionari a medio e lungo termine quotati sul mercato lussemburghese (Euro Medium Term Notes Programme), per complessivi Euro 2.650 milioni, che hanno consentito di rimborsare anticipatamente il finanziamento bancario ponte ottenuto nel precedente esercizio da un pool di banche per un ammontare complessivo di Euro 2.300 milioni. Inoltre la società ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli investimenti (BEI) per Euro 360 milioni.

In considerazione della rilevanza rispetto al "Totale passività e patrimonio netto" e dei significativi movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio abbiamo identificato l'indebitamento finanziario come un'area di attenzione.

Gruppo in relazione al processo aziendale denominato "Finanza".

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tale processo, avvalendoci anche del supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC in sistemi informativi ed analisi dei processi aziendali.

Abbiamo esaminato la documentazione a supporto dei prestiti obbligazionari emessi nel corso dell'esercizio e dei finanziamenti bancari ottenuti. Per questi ultimi abbiamo svolto procedure di conferma esterna con l'obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto delle passività iscritte in bilancio.

Abbiamo verificato la corretta contabilizzazione delle sopracitate passività finanziarie ed abbiamo altresì verificato la corretta valutazione degli strumenti finanziari ai sensi del principio IAS 39 e la determinazione delle quote correnti e non correnti.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nota 13 inclusa nelle note esplicative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.



Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Italgas SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 3 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed



appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Italgas SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Italgas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italgas SpA al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Italgas SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Italgas SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 23 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Giulio Grandi
(Revisore legale)



Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Italgas S.p.A., tenutasi il 19 aprile 2018, ha deliberato di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, che chiude con un utile di 174.152.350,78 euro;
- attribuire l'utile di esercizio come segue:
 - agli Azionisti, a titolo di dividendo, 168.300.184,42 euro in ragione di 0,208 euro per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola;
 - a nuovo l'importo che residua di 5.852.166,36 euro;
- mettere in pagamento il dividendo di 0,208 euro per azione a partire dal 23 maggio 2018, con stacco della cedola fissato al 21 maggio 2018 e *record date* il 22 maggio 2018.

ALLEGATI





Allegati alle note del bilancio consolidato

IMPRESE E PARTECIPAZIONI DI ITALGAS S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2017

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2017, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

Al 31 dicembre 2017 le imprese di Italgas S.p.A. sono così ripartite:

Impresa consolidante

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.001.231.518	CDP Reti S.p.A.	26,05%	100%	C.I.
				Snam S.p.A.	13,50%		
				Soci terzi	60,45%		

Imprese controllate

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314	Italgas S.p.A.	100%	100%	C.I.
ACAM Gas S.p.A.	La Spezia	Euro	68.090.000	Italgas Reti S.p.A.	100%	100%	C.I.
Enerco Distribuzione S.p.A.	Padova	Euro	24.204.000	Italgas Reti S.p.A.	100%	100%	C.I.
S.G.S. S.r.l.	Padova	Euro	10.000	Enerco Distribuzione S.p.A.	100%	100%	C.I.

(*) C.I. = Consolidamento Integrale.

Imprese collegate e a controllo congiunto

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (a)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Euro	200.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	50,00% 50,00%	P.N.
Toscana Energia S.p.A. (a)	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	48,08% 51,92%	P.N.
Umbria Distribuzione Gas S.p.A. (a)	Terni	Euro	2.120.000	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	45,00% 55,00%	P.N.
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Euro	6.330.804	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	

(*) P.N.= Valutazione al patrimonio netto.

(a) La Società è a controllo congiunto.

Altre imprese

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Agenzia Napoletana per l'Energia e per l'Ambiente	Napoli	Euro	418.330	Italgas Reti S.p.A. Soci terzi	12,96% 87,04%	C.o.

(*) C.o. = Valutazione al costo

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

Imprese incluse

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Enerco Distribuzione S.p.A.	Padova	Euro	24.204.000	Italgas Reti S.p.A.	100%	100%	C.I.
S.G.S. S.r.l.	Padova	Euro	10.000	Enerco Distribuzione S.p.A.	100%	100%	C.I.

(*) C.I. = Consolidamento Integrale.

imprese escluse a seguito incorporazione

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Napoletanagas S.p.A.	Napoli	Euro	15.400.000	Italgas Reti S.p.A.	100%	100%	C.I.

(*) C.I. = Consolidamento Integrale.

NOTIZIE SULLE IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE A PARTECIPAZIONE DIRETTA E INDIRETTA DI ITALGAS S.P.A.

IMPRESE CONTROLLATE

Italgas Reti S.p.A.- Torino

L'Assemblea del 26 aprile 2017 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2016 che chiude con l'utile di 124.421.318,65 euro approvando la proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuire agli Azionisti un dividendo pari a 124.416.266,46 euro e destinando la parte residua dell'utile 2016 alla Riserva "Utili a nuovo" per 5.052,19 euro.

La partecipazione nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2016 in n. 252.263.314 azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 100% del capitale sociale.

ACAM Gas S.p.A. - La Spezia

L'Assemblea del 19 aprile 2017 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2016 che chiude con l'utile di 4.262.523,87 euro approvando la proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuire agli Azionisti un dividendo pari a 4.049.312,30 euro e destinando la parte residua dell'utile 2016 alla Riserva legale per 213.126,19 euro e alla Riserva "Utili portati a nuovo" per 85,38 euro.

La partecipazione di Italgas Reti S.p.A. nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2016 in n. 6.809.000 azioni del valore nominale di 10 euro, pari al 100% del capitale sociale.

Enerco Distribuzione S.p.A. - Padova

In data 6 dicembre 2017 Italgas ha concluso l'acquisizione del 100% di Enerco Distribuzione S.p.A.

Enerco Distribuzione è titolare di 27 concessioni nelle province di Padova e Vicenza, gestisce un network di oltre 800 chilometri di condotte e serve circa 30 mila utenze.

S.G.S. S.r.l. - Padova

La società è controllata al 100% da Enerco Distribuzione S.p.A. per la quale svolge l'attività amministrativa.

IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO**Toscana Energia S.p.A. - Firenze**

L'Assemblea del 20 aprile 2017 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2016 che chiude con l'utile di 40.463.366,85 euro approvando la proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuire agli Azionisti un dividendo pari a 28.321.726,76 euro e destinando la parte residua dell'utile 2016 alle Altre riserve per 12.141.640,09 euro.

La partecipazione di Italgas Reti S.p.A. nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2016 in n. 70.304.854 azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 48,08% del capitale sociale.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. - Terni

L'Assemblea del 19 aprile 2017 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2016 che chiude con l'utile di 77,63 euro approvando la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile 2016 alla Riserva legale per 3,88 euro e la parte residua alla Riserva "Utili portati a nuovo" per 73,75 euro.

La partecipazione di Italgas Reti S.p.A. nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2016 in n. 954.000 azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 45% del capitale sociale.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. – Sant'Angelo Lodigiano (LO)

L'Assemblea del 18 aprile 2017 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2016 che chiude con l'utile di 374.931,02 euro approvando la proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuire agli Azionisti un dividendo pari a 374.000,00 euro e destinando la parte residua dell'utile 2016 alla Riserva "Utili a nuovo" per 931,02 euro.

La partecipazione di Italgas Reti S.p.A. nella società è rimasta immutata rispetto al 31 dicembre 2016 in n. 100.000 azioni del valore nominale di 1 euro, pari al 50% del capitale sociale.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. a fronte dei servizi forniti alla capogruppo Italgas S.p.A, alle sue società controllate e a controllo congiunto.

(migliaia di €)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile (*)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	143
	Revisore della capogruppo	Società controllate	275
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	-
Servizi di attestazione (**)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	140
	Revisore della capogruppo	Società controllate	23

(*) I servizi di revisione contabile comprendono essenzialmente: (i) la revisione del bilancio consolidato e dei bilanci di esercizio di Italgas S.p.A, delle Società controllate; (ii) la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale; (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010; (iv) la verifica di conformità del Report di sostenibilità.

(**) I servizi di attestazione riguardano: (i) la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario; (ii) procedure svolte in merito al programma EMTN; (iii) procedure connesse con l'attestazione degli investimenti a fini tariffaria; (iv) review di alcuni questionari di sostenibilità.



A cura di
Italgas

Impaginazione
ACC & Partners

Stampa
Periskop
Stampato su carta ecologica
Fedrigoni Symbol Freelifa

Foto
Getty Images
e **archivio Italgas**

aprile 2018

